

IL PREMIER: «COME FANNO A COMPRARSI BARCHE E CASE? SUL DECRETO SALVA-TV LA SINISTRA DIMOSTRA IL SUO ODIO CONTRO DI ME»

Berlusconi contro i politici di professione

«Chiacchierano e rubano i soldi». Follini: più rispetto

MARONI: LA FAREMO PRIMA DI GIUGNO

Pensioni, no dei sindacati alla proposta di riforma



ROMA. Maroni conferma: dal 2008 in pensione con 40 anni di contributi o con 35 per chi ha 60 anni, la riforma si farà entro giugno. Ma i sindacati rifiutano l'innalzamento dell'età.

Galeazzi, Giovannini e Ippolito ALLE PAG. 2 E 3



ROMA. In clima preelettorale ormai rovente, Berlusconi - in visita ad Atene - spara ancora sull'opposizione, mirando questa volta ai «professionisti della politica». «Hanno la casa in città, al mare e ai monti, e anche la barca, come hanno fatto?», si chiede il premier. E risponde: «Li hanno rubati ai cittadini, perché avranno fatto lobby, o affari meno puliti». Accuse alla sinistra anche per il decreto salva-tv: «Occupano per giorni il Parlamento solo per far male a Mediaset, dimostrando il loro odio contro di me». Poi battute sulle tasse e sul direttorio di Berlino, «un vertice inutile». Fronte le repliche dell'opposizione: ci mostri lui come ha fatto i soldi. E anche dall'interno della maggioranza, con Follini: «Chi fa politica merita più rispetto».

Maggi A PAG. 5

I SERVIZI

IL DENARO E IL PALAZZO

Dai sandali di La Pira a yacht e veleni: il crollo delle ideologie ha cambiato anche lo stile di vita

Filippo Ceccarelli A PAGINA 8

«NE CONOSCO DI MILIARDARI»

Sgarbi: «Rimasi stupito nel vedere la dichiarazione dei redditi di qualcuno»

INTERVISTA A PAGINA 5

«ORGOGIUSTO DEL MIO MESTIERE»

Il governatore del Lazio Storace non si sente diffamato: «Le mele marce sono dappertutto»

INTERVISTA DI Amedeo La Mattina A PAGINA 8

Domani con Specchio e t.t.L. in omaggio 8 riproduzioni di banconote della collezione «La Lira e la sua storia»

In più, a soli 3,50 euro oltre il prezzo del quotidiano, il 5 lire di Umberto I del 1896 in bagno d'oro



A 120 euro con la stampa / 1 euro per la

I COSTI DI UNA SCELTA

Mario Deaglio

QUANDO cominciarono a lavorare 30-35 anni fa, coloro che stanno andando in pensione in questi anni avevano la ragionevole speranza di vivere in media una decina d'anni oltre la data fatidica dell'abbandono del lavoro. La vita probabile di chi va in pensione oggi è di 15-16 anni, il che costituisce un «bonus» di 5-6 anni rispetto alle aspettative iniziali.

Quanto vale questo «bonus»? Un anno di lavoro in più di un lavoratore medio prossimo alla pensione fa migliorare la situazione delle finanze pubbliche di circa 15 mila euro, ovvero quasi 30 milioni delle vecchie lire. Durante quell'anno, infatti, gli istituti previdenziali incassano mediamente contributi sociali per circa 6-7 mila euro e risparmieranno per un anno il pagamento di una pensione (di tredici mensilità) pari a circa 7-8 mila euro. Per conseguenza, il ritardato pensionamento di circa 300 mila lavoratori implica un miglioramento dei conti pubblici di quasi 10 mila miliardi di vecchie lire. Il che può consentire, al limite, uno sgravio fiscale di circa 250 euro per famiglia, o alla creazione di 70-100 mila posti di lavoro stabili con investimenti pubblici o una qualche combinazione intermedia.

Ci si deve domandare se questo «bonus» sia un diritto insindacabile di ciascun neopensionato; oppure se debba in parte, sia pur piccola, essere «restituito» alla collettività sotto forma di maggior lavoro, ossia di un ritardo nell'età di pensionamento. Quella pensionistica è quindi una difficile decisione tra due costi: il co-

sto considerevole, sopportato dai molti che sarebbero costretti a rivedere il proprio piano di vita e continuare a lavorare, e quello, complessivamente importante nel quadro dello sviluppo del Paese, sopportato da tutta la collettività in termini di minor reddito e di minore crescita economica.

La proposta pensionistica del governo va collocata in questo schema generale. Essa appare più blanda della precedente, caratterizzata da un chiaro sforzo di limitarne l'impopolarità presso coloro che ne sarebbero colpiti, ma tesa comunque a stabilire il principio che si debba addossare ai futuri pensionati una parte dell'onere collettivo.

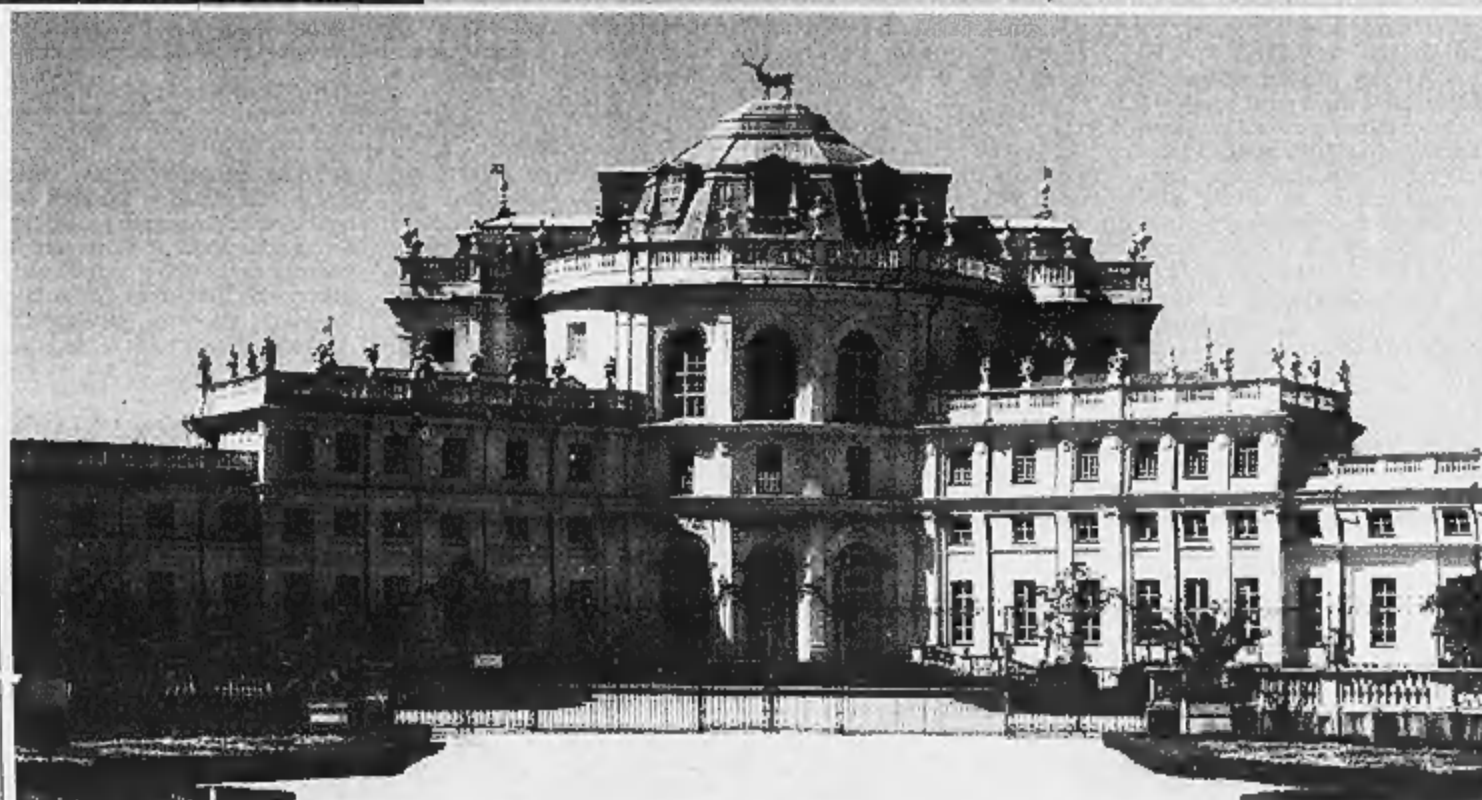
Operazioni economico-sociali di queste dimensioni e di questa incisività non si fanno soltanto con le maggioranze parlamentari: è necessario un consenso, o per lo meno un non dissenso, di una larghissima parte del Paese. Se ci si irrigidisce

nel richiedere cambiamenti percepiti come troppo radicali, si rischia il rigetto sociale; se invece ci si irrigidisce nella posizione che nulla deve cambiare rispetto a «tabelle di marcia» fissate un decennio fa, diventerà più difficile sia ridurre le imposte, l'alternativa alla quale sembra dare la precedenza l'attuale governo, sia attuare efficaci investimenti pubblici, come forse preferirebbe l'attuale opposizione. In questa situazione sgradevole, tutte le posizioni sono rispettabili, è sufficiente che chi le esprime sappia con certezza che nessuna scelta è gratuita; e il costo del cambiare e quello del non cambiare debbono essere chiaramente espressi.

deaglio@econ.unito.it

COLPO GROSSO A TORINO

NELLA PALAZZINA DI CACCIA DEI SAVOIA, BOTTINO DI 10 MILIONI



Rubati i capolavori di Stupinigi

L'allarme suonava, ma il custode pensava fosse colpa dei piccioni. Così una banda di ladri è riuscita a spogliare dei suoi arredi la Palazzina di caccia di Stupinigi, vicino a Torino, un tempo prediletta dai Savoia. Se ne sono andati con i mobili creati da Pietro Piffetti e Giuseppe Maria Bonzanigo: 16 capolavori, autentici gioielli del barocco e del rococò in ebano e palissandro, realizzati nel '700. Nel bottino anche quattro dipinti del '600, per un valore complessivo tra i 10 e i 12 milioni di euro.

Bramardo, Peggio e Tropeano AL CRONACA

ALLE URNE DOPO L'ESCLUSIONE DEGLI INNOVATORI

Iran, le elezioni boicottate rilanciano il vecchio regime

PERSONAGGIO

IL NOBEL RINUNCIA AL VOTO

«NON CONOSCO I CANDIDATI»
Shirin Ebadi: il caso Teheran riguarda il mondo intero

Mario Corbi A PAGINA 9

TEHERAN. Oggi gli iraniani vanno alle urne per eleggere il settimo parlamento della storia della Repubblica islamica. Potrebbe essere una seconda rivoluzione, l'occasione di un «ritorno nel mondo», ma dopo l'esclusione di un terzo dei candidati innovatori e il conseguente boicottaggio del voto deciso dai riformisti è scontata la vittoria del vecchio regime.

Candito A PAGINA 9



SPUNTA UNA TRUFFA ALLE SEYCHELLES
I giudici indagano anche sull'acquisto di un villaggio turistico

Barbero e Giovana A PAGINA 15



TREGUA DOPO LA NEVICATA DOMANI TORNA L'ALLARME
Ieri viabilità nel caos e aeroporti bloccati
Nuova ondata in arrivo

Antonella Terra A PAGINA 14

PANTANI



LA PROCURA: «SAPPIAMO CHI È LO SPACCIATORE»

Identificato un uomo che incontrò il Pirata nel residence di Rimini

Fabozzo e Pozzo A PAGINA 13

MONDADORI

ANDREA DI ROBILANT

UN AMORE VENEZIANO

“Il romanzo più bello, più sorprendente, più coinvolgente che ci sia capitato di leggere in questa annata”.

Giovanni Pacchiano
(Il Sole 24 Ore)

Quarta edizione

www.librimondadori.it

BUONGIORNO

di Massimo Granellini

L'eterno alieno

CHI volesse raccogliere le dichiarazioni rilasciate da Berlusconi alla stampa nell'ultima settimana, si accorgerebbe che per la maggior parte si è trattato di slogan, battute, barzellette sui lager (di nuovo!) e qualsivoglia assortiti. Dopo le tasse che dissanguano, sono arrivati i politici che rubano: per completare il quadro restano soltanto i calciatori che guadagnano troppo e gli idraulici che «si trovano mai». Appena un quarto delle uscite pubbliche è servito a comunicare progetti concreti, ma anch'essi esposti con superficiale disinvoltura: l'altro giorno a «Porta a Porta» aveva promesso di ridurre le imposte al 33% entro un paio di anni che ieri sono già diventati «un paio di legislature» e domani potrebbero tranquillamente

slittare a un paio di secoli. Mentre in America anche gli oppositori del presidente in carica si sforzano di apparire autorevoli, e quindi «presidenzialisti», Berlusconi ha avviato la sua prima campagna elettorale da capo del governo non lo stesso spirito da piano bar con cui aveva condotto le precedenti, quando era un neofita o un oppositore. Anziché accreditarsi come capo di un sistema rinnovato di potere, preferisce presentarsi ancora agli elettori come l'eterno alieno: colui che non potendo governare è costretto a lamentarsi e a promettere. O non muta copione perché i suoi sondaggi gli dicono che fingerli un dilettante continua a pagare. Oppure perché è prigioniero del suo personaggio. E allora a pagare, stavolta, potrebbe essere lui.

NOVITA'

ITALGEST

INTERMEDIATE REAL ESTATE

MENTONE

COSTA AZZURRA

Lancio nuova operazione immobiliare. A pochi passi dalle spiagge, splendidi appartamenti in costruzione con ampie terrazze e bellissima vista mare. Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da € 99.092 parking compreso. Paghi solo € 19.842 + rata fissa € 478 (con 2400, 1800 e 1200 mq. di superficie).

848-842.842

Tel. +39 0182 84 90 72 (linea)

www.italgestgroup.com



IL DIBATTITO SULLA PREVIDENZA

Studio della Cgil sul mondo dei Co.co.co.
«Altro che giovani, tante donne e ultratrentenni»

■ Molte le donne, ancora più numerosi gli ultratrentenni. È la fotografia dei lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa tracciata dalla Cgil. Che smentirebbe l'affermazione in base alla quale questo tipo di contratto sia per lo più un canale di ingresso nel mercato del lavoro. «Nessun lavoro senza diritti e senza tutele» è il dossier presentato ieri dal Nidil-Cgil (il sindacato dei lavoratori atipici). Attualmente - ricorda la ricerca - il fondo Inps gestione separata risultano iscritti 2,8 milioni di lavoratori. E tra questi il 46,2% sono donne (contro una presenza del 37,7% sul totale dell'occupazione). Più forte al Nord (12,8%, contro l'11,9% del Centro e l'8% del Sud), l'incidenza dei co.co.co. è concentrata nella fascia di età tra i 30 e i 59 anni, che rappresenta il 50% degli iscritti al fondo Inps, mentre ad aver meno di 30 anni è il 21,2%.



I contratti atipici sono più diffusi al Nord

Nei fondi Bei destinati alle infrastrutture le opere per il Brennero, Torino-Lione e Autostrade del mare

■ I finanziamenti della Banca europea per gli investimenti all'Italia nel 2003 rimangono cospicui e in linea con quelli erogati l'anno prima: si tratta di 5,925 miliardi di euro, un livello analogo ai 6,031 miliardi del 2002. E nel futuro questa cifra dovrebbe rimanere costante. I numeri dell'attività in Italia sono stati forniti in un incontro alla presenza del ministro dell'Economia Giulio Tremonti durante il quale il presidente della Bei, Philippe Maystadt, ha spiegato, a proposito delle infrastrutture, che per il nostro Paese l'attenzione sarà concentrata sulle opere indicate nella quick list europea messa a punto durante la presidenza italiana: si tratta delle Autostrade del mare, delle opere per la Torino-Lione e del Brennero. Non si è parlato dunque dell'impegno della Bei per il Ponte sullo Stretto.

TREMONTI: GARANTITO LO STESSO RISPARMIO DEL TESTO PRECEDENTE. SI APRE UN TAVOLO CON LE IMPRESE SUL COSTO DEL LAVORO

In pensione con 40 anni di contributi dal 2008

Solo 35 per chi ha sessant'anni, ma dal 2010 l'età salirà

ROMA

La nuova versione della delega previdenziale, assicura il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, garantisce esattamente lo stesso risparmio previsto nel testo precedente. E in effetti, ad esaminare con attenzione la stesura illustrata ai sindacati e agli imprenditori a Palazzo Chigi, si può tranquillamente dire che l'impatto sui potenziali pensionatori di anzianità ha cambiato struttura, ma resta sostanzialmente inalterato, e semmai si articola in modo differente. A partire dal famoso «scalone», che si attenua un po'. Ma solo un po'.

Vediamo in dettaglio le novità che dovrebbero essere formalizzate oggi dal Consiglio dei ministri in emendamento alla delega in discussione al Senato. La principale riguarda i nuovi criteri per il pensionamento di anzianità a partire dal 2008. Se prima si prevedeva un aumento secco da 35 a 40 anni di contribuzione, adesso la pensione di anzianità potrà essere ottenuta in due modi: se si hanno 40 anni di contributi maturati, per qualunque età anagrafica, oppure se si hanno almeno 35 anni di contributi maturati a 60 anni di età. Dal 2010 l'età minima passerà a 61 anni, e nel 2013 una verifica dei conti tra le parti sociali - il ministro dell'Economia Giulio Tremonti lo ha fatto capire chiaramente nel corso della conferenza stampa al termine dell'incontro - confermerà la necessità di giungere a un'età minima di 62 anni dal 2014. «Se nel 2013 la verifica - ha detto Tremonti - evidenzierà un andamento della spesa forte se ne potrà tenere conto. Diversamente e ineluttabilmente arriverà lo scatto di un anno, a 63 anni». Infine, sempre dal 2008 le «finestre» per l'accesso alla pensione passeranno da 4 a 2.

Il risultato complessivo è che lo «scalone» si sposta, e si riduce l'entità pur restando di dimensioni rispettabili. Se fosse passata la prima proposta, sarebbe stata rovinosamente penalizzata una fascia di lavoratori costretta ad aspettare altri cinque anni prima della pensione di anzianità per maturare i 40 anni di contributi minimi. Adesso alcuni di essi si «salveranno», mentre saranno colpiti i lavoratori che pur avendo 35 anni di contributi non hanno l'età minima di 60 anni, e poi 61 e 62. Impossibile, per il momento, quantificare il numero dei coinvolti. Per i meno «fortunati», come accennato, il tempo da attendere continuando a lavorare si riduce di un po' rispetto ai 5 anni della

precedente versione della delega. Oltre ai tre anni necessari per giungere a 60 anni di età, bisogna considerare l'effetto prodotto dal dimezzamento delle «finestre». Con solo due occasioni all'anno per andare effettivamente in pensione, di fatto, un lavoratore che avrà maturato il diritto dovrà comunque attendere altri mesi, continuando a lavorare. Sul fronte degli effetti finanziari, come ha confermato Tremonti, che ha duramente battagliato per mantenere il requisito dei 60-61-62 anni, non cambia nulla rispetto all'obiettivo programmato di una riduzione annua della spesa previdenziale di importo pari al regime, nel 2014) allo 0,7% del Pil.

Come previsto, scompare l'obbligatorietà del versamento del Tfr da maturare ai fondi pensione, «arriva il silenzio-assenso». Una volta approvata la riforma, i lavoratori potranno esprimere entro un periodo da definire ma limitato la loro volontà di lasciare le casse dello Stato, conservando la loro liquidazione in azienda. In caso di «silenzio», invece, il Tfr verrà versato ai fondi previdenziali com-

BOCCHINI: «CHI PIÙ IMPIEGA DEVE ESSERE PREMIATO CON MAGGIORI SGRAVI»

Confagricoltura: cambiare anche il nostro sistema

■ Una riforma della previdenza agricola che sia «profonda», e che risolva il problema di una cartolarizzazione che non va bene e colpisce le aziende che hanno sempre lavorato e creato occupazione. L'ha auspicato il presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini, intervenendo a un convegno ad Acireale. Bocchini ha marcato le linee del progetto di riforma dell'organizzazione degli imprenditori agricoli sulla previdenza: «Va costruito un sistema per uscire da questo peso che è il sistema degli oneri pregressi e che si trascina da 30 anni. Il governo lo può e lo deve fare». Sulla riduzione degli oneri contributivi la riforma ipotizza interventi su vari elementi che concorrono a determinare la pressione, come le aliquote e le

agevolazioni. Per queste ultime è prevista la conferma di quelle attuali e l'introduzione di nuove misure per le aziende con alto impiego di manodopera. Un altro punto riguarda l'eliminazione del salario medio convenzionale. «Questo - ha continuato Bocchini - deve essere accoppiato ad un discorso di riforma della previdenza che si basi sul principio che chi più impiega meno paga dal punto di vista di costi unitari e sono convinto che l'agricoltura può contribuire in maniera molto forte alla crescita del nostro Paese e a risolvere il dualismo che sembra eterno tra Nord e Sud». L'agricoltura nel Mezzogiorno, ha concluso il presidente di Confagricoltura, «può essere un'occasione di sviluppo per tutto il Paese».



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

plementari mai di fatto dovranno aderire. Alle imprese, soprattutto a quelle piccole, verrà assicurata una qualche compensazione fiscale. Novità anche per lo sconto contributivo a favore delle imprese per i nuovi assunti, che scomparirà definitivamente, e non verrà

nemmeno dirottato nella delega 848 bis (quella sull'articolo 18). Dovrebbe però aprirsi - nulla di formalizzato - un negoziato governo-sindacati-imprese in cui valutare tagli al costo del lavoro in grado di ridurre il «cuneo» che rende costose le assunzioni a tem-

po indeterminato. Infine, detto che per gli incentivi salariali per convincere i potenziali pensionati da oggi al 2008 a continuare a lavorare non cambia nulla, l'ultima novità (ipotetica) riguarda i lavoratori autonomi. Per artigiani e commercianti ci saranno

per ora interventi né sui contributi né sulle prestazioni. Nell'ambito della delega, però, il governo potrà nel giro di 18 mesi intervenire per collegare le pensioni ai contributi versati. Si sa che i lavoratori autonomi oggi versano un'aliquota del 17% circa, e ricevo-

no una pensione calcolata sul 21%, e dunque la futura e teorica armonizzazione potrebbe comportare una penalizzazione. Ma si sa anche che in questo caso il governo offrirà in cambio «a commercianti e artigiani l'abolizione totale o parziale dell'Irap». [r.g.]

COSA CAMBIA PER CHI LAVORA

ALCUNI CASI TIPO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA NUOVA PROPOSTA DI RIFORMA DELLE PENSIONI

ANNO DI NASCITA	1950	1950	1950	1951	1951	1952	1952
ANNO DI INIZIO DEL LAVORO	1968	1980	1968	1973	1973	1974	1974
REGIME	Ritributivo	Ritributivo	Ritributivo	Ritributivo	Ritributivo	Ritributivo	Ritributivo
GENERE	Uomo e donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
ANNO DI RAGGIUNGIMENTO DEI REQUISITI MINIMI:							
- A REGIME VIGENTE (1)	2007	2015	2010	2008	2008	2009	2009
- PROPOSTA INTERMEDIA (2)	2007	2015	2010	2011	2011	2012	2012
- ULTIMA PROPOSTA DI RIFORMA (3)	2007	2015	2010	2012	2011	2013	2012
ANNO DI NASCITA	1956	1965	1965	1965	1980	1980	1980
ANNO DI INIZIO DEL LAVORO	1974	1983	1987	1987	1998	2002	2002
REGIME	Ritributivo	Pro rata	Pro rata	Pro rata	Contributivo	Contributivo	Contributivo
GENERE	Uomo e donna	Uomo e donna	Uomo	Donna	Uomo e donna	Uomo	Donna
ANNO DI RAGGIUNGIMENTO DEI REQUISITI MINIMI:							
- A REGIME VIGENTE (1)	2013	2022	2022	2022	2037	2037	2037
- PROPOSTA INTERMEDIA (2)	2014	2023	2025	2025	2038	2042	2040
- ULTIMA PROPOSTA DI RIFORMA (3)	2014	2023	2026	2025	2038	2042	2040

ELABORAZIONE A CURA DEL CERP - CENTER FOR RESEARCH ON PENSIONS AND WELFARE POLICIES

(1) REGIME RETRIBUTIVO E PRO RATA: almeno 35 anni di contributi e almeno 57 anni di età; oppure, requisito pensione di vecchiaia: 65 anni per gli uomini (qualsiasi anzianità) e 60 per le donne (qualsiasi anzianità); oppure: 40 anni di anzianità contributiva, qualsiasi età. REGIME CONTRIBUTIVO: 57 anni e 5 di contribuzione, oppure 40 anni di contribuzione e qualsiasi età.
(2) IPOTESI DI RIFORMA DI INIZIO SETTIMANA: aumento del requisito di età minima a 60 anni; resta possibilità di pensionamento a qualsiasi età per chi ha 40 anni di contributi; nel regime contributivo età legale uomini 65 e donne 60 (oppure 40 anni di contribuzione a qualsiasi età).
(3) IPOTESI DI RIFORMA PRESENTATA IERI DAL GOVERNO: come (2), con ulteriore innalzamento del requisito di età a 61 anni nel 2010, solo per gli uomini.

A DUE MESI DALL'ALLARGAMENTO DELL'UE IL GOVERNO DEVE ANCORA DECIDERE

Non chiudiamo la porta ai lavoratori dell'Est

Tito Boeri

A due mesi dall'allargamento a Est dell'Unione Europea, ovunque nel vecchio continente si discute di quando come liberalizzare i movimenti di lavoratori dai nuovi paesi dell'Unione. Il nostro Governo invece sin qui non si è pronunciato. Se non prenderà al più presto provvedimenti, le restrizioni attualmente in vigore nei confronti dei cittadini extra-comunitari verranno applicate automaticamente anche ai nuovi cittadini dell'Unione Europea. Sarà come sbattere loro la porta in faccia. E' una scelta grave perché rende più difficile la ripresa economica, impedendo che manodopera medio-alti arrivi in regioni dove mancano lavoratori, contribuendo al get-

tito fiscale e contributivo (come i 30.000 lavoratori polacchi regolarizzati con l'ultima sanatoria).

E' possibile, invece, tutelare i nostri interessi economici, tenere conto delle legittime preoccupazioni dell'opinione pubblica e, al tempo stesso, assumere il ruolo guida nell'allargamento a Est che ci compete. Basta adottare una quota realistica di 40.000 lavoratori all'anno, proporre agli altri paesi dell'Unione di fare altrettanto e batterci per estendere e sostenere a livello europeo quella rete di protezione sociale di ultima istanza che da noi ha buchi vistosissimi.

In Italia come nel resto dell'Unione Europea si teme che i nuovi cittadini dell'Unione diventeranno tra i principali beneficiari delle prestazioni dello stato sociale, portandolo al collasso. Più di un cittadino dell'Unione su due, secondo i sondaggi dell'Eurobarometro, ritiene (spesso a torto) che gli

Ci sono migliori soluzioni per proteggere lo stato sociale europeo, a partire dal sostegno delle reti d'ultima istanza inserendo un reddito minimo garantito

immigrati abusino delle prestazioni sociali. Paradossalmente, lo stato sociale europeo, da strumento di inclusione, sta diventando sempre più una fonte di esclusione. Sono comunque preoccupazioni legittime, cui occorre dare risposta.

Chiudere la porta in faccia ai nuovi cittadini non è una risposta. Ha costi economici molto elevati dato che abbiamo un paese spaccato a metà,



In coda per il lavoro

una parte senza lavoratori, l'altra senza lavori. Non serve a difendere lo stato sociale: gli immigrati arrivano comunque, anche senza permesso di lavoro, e finiscono per lavorare clandestinamente, il che significa che possono solo ricevere, non contribuire a finanziare le politiche redistributive. Non è una risposta neanche restringere l'accesso al welfare, come nel caso del bonus figli varato con l'ultima Finanziaria. Impedire agli immigrati di vedersi restituire, nel caso di ritorno in patria, i contributi previdenziali (come imposto dalla legge Bossi-Fini) li stimola a colludere con i datori di lavoro nell'evasione contributiva e certo non facilita l'integrazione sociale perché accentua la disparità di trattamento fra gli immigrati e i cittadini del paese che li ospita.

Ci sono modi migliori per proteggere lo stato sociale europeo e accogliere i nuovi citta-

dini dell'Unione. Si possono stabilire, a titolo precauzionale, quote realistiche a livello europeo, impegnandosi a toglierle nel caso si rivelino inutili, come in occasione dell'ingresso di Spagna e Portogallo. Utile, inoltre, aiutare i nuovi paesi a rafforzare le loro reti di protezione sociale di ultima istanza, facendo sì che gradualmente il diritto a un reddito minimo garantito diventi una delle istituzioni cardine di cittadinanza europea. Sono, infatti, proprio queste componenti puramente assistenziali dello stato sociale quelle sottoposte alle pressioni più forti, perché comportano trasferimenti dalla fiscalità generale, anziché basarsi su contributi di tipo assicurativo. Coordinandole tra paesi, si proteggerà queste reti al contempo dalle pressioni competitive e dal cosiddetto «welfare shopping». Per tutti questi motivi è importante che oggi l'Italia prenda l'iniziativa. Non c'è tempo da perdere.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Comprendiamo presentemente le meravigliose parole di Robert, secondo cui i sogni hanno il potere di guarire e di dar sollievo. I sogni sono espressioni di pensieri soffocati nell'uovo. Un uomo al quale togliessimo la capacità di sognare sarebbe, dopo un certo tempo, infallibilmente colpito da demenza. Il sogno rende alla mente sovraccarica i servizi di una gran valvola di sicurezza.

WILHELM STEKEL:
La Vita vissuta in sogno e l'interpretazione dei sogni circa 1903

IL DIBATTITO SULLA PREVIDENZA

TREMONTI

«Se da qui al 2013 i risparmi risulteranno insufficienti, l'età minima del ritiro dal lavoro potrà essere elevata a 62 anni»



Giulio Tremonti

EPIFANI

«Le proposte iniziali sono cambiate, ma gli effetti restano altrettanto pesanti. Accolte le nostre idee sulla decontribuzione»



Guglielmo Epifani

FINI

«Il centrosinistra non sarebbe mai riuscito a fare una riforma seria e strutturata come questa»



Gianfranco Fini

BUTTIGLIONE

«Abbiamo avuto il coraggio di affrontare i problemi veri del Paese insistendo sul dialogo»



Rocco Buttiglione

NON BASTA LA CORREZIONE DEL TIRO SUL SILENZIO ASSENSO PER IL TFR E LA DECONTRIBUZIONE SUI NEOASSUNTI

I sindacati: mobilitazione contro il nuovo Welfare

Oggi il governo vara la delega. Cgil, Cisl e Uil: assemblea unitaria il 10 marzo

Roberto Giovannini

ROMA

La riforma della previdenza cambia volto, corregge il tiro e accoglie due importanti richieste di Cgil-Cisl-Uil, ma resta inalterata l'adduzione più premiosa al ministro dell'Economia Giulio Tremonti: i risparmi previsti a regime non mutano. Illustrata ieri nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi alle parti sociali, oggi la nuova stesura diventerà un emendamento formalmente approvato dal Consiglio dei ministri, e sbarcherà nei prossimi giorni al Senato per la ripresa dell'esame parlamentare. Ieri il vicepremier Gianfranco Fini e i ministri Tremonti, Maroni e Buttiglione hanno fortemente insistito sulla bontà del metodo collegiale utilizzato, dando l'impressione che la mediazione raggiunta sui temi più scaldi (la cominciare dallo «scalone» per le pensioni di anzianità) sia soddisfacente per i partiti della Casa delle Libertà. Se così fosse, l'iter parlamentare della riforma potrebbe essere ragionevolmente rapido, campagna elettorale permettendo. L'Esecutivo dovrà però fare i conti con la reazione del sindacato, che al termine della riunione unitaria delle tre segreterie di Cgil-Cisl-Uil ha espresso un giudizio negativo sulla parte della riforma che prevede l'innalzamento dei requisiti per le pensioni di anzianità, e apre la strada a una mobilitazione che sarà proclamata - non solo sulle pensioni - da un'assemblea nazionale unitaria dei delegati che si terrà il 10 marzo a Roma. Moderatamente positivo il giudizio delle organizzazioni imprenditoriali.

La modifica al provvedimento, hanno sottolineato Fini e Tremonti, Maroni, Buttiglione, è frutto del lavoro collegiale del governo e del confronto che si è svolto con le parti sociali. «Molte nuove proposte miglioratrici» ha detto il titolare delle politiche comunitarie, Buttiglione - sono venute dal dialogo con il sindacato, un metodo sul quale il governo ha insistito testardamente. Un aspetto, questo, condiviso dal collega Giulio Tremonti che ha riconosciuto la lungimiranza di Fini per la «so-



Sindacati e governo durante la faccia a faccia di ieri per discutere delle pensioni

Maroni assicura: il cambiamento della previdenza sarà realizzato «molto prima del mese di giugno»

I ministri economici e il vicepremier si mostrano concordi: «Siamo soddisfatti della mediazione sui punti controversi»

stenibilità politica e sociale» del provvedimento e la «spaziosità» del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta. Il governo, ha detto il vicepremier Gianfranco Fini, intende avviare una politica di «dialogo» con le parti sociali su tutte le questioni economiche e sociali a partire dalla riforma delle pensioni. «Non serve la politica del muro contro muro» ha detto - e su questa linea l'esecutivo procederà. Con un governo di centrosinistra sarebbe stato impossibile fare la riforma delle pensioni, ovviamente mi riferisco ad una riforma seria, strutturata e non accattivante di quella che ha per slogan la divisione tra previdenza e assistenza. Sfidò Rutelli - ha chiesto ancora Fini - a fare una riforma delle pensioni

d'accordo con Bertinotti. Il ministro del Welfare Maroni si è detto convinto comunque che l'iter parlamentare sarà breve: «La riforma si farà molto prima di giugno». Da industriali, commercianti e artigiani arriva un sostanziale via libera alla nuova stesura della riforma. Gli industriali avrebbero preferito maggiore rigore, mentre la Confcommercio di Sergio Billè parla di riforma «sannacquata come il vino di Frascati». Confindustria - ha sottolineato D'Amato - avrebbe voluto «una manovra più rigorosa e in tempi più brevi capace di affrontare squilibri del costo lavoro e degli oneri impropri, ma fare una riforma complessiva in un momento così delicato rappresenta comunque un passo avanti».

Dal fronte sindacale, però, la reazione non è stata positiva come forse il governo si attendeva (se non altro, da Cisl e Uil). E' vero, come ha detto il leader Uil Luigi Angeletti ai suoi, che «60 anni è meglio di 65, 35 è meglio di 40»; ed è anche vero che le novità su fondi pensione e decontribuzione rispondono alle richieste del sindacato. Ma per le confederazioni, lo «scalone» per le pensioni di anzianità sia pure riveduto e corretto resta un boccone troppo amaro da mandar giù. E così, al termine di una lunga riunione delle tre segreterie si è deciso di procedere a tappe verso una mobilitazione generale, piuttosto che proclamare immediatamente uno sciopero; e insieme, di cercare di «rovesciare l'agenda», mettendo in primo piano rispetto alle pensioni le difficoltà di un'economia che non riesce a di un potere d'acquisto in crisi. Tutto questo, tornando (dopo 15 anni, ha detto il numero uno Cgil Guglielmo Epifani) a convocare per il 10 marzo a Roma un'assemblea nazionale dei delegati di Cgil-Cisl-Uil.

L'assemblea trasformerà in piattaforma unitaria un documento - ha spiegato Epifani al termine del vertice - che punta a rimettere al centro le priorità economiche rispetto alla questione previdenziale: Mezzogiorno, competitività, ricerca, crisi industriale, la tutela del potere d'acquisto, ha spiegato il segretario Cisl Savino Pezzotta. E nell'assemblea «saranno decise le iniziative di mobilitazione e di lotta da mettere in campo». Epifani ha definito «importanti» le due modifiche alla delega, ma «continua a non trovarci d'accordo l'innalzamento per le pensioni di anzianità e la riduzione delle finestre». Luigi Angeletti, leader Uil, ha affermato che «non giudichiamo chiusa la partita. Ci attiveremo con le forze politiche e parlamentari per richiedere la modifica a questa decisione del governo». E mentre la Confal chiede «maggiore gradualità», un giudizio negativo arriva anche dall'Ugl: il sindacato vicino ad An annuncia che «continueremo con le mobilitazioni previste».

LA PROPOSTA DEL GOVERNO
Gli elementi principali nella proposta di riforma del sistema pensionistico presentata ieri dal governo alle parti sociali



LE ALTRE NOVITÀ

- 1 Dal 2010 il limite di età passa a 61 anni con 35 anni di contribuzione
- 2 Introdotta il principio di equità per i lavoratori autonomi, secondo il quale avranno le prestazioni commisurate ai contributi versati
- 3 Introdotta il principio del silenzio-assenso per il trasferimento del tfr ai fondi integrativi
- 4 Confermato fino al 2008 il ricorso agli incentivi per restare al lavoro
- 5 È stato deciso di stralciare la decontribuzione

D'Amato «Volevamo più rigore»

reazioni

Giacomo Galeazzi

ROMA

Fuoco di sbarramento da centrosinistra e sindacati, critiche anche dagli industriali («Avremmo preferito più rigore e rapidità, ma è comunque un passo avanti», ha detto il presidente di Confindustria D'Amato). Il leader della Margherita, Francesco Rutelli, punta l'indice contro «l'iniquità di una soluzione che non risolve i problemi sollevati dal sindacato», rilanciando in alternativa all'esecutivo «un meccanismo flessibile e graduale in grado di affrontare il diritto alla pensione dei giovani e il tema degli anziani non autosufficienti». Secondo Rutelli, il piano del governo getta i pensionati nella confusione e nasce dalla volontà «epoica» di anticipare a oggi la verifica prevista nel 2005, per posticiparla in realtà al 2010. Difende la proposta sulle pensioni il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione: «Abbiamo rispettato l'obiettivo di rigore per evitare il crollo del sistema e rispondere alle indicazioni di Fini e Uil, e contemporaneamente, abbiamo reso flessibile la materia rendendola compatibile con i diversi progetti di vita».

Ma i sindacati sono di tutt'altro avviso. Per il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, nel provvedimento del governo è «manipolata la forma, ma gli effetti si concentrano e sono altrettanto pesanti, in quanto si conferma la riduzione dello 0,7% dei risparmi che si applica sul lavoro dipendente e viene innalzata l'età». «La riforma non è quella che vogliamo noi» - concorda il segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti - serve un sistema di incentivi efficaci che consenta alle persone di scegliere liberamente, entro certi limiti, quando andare in pensione. Ovviamente avendo dei vantaggi o degli svantaggi a seconda dell'età in cui si decide di ritirarsi dal lavoro. Comunque, rispetto alla delega originaria sono state accolte le richieste dei sindacati su Tfr e decontribuzione».

Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, critica in particolare lo «scalone» del 2008, perché «creare uno scatto unico a partire da quella data creerà iniquità di trattamento legate all'anagrafe e non giustificabili». Richiama l'attenzione sulla decontribuzione come strumento fondamentale per l'equità tra le imprese, il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «Comprendiamo le esigenze di cassa ma è importante che ci sia un'indicazione chiara dal governo sulla riduzione degli oneri contributivi per i giovani. Non possiamo far finta che la disoccupazione giovanile non esiste più».

Per il numero due di Confindustria Guido Carli, «per la riforma delle pensioni è già tardi, bisogna farla molto in fretta». Il problema, a giudizio di Guidi, è ridurre la spesa pubblica corrente legata al costo del Welfare. Solo così sarà possibile una riduzione immediata del costo del lavoro e quindi dei contributi per i nuovi assunti, in modo da incentivare l'occupazione giovanile. Favorevole alla proposta del governo il presidente di Confindustria, Sergio Billè. «Il governo ci ha assicurato che non ci saranno penalizzazioni per i lavoratori autonomi - spiega - è importante che non vengano riequilibrati le aliquote contributive e quelle di computo». Soddisfatto anche il segretario generale della Cna, Giancarlo Sangalli: «E' una buona soluzione perché apre la strada alla concertazione effettiva. Sono tornate indietro le voci che dicevano di una pressione maggiore sui contributi degli autonomi».

«LO SCIOPERO PUÒ ESSERE UNO DEGLI ELEMENTI DELLA NOSTRA PROTESTA»

Pezzotta: le vere emergenze sono lavoro e Mezzogiorno

Il segretario della Cisl: le confederazioni sono unite nel dire «no» a qualsiasi innalzamento dell'età. Su questo non si può trattare

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

Si parla di pensioni. «Ma si deve parlare di altro» sbotta Savino Pezzotta, segretario della Cisl.

Di cosa altro? «Vorremmo far capire che oggi la questione importante, la vera emergenza, non sono gli interventi ipotizzati per la previdenza, ma il lavoro, l'occupazione, i settori produttivi, il Mezzogiorno da rilanciare, la tutela del potere d'acquisto delle pensioni e degli stipendi».

Questa è la sua richiesta, ma lei non deve pronunciarsi anche sulla nuova proposta del governo per la riforma previdenziale? «L'iniziativa sindacale ha obbligato il governo a cambiare il disegno di legge delega per

la riforma previdenziale in punti importanti, come la decontribuzione per i nuovi assunti o il silenzio-assenso per il trasferimento del trattamento di fine rapporto ai fondi integrativi. Inoltre il governo ha modificato il cosiddetto scalone, il meccanismo che era stato immaginato per l'entrata in vigore delle nuove regole».

Ci sono dunque aspetti positivi nelle scelte annunciate dal governo alle parti sociali?

«L'innalzamento dell'età previsto per ottenere la pensione d'anzianità ha la più ferma contrarietà della Cgil, della Cisl e della Uil. Il sindacato dice un no assolutamente netto a questa misura».

Per quale motivo? «Da un lato si crea un'oggettiva differenza di trattamento per una platea abbastanza estesa di lavoratori e dall'altro viene modificato il regime per le donne: con il livello di

60 anni per tutti salta la differenza riconosciuta».

Vede altri problemi per quanto riguarda la materia previdenziale?

«Vorremmo sciogliere l'ambiguità esistente a proposito dell'armonizzazione dei contributi che vengono versati dal lavoro autonomo. Non è davvero possibile scaricare tutte le soluzioni solo sui lavoratori dipendenti».

Adesso cosa faranno i sindacati confederali? «I tre sindacati confederali, dopo un'attenta riflessione, unitariamente hanno deciso il percorso della loro azione. L'obiettivo è riuscire a far affrontare le difficoltà dell'economia italiana. Intervendo sulle priorità di cui parliamo purtroppo da troppo da tempo: dal Mezzogiorno alla ricerca. E' fondamentale, lo ripeto, impegnarsi finalmente per tutelare il potere d'acquisto dei redditi da pensioni e da lavoro».



Il segretario della Cisl, Savino Pezzotta

«Adesso è il momento di guardare ai problemi dell'industria italiana che non può indebolirsi come sta avvenendo. Bisogna preoccuparsi dello sviluppo e rendere più competitiva l'economia del paese»



In che modo sarà posto il vostro obiettivo?

«Su tutti i temi che le sto indicando, comprese le esigenze dello stato sociale, elaboreremo un documento. Sarà così sollecitato il cambiamento dell'agenda del dibattito politico e sociale del nostro paese. Bisogna mettere al centro le questioni fondamentali, quelle che interessano davvero la gente e non le pensioni».

Come si svilupperà la discussione?

«Il 10 marzo si riunirà l'assemblea unitaria dei delegati alla quale sarà sottoposta la piattaforma con le iniziative da adottare».

Fra le iniziative da adottare è possibile lo sciopero?

«Lo sciopero può essere uno degli elementi della mobilitazione. Decideremo cosa fare nell'assemblea dei delegati. Nel frattempo aprirò un confronto con tutte le forze politiche che si apprestano all'esame parlamentare del

progetto del governo di intervento per la previdenza, in modo da sottoporre le nostre ragioni e sollecitare l'attenta valutazione. Poi apriremo una campagna di assemblee nei luoghi di lavoro e nel territorio per poter spiegare la piattaforma che elaboreremo».

Non c'è allora un no secco al progetto del governo per le pensioni?

«I sindacati esprimono un no secco all'innalzamento dell'età per le pensioni di anzianità. E naturalmente sono soddisfatti per aver ottenuto alcune modifiche al progetto finora concepito. Questo è stato possibile con la forte pressione esercitata».

E ora?

«Adesso è il momento di guardare ai problemi dell'industria italiana che non può indebolirsi come sta avvenendo. Bisogna preoccuparsi dello sviluppo. Bisogna rendere più competitività il paese».

LE ACCUSE RIPRENDONO QUELLE DI GIANNINI DELL'«UOMO QUALUNQUE» E DEL GIROTONDINO TRAVAGLIO



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi



Da sinistra, Cesare Previti (l'armatore), Gilla Giani, Pino Leccisi, Silvio Berlusconi, Veronica Lario, Silvana Previti sul «Barbarossa» a Porto Cervo in Sardegna nell'estate del 1991



Guglielmo Giannini



Antonio Bisaglia



Maurizio Raggio



Marco Travaglio

con qualche risolutezza giustizialista: sarà anche stato, sempre Craxi, un perseguitato, pure ingiustamente travolto da Mani Pulite. Ma ancora oggi non si riesce a capire con quale autorità, a che titolo «soprattutto per quale ragione, a un certo punto, egli avesse deciso di affidare quel che rimaneva delle finanze di un glorioso partito dei lavoratori proprio a Maurizio Raggio» alla contessa Agusta, magari già in vivace *surmenage* con il messicano Tirso e la Susanna Torretta.

Sintetica nota integrativa sui comunisti. Beh al Bottegone, esauriti i rifornimenti dei sovietici, è andato in pensione «l'uomo delle valigie», cioè Willy Schiaparelli, anche i comunisti per forza di cose s'erano entusiasticamente adeguati all'andazzo, all'evoluzione, alla laicità. In un lasso tutto sommato ristretto di anni il partito che nella cellula dell'Unità di Torino era riuscito a processare un compagno perché portava le scarpe di antilope (lo ricorda Guido Quaranta nelle sue memorie «Scoop, querele e qualche schiaffo», Baldini & Castoldi, 2001), si ritrovò guidato da un leader che indossava scarpe fabbricate «a misura, dal costo di un milione, per quanto indifese dal morso del cane di Reichlin.

Ma non erano più comunisti, d'altra parte. Erano post, tant'è che ormai pubblicavano i risultati di Borsa sull'organo ufficiale, e diffondevano le slot-machine, la roulette e il Black Jack al festival dell'Unità. Però ogni tanto emergeva pure qualcosa in più. Il contributo miliardario dal palazzinaro romano dell'Enimont, per dire, o i mugugni sulla «merchant bank» da cui ha preso spunto Travaglio, super avversario di Berlusconi.

E sempre al Cavaliere si ritornerà. Lui ha i soldi perché li ha fatti, da imprenditore. Ma dopo dieci anni in politica non è più un imprenditore e basta. E infatti Berlusconi è e ancora di più si sente un re, un monarca assoluto. E infatti convoca, nutre, premia, dona; ha la corte, ha il trono, ha palazzi, ville, cuochi, servi, menestrelli e cactus specialissimi. «Un Principato con coreografia medicea» ha fatto a tempo a definire il nuovo potere Dossetti, uno dei pallidi, ascetici e affamati professorini della Costituente. Indistinguibili appaiono in Berlusconi i confini tra il pubblico e il privato. Al vuoto delle passioni corrisponde un pieno di semplificazioni. Tenersi pronti. Sebbene permanente, la campagna elettorale è appena cominciata.

reportage

Filippo Ceccarelli

E d'accordo: i politici rubano. Non è quel che si dice una novità, né un'esclusiva del presidente Berlusconi. Lo diceva oltre mezzo secolo fa, e anche in modo più colorito, il fondatore dell'«Uomo Qualunque», Guglielmo Giannini, che veniva dal teatro, aveva un mestiere, faceva il commedionista.

Sì, i politici rubano. Partono che hanno «le pezze al culo», e diventano ricchi. Bella scoperta bipartisan. E infatti questo ha detto anche Marco Travaglio, a un raduno girotondino qualche settimana fa. E dunque: i politici si fanno le ville, si fanno le barche. I più voraci, nel rubare, sono quelli di professione, o «di mestiere». Li ha indicati Berlusconi. Quelli che chiacchierano «non hanno arte né parte. Cioè tutti, o quasi. Lui no.

E qui converrà mettere punto. Perché un conto sono i messaggi della campagna elettorale - tanto più grossolani e strillati, di solito, quanto più si è in difficoltà - e altro conto sono le opinioni, le analisi, i ragionamenti, le ricostruzioni storiche e anche i dubbi.

Ancora all'inizio degli anni settanta, per dire, c'era a Montecitorio un deputato dc, l'onorevole Isgrò, che si portava da casa pane e formaggio. Così come c'era un altro comunista, l'onorevole Degli Esposti, di professione ferroviere, che da Bologna a Roma, e da qui a Grosseto e poi di nuovo a Roma, ecco, per non pagare l'albergo finiva in modo di passare la notte in treno. Del resto molti parlamentari della Dc, partito al governo, dormivano nei conventi, nelle Case del Pellegrino, dalle sabbie. I laici no, ma quando nei primi anni ottanta vennero inaugurati gli uffici di Vico del Valdina, alcuni di loro si ritrovavano la mattina presto davanti all'unico bagno del piano, belli stropicciati e con lo spazzolino da denti in mano, dopo una notte sul divano, accanto alla scrivania.

Per anni, pare che Pannella non abbia posseduto un vestito nuovo. La leggenda della frugalità radicale tramanda che riadattas-

se pezzi del pregiato guardaroba di Franco Roccella, che pure era basso «assai più robusto di lui. E oltre a fare il segretario del Msi, Almirante insegnava italiano nei corsi di recupero delle scuole per ripetenti. E insomma. Giannini imprecava, ma il ricordo dominante - anche oggi suona quasi irrealista e perfino «smentita» - resta quello di una classe politica che in uno stile di vita modesto fino alla povertà, in taluni casi fino alla fame, ha fatto a lungo la sua bandiera.

Il giovane La Malfa che all'università si nutre di fichi secchi; De Gasperi che nel 1947 vola in America con il cappotto prestato da Piccioni; Nenni che dispone di un solo vestito, «e pure lercio» secondo Gorresio. Ai figli dell'Italia contadina e operaia arrivati in Parlamento parve una grande conquista sociale la tessera gratuita per l'autobus. A Natale i parlamentari del Pci ricevevano un buono da spendere presso «Vittadello Confezioni Abbigliamento». Da «Carlone», una trattoria vicino a Montecitorio, c'era ogni giorno un tavolo per i deputati della Base: pagava Marcora. I giornalisti dell'Avanti!, il vicino, non se lo potevano permettere. In un congresso degli anni sessanta De Martino ricordò i compagni che avevano la tubercolosi, e che il partito non sapeva come curare. E quando un socialista particolarmente benestante prese a mostrare i segni inconfondibili del lusso, gli storpiarono il cognome in «Miliardesi».

E non rubavano allora, i politici? Certo, che domande. E si facevano pure la barca? E qui la risposta è più problematica. Perché la barca, per lunghi anni, non è stato solo uno *status symbol* di opulenza, ma anche un indicatore di ambiguità, una tentazione a portata di mano, ma anche un pericolo. Come dimenticarlo? Nel giugno del 1984 Toni Bisaglia, l'uomo nuovo della Dc, ma pur sempre un doroteo terragno «amante dell'agricoltura, morì su uno yacht, annegato al largo di Portofino. Morì a modo indicativo di un passaggio d'epoca.

E insomma: l'impressione, o il sospetto, è che quando cominciarono a indebolirsi le passioni ideologiche e ad allentarsi i vinco-

SOLDI E POLITICA

Dai sandali di La Pira a barche e velieri

li di appartenenza, mutarono anche gli stili di vita dei potenti. Insieme con lo spirito di servizio, la politica smarì via via la sua dimensione ascetica, sacrale, talvolta - si pensi ai sandali di La Pira - anche pauperistica. E sempre meno lentamente la ricchezza finì per perdere agli occhi del potere il suo tabù. Erano queste le premesse che consentono oggi a Berlusconi di dire che i politici rubano?

Ma intanto cessarono anche di morire per mare, i politici. Al massimo li fotografavano con il teleobiettivo mentre al fianco di donne in topless si spalmavano la crema abbronzante o si cambiavano il costume. Pochi anni dopo la simbolica fine di Bisaglia, a Ferragosto, i natanti dei big democristiani si divertono a sberleffiarsi in Sardegna facendo corona

Nel dopoguerra c'era un deputato dello scudocrociato che si portava a Montecitorio pane e formaggio e uno comunista che dormiva in treno. Poi, insieme al crollo delle ideologie, cambiò anche lo stile di vita

all'imbarcazione «Zeus», per il compleanno del ministro Leccisi, cerimonia di gran cuccagna marinara. Erano pranzi fastosi sopra coperta, con frittelle, passa-vivande tra i vari yacht e recipienti scivolosi sistemate con delle cinghie.

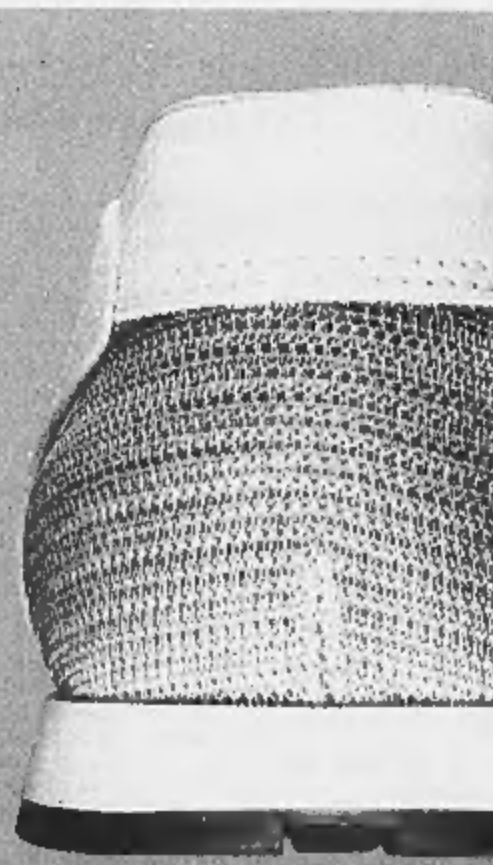
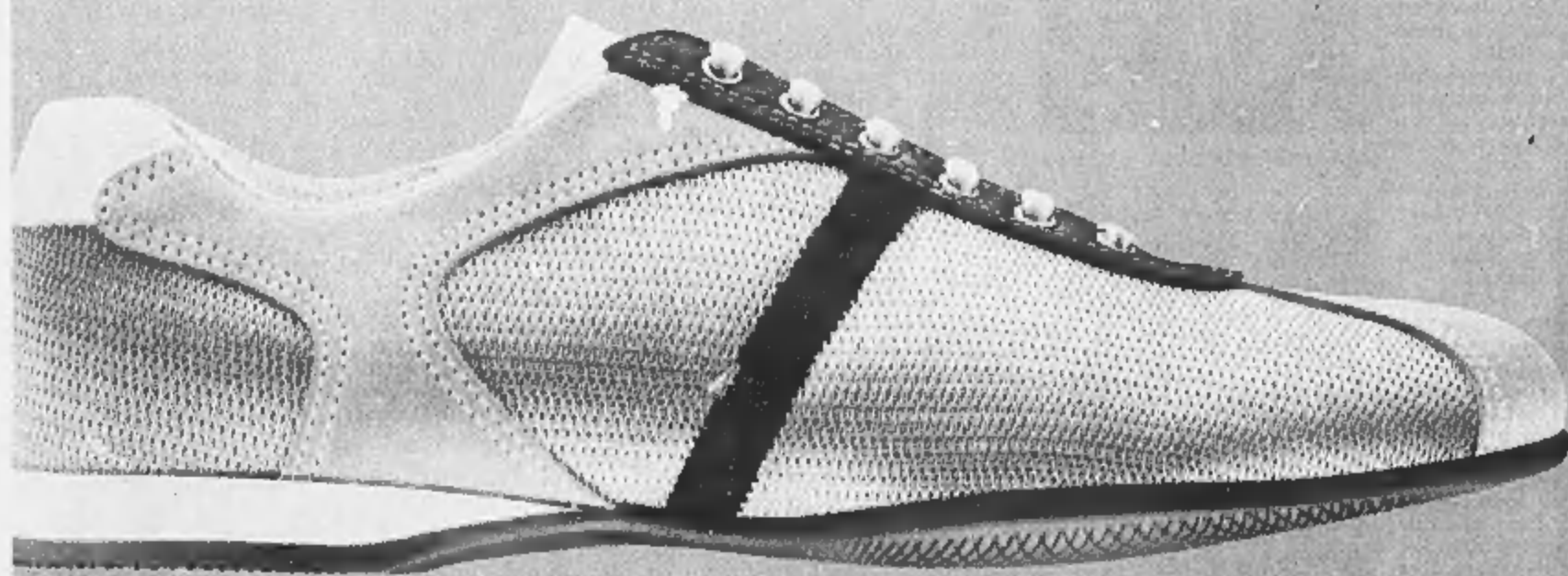
Leccisi, scomparso qualche anno fa, è figura interessante, tale da congiungere la Dc ormai secolarizzata con il mondo emergente della tv commerciale, della comunicazione, della pubblicità, del consumo, dello sport: insomma con il berlusconismo. C'era anche Leccisi a bordo del «Barbarossa», lo splendido veliero di Previti, in quella crociera di cui l'Ariosto ha lasciato indimenticabili foto, con gli ospiti che indossano magliette a righe da marinai.

Anche Portofino, sulle cui acque morì Bisaglia, è un luogo

cruciale, e non solo perché qui si incontravano in allegria Berlusconi e Craxi, con la chitarra. A volte il ristorante dove i due andavano a mangiare era quello di Maurizio Raggio, il compagno della povera contessa Agusta. Craxi indubbiamente era il leader della modernizzazione del Psi, ma passava anche per essere quello della politica da vivere come disincentivo e euforia, sull'aria del «si vive una volta sola», e quindi era vissuto come il leader delle discolte, delle feste, degli alberghi, dei costosi addobbi spettacolari ai congressi, a loro volta ipersponsorizzati e tendenzialmente, profeticamente idolatrici. «La questione morale - disse una volta Martelli, o forse De Michelis - è la governabilità».

E comunque, per tornare al tema sollevato ieri dal Cavaliere

PRADA



Prada Tel. 02 540701

LE BATTUTE DEL CAVALIERE AD ATENE

LEGGE GASPARRI

«Non ho alcuna difficoltà a mettere il voto di fiducia. D'altronde la sinistra ne abusò quando governava»



Maurizio Gasparri

PRODI

«Il presidente della Commissione Ue non faccia comizi e non usi argomenti faziosi. I burocrati non hanno personalità»



Romano Prodi

LE TASSE

«Per portare le aliquote al 23 e 33% serviranno tempo e governi stabili che lavorino anche due legislature»



Giulio Tremonti

L'OPPOSIZIONE

«Coalizione senza fantasia, che parla una lingua legnosa. Dio ci protegga dai profeti di sventura che ci fanno solo male»



Massimo D'Alema

IL PREMIER: HANNO FATTO LOBBY, O AFFARI ANCHE MENO PULITI DI UNA LOBBY

«Dai politici di professione chiacchiere e soldi rubati»

Berlusconi: come fanno a comprarsi barche e case? Follini: più rispetto

Ugo Magri

ROMA

Il presidente del Consiglio ha dato del «ladro» a chi fa il politico di mestiere. Per l'esattezza, a tutti coloro «che hanno proprietà varie e che da sempre fanno i professionisti della politica». Costoro, secondo Silvio Berlusconi, «hanno la casa al mare, la casa in città, la barca... Io, guardando quello che guadagnano ogni mese, e quella che devono anche dare ai loro partiti, mi domando: come sono riusciti a farsi tutte queste proprietà? Sono soldi rubati?».

Rubati a chi? «Ai cittadini, perché avranno combinato tutta una serie di cose, facendo lobby o affari anche meno puliti di una lobby. Per cui ai cittadini dico: fate i conti in tasca a questi signori che non hanno mai lavorato, non sanno che cos'è un'azienda, un bilancio, vengono a dare del semplicista al presidente del Consiglio, il quale da anni ha messo su una grande azienda che vale centinaia di miliardi nelle casse dell'erario».

Quando s'è lasciato andare ieri a questo sfogo (si trovava ad Atene per il vertice del G8), Berlusconi era piuttosto irritato dalle critiche piovute sulle sue esternazioni dei giorni passati, quando aveva detto che di fronte a tasse troppo elevate è moralmente corretto evaderle. Intendeva sostenere, come ha precisato ieri, che «se vogliamo contribuire onestamente, ci vogliono tasse oneste», niente di più. Invece «tutti quanti continuano a cambiare le mie parole e a mettermi in bocca che gli evasori fanno bene...», tesi da cui il Cavaliere



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri mattina ad Atene

medesimo prende le distanze. Però la foga della sua replica è stata tale, come si è visto, da introdurre un nuovo tema nelle discussioni da bar: quanto sono ladri i politici? E a chi alludeva, il premier?

Secondo Paolo Bonaiuti, suo portavoce, «è del tutto evidente che non poteva avercela con gli alleati di governo, ma si riferiva agli oppositori che lo insulta-

no ogni giorno». Il ministro Carlo Giovanardi, dopo un colloquio con Berlusconi in veste di pompiere, ha fatto sapere che il premier non fa di tutta «l'erba un fascio», «ci sono politici ladri e politici onesti, proprio come ci sono imprenditori onesti e altri disonesti». Ignazio La Russa, coordinatore di An sempre indulgente col premier, ha inteso la «battuta» come rivolta

«a chi professa finta indigenza». Ma Gianfranco Fini, vicepremier, ha taciuto per marcare quello che ambienti a lui vicini definiscono «silenzio-dissenso». E Marco Follini, segretario Udc, s'è mostrato inflessibile: «Chi fa politica con impeto e passione, e libero da interessi, merita rispetto. Dare la croce addosso ai politici è la cosa più facile di questo mon-

L'EDITORIALE DEL «FOGLIO»

«Non si comporti come le Procure»

«Diverte sempre molto il Cavaliere, quando le spara grosse. Ma dovrebbe contenersi, si consenta, perché alla fine la sparata sui politici di professione che avevano le pezze al culo e si sono arricchiti l'avevamo già sentita. Non da Atene e non da un presidente del Consiglio in carica, ma al Testaccio, in via Vittoria, declamata da Maurizio Travaglio, quello dei mattinali e dei girotondi». Si apre così l'editoriale che sarà pubblicato oggi dal «Foglio» di Giuliano Ferrara nel quale si attacca il premier per le accuse lanciate ieri da Atene ai «politici di professione». «Gli siamo amici perché ha impedito l'impresa banditica di consegnare la democrazia italiana, dieci anni fa, a certi galantuomini in toga che avevano scambiato il dominio della legge con il loro dominio di casta. Come volete che la prendiamo, ora che in nome dell'antipolitica il nostro eroe si mette a fare insinuazioni da bassa procura, indossa una toga piena di pezze e lancia accuse manigolde?».

do, ma non è la più giusta».

La temperatura politica è salita in fretta. Qualcuno ha letto l'assenza di Fini e Follini dal vertice serale sulle riforme come una ripicca per l'uscita del Cavaliere, che ad esempio il leghista Alessandro Cè ha inteso come rivolta al segretario Udc: «Follini forse si riconosce in quella figura di politico professionista...». In realtà i due allea-

ti non si sono presentati all'ennesimo vertice perché né l'uno né l'altro voleva «reggere il sacco a Bossi sulla devoluzione», come spiegano gli ex dc. I quali svelano che semmai è Berlusconi a essere imbufalito con loro, per via del no di Follini a un voto di fiducia sulla legge Gasparri che lui, invece, aveva appena dato per probabile («La fiducia? Perché no...»). Tanto irritato, il premier, che gli è attribuita una sorta di ultimatum: «Metterò in riga i traditori Udc». E nella corsa alla drammaticizzazione, dentro il Palazzo c'era già ieri sera chi vedeva Berlusconi pronto a rovesciare il tavolo per nuove elezioni.

Di fronte all'efficacia ruspante delle battute sui ladri (che forse hanno riecheggiato le tante voci su finanziamenti alla politica connessi ai crack di Cirio e Parmalat), non poteva non scivolare in secondo piano la pur elegante prosa della intervista di Berlusconi a *Panorama*. Lì si trovano l'elogio di Marco Pantani («Che la terra sia lieve a questo formidabile campione») e il biasimo per l'altro ciclista, Romano Prodi («E' evidente che non dovrebbe fare comizi elettorali, in quanto nominato per aiutare a unire l'Europa, non per dividere con argomenti faziosi il suo Paese»). C'è l'affondo contro gli avversari ulivisti, definiti «comici» e «profeti di sventura da cui Dio ci protegga»; ma si trova anche l'ammissione che l'annunciata riduzione dell'aliquota Irpef al 33 per cento arriverà prima o poi, però purtroppo non in questa legislatura poiché, ecco la giustificazione del premier, «nessuno è così bravo da poterla fare».

Il centrosinistra «Ci spieghi come li ha fatti lui...»

ROMA

Anche le ultime esternazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, contro le ricchezze dei politici di professione, hanno suscitato un coro di polemiche e proteste nel centrosinistra.

Piero Fassino le ha condannate ritenendole «affermazioni che dovrebbero suscitare un rifiuto da parte di tutti e in particolare di chi fa parte della maggioranza. Per rispetto delle istituzioni non chiamiamo in causa il presidente della Camera che, anche lui, ha la ventura di fare politica».

Per il vicepresidente del senato, Ds, Massimo D'Alema, il premier «deve ancora spiegare limpidamente all'opinione pubblica quale sia stata l'origine delle ricchezze con le quali egli ha dato avvio alle proprie attività imprenditoriali. Ma lo sa, il presidente del Consiglio - aggiunge l'esponente diessino - che molti dei suoi alleati hanno fatto politica per tutta la vita, ed alcuni di essi - sia nella prima Repubblica, sia ora - in modo più dignitoso di lui?».

Ironica invece la risposta del responsabile della comunicazione dei Democratici di sinistra, Gianni Cuperlo: «Berlusconi è un uomo che invecchia male e questa è una cosa che dispiace. Invece contro i politici che rubano e a giorni protesterà contro i calciatori iperpagati e la televisione che è piena di schifezze. Il trauma esploderà quando finalmente gli spiegheranno che lui è il capo del governo, il presidente del Consiglio e il proprietario delle televisioni. Sarà un brutto momento. Che qualcuno lo prepari allo choc».

Caustico il commento dell'ex pm e leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro: «Vorrei ricordare a Berlusconi che siamo gli unici politici che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato per reati come la corruzione sono di Forza Italia. «Come fa a dire certe cose - aggiunge Di Pietro - proprio lui che ha permesso che si candidassero per il suo partito uomini come Gianfranco Fini e Rocco Salvi? Il primo, condannato con sentenza passata in giudicato per corruzione e finanziamento illecito».

Non meno polemico Giuseppe Fiorini della Margherita che con una nota si chiede: «Uno che si comporta in questo modo da presidente del Consiglio, ma che cittadini non è stato? Prima l'invito a evadere le tasse, ora le accuse ai politici di essere dei ladri avendo egli stesso dei processi pendenti in materia. Se il capo del governo non ha a cuore il bene del paese ma solo il suo e invece di governare a nome di tutti non perde occasione per fare il provocatore buttando tutto in rissa, quando era imprenditore, come ha lavorato?».

E Giuseppe Giulietti sostiene che «è davvero difficile capire il senso delle sprezzanti parole di Berlusconi, poiché è uno degli uomini più ricchi del nostro paese ed ha progressivamente accumulato ricchezza in regime di concessione pubblica, attribuitagli, come ognuno sa, da autorevoli politici di professione».

Infine Nuccio Cusumano dell'Udeur ha replicato prendendo spunto dal Vangelo: «Ogni giorno con Berlusconi premier ha la sua pena - afferma Cusumano, e sarebbe troppo facile rispondergli con la parabola della zizzania e della pagliuzza. E' proprio curioso che, in tempi di Parmalat, il Cavaliere se la prenda con quei politici che non hanno mai lavorato in una vera azienda, così come è grottesco - aggiunge - che parli di affari lobbistici sporchi fatti dagli altri, proprio lui che ha posto la fiducia per affari di famiglia».

[r. i.]

IL DEPUTATO, CHE FU IL SECONDO DEI RICCHI IN PARLAMENTO

«Ne conosco di miliardari»

Sgarbi: una pista a chi vuole vederci chiaro

intervista

ROMA

C'è un sottofondo di musica cariosa e di voci portoghesi. Ma la voce di Vittorio Sgarbi è chiara nonostante il carnevale di Salvador de Bahia. «Ho portato in Brasile la mostra di Mario Lodola e dato che mi trovavo a São Paulo ho fatto un salto qui. Veramente bello. Ma è vero che Berlusconi ha usato il lanciafiamme contro i i professionisti della politica? Io l'ho fatto nel '92 quando arrivai in Parlamento. Sa, rimasi stupito di essere il secondo nella graduatoria dei ricchi, secondo dopo Gianni Agnelli e più ricco di Benetton - lui dichiarava 800 milioni l'anno - di De Mita, Forlani, Pomicino, De Lorenzo, Martelli. Poi andavo a casa loro, osservavo il loro tenore di vita miliardario e mi chiedevo: ma come fanno ad avere tutto questo con quello che dichiarano al fisco?».

Onorevole, Berlusconi parla dei politici professionisti di oggi non di ieri? «Già, ma Berlusconi dà una pista a chi vuole vederci chiaro. Dice che basterebbe prendere la dichiarazione dei redditi di dieci leader politici e metterle a confronto con il loro tenore di vita. Ecco, sarebbe interessante vedere se è veramente cambiato qualcosa».

Secondo lei? «Alla fine tutti avrebbero una giustificazione. Che ne so, Dini potrebbe dire che è ricco di famiglia, D'Alema che la barca l'ha comprata in società con gli amici. Berlusconi non ha certo il proble-



Vittorio Sgarbi

«Anche io rimasi stupito nel constatare certe dichiarazioni dei redditi e il tenore di vita di alcuni...»

ma di dover dare spiegazioni della sua ricchezza che sicuramente non gli viene dalla politica. Lo stesso dicasi per Tremonti. Loro sono in una botte di ferro».

Secondo questo ragionamento lo stesso criterio si potrebbe applicare anche ai professionisti della politica del centrodestra o no?

«La verità è che Berlusconi è ormai anima e corpo in campagna elettorale. Ha voluto usare un argomento dell'anti-politica

per distinguersi, per conquistare il consenso dei molti elettori convinti che il professionista della politica campa rubando. Certo, è un ragionamento impervio perché è estensibile anche ad esponenti della maggioranza. Sembra strano e contraddittorio ma lui sta usando un argomento tipico del «dipietrismo», non perché è diventato improvvisamente forcaiolo, ma perché in questo modo sale su un piedistallo. Dice: «sono l'unico che non potrà mai essere corrotto. Forza Italia è l'unico partito che non ha bisogno di chiedere soldi per sopravvivere, di noi e solo di noi vi potete fidare ciecamente»».

E' un messaggio che paga nelle urne? «Basterà essere pazienti e aspettare le europee. Io intanto mi godo il carnevale di Salvador de Bahia e quello che guadagno mi basta».

Ma scusi, lei non era il secondo dei ricchi in Parlamento? «Lo ero: da due miliardi e ottocento milioni di lire sono passato a 340 milioni di lire. Entrando al governo e dovendo lasciare Mediaset ho perso due miliardi e mezzo. Non è stato un grande affare anche perché poi mi hanno pure cacciato dal governo».

Tutto sommato con 340 milioni si può sbarcare il lunario o no?

«Certo, il mio tenore di vita non è cambiato di molto... non ho vizi, quello che prima guadagnavo lo spendevo in opere d'arte per la mia fondazione Cavallini-Sgarbi. Cavallini era mio zio al quale sono rimasto molto legato. Adesso non posso più permettermelo. Una cosa è certa, però, io non vivo di politica ma dello stipendio di parlamentare e dei diritti d'autore».

[a. l. m.]

NON SI SENTE «DIFFAMATO» IL GOVERNATORE DEL LAZIO

«Orgoglioso del mio mestiere»

Storace: le mele marce sono dappertutto

intervista

Amedeo La Maitra

ROMA

INTANTO, guai a dire a Francesco Storace che è un dilettante della politica. «Mi offenderei veramente: io sono un politico professionista», dice ridendo. E con il suo vocione scandisce «apro-fe-sso-ni-sta». Che spaga il mutuo della casa grazie alle entrate che mai vengono dall'impegno politico, prima da parlamentare e ora da presidente della Regione Lazio. Di più: «Il professionismo in politica ci vuole, altroché: è una virtù, non un difetto. E' la capacità di ascoltare, di stare tra la gente, di raccogliere consenso. Non so quanti degli attuali ministri sono capaci di raccogliere consenso. E poi, scusi, i rappresentanti della società civile prestati alla politica non mi sembra siano stati dei buoni esempi...».

Si riferisce allo stesso Berlusconi?

«No, no, mi riferisco a quelli della sinistra che quando perdono scappano. Per esempio Prodi che ha turpennato gli italiani e ora si permette di fare il messia. Aveva detto «cambierò l'Italia» e D'Alema gli ha fatto cambiare paese mandandolo a Bruxelles. Un altro di quelli che veniva dalla società civile è il mio predecessore Badaloni che, sconfitto, se ne è tornato alla Rai. Allora apprezzi di più uno come D'Alema, anche se vorrei tanto sapere se è vera la storia delle scarpe da un milione e mezzo...».

Insomma, presidente, si sente o no colpito dalle dichiarazioni del premier?

«E' io che c'entro con i professionisti della politica che rubano? E poi una cosa deve essere chiara: in ogni professione ci sono le mele marce e la



Francesco Storace

«Silvio nel '94 è stato cacciato, ed ha perso nel '96. Ha resistito per sette anni: se non è professionismo...»

politica altro non è che lo specchio della società. I ladri e i delinquenti ci sono in ogni professione. I guai di Calisto Tanzi ad esempio hanno una sede nelle banche».

E' chiaro che ormai tutti sono in campagna elettorale e i toni diventano alti. Ma secondo lei Berlusconi ha offeso coloro che nella Casa della libertà - da Fini a Casini - non hanno fatto altro che politica nella vita?

«Berlusconi è diventato, anche lui, un ottimo professionista della politica,

altro che quei signori della sinistra che scappano: Berlusconi è stato cacciato da Palazzo Chigi nel '94 e poi è stato sconfitto nel '96 ma è rimasto 7 anni nella trincea dell'opposizione. Vi ricordate che tutti dicevano che ormai era spacciato, morto? Invece lui ha attraversato il deserto e ha vinto nel 2001. Chapeau! Se non è professionismo della politica questo...».

Ma per Berlusconi quelli che lei ha detto solo chiacchierato e mai lavorato...

«Io ho fatto anche l'operaio, ho dipinto i tir non le scritte pubblicitarie. E oggi lavoro dodici, quattordici, sedici ore al giorno, sono impegnato in ottanta incontri al mese, e una volta alla settimana ho un filo diretto con i cittadini in una tv locale. Per chi governa il dialogo è un imperativo categorico: governare non è comandare. Non credo, me lo voglio augurare, che Berlusconi si riferisse ai politici professionisti del suo schieramento. Sarebbe un errore, anche perché lui, ripeto, è diventato un signor professionista della politica che per fortuna sua non ha bisogno di campagne di politica. Come direbbe Tatarrella «beato lui». Non sono invidioso, mi basta e mi avanza quello che ho...».

Quella di Berlusconi non le sembra un'uscita paradossalmente «dorciaiola»?

«No. Mi sembra che Berlusconi abbia sollevato un aspetto importante, quello della moralità della politica rispetto alla quale è giusto che la guardia rimanga alta. Tangentopoli ha preteso di dimostrare che chi stava contro la sinistra era corrotto e chi stava con la sinistra era incorruttibile, quasi che ci fosse una differenza genetica. Ecco, se Berlusconi ha voluto dire questo, ha una giusta valenza. Ma fare un'equazione politici di professione eguali nullafacenti e ladri è un errore, una generalizzazione che non sta né in cielo né in terra».

POLEMICHE DOPO LE ACCUSE DEL PREMIER SULLE NOMINE DELL'EX CAPO DELLO STATO

Scalfaro: per la Corte Costituzionale ho scelto persone serie e capaci

«Il presidente del Consiglio attaccando la Corte Costituzionale conferma una seria mancanza di senso dello Stato. Io ho nominato persone serie e capaci e degne». È questa la ferma replica del presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, alle accuse del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in merito alla composizione della Corte Costituzionale. «Accusando le nomine fatte da me come capo dello Stato - prosegue Scalfaro - vuol dimostrare che quattro giudici su quindici componenti della Corte sono una maggioranza che si impone alla minoranza di undici. Non è solo un problema di pallottoliere: è verità calpestata. Vale sempre il suo principio che il giudice o gli dà ragione oppure è persecutore e di sinistra».



Oscar Luigi Scalfaro

Santelli: sono di importante levatura scientifica ma manifestamente schierate con il centrosinistra

«Le affermazioni di Scalfaro contro il presidente del Consiglio sono temerarie. Oscar Luigi Scalfaro infatti sta alla verità come Antonio Di Pietro sta alla legalità». Lo afferma il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi. «Non solo simpatizzante del centrosinistra, ma anche nemico dichiarato del centro-destra, Scalfaro che oggi esplicitamente manifesta il suo odio, quando era capo dello Stato si è mosso solo in questa direzione - accusa il sottosegretario alla Giustizia Jole Santelli - Ha perciò nominato alla Corte costituzionale persone di importante levatura scientifica ma manifestamente schierate con il centrosinistra. Scalfaro ha militarizzato il Quirinale, dimostrando quella assoluta mancanza di senso dello Stato che cerca di attribuire al presidente Berlusconi, che oggi si limita a criticare il suo operato».



Il sottosegretario Jole Santelli

IL PRESIDENTE: TROVARE UN ACCORDO, NON DISCUTERE ALL'INFINITO. LA LEGA: O ACCETTATE, O TUTTI A CASA

Riforme: Bossi accelera, i centristi resistono

Duello sulla contestualità dell'elezione di Senato e Regioni. Interviene Pera

Antonella Rampino
ROMA

«Lo confermo, sulla contestualità facciamo sul serio. Oggi è la giornata della proposta conclusiva». Quando Francesco D'Onofrio, con una forzatura evidente anche rispetto alle proposte dei trenta senatori del suo stesso partito, praticamente tutto l'Udc al Senato che ha appena depositato un emendamento che, invece, la contestualità la cassa, torna a mettere sul piatto delle riforme costituzionali l'elezione contemporanea dei senatori federali futuri e dei consigli regionali, a Palazzo Madama succede di tutto. Alla fine, di fronte alla richiesta della Lega di mettere subito in calendario la votazione della contestualità, deve intervenire Pera. «Qui stiamo facendo una sorta di work in progress, e il problema, ahimè, non è fissare un termine, ma fissare un testo. L'Aula non è il luogo dove si esprimono opinioni, ma il luogo dove si illustrano e si votano gli emendamenti». Come dire: metteremo la cosa ai voti quando avrete trovato un accordo. La reazione della Lega è a breve giro. «Stasera c'è la verifica sulla contestualità, se non ce ne andiamo tutti a casa», fa sapere Bossi.

«Così non siamo chiudendo una verifica, qui stiamo riscrivendo la Costituzione» (la Maurizio Ronconi). «Tu vuoi un Senato debole» incalza Tarolli. «Tu vuoi che oggi sia la giornata dell'eutanasia del Senato?», si dispera Eufemi. Per non dire di Andreotti che con una qualche autorità che in materia gli deriva anche dall'esser stato membro della Costituzione, parla addirittura di «Senato-ectoplasma». E dell'opposizione: Villone, diessino relatore di minoranza, fa il proprio lavoro. A parte il consiglio, «torniamo tutti sui banchi di scuola, invece di avanzare proposte esoteriche che non hanno riscontro da nessuna altra parte del mondo», Villone spiega che «qui si sta cercando di varare un federalismo debolissimo, qual è quello che sortirebbe dalla contestualità dell'elezione dei senatori coi consigli regionali per il semplice fatto che la maggioranza e il governo vogliono lasciare a Bossi la possibilità di esercitare il proprio potere contrattuale». Applausi a scena aperta, anche dai banchi della maggioranza, dove siedono non pochi malpiancisti. Anche se le ovazioni, ieri, le ha avute Oskar Peterlini, del gruppo delle Autonomie: «Lasciatevelo dire da un sudtirolese, con questa riforma voi insultate il Senato. Non fate un vero federalismo, e cancellate il ramo più antico e autorevole del Parlamento: non a caso ognuno di noi rappresenta il doppio degli italiani rispetto a un deputato, non a caso è il presidente del Senato la Seconda carica dello Stato, vicaria del presidente della Repubblica».

Alla fine, contro il parere della Lega, è il presidente del Senato a dover scendere in campo. Bossi vorrebbe infatti che la questione si chiudesse, nonostante i molti interventi tutti contrari alla contestualità, il più presto possibile. «Presidente, qua dobbiamo mettere in calendario il voto sulla contestualità, entro la prossima settimana al massimo», fa il capogruppo Moro. Ma la Seconda carica dello Stato agita il campanello, e in un lungo intervento in buona sostanza dice: «Cari colleghi, il dibattito è intenso e di qualità. Stiamo riscrivendo la Costituzione, e le opinioni sono molte e diverse. Per giunta, c'era un disegno di legge del governo che è stato ritoccato ampiamente in commissione Affari costituzionali. Io avevo suggerito che, piuttosto che continuare a sfogliare la margherita sull'articolo 3, cosa che poi accadrà anche con il 12, meglio sarebbe stato tornare in commissione. Non avete voluto, ma senatore Moro

ANNUNZIATA: COSÌ GARANTIRÒ IL PLURALISMO IN RAI

Politici in tv, rapporto mensile

«In vista della campagna elettorale, questa presidenza riprenderà la consuetudine del passato di presentare mensilmente i dati relativi all'intero sistema televisivo». È quanto annuncia la presidente della Rai, Lucia Annunziata, in un comunicato in cui spiega motivi e prassi della regolamentazione delle presenze dei politici nelle trasmissioni in campagna elettorale. Una sorta di «navicella» della par condicio con cui, oltre a precisare come fin qui la prassi e le regole hanno agito in Rai, chiede che tali comportamenti valgano per tutti e, quindi, anche per le altre televisioni. Scrive in premessa Annunziata: «In qualità di Presidente di garanzia ritengo mio dovere, alla vigilia di una nuova campagna elettorale, fornire il massimo di informazioni sui criteri con cui l'Azienda ha in questi anni regolato la tutela del pluralismo».

non mi chiedo di strozzare il dibattito su questa materia come questa, non è proprio possibile». Così, non passa la proposta di Gavino Angius di una riunione immediata del capigruppo «ai sensi dell'articolo 100 del regolamento», ma il campanello di

Pera annuncia che si passa ai voti, sui decreti legge già all'ordine del giorno. Pochi minuti, e Bossi si affaccia livido nel Salone Garibaldi, «parlo solo di Alitalia». Poi, per così dire, si scioglie: «Stasera c'è la verifica, se non il governo va a casa». E, natural-

mente, martedì si vota la contestualità. Che vada a finire così è tutto da vedere. Intanto perché prima, comunque, della cosa deve occuparsi una capigruppo, forse nella giornata di lunedì prossimo. E poi perché per portare ai voti la contestualità, accantonata per ben cinque volte dallo stesso relatore di maggioranza, dovrà passare ancora un week end, l'ennesimo, a «cercare la quadra». Il perché è semplicissimo: mal di pancia non sono solo dell'Udc, anche Luigi Grillo di Forza Italia e un paio di finiani hanno firmato l'emendamento che cancella la contestualità (e che potrebbe a sua volta essere messo ai voti) dei senatori centristi. E per capire la difficoltà del caso basti dire che già ieri pomeriggio i centristi di maggioranza a Palazzo Madama hanno tenuto una riunione: ne è uscita una «contestualità morbida», tutta da vedere quando sarà formalizzata in emendamento.

FOLLINI E FINI DISERTANO L'APPUNTAMENTO, BOSSI ARRIVA TARDI

Altro vertice notturno per placare il Senatùr

An: siamo stanchi di correre al capezzale del Carroccio ogni volta l'Udc: minacciano, ma nessuno potrà schiodarli dal governo

retroscena

ROMA

TRANQUILLO, Umberto: lo sai che tu, la contestualità è nel testo della verifica che abbiamo firmato tutti insieme ieri sera. Ma Bossi, che dopo il siluro inviato dall'Udc direttamente a Palazzo Madama, nel giorno in cui finalmente si sarebbe dovuto fare un passettino avanti decidendo almeno quando mettere ai voti la ormai famosissima contestualità, tranquillo non lo è per niente. «E allora perché quelli ci mandano contro i loro in Senato?», ha risposto a Berlusconi. Nonostante la contestualità sia davvero nero su bianco nel documento di chiusura della verifica che sancisce la collegialità nelle decisioni di politica economica, insedia Fini alla presidenza del Cipe, separa le carriere interne alla magistratura e ascrive come irrinunciabili le riforme costituzionali. A cominciare proprio da federalismo e contestualità, e naturalmente senza tralasciare il premierato forte. Così Silvio Berlusconi in persona ha offerto al Senatùr un potentissimo sedativo: parliamone assieme stasera, anche con Fini e Follini.

Benissimo, ha chiosato soddisfatto Bossi, da verifica vera si fa stasera». E' nata così, ieri sera, la verifica della verifica conclusa appena 24 ore prima. Un vertice non-vertice, perché poi Berlusconi, Tremonti, Bonaiuti, Brancher e i quattro di Lorenzago c'erano. Ma, fino alle 11 di sera, non c'era Bossi, probabilmente avendo saputo che Follini e Fini non si sarebbero presentati. «Per impegni precedentemente presi» è la motivazione ufficiale la quale suonava tuttavia come i famosi «impegni» successivamente presi ai quali il poeta Cardarelli s'appellava per evitare i pranzi noiosi. Raccontano i bene informati che il prete sottinteso alla richiesta del premier era che poi, l'altro ieri sera al momento della firma sotto le famose 13 cartelle della verifica, qualcuno, forse Fini, forse Follini, fosse corso via prima, dimenticando di apporre in calce il proprio autografo. Come che sia, di un nuovo «governo» il sistema con forti assunzioni di responsabilità. La conseguenza è che (fatta conto la media pro-capite italiana), in Piemonte si spende 110,2 per la protezione sociale, in Emilia-Romagna 125,9, mentre nel Sud si precipita al 57,4% della Puglia e al 70,4% della Campania, con una media del 71,3 per tutto il Sud.



Come rimediare? Secondo l'Isae modificando gli accordi sulla sanità dell'agosto 2000 e 2001 che non reggono più (come d'altra parte

sortite di Berlusconi contro i politici che si arricchiscono. Mentre Fini tace. Mandando avanti La Russa a dire quale verifica? L'abbiamo già fatta, è roba di ieri. Ma l'aria che tira a via della Scrofa è pesante: «Possibile, dobbiamo correre ogni volta al capezzale di Bossi? Così, i nostri s'infuriano sempre di più...». Per non dire di quel che gira nel quartier generale dell'Udc: «Bossi minaccia le rimesse di governo, ma la verità è che dal governo non lo schiodano nemmeno le cannonate». Così, alla fine, si è dovuto mandare di corsa Ciochitto e La Russa,

Ma l'intesa che si va profilando non piace neppure a molti azzurri Anche se le novità scatteranno dal 2011

Il presidente del Senato
Marcello Pera

ovvero i coordinatori di Forza Italia e An, in Transatlantico nelle insolite vesti di «volantinieri». Ecco qua il documento della verifica: la contestualità c'è, l'abbiamo sottoscritta tutti. Difficile anche che basti un vertice a risolvere quella che ormai anche il legista Cè chiama «la telenovela della contestualità». All'una del mattino il bilancio tira il relatore di maggioranza sulle riforme costituzionali Francesco D'Onofrio: «La contestualità è diventata un problema politico. Dobbiamo capire le garanzie per applicarla. E ci vuole una conclusione solenne di tutta questa vicenda prima di martedì pomeriggio. Ancora è iscritta a lettere di fuoco nel marmo del documento di rilancio dell'azione di governo, la contestualità si presta infatti al rischio del dissenso parlamentare. Già materializzati nelle file centriste, grazie alla politica delle due forme rinverdit, se così si può dire, da Marco Follini. Ovvero, una firma al documento della Cdl, ma massimo rispetto per i senatori che sentono il proprio ruolo messo in questione da una riforma costituzionale che non condividono nell'impianto. Ma tra quelli che non vogliono vender la pelle a Bossi, nemmeno a caro prezzo, ci sono anche molti di An e di Forza Italia. Grillo è uscito allo scoperto.

Ma si mormora, e sono solo le sussurri impossibili da verificare, che addirittura i «delittuosi» siano assai contrari al modello di Senato federale che si va profilando. I malpiancisti di Forza Italia, va detto chiaro, difficilmente si manifesteranno in aperta competizione parlamentare. Così come, una volta trovata l'«irraggiungibile quadra» sulla contestualità, difficile un voto avverso anche da parte dell'Udc. Il perché è semplicissimo. Per quanto tutti i senatori, a cominciare da Marcello Pera, siano assai preoccupati di una riforma che per Palazzo Madama è come la caduta degli dei, e che da molti costituzionalisti è valutata come una cosa che non sta in piedi, tutti sanno benissimo due cose. La prima è che la contestualità diventerà effettiva solo nel 2011, e dunque, riguarderà governi e maggioranze del futuro, per dirla con le parole di un autorevole esponente di Forza Italia. La seconda è che in tutta probabilità della contestualità non se ne farà mai nulla. Verrà corretta, e forse abolita, quando arriverà alla Camera dei deputati. Ma intanto, questo è il punto, Bossi avrà potuto affrontare le amministrative e le europee del prossimo giugno brandendo la bandiera del Senato federale. (ant. ram.)

IL SECONDO RAPPORTO ISAE: ANCORA DA TRASFERIRE RISORSE IN PERIFERIA PER 153 MILIARDI DI EURO

Federalismo virtuale senza i fondi ai governatori

Gigi Padovani

C'è un'immagine abusata che identifica la situazione del federalismo in Italia, oggi: «A metà del guado». E questa meta ad usarla non sono soltanto i politici, in particolare i governatori che stanno pressando sul governo per ottenere poteri e soldi necessari a gestire le competenze loro attribuite, ma i ricercatori dell'Isae. L'Istituto di Studi e Analisi Economica, che l'anno scorso aveva presentato il primo Rapporto sul federalismo, ha presentato ieri la sua seconda analisi del lungo braccio di ferro tra Regioni e governo. Per giungere ad una conclusione: servono trasferimenti di parti del bilancio statale (soldi) alla periferia, in attuazione anche sol-

tanto del decentramento amministrativo, mentre «l'istituzione della Camera delle Regioni si rivela del tutto necessaria» per «unire il corto circuito di conflitti pendenti presso la Consulta. Il rapporto, denso di cifre e dati molto specialistici, è stato presentato ieri a Roma e per le Regioni c'era l'assessore capofila per la parte finanziaria, l'azzurro (della Lombardia) Romano Colozzi. Il quale, a commento, ha detto: «Basta con il federalismo virtuale».

Il rapporto Isae sostiene che i vari ministeri dovrebbero passare fondi iscritti nei loro bilanci alle varie giunte regionali per una somma totale di 61 miliardi di euro. E poi aggiunge che - per far funzionare la Sanità, l'assistenza, i servizi - dovrebbero essere trasferiti 153 mi-

liardi di entrate fiscali (compresi i 61 sopra citati) da Roma a Milano, Torino, Napoli, Bari, Venezia... Anche perché il modello centralista oggi esistente - sostiene Colozzi - ha portato a forti diversità, in quanto i singoli assessori non hanno potuto «governare il sistema con forti assunzioni di responsabilità». La conseguenza è che (fatta conto la media pro-capite italiana), in Piemonte si spende 110,2 per la protezione sociale, in Emilia-Romagna 125,9, mentre nel Sud si precipita al 57,4% della Puglia e al 70,4% della Campania, con una media del 71,3 per tutto il Sud.

hanno chiesto i governatori a Tremonti e Berlusconi nel vertice dell'altro giorno, attribuendo le competenze alla pubblica amministrazione, con un grado di autofinanziamento che passi dall'attuale 55 per cento al 99 per cento. Anche il personale, secondo il rapporto, è passato soltanto per la metà del previsto, dallo Stato alle Regioni. E così le «entrate tributarie locali» dovrebbero passare dall'attuale 21,5 al 60 per cento. Tutto questo senza nessuna nuova riforma, ma semplicemente applicando quelle esistenti (la modifica del Titolo V della Costituzione) varate nella scorsa legislatura. Altrimenti, rischia di vincere il «non-federalismo strisciante». Ma anche questo, all'italiana, non dichiarato.

I CONTI DEL DECENTRAMENTO (in milioni di euro)

	REGIONI	FONDI DEI BILANCI STATALI A QUELLI DELLE REGIONI	ENTRATE FISCALI DA ATTRIBUIRE ALLE REGIONI
A STATUTO ORDINARIO	Piemonte	3.673	9.354
	Lombardia	7.442	14.278
	Veneto	4.165	8.587
	Liguria	1.751	4.189
	Emilia Romagna	3.202	8.358
	Toscana	3.352	8.917
	Marche	1.817	3.917
	Umbria	974	2.734
	Lazio	6.438	13.509
	Abruzzo	1.710	4.347
	Molise	409	1.043
	Campania	7.785	19.036
	Basilicata	863	2.148
	Puglia	4.789	12.749
A STATUTO SPECIALE	Calabria	2.632	6.761
	Valle D'Aosta	49	902
	Trentino Alto Adige	307	6.691
	Friuli Venezia Giulia	1.143	3.391
	Sicilia	6.265	15.962
Sardegna		2.261	6.353
TOTALE REGIONI		61.127	153.226

Fonte: ISAE, rapporto sul federalismo

«NON HO PIÙ NULLA DA DIRE AI PARTITI»

Sardegna, Soru presenta il suo
«Progetto» per la Regione

Renato Soru presenta le sue «idee per un programma di governo», elaborate con la collaborazione di numerosi docenti universitari («ma non solo»), spiegando che non si tratta di un documento chiuso anzi aperto a suggerimenti, e soprattutto prosegue la sua corsa, al momento in solitudine con «Progetto Sardegna», verso la presidenza della Regione (ma solo per 5 anni). Quanto al centrosinistra precisa di non aver più «nulla da dire» ai partiti, che devono invece dare a lui una risposta. Una scuola di qualità, un sistema sanitario efficiente, una struttura produttiva e un ambiente sociale di eccellenza sono alla base della sua idea di Sardegna, insieme a sviluppo, ambiente e turismo sostenibile, agricoltura di qualità e una nuova Regione delle autonomie, all'interno della quale i poteri legislativi dovranno essere distinti da quelli amministrativi. Il nuovo sito del movimento è www.progettosardegna.it.



Renato Soru

DA OGGI A DOMENICA TRENTADUE «ECO-PARTITI»

Assise a Roma per la nascita
del «Partito verde europeo»

Un congresso per sancire ufficialmente la nascita del «Partito verde europeo». Lo hanno promosso a Roma, all'Auditorium, i Verdi italiani, da oggi a domenica. L'evento sarà anche l'occasione per i trentadue «eco-partiti», che verranno da tutte le parti d'Europa, dalla Spagna all'Ucraina, da Cipro alla Finlandia, dall'Estonia alla Gran Bretagna, per festeggiare il record di «più giovane famiglia politica europea» con venti anni di vita, compiuti nel 2003. Dopo il benvenuto del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio ai colleghi europei, una tavola rotonda con il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer aprirà oggi pomeriggio la prima giornata di lavori. Per festeggiare la nascita del nuovo partito, il maestro Ennio Morricone ha regalato al Sole che ride un brano inedito dal titolo «Echi» che verrà fatto ascoltare, in prima mondiale, domani mattina nel corso della seconda giornata di congresso.



Alfonso Pecoraro Scanio

SI CERCA UNA SOLUZIONE CHE VENGA INCONTRO ALLA MINORANZA

Iraq, tensioni nei Ds
Fassino prova
una mediazione

Lettera dei liberal del partito: «Piero impedisca che si voti no alla Camera»
Correntone acido, Boselli replica: siete contro la guerra o la Lista Prodi?

ROMA

Una Quercia divisa sulla guerra-Iraq, divisa come raramente è accaduto negli ultimi anni. Piero Fassino che in un'intervista all'Espresso dichiara: «I Ds sono i maggiori azionisti dell'Ulivo ed è bene che siano riconosciuti nella loro forza». La Margherita che, con Giuseppe Fiorini, gli risponde: «Sei disperato per le spaccature nel tuo partito». Per tentare di uscire da una crisi davvero seria per la neonata Lista Prodi, ieri mattina si sono risentatamente messi al lavoro gli esperti di tecnica parlamentare e hanno estratto dal cilindro il «coniglio» che potrebbe salvare il centro-sinistra: il decreto per il rinvio delle missioni di pace scade il 22 marzo, ma prima di allora il percorso parlamentare è intasato, appesantito dalla necessità di approvare il decreto sulla «Proroga terminis», un provvedimento-omnibus che sta particolarmente a cuore al governo. Il messaggio recapitato per via informale dal capigruppo dell'opposizione alla maggioranza è questo: d'ora in poi noi non faremo più ostruzionismo su alcun provvedimento, ma voi separate in due il decreto sulle missioni. Con questo escamotage la Lista Prodi potrebbe votare no alla missione in Iraq e sì alle altre 9 missioni di pace, sedando così la fortissima, crescente opposizione che si agita nei Ds. Accetterà il governo?

E' presto per capirlo, ma ieri il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha frappesto un primo ostacolo all'escamotage immaginato dalle opposizioni: «Separare la missione in Iraq dalle altre non è possibile perché il decreto unico è stato già approvato dal Senato». E proprio sul merito di una vicenda che sta dividendo in modo viscerale i Ds, Casini ha voluto dire la sua: «Aver dubbi sulla missione è legittimo, ma sarebbe politicamente suicida l'atto di ritirare ora, in due o due quattro, le truppe». E dunque «il senso dello Stato impone che i nostri soldati completino la missione in Iraq ed è auspicabile che le opposizioni votino a favore o si astengano» per quanto lo riguarda il presidente della Camera si augura «un'ampia convergenza».

Lo scontro che si agita nelle viscere dei Ds è particolarmente aspro. Due sere fa la maggioranza dei senatori della Quercia si era uniformata alla decisione presa dalla Lista Prodi, non partecipare al voto sulle missioni di pace, ma una consistente minoranza (16 parlamentari) aveva manifestato il proprio dissenso restando in aula e votando no. Una dissidenza corposa, ma ancora più consistente si preannunciava quella dei deputati. E' in questa situazione che ha preso l'iniziativa Piero Fassino. In una lettera aperta al ministro degli Esteri Franco Frattini, pubblicata dal *Corriere della Sera*, il leader della Quercia ha chiesto una svolta chiara, riconoscibile dalla transizione irachena e dunque «il passaggio sotto l'egida Onu, in tempi certi». In questo quadro Fassino dice di essere pronto a sostenere persino «l'invio di più soldati». Da Varsavia il

Il tricolo offre al Polo uno scambio per trovare la quadra interna: noi abbandoniamo l'ostruzionismo, voi separate in due il decreto sulle missioni

ministro Frattini replicava: «Temo ci sia un'azione volta addirittura a far votare i Ds no alla Camera».

E questa semplice ipotesi induceva trenta senatori della Quercia a scrivere a Piero Fassino, chiedendogli di impedire che alla Camera i Ds votino no. Nella lettera - sottoscritta fra gli altri da Enrico Morando, Franco Bassanini, Franco Debonetti, Giorgio Tonini - richiamandosi a una decisione assunta alla presenza del segretario dei Ds, si legge tra l'altro: «Si



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

tratterebbe di un fatto di inaudita gravità che minerebbe alle fondamenta il rapporto di lealtà tra i nostri gruppi di Camera e Senato e di questi con gli organismi dirigenti del partito.

Una lettera che ha suscitato

l'immediata replica di Fabio Mussi, capofila del Correntone Ds: «Non capisco la lettera. Non si può far funzionare la Lista unitaria come un partito già costituito. Se nuovi partiti nasceranno, l'adesione sarà libera. Oggi, se si vuole tornare a

vincere, il problema è far costantemente dialogare tutto il centro-sinistra. Da Mastella a Bertinotti. Una risposta, quella di Mussi, che proprio perché ragionevole e argomentata rilanciava la polemica e il presidente dello Sdi Enrico Boselli

PROLUSIONE DI CANFORA

A Rimini
congresso Pdc

ROMA. Ultimi preparativi al Palacongressi della Riviera di Rimini per l'avvio del nuovo congresso dei Comunisti italiani che inizia oggi alle ore 14.30. Sarà aperto da una breve prolusione di Luciano Canfora sul tema del revisionismo. A seguire la relazione del segretario Oliviero Diliberto. Sono attesi per oggi il segretario dei Ds Piero Fassino, quello dell'Udeur Clemente Mastella, delegazioni di tutti i partiti dell'opposizione. Inoltre saranno presenti delegazioni della Cgil, il segretario Fnsi ed altri esponenti del mondo sindacale, sociale ed associativo, domani il leader della Margherita Rutelli. [r. i.]

controreplicava: «Siete contro la guerra o fate la guerra alla Lista Prodi?».

E così, davanti a una polemica che divampava su tutti i fronti, dopo aver pescato l'escamotage dell'ostruzionismo, è uscita allo scoperto la vicepresidente dei deputati Ds Elena Montecchi che, alludendo ad un nuovo ostruzionismo dopo quello sul decreto salva-reti, ha preso la parola a Montecitorio, scandendo queste parole: «Quest'aula sarà il vostro Vietnam». [f. mar.]

«Non allineati», vertice a casa Rutelli

Incontro riservato per fondare la terza forza tra Ppe e Pse

Fabio Martini
ROMA

Anche se continuano a parlare male del Cavaliere, i suoi antagonisti dell'Ulivo non disdegnano di mutuarne le trovate più originali. E così, dopo che Silvio Berlusconi aveva ricevuto tutti i capi del Ppe a Villa la Certosa in Costa Smeralda, questa volta Francesco Rutelli metterà a disposizione la sua villetta all'Eur per ospitare i leader di partiti moderati e «non allineati» che da mezza Europa arriveranno a Roma, mossi da un obiettivo ambizioso: creare nel prossimo Parlamento un nuovo gruppo spiccatamente europeista, un'avanguardia progressista, una terza forza tra Ppe e Pse. E' il progetto di cui ha parlato Romano Prodi nel suo manifesto europeista: «Le famiglie politiche sono ancora in larga parte l'espressione di divisioni che risalgono ad una stagione ormai antica» e dunque le

I partiti «terzisti» guardano con interesse alla proposta della Margherita

forze politiche europee «possono trovare ragioni forti per unirsi in una nuova grande famiglia politica».

Prodi ha tracciato il solco, ma da più di un anno Francesco Rutelli e i suoi «ambasciatori» lavoravano sotto traccia per creare il nucleo di un nuovo partito europeo. E i primi frutti di questo lavoro verranno colti oggi a Roma: prima nella sede nazionale della Margherita e in serata a casa Rutelli si confronteranno personaggi di buona caratura come François Bayrou, presidente dell'Udf, il partito giscar-

Stasera la riunione nella residenza all'Eur con il giscardiano Bayrou in corsa per la presidenza

diano deluso dalla deriva euroscettica del Ppe e Graham Watson, presidente del Gruppo liberaldemocratico al Parlamento di Strasburgo. Il cantiere si apre attorno ad un interrogativo: sarà sufficiente un restyling del partito liberaldemocratico oppure dovrà nascere un nuovo partito?

Il francese Bayrou e l'inglese Watson sono i capofila dei due «serbatoi» ai quali immaginare di attingere il futuro eurogruppo «prodiiano». Bayrou guida i delusi del Ppe, rimasti legati all'impostazione europeista «cristiano-sociale» del

vecchio partito popolare europeo. Con l'arrivo di Berlusconi, degli ex franchisti di Aznar e dei conservatori inglesi, il Ppe ha cambiato pelle e oggi si vedrà quanti rappresentanti popolari parteciperanno alla riunione indetta dalla Margherita: si annuncia la presenza di olandesi, belgi, lussemburghesi, irlandesi, catalani e baschi. I delusi del Ppe tifano per la nascita di un nuovo Partito europeo (Bayrou accarezza l'idea di diventarne il presidente), una forza che rompa con tutte le tradizioni precedenti, compresa quella liberaldemocratica che invece a Strasburgo è presente con un gruppo parlamentare composito, il terzo in termini quantitativi e che vanta la presidenza del Parlamento con l'irlandese Pat Cox. I liberaldemocratici, per dirla con Watson, preferiscono un collegamento stabile tra diverse formazioni. Ma gli incontri romani consentiranno di capire l'orientamento



Francesco Rutelli, leader della Margherita

dei tanti partiti dei nuovi Paesi dell'Unione, la «Piattaforma civica» polacca, la slovacca Smer, il partito democratico di Cipro Diko, formazioni lettoni, estoni coinvolte grazie al lavoro del responsabile Esteri della Margherita Lapo Pistelli e anche dell'ex sottosegretario agli Esteri Franco Danielli. Certo, Prodi ha vagheggiato che gli eletti della Lista unitaria confluiscono tutti in un nuovo Eurogruppo ma il cantiere che si apre oggi a Roma per ora sembra ignorare i partiti socialisti, anche quelli più moderati.

MIGLIORE: «I COSSUTTIANI? VORREBBERO IL PARTITO EUROPEO, MA SOLO DOPO LE ELEZIONI DI GIUGNO»

«Sinistra europea», i comunisti alla disfida di Atene

Rizzo: «Il vertice è stato un flop». Rifondazione: «Assenze per maltempo, ma il progetto avanza»

Jacopo Iacoboni

Se un domani si scriverà una Storia del Partito della sinistra europea (e delle sue ricadute elettorali sulla sinistra italiana) bisognerà dedicare un capitolo al maltempo. Ambientazione: Atene.

Succede in effetti questo. Il fine settimana scorso è in programma nella capitale greca un incontro tra gli undici partiti del patto fondatore della Sinistra europea. Sono attesi, tra gli altri, francesi spagnoli ceki e ovviamente una delle forze che di questa idea è stata motore, Rifondazione comunista. Senonché ad Atene, investita in quelle ore da una nevicata stile '56 ingiustibile per l'aeroporto locale, spagnoli e francesi non compariranno. Anche Bertinotti, alla riunione, non riesce ad arrivare. Il resto sono due letture dei fatti e di quel maltempo che testimonia quanta distanza separi

oggi Rifondazione comunista e i comunisti italiani di Cossutta Diliberto Rizzo: «fanno sembrare improbabile», parole di una fonte che conosce bene quanto si muove nella sinistra radicale, che alla fine i due partiti possano trovare anche solo un accordo elettorale (insieme a verdi e Occhetto-Di Pietro) prima delle europee di giugno.

Quali sono le due letture contrapposte? Tra i comunisti italiani si diffonde subito una voce, l'incontro di Atene è «abortito». I ceki, osservano nel partito di Cossutta e Diliberto, si sono sfilati; quindi gli undici partiti originari sono diventati dieci, «una minoranza nel continente della sinistra europea». Ad Atene in definitiva c'erano solo sei forze, la Pds tedesca col presidente, Rifondazione, il Synaspismos, il partito comunista più piccolo della Grecia, la sinistra lussemburghese, la sinistra lettone, i ceki. Non ci sono né il

Pcf parigino, né la madrilena Izquierda Unida. Cosa è successo?

Per i cossuttiani semplice, «è un fallimento totale dell'iniziativa e non basta a spiegarlo la nevicata di Atene». Come mai, domandano, «in Grecia sono arrivati alcuni e altri no?». La giustificazione appare su *Liberazione* martedì, tutta colpa dell'aeroporto impraticabile, non convince Marco Rizzo: «Le due osservazioni che vorremmo rivolgere a Rifondazione sono chiare. Uno, non si capisce perché non possiamo provare a unire tutto quanto sta a sinistra dei partiti socialdemocratici, al contrario della Sinistra europea che esclude tante risorse. Due, perché dobbiamo metter via il nome «comunista»?». Molto meglio un semplice Manifesto elettorale, che tenga dentro tutti i comunisti e rinunci a questa Bolognina europea.

L'immagine è brillante ma da

Rifondazione la spediscono seccamente indietro. Gennaro Migliore, che ad Atene rappresenta il partito, spiega innanzitutto che la Sinistra europea non archivia affatto la dizione «comunisti». Quindi ammette: «In effetti i ceki si sono sfilati, ma il motivo non è un dissenso: hanno la loro assemblea il 15 e il 16 maggio, cioè una settimana dopo l'8 e il 9, quando a Roma è previsto il congresso fondativo». Morale: potrebbero entrare dopo. Perché i cossuttiani vedono un flop laddove c'è solo una nevicata? «È singolare che sostengano questa lettura visto che a noi, anche recentemente, hanno detto di essere molto interessati al partito europeo». Il punto, sostiene, è che non lo vorrebbero prima delle elezioni europee. Fate un passo indietro e ricordate allora che dal pdc proviene in queste ore un'altra idea, prospettata in forma riservata da Oliviero Diliberto: fare

si una lista comune, ma in Italia, con tutta la sinistra radicale. Per il partito europeo, in questa ottica, ci può essere tempo. Dopo.

La Rifondazione spiega però che non è all'ordine del giorno un'intesa italiana, Bertinotti e i suoi sono impegnati in un più ambizioso progetto di fondazione europeo. Il poi le distanze dal pdc sono marcate, «noi siamo in un percorso che ha elaborato la critica allo stalinismo, l'idea di nonviolenza, il rapporto nuovo con i movimenti e con altre forze politiche non partitiche». Quanto all'assenza di Bertinotti ad Atene, la stessa fonte ricorda l'aeroporto greco paralizzato, e il fatto che il segretario ha atteso dalle otto di mattina alle cinque il pomeriggio di poter partire da Fiumicino. Poi più che la Sinistra europea e la rifondazione di un nuovo orizzonte politico poté il generale inverno, a Roma a maggio il clima sarà parecchio più mite.

Pubblicità
INNOVAZIONE
Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra

In Farmacia

INIZIO del TRATTAMENTO

FINE del TRATTAMENTO

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un innovativo preparato in stick in grado di incrementare il volume delle labbra.

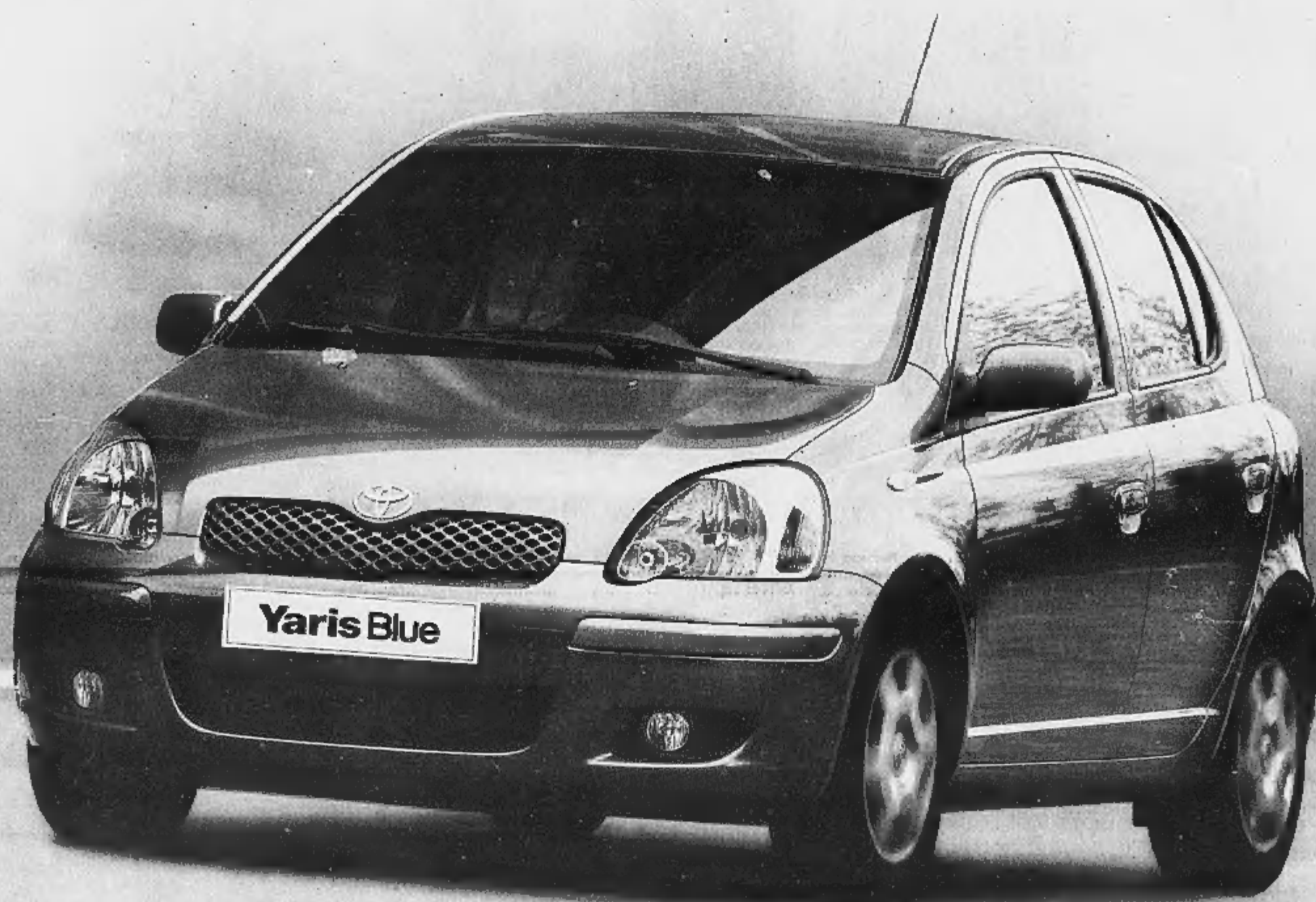
Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume.

L'innovativo trattamento cosmetico è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «Iper Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®. *Ciclo urbano. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂ da 113 a 165 g/km.

..... Disponibile in tutti i colori Yaris
e nei nuovi ed esclusivi Blue Ice e Blue Avion.....

Il piccolo Genio colpisce ancora.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Con Yaris Blue si può comunicare nella massima libertà e in totale sicurezza, in ogni condizione di guida.



I TEOREMI DI YARIS.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l**), 1.3 (87 CV - 20 km/l**), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l**) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l**) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

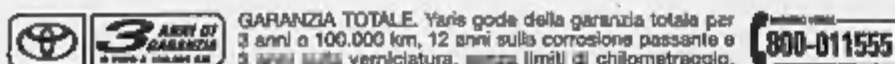
3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.

Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nel crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.

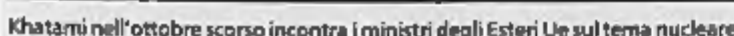
Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. In più su Yaris Blue l'esclusivo sistema vivavoce Bluetooth®. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.



www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



Usa a Teheran di abbandonare l'arricchimento dell'uranio e di collaborare con le ispezioni internazionali. Da parte sua l'Iran ha smentito anche la nuova notizia. «Le attività nucleari iraniane sono esclusivamente pacifiche e non ci sono state né ci sono attività nucleari militari», si legge in una nota del ministero degli Esteri. «In nessun centro militare dell'Iran si portano avanti programmi nucleari e le centrifughe P2 non esistono in questi centri - prosegue la nota del ministero -. Le centrifughe P2 sono interamente un progetto di ricerca e non sono state attivate. Teheran ribadisce di aver rivelato tutte le sue attività nucleari nella dichiarazione fatta all'Aiea nell'ottobre scorso e ripete che i suoi programmi hanno scopo esclusivamente pacifico.

Iran, il giorno della seconda rivoluzione mancata

Elezioni boicottate dai riformisti, scontata vittoria del vecchio regime

Ad aumentare la tensione politica a Baghdad sono state le dichiarazioni di Paul Bremer contro la stesura di una Costituzione basata sulla legge islamica. «Gli accordi sottoscritti con il consiglio governativo prevedono garanzie di diritti per tutti», ha detto Bremer, facendo capire che il timore riguarda lo status delle donne. Anche in questo caso sul fronte opposto c'è Sistani, i cui stretti collaboratori non hanno nascosto di sostenere la legge islamica. A dispetto delle difficoltà George Bush si professava ottimista: «Dobbiamo lavorare assieme per trovare le migliori soluzioni su elezioni dirette e Costituzione. Vi sono degli ostacoli - ha ammesso - su in un'intervista alla tv araba "Middle East Network" - ma sono incoraggiato da quanto sta avvenendo, gli sciti parlano di libertà, i sunniti pensano al loro futuro ruolo e i curdi si danno da fare». La guerriglia intanto incalza: due militari Usa sono stati uccisi a Khadaiya, mentre 3 bombe e 5 iracheni hanno investito la prigione centrale di Baghdad.

IL FINANZIERE AMERICANO HA PRESENTATO IL SUO LIBRO: «LA BOLLA DELLA SUPREMAZIA AMERICANA»

Fa discutere il bacio del senatore alla moglie, i conservatori accusano
«Non si è fatta baciare sulla bocca come fece la consorte di Gore»

Una foto del candidato alla nomination democratica John Kerry fa discutere. Rappresenta il senatore del Massachusetts mentre bacia la moglie Teresa ed è stata confrontata al celebre bacio di Al Gore alla consorte Tipper che fece i titoli dei giornali alla convention democratica del 2000. Gore aveva baciato a lungo la moglie sulla bocca davanti alle telecamere, Kerry ha baciato Teresa sulla guancia dopo la vittoria in Wisconsin, ma quando la bocca del candidato si è posata sul viso della miliardaria consorte, lei ha fatto una smorfia. Immediata la reazione dei guru della destra: «È evidente che Teresa non vuole essere lì», ha osservato il commentatore radiofonico conservatore Rush Limbaugh. Il bacio di Kerry è stato difeso dal suo staff: «Era caldo e appropriato alla situazione», ha detto al «Washington Post» la portavoce Christine Anderson: «Kerry e Teresa sono una coppia affettuosa e non c'è bisogno di stare a lungo accanto a loro per rendersene conto».



Il bacio «incriminato»: lei avrebbe anche fatto una smorfia

Scienziati e Nobel americani: la Casa Bianca censura le ricerche scientifiche politicamente «non allineate»

La Casa Bianca di Bush censura i risultati di ricerche scientifiche, condotte per conto di agenzie federali, che sono «in contrasto con gli obiettivi politici dell'amministrazione». È l'accusa lanciata da un gruppo di 60 scienziati, tra i quali 12 premi Nobel, che denunciano, in una dichiarazione pubblicata dall'«Union of concerned scientists», come i risultati di rapporti di ricerche scientifiche - su argomenti che vanno dall'effetto serra alla lotta all'Aids - siano stati censurati o distorti nei loro contenuti. «Su un'ampia serie di questioni, l'amministrazione ha messo a repentaglio la qualità del sistema di consulenza scientifica ed il morale dello straordinario gruppo di scienziati al servizio del governo», ha dichiarato il presidente dell'associazione degli «scienziati preoccupati», il professore di Fisica alla Cornell University, Kurt Gottfried.

«SOSTERRO' IL CANDIDATO DEMOCRATICO CHIUNQUE ESSO SIA»

Soros: spero che il voto sarà un referendum contro Bush

«Nell'Amministrazione c'era chi voleva intervenire in Iraq fin dal principio e ha usato l'11 settembre come un pretesto»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Ha infilato le mani nelle tasche, piuttosto profonde, e ha tirato fuori 12 milioni di dollari da investire nella sconfitta del presidente Bush a novembre. Il fatto sorprendente è che il suo nome sia George Soros, sinonimo del capitalismo senza scrupoli fino a poco tempo fa. L'altra sera il mago delle speculazioni monetarie è venuto al Council on Foreign Relations di New York, cattedrale della politica estera americana, per presentare il suo libro dal titolo abrasivo «The bubble of american supremacy», ossia la bolla della supremazia americana. Qui ha risposto alle domande del giornalista Charlie Rose, e poi a quelle de «La Stampa».

Le piace Kerry come probabile avversario di Bush?

«Sosterrò il candidato democratico, chiunque esso sia. Mi piaceva Dean, sono amico del generale Clark dai tempi dei Balcani, e sono felicissimo di Kerry perché si è formato in Vietnam e quell'esperienza lo spinse in politica. Tra un candidato che ha combattuto in guerra ma intende usarla solo come ultima risorsa, e un

OLTRE DIECI PUNTI DI DISTACCO NEI SONDAGGI

Entrambi i candidati staccano George W.

WASHINGTON. Ora non solo John Kerry, ma anche John Edwards, rimasto unico, sempre più credibile, sfidante del senatore del Massachusetts nelle primarie democratiche, batte, e con ben 10 punti di vantaggio, George Bush nei sondaggi. Secondo la ricerca della «Cnn-Gallup», se si votasse oggi per la Casa Bianca, Kerry batterebbe con un nettissimo vantaggio, 55 a 43, il Presidente in carica. Ma la vera novità è che anche Edwards viene dato vincente con il 54% contro il 44% di Bush. Ieri si è anche saputo che la maggiore organizzazione sindacale statunitense, l'«Afl-Cio», ha dato il proprio appoggio alla candidatura di John Kerry alla nomination democratica. In passato, l'«Afl-Cio» aveva dato un appoggio formale solo a due candidati: Walter Mondale, nel 1984, contro Ronald Reagan, e Al Gore, nel 2000, contro George W. Bush. (E. St.)

presidente che vuole farla ovunque ma eviti di provarla di persona, la scelta è ovvia. Kerry, poi, ha saputo riunificare il partito democratico».

Perché si è opposto al conflitto in Iraq?

«Nell'amministrazione c'erano persone che volevano farlo dal principio, e hanno usato l'11 settembre per mettere in pratica i loro disegni ideologici. Io avevo appoggiato l'intervento in Afghanistan, perché lì viveva bin Laden, ma l'Iraq è stato attaccato sotto falsi pretesti, e non conosciamo ancora le vere ragioni. La stessa terminologia della guerra

al terrorismo è sbagliata, perché i terroristi non hanno un indirizzo dove bombardarli. Bisognava trattare le loro azioni come crimini. Così, invece, abbiamo già fatto più vittime innocenti dell'11 settembre, ma non le consideriamo perché vivono altrove».

Se si fossero trovate le armi avrebbe cambiato idea?

«No, perché in Iraq c'erano gli ispettori dell'Onu a cercarle, avrebbero potuto tenerli a tempo indeterminato, e avevano fatto un lavoro molto migliore della nostra intelligence, visto che gli ordigni sono stati distrutti».

Ma rovesciare un dittatore



Il finanziere americano George Soros si è apertamente schierato contro la rielezione di Bush

non era un buon motivo?

«Sì, allora avrebbero dovuto impostare tutto l'intervento in maniera diversa, ottenendo il consenso internazionale e proteggendo non solo il ministero del Petrolio. E' poco credibile presentarsi come liberatori con Rumsfeld, che negli anni Ottanta strinse la mano a Saddam dicendogli di non prendere troppo sul serio le nostre critiche riguardo la repressione degli oppositori, perché ci serviva contro l'Iran».

I media sono stati complici?

«Hanno seguito il mercato, obbedendo alla popolarità della guerra. C'è in azione una macchina

orwelliana della verità: il governo non controlla i media come nel libro '1984', ma possiede gli strumenti per fabbricare la realtà, e da quando Bush ha detto: «o con me o contro di me», chiunque lo critica diventa antipatriottico e rischia il posto».

Quale futuro vede per l'Iraq?

«La scadenza per il passaggio dei poteri non è rispettabile. Se l'Onu medierà una soluzione basata sulle elezioni la crisi sarà superabile. Altrimenti rischiamo la guerra civile».

Perché il titolo «La bolla della supremazia americana»?

«Perché abbiamo deragliato.

L'uso del potere per imporre la nostra volontà al mondo è sbagliato: dobbiamo rivedere il nostro ruolo. Noi siamo la forza dominante che stabilisce l'agenda, a cui gli altri rispondono. Ma gli altri paesi non hanno il voto in Congresso, e quindi abbiamo la responsabilità di usare la nostra leadership per il bene di tutto il mondo».

Alcuni governi europei, come quello britannico, italiano e spagnolo, hanno appoggiato la guerra in Iraq, mentre altri, come quello francese e tedesco, si sono opposti. Lei come giudica il comporta-

mento del Vecchio Continente?

«L'amministrazione Bush ha diviso l'Europa e creato tensioni più grandi di quelle che esistevano prima del conflitto».

C'era l'intenzione di provocare questa spaccatura, magari per prevenire la potenziale rivalità economica e politica dell'Ue?

«Mi pare che fosse una politica deliberata. Però quando vuoi essere dominante ed assumere il ruolo di potenza centrale, il tuo interesse è avere relazioni bilaterali, con i paesi che competono per essere associati all'America invece di costituire un blocco senza di essa. Perciò, indirettamente, questo è stato l'effetto sull'Europa della politica adottata dall'amministrazione Bush in Iraq».

L'economia si sta riprendendo negli Stati Uniti, ma perché l'occupazione resta frenata?

«Le cose si muovono e ci sarà un aumento dei posti di lavoro, perché si sta facendo tutto il possibile affinché ciò avvenga. In realtà io stesso sono sorpreso, perché pensavo che a questo punto la disoccupazione sarebbe già dovuta scendere in maniera più consistente».

Cosa pensa del calo del dollaro?

«Aiuta l'economia a breve e perciò è tacitamente appoggiato dal governo. Ma è pericoloso, perché una volta che il genio esce dalla lampada, non so come farlo rientrare».

La ripresa di questi mesi, e i posti di lavoro che verranno creati da qui a novembre, basteranno ad assicurare la rielezione del presidente?

«Io spero che il voto sia un referendum sulla dottrina di Bush e la sua applicazione in Iraq. Dal mio punto di vista, stavolta le elezioni non sono business as usual, non sono routine. Non possiamo votare pensando solo al portafoglio».

Il momento migliore per guidare un'Alfa 147 è adesso.

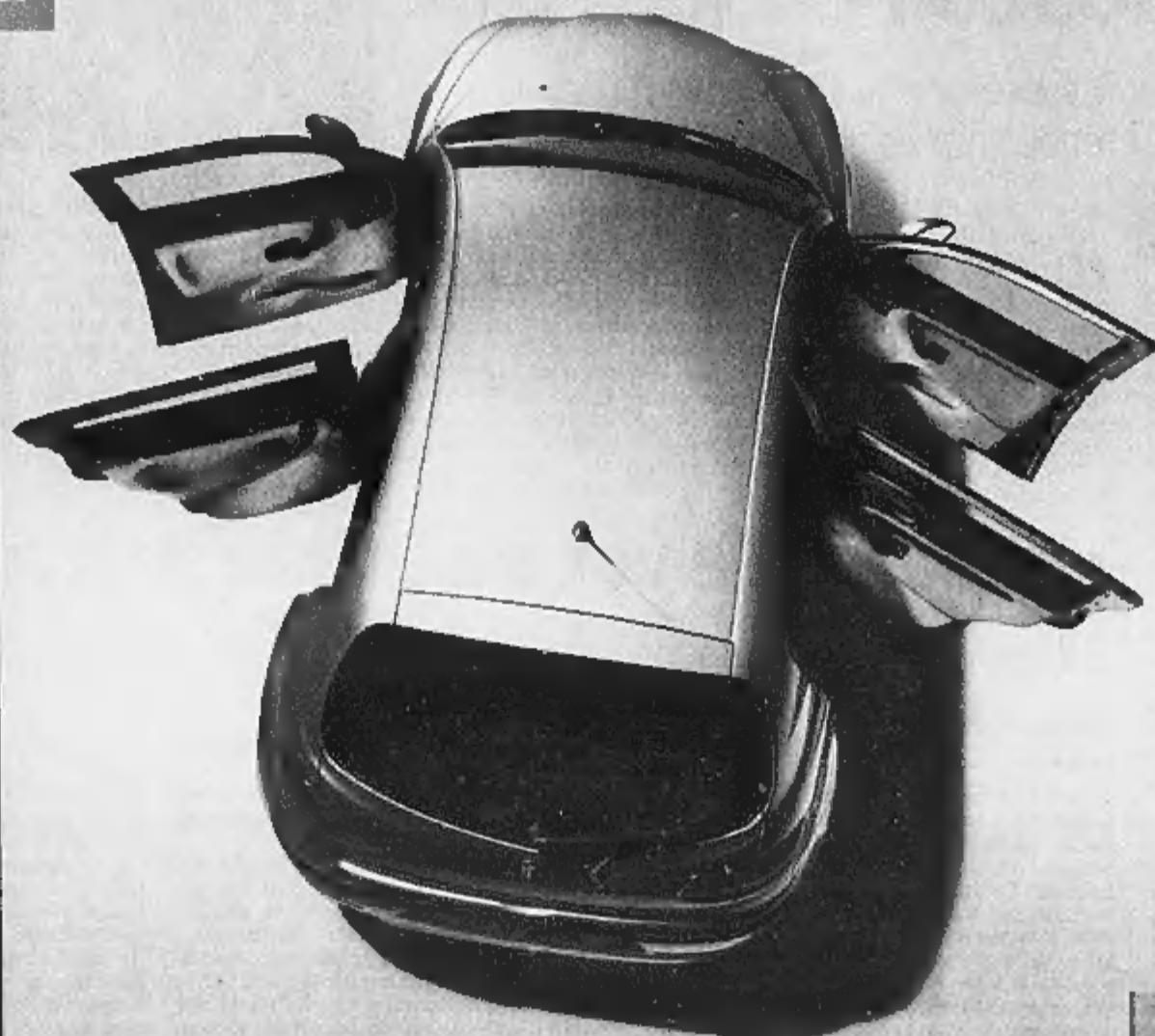
Rata mensile da € 90* a tasso zero. Fino al 29 febbraio 2004 assistenza e riparazione fino a 5 anni o 100.000 km inclusi nel prezzo.**

**Con Alfa Top Care e a partire dalla scadenza dei primi 2 anni dall'immatricolazione e fino alla fine del 5° anno o 100.000 km.

Le condizioni dell'offerta sono disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo e riportate nel contratto Alfa Top Care.

Offerta valida per i modelli in pronta consegna dei Concessionari Alfa Romeo.

Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde Alfa Romeo 800.980.364, dalle 9 alle 19, da lunedì a venerdì.



Per averla non serve farsi in quattro.

www.alfaromeo.it

Alfa 147



* Esempio per Alfa 147 1.6 T3: prezzo chiavi in mano € 16.900,00 (I.P.T. esclusa) con Formula su Misura, Anticipo € 4.640,00, 35 rate da € 89,81 comprensive della copertura assicurativa Prestito Proletto e maxirata finale € 9.295,00. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 1,03%. Salvo approvazione Sava. Consumi: 8,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: 191,7 g/km.

LE POLEMICHE ALL'INTERNO DELLA UE RISCHIANO DI RIPERCUOTERSI SUL FATICOSSO VARO DELLA COSTITUZIONE

Mosca taglia il gas alla Bielorussia, Minsk richiama l'ambasciatore. Protesta anche l'Europa

■ Crisi diplomatica tra due repubbliche dell'ex Urss, Russia e Bielorussia, dopo la sospensione decisa da Mosca di ogni fornitura di gas. Bielorussia accusata di sottrarre gas russo in transito sul proprio territorio e destinato all'Europa. La risposta di Minsk si è fatta attendere. ■ Il governo bielorusso ha deciso di richiamare «per consultazioni» il proprio ambasciatore a Mosca definendo la decisione del gigante russo «un aperto ricatto». La Commissione europea ha reagito protestando con Mosca e chiedendo che un fatto simile non si ripeta più. Il black out nella fornitura ha lasciato infatti secco anche le condutture che portano verso alcuni Paesi Ue, Germania e Polonia.



Operai russi al lavoro su un gasdotto

A Nicosia bomba davanti alla casa del premier turco-cipriota mentre si negozia sulla riunificazione

■ Una bomba è esplosa ieri di fronte alla casa del premier turco cipriota Mehmet Ali Talat, poche ore dalla ripresa dei colloqui tra greco ciprioti e turco ciprioti per arrivare alla riunificazione dell'isola entro il prossimo maggio. Una data che vedrà l'ingresso nell'Ue della Repubblica cipriota, ad eccezione della «Repubblica turca di Cipro Nord». L'esplosione ha provocato feriti, solo danni agli edifici circostanti. Talat, grande sostenitore della riunificazione e dell'ingresso Ue, eletto primo ministro alle elezioni parlamentari dello scorso dicembre della repubblica proclamata unilateralmente dalla Turchia nella zona Nord di Cipro nel 1983, ha definito l'attacco «un'azione intimidatoria senza senso».



La bomba ha fatto solo danni materiali

DOPO L'INCONTRO «ESCLUSIVO» TRA CHIRAC, SCHROEDER E BLAIR

Berlusconi stronca il vertice a tre di Berlino

«Non faremo passare una virgola delle proposte uscite dal summit tedesco»

Emanuele Novazio

inviato a ATENE

«E' stato un errore che a detrimento di chi l'ha commesso». La sentenza di Silvio Berlusconi sul vertice che martedì ha riunito a Berlino Gerhard Schröder, Jacques Chirac e Tony Blair è netta, anche se priva dell'enfasi polemica della vigilia («un pasticcio»). Ma l'apparente sobrietà con la quale il presidente del Consiglio commenta la riunione fra i «Tre Grandi d'Europa», a il velo d'imbarazzo con il quale assolve Blair («personalmente non l'ho visto»), non bastano a nascondere l'irritazione e l'intenzione di reagire: l'Italia, avverte Berlusconi, si asterrà da «risposte» dirette non farà passare nemmeno una virgola uscite dal gran consulto berlinese e da altri che potrebbero seguire. Avvalendosi del diritto di veto previsto dai trattati comunitari, o alleandosi agli altri «esclusi» nel caso di voto a maggioranza ponderata secondo il sistema di Nizza: «I leader di questi Paesi sappiano che la risposta sarà pregiudizialmente un no a qualsiasi decisione o proposta», afferma. Prima fra tutte quella del «supercommissario» ai problemi economici (e vice Presidente della Commissione) che Schroeder vorrebbe affidare al tedesco Verheugen.

E' soltanto un caso che la durissima replica di Berlusconi ai Tre - una notifica di ritorsioni e un avviso di prossime burrasche - arrivi dal vertice dei primi ministri membri del Partito popolare europeo, organizzato dal candidato di «Nea Dimokratia» alle elezioni greche del 7 marzo, Kostas Karamanlis, e in calendario da tempo. Ma la presenza ad Atene - assieme al presidente del Consiglio, dello spagnolo Aznar, dell'olandese Balkenende, del portoghese Barroso, del maltese Adams e dello slovacco Dzurinda - due esponenti di quei «piccoli» Paesi sul cui ruolo il presidente del Consi-



Il cancelliere tedesco Schroeder, il premier britannico Blair e il presidente francese Chirac al vertice a tre di martedì

«Ci asterremo da risposte dirette ma i leader di quei Paesi sappiano che metteremo un no pregiudiziale a qualsiasi decisione»

glio ha molto insistito, quasi ad annunciare una strategia italiana di attenzione e coagulo - aggiunge valore politico alla condanna del premier e trasforma la riunione in un vero e proprio «controvertice». Soprattutto perché, dopo tre ore dedicate all'esame del progetto di costituzione europea e altri dossier comunitari in vista del Consiglio europeo di marzo, i Sei concludono «unanimesi» - allineandosi alla sentenza di

Il premier ha parlato alla riunione dei primi ministri del Ppe a Atene Più moderato Frattini «Il documento dei tre ricalca la linea italiana»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al vertice del Ppe ad Atene

Berlusconi - che «l'Europa deve andare avanti a 25» - senza «suggeritori che forniscano soluzioni preconfezionate».

L'errore rischia di innescare salve di veti e battaglie principi, pesanti ripercussioni sull'attività comunitaria? Mentre da Varsavia il ministro degli Esteri Frattini - pur conservando timori che qualcuno voglia «guidare in modo esclusivo e non inclusivo» il processo di integrazione europea - non respinge il documento dei Tre perché «ricalca quanto la presidenza italiana ha approvato al vertice europeo di dicembre», Berlusconi non offre aperture. Quando il presidente del Consiglio avverte che «i stessi protagonisti negano» aver dato vita a «un direttorio, o sottolinea che «fra loro si sono trovati in disaccordo» molti problemi interni, il «è un puro esercizio retorico: la «è spaccatura che basta» avverbio («pregiudizialmente») a consumare.

Non ci saranno sconti, almeno da parte italiana, manda dunque a dire Silvio Berlusconi: perché quella che, solo formalmente, si è aperta martedì nella capitale tedesca è una battaglia avviata da tempo che mira a ridisegnare la mappa

del potere all'interno dell'Unione europea allargata a 25. Segnali di tensione non mancano. A parte le consultazioni di ieri, alla vigilia del vertice di Berlino l'Italia e altri Paesi europei - Spagna, Olanda, Polonia, Portogallo - Estonia - hanno inviato alla presidenza irlandese una lettera su temi soprattutto economici che, tra le righe, lancia un avvertimento a Schroeder, Chirac e Blair: il «G3» non ha lezioni da impartire e nessuno e nemmeno titoli per indicare la strada delle riforme strutturali. «Già» profila lo scontro sul bilancio comunitario, come ieri lo stesso Berlusconi ha avvertito: «Non è giusto limitare il nostro impegno e negare aiuti ai 10 Paesi che si apprestano a entrare nell'Ue. Non lo si deve fare», ha detto parlando ancora volta a Germania, Francia e Inghilterra, capofila dello schieramento contrario a aumentare il bilancio dell'Unione: una decisione che oltre a ritorcersi sui «nuovi» avrebbe conseguenze negative anche per la Spagna. Ma l'interrogativo più grande resta la Costituzione: quanto peserà, su trattative problematiche e nervose, l'errore di Berlino e l'irritazione di Roma?

Fischer

«L'Italia ha firmato una lettera a sei»

Per il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, l'Italia dovrebbe essere per il vertice di Berlino tra Francia, Germania e Gran Bretagna. «Ci sono così tanti incontri e ci sono tanti altri esempi», ha risposto al termine della prima parte del seminario sull'antisemitismo. «Non c'è per anche una lettera sottoscritta dal premier Berlusconi con altri leader europei?», si è chiesto, facendo riferimento alla lettera inviata nei giorni scorsi da Italia, Spagna, Olanda, Portogallo, Estonia e Polonia in vista del vertice di primavera. «Va bene così» - ha concluso - questa è l'Europa del 25. Quanto all'idea di un supercommissario per l'Economia, «ciò che dai tre Paesi» una lettera congiunta inviata alla presidenza di turno irlandese alla Ue «alla Commissione europea, Fischer si è limitato a dire che «una proposta che è sottoposta al Consiglio al quale spetta una decisione». Anche il ministro degli Esteri britannico, Straw, è tornato sul tema dell'incontro, precisando che la Gran Bretagna non «forzando per inserirsi nello speciale rapporto esistente tra Francia e Germania e sottolineando come l'Europa sia «più veloce». «Non stiamo forzando nulla», ha detto - ma quello che ieri realmente colpisce è l'atmosfera cambiata rispetto a 18 mesi fa. C'è desiderio reale del presidente Chirac, del cancelliere Schroeder e del premier britannico Tony Blair di lavorare insieme su tutti quei problemi che si possono affrontare meglio assieme piuttosto che singolarmente. Credo che questo sia un vantaggio per l'Europa ma anche, soprattutto, per la Gran Bretagna. [e.st.]

Polemiche italiane al forum sull'antisemitismo

Castelli a Prodi: l'odio si contrasta con la cultura, non servono le direttive

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'allarme lo ripropone Elie Wiesel. «Date ascolto alle vittime. Noi siamo antenne e quando sentiamo qualcosa che ci preoccupa, è il «di ascolto». Parole semplici quelle del premio Nobel per la pace sopravvissuto ad Auschwitz e autore di libri sulla Shoah che hanno segnato la coscienza europea. Per Cobi Benatoff, presidente del Congresso ebraico europeo, «il pregiudizio e l'antisemitismo sono tornati: il mostro di di tra noi».

Certo, l'Europa di oggi non è quella degli Anni Trenta e Quaranta, dice Romano Prodi: «Non c'è una forma organizzata di antisemitismo comparabile a ciò che si è prodotto allora. Ma se non fossimo preoccupati saremmo qui». E il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, che attimo prima ha confessato di provare «sturbamento ed emozione» a parlare in questa sala, spiega che «devono proteggere le scuole frequentate dai bambini ebrei, vuol dire che le cose non vanno».

Al Seminario sull'antisemitismo, organizzato dopo tante polemiche dalla Commissione europea e dal Congresso ebraico, si denunciano i pericoli e si propongono i rimedi. Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, chiede un «forum permanente inter-religioso» che s'impegni a combattere ogni forma di odio e di antisemitismo attraverso la cooperazione e il reciproco rispetto.

Tutti reclamano che dalle condanne e dagli appelli, si passi alle iniziative. E Romano Prodi elenca sei «azioni concrete» perché la «diversità culturale, etnica e religiosa» sia «forza dell'Unione» e non «debolezza». Le azioni saranno condotte dai dipartimenti giustizia, affari interni, educazione e lavoro.

Il presidente della Commissione invita anche ad approvare la direttiva contro razzismo e xenofobia che il Parlamento ha approvato il 2001. E si accende una nuova polemica.

«Mi rivolgo ai Paesi che non l'hanno ancora fatto, perché bisogna distinguere le parole dalle azioni», dice Prodi. Tra i Paesi che bloccano la direttiva ci sono l'In-

la Giustizia, Roberto Castelli, ha più volte criticato. Durante il semestre di presidenza italiana, l'approvazione della direttiva è stata anche tolta dall'agenda dei lavori e la nuova presidenza irlandese non ha ancora deciso se reinscriverla. Il presidente della Commissione nomina l'Italia, ma il riferimento è chiaro.

E da Roma arriva subito la replica del ministro Castelli. L'antisemitismo, dice il ministro, «va contrastato sul piano culturale» non con direttive che si prestano per essere utilizzate a fini opposti.

Per Castelli «è ora che Prodi si tolga le lenti dell'ideologia e si ponga il problema dell'esistenza in Europa di una sinistra filo-islamica con evidenti venature antisemitiche». La direttiva europea potrebbe diventare uno strumento «per colpire chi combatte l'islamismo fanatico». Il ministro ricorda anche il caso di Oriana Fallaci «processata in alcuni Paesi europei per il suo libro «La rabbia e l'orgoglio»».

Le modifiche proposte dall'Italia alla direttiva, dice Castelli, «puntano a colpire l'antisemitismo e a salvaguardare l'inalienabile liber-

ta di opinione dei cittadini». Dal commissario europeo alla Giustizia, Antonio Vitorino, arriva invece «pieno appoggio» all'appello di Prodi per sbloccare la direttiva. I fonti comunitarie ricordano che Castelli si era opposto al progetto - nel Consiglio del Lussemburgo sotto presidenza greca - sostenendo che, così com'erano formulati, i reati di razzismo e xenofobia potevano colpire certi giudizi espressi anche dalla Lega sugli immigrati.

Ma la polemica ha soltanto sfiorato il seminario contro l'antisemitismo, che si è concluso con l'impegno generale di «bandire dalla nuova Europa un «della vecchia Europa». E che ha affrontato anche il problema dell'antisemitismo che «si alimenta dal conflitto non risolto in Medio Oriente che provoca frustrazioni sociali nuove minoranze», come ha detto Prodi.

Ma una è criticare le azioni di un governo e altra cosa è alimentare l'odio. «Quando vedo intere classi di bambini che, alla domanda «che volete fare da grandi», rispondono «uccidere gli ebrei», allora temo che la pace sia lontana», ha detto Elie Wiesel.

Romano Prodi con il Premio Nobel per la Pace Elie Wiesel



DOPO L'ATTENTATO SUICIDA DEL 6 FEBBRAIO

La paura quotidiana nel metrò di Mosca

«Inconsapevolmente lo sguardo si muove a cercare passeggeri con borse o valigie». «Nei vagoni nessuno più legge i giornali»

reportage

Giulietto Chiesa

MOSCA

SCENDERE nel metrò di Mosca non è più la stessa cosa. Mi guardo intorno, ancora sulle scale mobili che affondano vertiginose dalla stazione Pushkinskaja, e mi sembra di vedere i pensieri degli altri silenziosi viaggiatori che mi accompagnano verso i treni, laggiù.

Potrebbe toccare a noi, chissà? Poi viene un pensiero tranquillizzante: non è l'ora di punta. La metropolitana è affollata, sembra, come sempre. Il fiume di passeggeri si muove e il solito, incredibile rapidità, si dilagava, ricompare carismatico e incessante. E' l'atmosfera che si respira quella che è cambiata.

Salgo sul vagone e mi guardo intorno alla ricerca di pacchi, di valigie, di facce del sud. Me ne vergogno, ma è istintivo, inesorabile, inevitabile. Un brivido continuo di paura. Vedo che anche gli altri si guardano intorno con aria inquieta. Forse è una mia impressione ma non c'è gente che legge, su quel vagone. Ecco una novità

visibile: il metrò di Mosca è più una parentesi di lettura di massa. E' diventato un posto stressante. Qualcuno mi ha raccontato che, dal giorno dell'attentato alla stazione Avtozavodskaja, tutti quelli che hanno una soluzione alternativa al metrò, la macchina (che d'inverno molti usano lasciare in garage), amico, il trolley, il tram, la passeggiata a piedi, la scelgono. Il traffico di Mosca, già paralizzato da anni, è diventato assolutamente impraticabile: si rischia di rimanere fermi per ore e anche a tarda sera. Dicono che la situazione è peggiorata di molto dopo l'attentato.

Il terrorismo ha cambiato le abitudini di tutti. Forse si è alla normalità, tra qualche tempo, sempre che altri treni non per aria. Ma nessuno sembra voler pensare troppo là. Le due o tre volte che, nelle cene conviviali con amici, provo a parlare degli attentati terroristici, della guerra di Cecenia, mi accorgo che quasi tutti svincolano, cambiano discorso. E' argomento che preferiscono dimenticare, il che prova che incombe.

Il vagone scivola veloce nel tunnel e faccio la conta dei presenti. Tutti i posti a sedere

occupati, una quarantina. Solo dieci persone in piedi, una cinquantina i passeggeri, dunque, in quel momento. Ma il vagone, nell'ora di punta, tiene oltre duecento passeggeri. Rivedo, vividissima, la foto del vagone sventrato, divenuto ovoidale per la pressione dell'esplosione. Lì dentro nessuno è sopravvissuto. Alle 8,40 di mattina in quel vagone potevano esserci solo quaranta persone. Ecco perché pensano - e adesso lo penso anch'io - che il bilancio dei morti non può essere stato solo di 40, o di 50, come adesso ammette anche il sindaco di Mosca Jurij Luzhkov.

L'hanno scritto anche i giornali: forse 150, forse di più. Di nuovo torna lo spettro delle false cifre, delle doppie e triple verità, come il bilancio dei morti dopo l'assalto al teatro Na Dubrovke dell'ottobre. Ecco un'altra delle componenti di questa atmosfera plumbea. Se leggi i giornali, quasi tutti, se guardi i canali televisivi, quasi tutti, è inesorabile la somiglianza con i tempi sovietici più bui. Rettenza, silenzio, bugie, finti entusiasmi, sorrisi tirati, retorica patriottica.

Il potere sembra di essere in Italia, con i telegiornali fatti



Soccorritori in un vagone del metrò ■ Mosca devastato dall'attentato il 6 ■ scorso

lo stampino. Non c'è il panino perché l'opposizione non esiste più, come non esiste un parlamento degno di questo nome. Parlano solo gli uomini del potere, e gli amici degli uomini del potere.

Un potere così ottuso e bugiardo che, celebrando il quindicesimo anniversario del ritiro dall'Afghanistan, il ministro dell'Interno ha convocato una conferenza per i suoi ufficiali - cui la tesi dell'oratore principale - inviato

dal Cremlino - è questa: abbiamo fatto bene a intervenire, allora, perché in tal modo abbiamo eradicato di dieci anni l'emergere del terrorismo islamico.

Tre sciocchezze, una sopra l'altra, ma il settimanale Moskovskie Novosti, un tempo baluardo democratico, la riporta - uno straccio di commento, come fossero normali.

La campagna elettorale presidenziale, che si concluderà a metà di marzo, è già stata decisa

da tempo. La vittoria dell'uscente è garantita e si tratta di sapere quale percentuale sarà misurato il suo trionfo. Un candidato avversario - chiaramente perdente - partenza, sparisce per quattro giorni e torna rintontito, non si sa cosa da chi. Appena ripreso scappa a Londra, dove non tornerà, dice di essere stato rapito e drogato. Gli altri candidati, quasi tutti, dichiarano che non parteciperanno a dibattiti televisivi e faranno

Dal giorno della bomba alla stazione Avtozavodskaja, tutti quelli che hanno una soluzione alternativa la scelgono: auto, tram amici, una passeggiata. Così l'infernale traffico della capitale è ulteriormente impazzito

dunque una campagna elettorale in silenzio. Non hanno denari, non hanno sponsor? Forse, ma soprattutto non vogliono esporsi troppo. E il presidente, la cui potenza di fuoco mediatico è incommensurabilmente superiore a tutti gli altri messi insieme, non esita a usare la televisione a tutto spiano per propagandare se stesso, volesse dimostrare a tutti che il suo calcagno può schiacciare il collo a chiunque.

Ha fatto affiggere dovunque, anche nel metrò, manifesti dove è scritto che il presidente è tenuto a rispettare la costituzione. La legge sopra tutti e prima di tutto. Aveva dichiarato che non avrebbe modificato niente, nemmeno la durata del mandato presidenziale, nemmeno la norma che impone solo due elezioni, come in America. Ha già cambiato idea: forse possiamo pensare di prolungare a cinque anni, forse a sette.

E' ancora presto. Il passo successivo - molti se lo aspettano - sarà di stabilire che può essere eletti al terzo mandato, e magari al quarto, come Franklin Delano Roosevelt. In Russia non si può andare in pensione giovani: troppo pericoloso. Deve morire al potere.

CAPO CONTABILE

Il nostro Cliente è una Società commerciale torinese appartenente a un gruppo industriale estero di assoluta rilevanza, con una presenza consolidata nel settore dei prodotti medicali, caratterizzata da una fase di notevole espansione. Ci ha incaricati di assistere nell'individuazione di una figura professionale abile, alle dirette dipendenze della Direzione Amministrativa del Gruppo, coordini un ristretto organico di collaboratori e assistenti. Il corretto funzionamento degli aspetti contabili, amministrativi, fiscali, pervenendo alla chiusura del bilancio. Spiccate doti di autonomia operativa, capacità relazionali. L'abitualità al lavoro di gruppo e ad operare con i più avanzati supporti informatici completano i requisiti. Sono elementi preferenziali la provenienza da realtà multinazionali e la conoscenza, a livello operativo, della lingua inglese. Gli interessati, ambasciati (L. 903/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10900) con allegato curriculum vitae, a: praxi@praxi.com o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 30, art. 2, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate anche le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Barl Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

Per l'imminente apertura di un nuovo punto vendita di superficie medio-grande, situato nella periferia ad Ovest di TORINO da un importante Gruppo Italiano operante nel settore della Grande Distribuzione cerchiamo:

7 RESPONSABILI DI REPARTO
- RIF. C-562 - NON FOOD (RIF. C-563) - ORTOFRUTTA (RIF. C-564)
LABORATORI panetteria/pasticceria/cucina (RIF. C-565)
MACELLERIA (RIF. C-568) - SALUMERIA (RIF. C-567) - PESCHERIA (RIF. C-569)

La ricerca è rivolta a persone che, entro il 28/04, che hanno già maturato una plurennale significativa esperienza nel reparto sopradefinito.

Sarà loro compito curare tutti gli aspetti organizzativi e per quanto riguarda gestione personale che della Società offra un riscontro in un ambiente dinamico in grado di offrire possibilità di crescita professionale. Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico citando la busta il riferimento di interesse, a:

Sintex - Via Garibaldi 18 - 20123 MILANO - Fax 02 56.45.22.23
oppure rispondere su: www.sintexselezione.it
Altre info: ambasciati (L. 903/77), sono inviate a leggere sul sito Sintex Informazione Privacy (D.L. 196/03 art. 7 e 13)

partesa Partesa, appartenente ad un multinazionale leader nella distribuzione di bevande (canale Ho.re.ca.), assume a tempo indeterminato per propria sede di Bollengo (TO)

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (RIF. PR)
30/40enne, diplomato in Ragioneria o laureato in discipline economiche, con conoscenze informatiche. Il candidato avrà maturato esperienza nella seguente area di competenza: contabilità generale, obblighi fiscali/societari, pianificazione, gestione, definizione procedure amministrative, gestione.

CREDIT MANAGER (RIF. CM)
30/35enne, diplomato/laureato, dovrà aver maturato significativa esperienza nel ruolo.

Per ogni posizione si prega di indicare nel curriculum Inquadramento e retribuzione attuali e desiderati.

Le candidature rivolte a candidati di entrambi i sessi. Inviare cv citando il riferimento a cui. Lgs. 196/2003 (inviare a consultare la relativa informativa su www.prosearch.it)

G Research
Viale Tunisia, 30 - 10124 Milano
Fax: 02 87382191 e-mail: selezione@prosearch.it
Accreditato Min. Lav. Prot. 10284 del 14/01/2002

Azienda primaria nel settore tecnologia d'impianti con sede a Bolzano ricerca

INGEGNERIA DI CANTIERE
con esperienza nel settore edile ■ Implantistico abilitato Addetto alla Sicurezza D.Lgs. 494/528, ■ conoscenze di Autocad, ■ allidire ■ Addetto alla Sicurezza per l'impresa nonché rilevare misure di cantiere. Il luogo di lavoro è a Torino.

Gli interessati si assicurano la sono pregati di mettersi in con:

■ Tecnologie d'impianti ■ A-Z
Ambiente, energia, acqua, edilizia
Viale Druso 229-233 - 39100 Bolzano
■ Personale: Tel. +39 0471 243808
www.stzwanger.net - info@stzwanger.net

Esien Via Pissini, 13 Milano
Agenzia Setpoint Packaging
Cerca
Agenti (Purman) per
Asia Italia Italia Venezia Novara
Verbania Foligno Asolo Sesto
Domodossola Val d'Aosta
Inviare CV con aut. D.lgs.
196/2003 per posta ordinaria alla
casella postale 3074
Via Garibaldi 20 20123 Milano

ASSISTENTE COMMERCIALE
Torino (Rif. ASC TO)
Avrà il compito di assistere la clientela nelle richieste telefoniche, supportare operativamente l'attività del settore commerciale e della rete di vendita, oltre ad elaborare attività telemarketing.

Requisiti: 25/30 anni, diploma o laurea, via PC, gradita esperienza in uffici commerciali di settori affini.
La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77 - L. 125/91). L'Azienda offre inquadramento, retribuzione e percorsi di carriera di sicura interesse. La invitiamo ad inviare il curriculum vitae con foto a: www.bartolini.it in via autocandidatura al fax 011-3975494 autorizzandolo l'elaborazione dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03

Concessionaria CATERPILLAR
Carrarelli Elevatori
Scegliete
VENDITORE
Per Torino e Provincia.
Grazie, buon lavoro, spese e formazione.
Inviare curriculum a:
PAC e al via Aglio, ■ Benasco (TO)
Fax: 011/249 33 64 E-mail: praxi@tin.it

IMPRECOS S.r.l.
Ricerca Personale
Impresa Opere Pubbliche ■ Civile ■ Industriale
ricerca
DIRETTORI DI CANTIERE
■ Impiegare nelle città di Torino e ■ Milano, con provata esperienza decennale medesima posizione ■ comprovata attraverso CV, da trasmettere via fax ■ +39 08.79846430
o ■ E-mail a personale@imprecos.it
Circonvallazione Appia n. 37, 00179 Roma

La Pierburg S.p.A., primario azienda del settore Automotive ricerca per la sua sede a Torino un
APPLICAZIONI INGENIERI
La cui primizia funzione consiste nel supporto allo sviluppo ed alla industrializzazione di prodotti specifici per applicazioni motoristiche assicurando la compatibilità tra le esigenze del cliente e gli standard tecnico-produttivi della casa madre.
La ricerca è rivolta ad ingegneri ■ Si prega di inviare il curriculum con una presentazione e autorizzazione al trattamento dei dati ■ L. 903/77 ■ L. 675/98
numero di fax 011-3504752, alle mail pierburg@tin.it oppure ■ all'indirizzo Pierburg S.p.A., Strada Ronco Bernardi 5, 10040 Stupinigi (Torino).

Azienda Ligure (Riviera di Ponente), leader nel settore Alimentare di riferimento, ricerca

ADDETTO CONTROLLO QUALITÀ
La ■ avrà la responsabilità ■ Controllo di Qualità su Materie Prime, Finitori, Produzione e dare supporto ai Reparti Produttivi. Laureato in Scienze Alimentari ■ Diplomato ■ un'esperienza triennale ■ tipo affiliazione (Produzione ■ Qualità), con voglia di crescere, spirito ■ iniziativa, motivazione ai risultati.

Sede di lavoro: Liguria di Ponente

I dati saranno trattati e conservati esclusivamente per finalità ■ selezioni presenti e future, garantendo i diritti ■ cui agli art 10 e 13 legge 675/96.

Gli interessati, ambasciati, sono invitati ad ■ curriculum vitae, citando su busta e lettera riferimento CFF/77 ■
C.O.F.I.F.E. Srl - Via C. Muralessi, ■ - 12030 Muralto (CN)

EUREN
InterSearch
Corso Marconi, 13 - 10125 Torino
telefono 011/6690143
intersearch.ins@intersearch.it

L'azienda nostra cliente, multinazionale leader nel settore igiene e cosmesi, ricerca:

INGEGNERE PRODUZIONE
che, coordinando del ■ lavoro, avrà il compito di ■ garantire il funzionamento delle linee produttive implementando soluzioni innovative oltre ■ rendimenti ■ indicatori di produzione.

ANIMATORE TECNICO
che avrà il compito di partecipare attivamente alla definizione tecnica delle linee/impianti, seguire/gestire i fornitori di macchine/impianti/servizi tecnici, garantire il corretto funzionamento delle linee/impianti nel rispetto dei livelli di sicurezza.

Per entrambi i profili si richiede: età massima 28 anni, laurea in Ingegneria preferibilmente meccanica o chimica, esperienza - anche minima - nel ruolo. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e/o francese. La sede di lavoro è situata nella prima cintura di Torino.

Le persone interessate (ambasciati - L. 903/77) invieranno dettagliato CV, autorizzando il trattamento dei dati personali dopo aver letto l'Informativa Privacy (art. 10 e 13 - L. 675/96) presente sul ■ www.intersearch.it, ■ il RIF. d'interesse nell' ■ intersearch.ins@intersearch.it o sulla busta. ■ desidera entrare in contatto con determinata società, specificare "Riservato" accanto al RIF. Società accreditata Min. Lav. 1438/2

www.intersearch.it

ALBA S.R.L. azienda leader settore Automobili e Arredamenti ricerca
100 OPERATORI DI VENDITA
tutti i dettagli, consultare il sito www.alba1996.it
La responsabilità con visione e documentata esperienza vendita valutata per un possibile inserimento aziendale come RESPONSABILE DI VENDITA.
Telefonare al 011/286801 oppure inviare CV a VITA
ALBA S.R.L. - Loc. Cuneo Basso 1376 -
d'Alba (CN) - Fax 0173/286818 - info@albalib.it

Azienda costruttrice di impianti speciali e commercio, zona Torino nord ricerca
PROGETTISTA MECCANICHE CAD
I candidati ■ partiti meccanici di circa 30 anni e possiedono un'ottima conoscenza di AutoCAD. Gli interessati (ambasciati - L. 903/77) invieranno CV indicando il RIF. 35/04 con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (art. 10/13 - Legge 675/96) su www.intersearch.it, scelta accreditata Min. Lav. 1438/2. Se non si desidera entrare in contatto con determinate società, specificare "Riservato" accanto al RIF. Torneo InterSearch - Corso Marconi, 13 - 10125 Torino - intersearch.ins@intersearch.it

PK Per la pubblicità su: **LA PIAMPA**
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 66 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Garibaldi, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA STORIA PIÙ BELLA 2
Caro papà,
nel ■ racconti
come parli con ■
che vivo nell'aldilà.
"LA STORIA PIÙ BELLA 2",
Il libro che ■
meravigliosamente
la ■ vendita

IN EDICOLA
www.lastoriapiubella.com
tel. ■ 67380084
IL LIBRO DESCRIVE STORIE
REALMENTE ACCADUTE DELL'ALDILÀ



I corpi della coppia trovata morta vengono portati via

■ L'ha uccisa nel letto e ha ricomposto ■ salma, mettendo fra le mani della moglie anche ■ rosario. Poi, disteso accanto a lei, si è sparato al cuore con una pistola calibro 357 magnum.
■ Ce ne siamo andati insieme ■ ha lasciato scritto nella lettera d'addio ritrovata ■ carabinieri nell'appartamento in una villetta alla periferia di Firenze, dove Giulio Scaffi, 51 anni, fiorentino, informatore medico, ■ ucciso Maria Bianca, 45, sciliana prima di togliersi la vita. Un omicidio-suicidio al momento ■, ma perché

ROMA

Vincenzo Nardello

■ L'ex campione del mondo dei supermedi Vincenzo Nardiello è stato denunciato per estorsione dalla polizia perché, spacciandosi per poliziotto e utilizzando un'auto del ■ Regione Lazio, ha costretto un giovane che si era appartato all'Eur ■ transessuale ■ consegnargli 50 euro. Il pugile ■ Ostia, 38 anni, lavora nell'autoparco della Regione con un contratto interinale. Nardiello si è detto estraneo alla vicenda: «Sono stato fermato ■ seguito ■ segnalazione di quel giovane che non capisco ■

Ha un volto lo spacciatore di Pantani

Il suo medico a «Panorama»: Marco ucciso dal crack

«Non è stato in clausura Marco Pantani negli ultimi cinque giorni della sua vita». Ne è più che certo il procuratore della Repubblica di Rimini Franco Battagli ■ che coordina le indagini con il sostituto Paolo Gengarelli sulla morte del campione romagnolo. Che cosa vuol dire tutto ciò? «Significa che Pantani ha sicuramente incontrato qualcuno» afferma il capo dei magistrati inquirenti riminesi. Forse proprio quel qualcuno che il 9 febbraio gli avrebbe venduto l'ultima partita di cocaina in cambio di buona parte dei ventimila ■ ritirati dal Pirella da un suo conto prima di raggiungere il residence «Le Rose». Un qualcuno che, stando alle voci ■ dentro della procura, avrebbe un volto e un'identità. Che sarebbe già stato sentito in gran segreto dagli investigatori e che potrebbe essere arrestato ad horas con l'accusa ■ aver provocato il decesso del campione.

Una morte ■■■■■ o voluta? A giudizio di Battaglini « niente si può escludere ». Nemmeno l'ipotesi suicidio che, secondo il procuratore, ■■■■■ desterebbe sorpresa « perché certamente si trattava di una persona in forte crisi ». Però - aggiunge quasi contraddicendosi il magistrato - « si racconta, si dice che fosse una persona molto forte e desiderosa di vivere ».

Il procuratore è rimasto abbottonato sugli altri aspetti del-

l'inchiesta, sottolineando comunque che stiamo trattando questa indagine come tutte le altre, con attenzione. Le cose vanno avanti con i tempi dovuti. ■ Si indaga sulle circostanze che hanno portato Pantani a Rimini, come l'abbiano portato, con chi abbia avuto contatti. Si indaga e ci si interroga su come la vicenda ■ un uomo di sport all'apice della carriera possa ■ trovato un epilogo del genere. A trovare la risposta è

sempre il capo dei pm riminesi con un j'accuse contro il mondo dello sport «un po' tutto malato». «Pantani era ■ sportivo triturato da un sistema nel quale si va al di là di quelle che sono le possibilità umane» sono le parole ■ pietra pronunciate da Battaglia.

■ qui il ricorso a qualsiasi sostanza che possa migliorare le prestazioni agonistiche. Dall'Epo alla cocaina quindi, ■ «viaggia» sarebbe stato relativa-

mente breve. Passando per il crack, la droga sintetica che spacca il cuore, ■ che, secondo quanto ha raccontato un parente medico del ciclista al settimanale «Panorama», avrebbe ucciso ■ Marco Pantani. A lui si sarebbero rivolti allarmati i genitori del campione. Con risultati non propri soddisfacenti.

Il mese scorso infatti, l'ultimo disperato tentativo del padre per recuperare il figlio. L'apertura di uno spiraglio »

■ soluzione quasi a portata di mano: ■ camera in un centro d'accoglienza vicino a Trento, una specie ■ casa famiglia studiata per vincere la diffidenza di chi non vuole sentirsi un tossicodipendente. Proprio quello che faceva al caso del Pirata. Che dopo un estenuante tira e molla, si sarebbe rifiutato di raggiungere la comunità. Iniziando così la sua peregrinazione finita sabato pomeriggio nel modo che sappiamo.

«I Nas si erano infiltrati nella carovana del Giro»

Il magistrato che indagava sul doping: ma nessuno può parlare di persecuzioni

Fabio Pozzo

SAUNA

NEL '96 voleva fermare il Giro d'Italia, anticipando gli scandali che si sarebbero successivamente abbattuti sul ciclismo italiano e internazionale. Vincenzo Scialastico, oggi procuratore a Savona, allora con lo stesso incarico a Arezzo, aveva infiltrato ■ gruppo di carabinieri dei Nas nella carovana rosa. Gli stessi uomini che, cinque anni più tardi, parteci-

peranno al blitz di Sanremo, quella che terrà i corridoi svegli alle tre di notte negli hotel.

Avevamo avuto informazioni precise. Nomi di preparatori, ma anche di atleti, alcuni di primissimo piano, squadre - ricorda Scialastico - i farmaci proibiti sarebbero dovuti essere sulle auto, sui furgoni a seguito dei ciclisti. Avevo predisposto perquisizioni e sequestri. Dovevano scattare al rientro in Italia del Giro, che era partito da Atene in omaggio alle prime Olimpiadi moderne, ■
ricorreva il centenario. Eravamo d'accordo di intervenire qualche giorno dopo lo sbarco di Brindisi ■

Avrebbero passato la frontiera, gli avremmo dato il tempo di tranquillizzarsi.

■ non ha funzionato. «C'era stata una fuga di notizie. Qualcuno aveva avvertito gli ebrei della blitz alla vigilia della partenza. I carabinieri infiltrati avevano assistito ad una sorta di allarme generale. Sarebbe stato inutile proseguire. Ero stato costretto a revocare i mandati. La trappola, insomma, era sfumata.

L'inchiesta di Scolastico era partita da alcune pratiche di doping accertate ad Arezzo, in cui era alimentata delle denunce del funzionario del Coni Alessandro Donna-

ti, aveva incontrato «istituti pubblici che ricevevano sovvenzioni dallo Stato e che sospettabamo praticassero attività dopanti» e si era estesa dal ciclismo alla pesistica, allo sci e all'atletica. «Avevamo iscritto nel registro degli indagati una quindicina di nomi», precisa il magistrato. Due ■ accusa: la violazione di una legge del 1940 su gioco e scommesse (oggi superata dalla legge sul doping) e lesioni aggravate (erano state accertate lesioni subite da alcuni atleti). ■ poi? «La gran parte di questi reali ipotizzati portava a Roma, Ferrara e Bologna, dove erano in corso altre inchieste

avevo trasmesso gli atti alle procure competenti.

«C'erano stati atleti che ci avevano confessato di aver assunto sostanze stimolanti e ■ aver subito danni - ricorda ■ Scolastico -. Alcuni di loro ■ avevano anche ■ erano stati i dirigenti a non lasciare alternativa. Dicevano ai ragazzi che senza l'Epo ■ sarebbero andati da ■ parte■. Un ■ magistrato, ■ fronte a tutto questo, ha il dovere d'intervenire. Per far rispettare la legge, ma anche per tutelare il bene della salute, che non può essere condizionato ■ nessun caso ad

risultato sportivo.

Quanto a Pantani, che ha lasciato scritto di essere stato perseguitato dai tribunali, commenta: «Si può parlare di persecuzione nel caso in cui si venga accusati ingiustamente... Lo sport deve rispondere a un'etica, e lealtà. Non è concepibile pensare che vince chi si dopa di più. Nei casi accertati, che dovrebbero riguardare anche le sedute di allenamento e non solo le gare, a scavarne da controlli costanti e per tutti, ci vorrebbero qualche per periodo molto lunghi. Anni interi. Oltre, naturalmente, alle pene previste dal codice penale».

**Il vizio
che ti mancava.**

sabato 23 e domenica 24
in tutte le Grandi librerie

30 70 80 90 100 110 120 130 140 150 160 170 180 190 200 210 220 230 240 250 260 270 280 290 300 310 320 330 340 350 360 370 380 390 400 410 420 430 440 450 460 470 480 490 500 510 520 530 540 550 560 570 580 590 600 610 620 630 640 650 660 670 680 690 700 710 720 730 740 750 760 770 780 790 800 810 820 830 840 850 860 870 880 890 900 910 920 930 940 950 960 970 980 990 1000

.6868

Nuova *Upsilon*



L'ONDATA DI MALTEMPO: DOMANI UNA TREGUA



Trieste sferzata dalla bora

Bora a 110 l'ora ■ Trieste
Bloccato il porto

Il vento di bora ha soffiato per tutta la giornata di lungo la fascia costiera Friuli-Venezia Giulia. A Trieste, a metà pomeriggio, le raffiche hanno raggiunto un'intensità di 110 chilometri orari. Sono numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, che hanno rimosso rami, insegne e comicioni pericolanti. Non ci sono però stati incidenti. Le navi presenti in rada hanno rinforzato gli ormeggi in precauzionale, mentre si è pressoché bloccato l'attività di movimento delle merci in porto.

Sull'altipiano carsico, all'immediata periferia della città, alla bora si è accompagnata la neve, che ha formato in poche ore uno strato tra i cinque e i venti centimetri. In serata, per azione del vento, si è formata una spessa patina di ghiaccio. La neve è caduta abbondante anche gran parte della montagna friulana: Piancavallo, in provincia di Pordenone, lo ha raggiunto di fresco ha raggiunto i cinquanta centimetri di altezza. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo sereno. Una nuova perturbazione potrebbe arrivare domani, portando forti piogge e anche una temperatura più mite di quella di oggi.

A VERCELLI SI ROVESCIA UN PULLMAN DI STUDENTI, QUINDICI FERITI

Nord sotto la neve, aeroporti bloccati

Molti incidenti sulle strade ghiacciate: due vittime a Modena

Ampliamente annunciata, la neve è arrivata ieri a ricoprire il nord Italia, pianura compresa, provocando disagi in particolare negli aeroporti costretti in alcuni casi a chiudere per diverse ore e in altri a ridurre la loro operatività. Tra i passeggeri in difficoltà anche Romano Prodi, il volo per Milano è rimasto a lungo bloccato, tanto da costringere gli organizzatori di un evento cui doveva partecipare il presidente della Commissione Europea a noleggiare per lui un aereo privato.

Problemi anche sulle strade: sulle autostrade. Due donne morte, mentre un ragazzino di 11 anni, figlio di una delle due donne, è rimasto gravemente ferito, in un incidente stradale avvenuto ad Albareto, frazione di Modena. Le due donne, Sofia Casaburi, residente a Modena, e Assunta Del Prete, 38 anni, della vicina Bastiglia, viaggiavano a bordo di una Renault che è scontrata con un autobus di linea dell'Atcm mentre scendeva una fitta nevicata. L'auto è finita nel fossato e le due donne sono morte sul colpo. Il bambino è stato ricoverato al Policlinico. Feriti lievemente due passeggeri dell'autobus.

La perturbazione proveniente dalla Russia ha portato oltre alla neve anche vento forte e piogge intense su tutto il versante tirreno dell'Italia centrale, mentre il Sud è stato toccato dall'ondata di maltempo. I problemi maggiori si sono registrati in Piemonte e Lombardia, anche se la neve

ha ricoperto praticamente tutto il nord dal Friuli Venezia Giulia alla Val d'Aosta ed ha raggiunto anche l'appennino centrale tra Emilia Romagna e Toscana. A Torino i fiocchi hanno cominciato a cadere fin dalle 6,30. La nevicata è aumentata con il passare delle ore e alle 11 i responsabili dell'aeroporto di Caselle sono stati costretti a chiudere lo scalo, che ha riaperto soltanto alle 13,30. Per un'ora è rimasta chiusa anche l'As Torino-Aosta, a causa di un tir finito a traverso. Abbondanti nevicate anche a Biella, praticamente bloccata da centimetri di neve. Nel vercellese e in provin-

cia di Novara la neve ha provocato danni alle linee elettriche. Sempre nel vercellese un pullman di studenti è finito fuori strada: una quindicina i feriti, ma tutti in maniera lieve.

Situazione analoga in Lombardia, dove la neve è caduta intensamente nel comasco, nella dell'Oltrepò Pavese, in provincia di Bergamo e Varese e su tutto il nord della regione, provocando disagi alla circolazione. Imbiancata Milano e i due scali di Malpensa e Linate, che hanno però continuato ad operare. Nell'hub varesino sono stati impegnati fin dalle prime ore della matti-

na 80 mezzi per lo sgombero delle piste oltre ad altri 30 in azione sulle strade di accesso all'aeroporto. A sera l'operatività dello scalo era al 75%, per consentire le operazioni di snevamento delle piste, mentre il 20% dei voli sono stati cancellati. Problemi anche per Milan e Inter: le due squadre impegnate a preparare il derby di sabato sera sono costrette ad allenarsi al coperto.

Soltanto ritardi, invece all'aeroporto di Venezia dopo la neve mista ad acqua che è caduta sulla laguna. Sul resto del Veneto e nelle zone di montagna è nevicato abbondantemente - alle otto a

Cortina c'erano già 14 centimetri di neve - con problemi alla circolazione. Una situazione resa più complessa dalle raffiche di vento che hanno raggiunto gli ottanta chilometri orari.

Quanto alla circolazione, ci sono stati rallentamenti in particolare sulla A1 nel tratto tra Firenze e Bologna dovuti però non alla nevicata ma ai controlli effettuati dalla Polizia per verificare che chi entrasse in autostrada fosse in possesso di tutte le dotazioni da neve. Le verifiche hanno rallentato il flusso di auto e hanno di fatto impedito che si ripettesse il blocco di fine gennaio. [a. tor.]



Il pullman rovesciato nel Vercellese

ANCORA

Ancora freddo

Dopo la breve tregua di oggi, domani torna il maltempo. Porterà piogge quasi ovunque, con neve fino a quote basse, addirittura in pianura su gran parte del Nord Ovest, in particolare sul Piemonte. Freddo specie su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria di ponente. Anche al Centro nuovo peggioramento con pioggia in arrivo dal pomeriggio. Le temperature a inizio giornata saranno un po' superiori alla norma, diminuiranno di nuovo con l'arrivo della pioggia. Al Sud nuvoloso, qualche pioggia nel pomeriggio-sera sulla Puglia. Le temperature però miti e gradevoli, superiori alla media del periodo.



DOMENICA

Migliora al Nord

Il maltempo si attenua un po', ma la situazione è ancora «inaffidabile», con piogge sparse, meno intense rispetto a sabato. Ci saranno nevicate, ma solo a quote alte, in montagna. Passa un po' il freddo dei giorni scorsi portato dalla perturbazione che arrivava dalla Russia. Le temperature saranno in aumento, specie sul Nord-Ovest. Stessa situazione al Centro: ancora tempo incerto, con cielo nuvoloso e piogge sparse. Farà più freddo. Al Sud arriva la pioggia e le precipitazioni proseguiranno per gran parte della giornata. Le temperature diminuiranno tornando ad essere nella media stagionale.



LUNEDÌ

Al Sud torna il sereno

Al Nord ritorna la pioggia, dopo la breve tregua di ieri. Oggi ci saranno precipitazioni quasi ovunque per gran parte della giornata; neve in montagna oltre i 700-900 metri, a quote più basse in serata. Le temperature torneranno a diminuire, specie dalla sera. Stessa situazione al Centro: sarà piovoso quasi ovunque per gran parte della giornata; il freddo sarà moderato, più intenso nella tarda serata. Al Sud torna il sereno con schiarite sempre più ampie, specie sulla Sicilia. Le temperature registreranno lieve diminuzione, freddo moderato soprattutto in serata e nella notte.

MARTEDÌ

Sole in tutta Italia

L'ondata di maltempo si allontana e migliora al Nord, con schiarite sempre più ampie. Con il sereno al tempo stesso tornano a diminuire le temperature, sarà freddo specie verso sera. Al Centro il tempo ancora nuvoloso, con qualche pioggia in mattinata. Ma anche qui è in via di attenuazione, migliora nel tardo pomeriggio. Diminuiranno però ancora le temperature, sarà più freddo specie verso sera. Al Sud tornano le nuvole con piogge isolate, specie in mattinata, migliora nel pomeriggio. Le temperature diminuiscono a partire dalla serata.

a cura di Meteolive.it

È tempo di muoversi.



Daikin, leader nel mondo e specialista nella climatizzazione, festeggia i suoi 80 anni con un grande concorso. Partecipal

L'operazione è rivolta ai privati (persone fisiche). Partecipare è semplice: basta acquistare un climatizzatore inverter Daikin per applicazione residenziale; quindi compilare e spedire il coupon che si trova qui sotto, oppure la cartolina disponibile ai punti vendita presso gli installatori/rivenditori Daikin. È possibile inoltre collegarsi al sito www.daikin.it e compilare la "cartolina virtuale". Il concorso prevede due estrazioni: il 31 gennaio e il 14 maggio 2004; i moduli pervenuti prima del 25 gennaio 2004 potranno partecipare ad entrambe le estrazioni. Il regolamento completo è disponibile sul sito Daikin. Per conoscere il punto vendita più vicino a voi un sopralluogo gratuito di un installatore Daikin, chiama il numero verde 800 77.00.66. Per avere dettagli sul concorso, visita il sito www.daikin.it oppure telefona al numero dedicato 02 89.01.35.30.207.



DAIKIN
I CLIMATIZZATORI FISSI

Grande Concorso "Corri da Daikin".

In palio 2 splendide Audi TT Roadster 1.8T 150 CV, 12 viaggi Ventaglio ai tropici ■ 40 set di valigie Delsey. Acquista un climatizzatore Daikin tra il 15 febbraio e il 15 aprile: prima lo fai, più probabilità hai di vincere.

COUPON DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO "CORRI DA DAIKIN"
Da compilare in ogni sua parte e spedire (entro e non oltre il 30/04/2004) al seguente indirizzo: Concorso "Corri da Daikin" c/o Carpe Diem - Via Q. Sella, 4 - 20121 Milano
Nome..... Cognome.....
Indirizzo..... CAP.....
Città..... Prov..... Telefono.....
Sigla modello climatizzatore (unità esterna).....
Numero di serie (unità esterna).....
Data di acquisto (riportata sul documento fiscale comprovante l'acquisto).....
I dati verranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al concorso. I vincitori, per avere diritto al premio, dovranno su richiesta fornire una copia dello scontrino/ricevuta/fattura comprovante l'acquisto.

I magistrati di Parma che indagano sul crack di Collecchio hanno focalizzato la loro attenzione su una possibile cassaforte di famiglia, la società lussemburghese Tabata. Sui suoi conti si sarebbero tracce di operazioni per decine di milioni di euro. Operazioni in una società che è controllata non solo da Stefano e Francesca Tanzi ma anche alla figlia minore di papà Calisto, Laura. Della Tabata ha parlato il 14 gennaio Fausto Tonna esaminando un inquirente che ha dichiarato di aver visto un milione di dollari a suo dire suggerito dalla Acros e che Calisto Tanzi effettuò in un fondo americano. Il nome della società, spiegò l'ex manager, transitò da una società lussemburghese Cayman, la D&G Limited, mentre i proventi a suo dire furono poi accreditati presso un conto bancario intestato alla Tabata, una società lussemburghese riferibile ai tre figli di Calisto Tanzi.



Spuntano accuse pesanti sulla famiglia Tanzi

■ E' previsto martedì prossimo l'arrivo a Parma degli ispettori della Sec, la commissione di Borsa che vigila sui mercati americani, per fornire agli inquirenti le documentazioni relative ai risultati delle rogatorie inoltrate negli Stati Uniti. Fonti giudiziarie informano inoltre che lunedì verrà interrogato l'amministratore u.s. di Hit ■ Hit International, Fabio Branchi, che verrà sentito in mattinata dal gip per l'interrogatorio di garanzia, e nel pomeriggio dal pm. Ieri, intanto, il tribunale fallimentare di Parma ha dichiarato insolvente la società riconducibile al gruppo Parmalat denominata Contal, ammettendola di fatto all'amministrazione controllata e riconducendola sotto l'autorità ■ supercommissario per Parmalat Enrico Bondi. La Contal ha 269 milioni ■ debiti, 273 milioni di crediti inesigibili e ■ liquidità di duemila euro.

«Parmalat resterà una multinazionale italiana»

Marzano incontra Bondi: le offerte ci sono

ma responsabile per qualsiasi pregiudizio causato alla filiale brasiliana ■ ai ■ creditori dall'amministrazione ■ su richiesta della banca. Se Sumitomo non agirà per evitare la liquidazione della società, si legge nella lettera, ■ subirà le conseguenze legali. L'intervento di Sumitomo, sottolinea Bondi, è avvenuto in un momento «molto delicato» in cui un team di consulenti «stava per finalizzare un piano di salvataggio che avrebbe permesso la sopravvivenza ■ della società ■ la trattativa ■ i creditori per uscire dall'amministrazione straordinaria». In questi giorni il Parlamento di Brasilia sta pensando di aprire un'indagine parlamentare sul caso ■ di chiederne una più approfondita alla magistratura locale.



**Il commissario della Parmalat
Enrico Bondi**

Crack Cagnotti Milano indaga su un banchiere

MILANO

Anzi in questo caso il dirigente deve rispondere dei medesimi episodi sebbene configurati come concorso in associazione per delinquere finalizzata alla truffa, reato per il quale l'altro ■■■ sono stati indagati dalla procura altre ■ persone, tra cui lo stesso Cragnotti e due avvocati d'affari. D ■■ rispondere ■■■ di impiego ■■■ denaro di provenienza illecita (una fattispecie del riciclaggio) l'italiano Carlo Ranchi, il brasiliano Mario Gamero e il dirigente della svizzera Bnp Paribas Marco Lipini.

I tre manager, secondo le accuse, avrebbero costituito una cordata per rilevare società della Ciro post default — fondi forniti dallo stesso Cragnotti — accumulati attraverso un giro di società olandesi. Come proverebbero diversi documenti trovati dalla Gdf e intercettazioni telefoniche. Ieri il legale di Ronchi ha smentito che il — cliente fosse a conoscenza di finanziamenti di Cragnotti: «Di fronte — ha spiegato l'avvocato — ai magistrati ha chiarito come la sua iniziativa di pervenirsi ad un concordato fosse tesa «a cercare di conservare all'economia italiana le attività del gruppo Ciro-Del Monte in modo da veicolare i prodotti agroalimentari nazionali nel resto del mondo».

[p.col]

Spunta una truffa esotica

Inchiesta sull'acquisto di un villaggio alle Seychelles



Francesca Tanzi

Francesca Tanzi

Francesca Tanzi nega tutto
La primogenita del patron
preoccupata per la madre
L'avvocato: è consapevole
che tutto sta crollando

Piovono accuse pesanti:
«La ragazza ha assunto
spesso delle decisioni
stravaganti. Voleva un hotel
dalle perdite più che certe»

Comunque, «la controparte venditrice era Valabhi», con il quale però la Tanzi non riusciva mai a mettersi in contatto, «un giorno la ricordo ■■■■ un messaggio fax in ■■■■ che diceva di volerli inviare. Inoltre l'ex generale Cardile racconta di ulteriori anomalie riscontrate nella gestione degli extra dei villaggi, dalle quali emerge come le relative somme venissero periodicamente raccolte dai responsabili di area ■■■■ versate a Baratta».

Un disastro, insomma, con buchi ■■ che restano tuttora da spiegare (la differenza tra quei due prezzi d'acquisto, ad esempio) e che la procura intende farsi chiarire proprio dalla Tanzi, in un quadro economico patrimoniale di urziandea che Cardile, non appena assunse la carica di presidente Parmatour, poté accertare «realmente» ■■ prima persona: «Tra il 1° febbraio ■■ e ■■ 31 ottobre ■■ ha accumulato 50.000.000 di euro di perdite, tra l'altro, ■■ oneri finanziari bassissimi in conseguenza della convenzione stipulata con le banche». Condizioni ultrafavorevoli, visto che prevedevano ■■ sorta di congelamento del debito, con pagamento scaglionato nel tempo degli interessi relativi.

delle Seychelles», spiega Cardile. Un affare sconclusionato, e parecchio oscuro. Cardile ■ sottolinea «come massima anomalia l'esistenza di due identici contratti d'acquisto». Uno per 7,5 milioni di dollari, l'altro per 12,3, «cifra quest'ultima che è stata pagata». In pratica, allo stesso villaggio risultava essere stato comprato due volte, con due contratti stipulati a distanza di un giorno ■ dall'altro. Firmati da

persone diverse per parte italiana e per importi diversi. Aggiunge anche che «nessuno dei due contratti risulta registrato. Non si direbbe quale dei due sia quello vero. Anzi, non so nemmeno se almeno uno dei due contratti è autentico. E non essendo stato registrato alcuno dei due contratti, la società si trovava addirittura esposta al rischio di non poter neanche conseguire il bene...».

gente rinfacciava, poter accettare
«realmente» la prima persona:
«Tra il 1° febbraio e il 31
ottobre ha accumulato
500.000.000 di euro di perdite, tra
l'altro, oneri finanziari basissi-
mi in conseguenza della conven-
zione stipulata con le banche.
Condizioni ultrafavorevoli, visto
che prevedevano una sorta di
congelamento del debito, con pa-
gamento scaglionato nel tempo
degli interessi relativi».

Il tuo telecomando originale si è RO-70?

GumBody® Personal Meliconi

**L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE BATTI... RIMBALZA E NON SI ROMPE!**

**GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI,
HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI
DEL TUO TELECOMANDO DOLBY DIGITAL.**

► **Conveniente: telecomando ■ protezione in un unico corpo.**



TANTI MODELLI ■ OGNI ESIGENZA



Faccia



GumBody Personal Melliconi è l'unico telecomando di ricambio con il corpo in gomma, dotato ■ **speciali mascherine** per ritrovare subito gli stessi tasti simboli e funzioni del tuo telecomando **TV originale**. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua ■■■■■ ■ **televisore** e, all'interno del blister, troverai ■■■■■ **mascherina** corrispondente. Oltre al **Personal**, GumBody Melliconi ■■■■■ **disponibile** in tanti ■■■■■ **modelli**: **Facile**, solo per TV, con i tasti grandi per ■■■■■ **semplificato**; **Universal 2, 3, 4** per raggruppare più apparecchi insieme; **Digital** già programmato per accedere direttamente ■■■■■ **SKY**. Tutti con ■■■■■ **vantaggio** dell'esclusivo corpo in gomma antirullo. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Melliconi.

M meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it

■ vendita nei migliori negozi ■ elettrodomestici

BRUXELLES



L'Unione Europea ha varato alcune norme per la sicurezza dei cieli

La Ue: regole comuni sugli sceriffi dei cieli
Si al piano sicurezza per le Olimpiadi

Arriva una guida della sicurezza per prevenire gli attentati terroristici ai grandi avvenimenti sportivi. Sarà messa alla prova quest'estate nelle Olimpiadi di Atene, in seguito servirà per gli altri mega-appuntamenti: lo sport che attendono varie regioni d'Europa tra il 2004 e il 2007: gli europei di calcio in Portogallo quest'estate, le Olimpiadi in Grecia a fine agosto, i Giochi Invernali a Torino nel 2006 e i mondiali di calcio in Germania lo stesso anno, quelli di rugby in Francia e la Coppa America a Valencia nel 2007. Il vademecum approvato dai ministri degli

Interni dei Quindici consiste in una serie di iniziative per il coordinamento tra polizia, esercito e servizi segreti di tutta Europa per individuare e bloccare atti terroristici in avvenimenti che attirano un largo pubblico, come appunto le competizioni sportive internazionali. La prima fase della cooperazione tra polizia e intelligence riguarda la valutazione delle possibili minacce che spetterà al Paese ospitante. Atene dovrà così inviare ai partner europei un rapporto dettagliato sui pericoli che possono incorrere nelle Olimpiadi di quest'estate in base anche alle informazioni ricevute dagli altri Paesi. Poi lo scambio d'informazioni intensificherà con l'avvicinarsi dei Giochi fino a un contatto settimanale tra le autorità competenti. Ogni Paese Ue farà la sua parte, fornendo al governo greco tutte le informazioni su

organizzazioni terroristiche o altre attività criminali importanti che potrebbero essere collegate al terrorismo. Sempre ieri il Commissario agli Affari Interni, Antonio Vitorino, ha ribadito la necessità di arrivare a una posizione comune nella disputa con l'Usa per i cosiddetti «sceriffi dei cieli», le guardie armate che gli Usa vorrebbero a bordo di alcune tratte aeree, dopo l'11 settembre. Secondo il portoghese, l'Ue potrebbe approvare una serie di linee-guida da applicare in quegli Stati che decidono di rispondere positivamente alla richiesta Usa. Regole comuni, insomma, invece di accordi sottobanco con le compagnie aeree. «Ma fornire una risposta agli americani», dice Vitorino, «per il quale gli sceriffi a bordo potrebbero essere una delle soluzioni per incrementare la sicurezza negli aerei. [m.m.]

TORINO, UN CORSO PER I RAGAZZI DA QUINDICI A VENT'ANNI

A lezione di risparmio per combattere la «shopping-mania»

Il programma: lezioni teoriche sul valore degli oggetti griffati
Analisi degli spot pubblicitari, esercitazioni pratiche nei negozi

di Grazia Longo

ACQUISTI sfrenati, addio. Per gli studenti della pulsione a comprare quanto c'è di più trendy e griffato sul mercato, adesso c'è anche un corso: due settimane in comunità per liberarsi da quella che già è stata definita la «shopping-dipendenza». Lo stage, organizzato dall'Acnos, un'associazione no profit di Torino, è destinato agli studenti delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università. «Sono la categoria più a rischio, ma anche quella con cui è più facile l'opera di prevenzione», osserva Davide Raia, responsabile dell'operazione.

La vita in comune si svolge dal lunedì al venerdì - il week end si ritorna in famiglia - e prevalentemente al pomeriggio e alla sera, perché al mattino sono tutti a scuola. Dodici gli studenti per ogni corso, durante il quale lezioni teoriche, supportate anche da audiovisivi, si alternano ad attività pratiche impostate a uno stile di vita più sobrio. Mentre sprecchi di acqua e luce, tv accesa a orologeria, il pasto recuperato grazie alla generosità del «banco alimentare», la spesa per i detergenti di discount, tutti per la pulizia di bagni e pavimenti.

L'antidoto alla mania delle «mani bucate» viene cercata nella condivisione di esperienze che

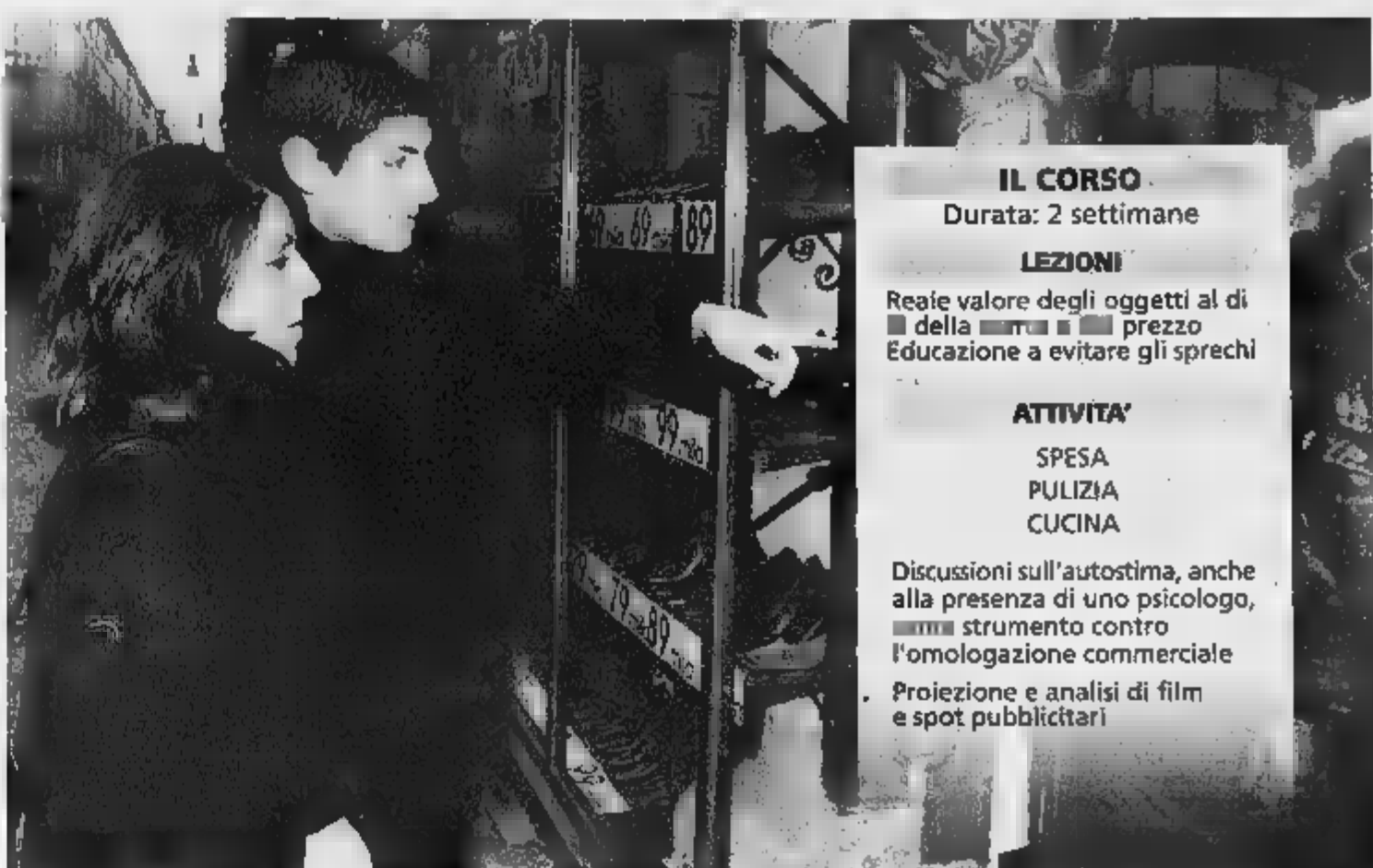
aiutino i ragazzi a ritrovare la propria autonomia. «Può sembrare banale - prosegue Raia - ma a volte è sufficiente interrogarsi su quello che si fa per capire che è sbagliato, quello che conta è capire che dietro la scelta, spesso meccanica, di acquistare la felpa all'ultima moda piuttosto che il telefonino più tecnologico, si nascondono altri bisogni». Compriamoci un prodotto perché ci occorre o per riempire un vuoto affettivo? Le scarpe di una certa marca ci servono per farci sentire parte di un gruppo? I partecipanti si interrogano e si confrontano, alla ricerca di una risposta. «Non è nemmeno detto che questa attività entri nella fine dello stage. L'importante è farsi le domande giuste, le risposte arriveranno».

Per cadere i temi delle discussioni nella realtà concreta, c'è lo stile impostato nella «Casa Acnos». Prima di tutto occhio a non sprecare acqua e dentifricio seguendo categorie turche di pulizia e preparazione della cena, nel rispetto di ritmi precisi perché anche il tempo è un bene che non va sprecato.

Per alleggerire le lezioni, sono previste anche proiezioni di film e di spot, sempre in tema di anti-consumismo. Una delle scene che viene più ripetuta è l'unico dei film «Biglietto d'ingresso» che si dichiara shopping-dipendente perché non resiste all'acquisto di un ultimo prodotto in vendita in una nota catena di mobili e ogget-

ti per la casa. Si tratti di scolapasta, piuttosto che una lampada, la corsa alla spesa è sempre frenetica e irresistibile. «I ragazzi», osserva Raia, accanto all'altra responsabile, Paola Gobianchi, spesso ridono di fronte alla scena, ma poi vien fuori che anche loro non sanno resistere alla tentazione di convincere i genitori, perché loro ancora non lavorano, a elargire denaro per un certo tipo di scarpe, di occhiali o di quanto serve per essere alla moda. Capire che è un processo che non aiuta a crescere è fondamentale».

Perché? «Non vorrei apparire retorico, ma alla base del nostro progetto educativo c'è quello di una società democratica, improntata ai valori della libertà e della legalità. Sappiamo bene che il mondo non gira in questo senso, quindi vogliamo cambiare il mondo dobbiamo cambiare i nostri. Il primo passo è proprio quello di affrancarsi dalla dipendenza dei beni materiali. Ma c'è un ma, e Davide Raia ci tiene a sottolinearlo: «Evitare di essere shopping-dipendenti non significa demonizzare il piacere del comprare qualcosa, l'essenziale è essere consapevoli di quello che si fa». Non è un caso che la sede del corso sia negli uffici di una vecchia fabbrica, concessa dal Comune di Torino al Gruppo Abele e da questo girata all'Acnos. «Curarsi dalla tossicodipendenza è tutta un'altra cosa, ma il nostro progetto è molto piaciuto a don Ciotto».



«Non so resistere alle camicie»

Un allievo: adesso almeno compro quelle che costano poco

Le camicie di moda? «Ormai sono vecchio amore, non compro più articoli griffati». Il videotelefono? «Per carità basta un semplice cellulare, l'importante è che funzioni». L'ultimo modello di jeans? «L'unico paio che ho me lo ha regalato mia zia, compro al mercato quelli che costano meno».

Sembrano un esercito di virtuosi, tanto che sorge spontaneo domandare loro se sono davvero sinceri. «Certo che sì», risponde Andrea Zummo, ventun anni, studente modello al corso di laurea in Storia, seduto su un letto di Casa Acnos, intento a leggere la rivista «Internazionale». «Lo ammetto: ho una passione sfrenata per

le camicie e ne compro più che posso. Ma almeno adesso mi limito a quelle che costano poco. Venendo qui mi sono convinto che per essere riconosciuto dagli altri non ho bisogno di omologarmi a una moda commerciale, col tempo magari diminuirà pure il numero degli acquisti. E non sarà certo questo l'unico campo».

Quali altri? «Adoro il cinema e in passato, nonostante la disapprovazione di mia madre, ho riempito la mia stanza di videocassette». Beh d'ora in poi si cambia registro: meglio registrare i film a comprare videocassette di seconda mano. Dovrà pure far fruttare in qualche modo i 75 euro spesi per il corso, o no?».

Un'ironia condivisa anche da Isabella Spezzano, 19 anni, al quinto anno del liceo scientifico. «Il progetto di iscriversi a Filosofia. «Non le dico che cosa ho dovuto passare io per convincere i miei genitori a mandarmi qui per due settimane...». Erano perplessi? «Eccome, la domanda che mi hanno ripetuto fino allo sfinimento: «Possibile che per capire che devi essere sprecona devi frequentare un corso? Non bastano i nostri insegnamenti?». Alla fine però hanno ceduto, hanno compreso che questa è un'esperienza di vita importante per me. Il passato? «Scatenavo nell'acquisto di cd musicali, ma ora mi sono resa conto che il piacere di ascoltare della buona

musica prescinde dalla corsa sfrenata all'ultimo cd in vetta all'hit parade. Diciamo che sto diventando più consapevole di me stessa, di quello che voglio veramente».

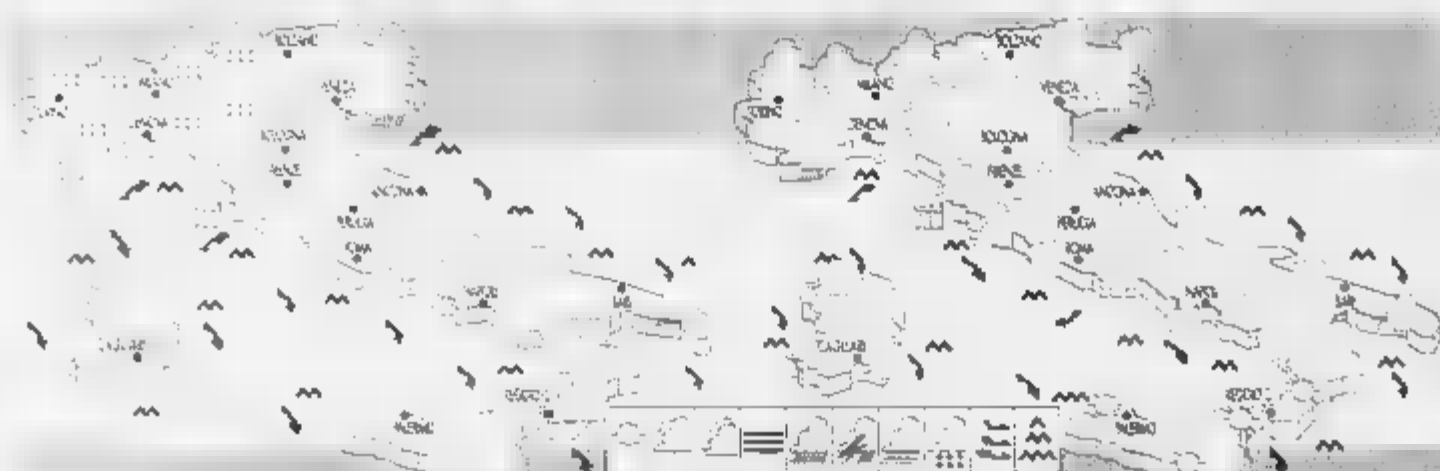
Isabella, seduta alla scrivania sulla quale c'è il libro che sta leggendo in questi giorni, «Paula di Isabel Allende, insiste anche su un altro aspetto del corso, la guerra agli sprechi legati dallo shopping. «A partire dal tenere la tv accesa tutto il pomeriggio, come sottofondo, anche se stai studiando o facendo altro, allo spreco del tempo. In queste due settimane ho preso coscienza di quanto sia determinante organizzarsi bene le ore di studio e il tempo libero. Il bilancio, insomma, è più che positivo. E dire che la prima lezione è incominciata con una domanda che mi pareva scontata. E cioè? «Ci hanno chiesto: «Quanto denaro credete di indossare?». E' da qui che ha avuto inizio la nostra disintossicazione». [g. lon.]

DI MARCELLO LOFFREDI



ONDATA DI MALTEMPO. È arrivata l'annunciata ondata di maltempo, destinata a durare, salvo brevi tregue, fino a metà della settimana prossima. A prevederla è l'aria fredda che giunge al Nord dalle regioni balcaniche e una «mormontata» di aria temperata umida, sospinta dai correnti meridionali, facente capo a una depressione in prossimità della penisola Iberica.

Tendenza per dopodomani. su Nord-Ovest e Sardegna ancora nuvoloso con pioggia su Liguria, Sardegna e Toscana. Qualche nevicata sulla via d'Alpi e sulle Alpi. Al centro. Sul resto del Nord e sulle regioni centrali parziali annuvolamenti. Poco nuvoloso al Sud. Nebbie mattutine sulle pianure del Nord e del Centro.



OGGI. Nelle prime ore del mattino ancora nevicata sulle Alpi centro-occidentali e localmente anche sulle regioni padane, miste a pioggia. Annuvolamenti anche al Centro-Sud e sulle due isole maggiori con qualche pioggia locale. Tendenza a parziali e temporanee schiarite sulla Liguria e sulle regioni tirreniche.

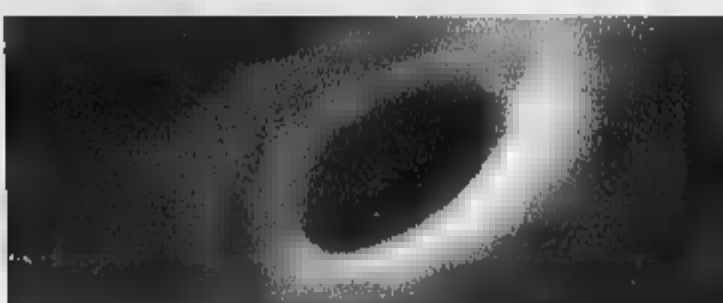
Ripresa degli annuvolamenti e delle precipitazioni sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulla Toscana. Nuvolosità irregolare con parziali schiarite sul resto del Nord e del Centro. Poco nuvoloso al Sud con temperature in aumento. Nebbie locali in banchi sulle pianure del Nord.

REDAZIONE (AMMINISTRAZIONE) DELLA STAMPA
10120 Torino, via Mazzini 12, tel. 011/564000, fax 011/564001. Telex: 320500. E-mail: stampa@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564002, fax 011/564003. Telex: 320501. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564004, fax 011/564005. Telex: 320502. E-mail: distribuzione@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564006, fax 011/564007. Telex: 320503. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564008, fax 011/564009. Telex: 320504. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564010, fax 011/564011. Telex: 320505. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564012, fax 011/564013. Telex: 320506. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564014, fax 011/564015. Telex: 320507. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564016, fax 011/564017. Telex: 320508. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564018, fax 011/564019. Telex: 320509. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564020, fax 011/564021. Telex: 320510. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564022, fax 011/564023. Telex: 320511. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564024, fax 011/564025. Telex: 320512. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564026, fax 011/564027. Telex: 320513. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564028, fax 011/564029. Telex: 320514. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564030, fax 011/564031. Telex: 320515. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564032, fax 011/564033. Telex: 320516. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564034, fax 011/564035. Telex: 320517. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564036, fax 011/564037. Telex: 320518. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564038, fax 011/564039. Telex: 320519. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564040, fax 011/564041. Telex: 320520. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564042, fax 011/564043. Telex: 320521. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564044, fax 011/564045. Telex: 320522. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564046, fax 011/564047. Telex: 320523. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564048, fax 011/564049. Telex: 320524. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564050, fax 011/564051. Telex: 320525. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564052, fax 011/564053. Telex: 320526. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564054, fax 011/564055. Telex: 320527. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564056, fax 011/564057. Telex: 320528. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564058, fax 011/564059. Telex: 320529. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564060, fax 011/564061. Telex: 320530. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564062, fax 011/564063. Telex: 320531. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564064, fax 011/564065. Telex: 320532. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564066, fax 011/564067. Telex: 320533. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564068, fax 011/564069. Telex: 320534. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564070, fax 011/564071. Telex: 320535. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564072, fax 011/564073. Telex: 320536. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564074, fax 011/564075. Telex: 320537. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564076, fax 011/564077. Telex: 320538. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564078, fax 011/564079. Telex: 320539. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564080, fax 011/564081. Telex: 320540. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564082, fax 011/564083. Telex: 320541. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564084, fax 011/564085. Telex: 320542. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564086, fax 011/564087. Telex: 320543. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564088, fax 011/564089. Telex: 320544. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564090, fax 011/564091. Telex: 320545. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564092, fax 011/564093. Telex: 320546. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564094, fax 011/564095. Telex: 320547. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564096, fax 011/564097. Telex: 320548. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564098, fax 011/564099. Telex: 320549. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564100, fax 011/564101. Telex: 320550. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564102, fax 011/564103. Telex: 320551. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564104, fax 011/564105. Telex: 320552. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564106, fax 011/564107. Telex: 320553. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564108, fax 011/564109. Telex: 320554. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564110, fax 011/564111. Telex: 320555. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564112, fax 011/564113. Telex: 320556. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564114, fax 011/564115. Telex: 320557. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564116, fax 011/564117. Telex: 320558. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564118, fax 011/564119. Telex: 320559. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564120, fax 011/564121. Telex: 320560. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564122, fax 011/564123. Telex: 320561. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564124, fax 011/564125. Telex: 320562. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564126, fax 011/564127. Telex: 320563. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564128, fax 011/564129. Telex: 320564. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564130, fax 011/564131. Telex: 320565. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564132, fax 011/564133. Telex: 320566. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564134, fax 011/564135. Telex: 320567. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564136, fax 011/564137. Telex: 320568. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564138, fax 011/564139. Telex: 320569. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564140, fax 011/564141. Telex: 320570. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564142, fax 011/564143. Telex: 320571. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564144, fax 011/564145. Telex: 320572. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564146, fax 011/564147. Telex: 320573. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564148, fax 011/564149. Telex: 320574. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564150, fax 011/564151. Telex: 320575. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564152, fax 011/564153. Telex: 320576. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564154, fax 011/564155. Telex: 320577. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564156, fax 011/564157. Telex: 320578. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564158, fax 011/564159. Telex: 320579. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564160, fax 011/564161. Telex: 320580. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564162, fax 011/564163. Telex: 320581. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564164, fax 011/564165. Telex: 320582. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564166, fax 011/564167. Telex: 320583. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564168, fax 011/564169. Telex: 320584. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564170, fax 011/564171. Telex: 320585. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564172, fax 011/564173. Telex: 320586. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564174, fax 011/564175. Telex: 320587. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564176, fax 011/564177. Telex: 320588. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564178, fax 011/564179. Telex: 320589. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564180, fax 011/564181. Telex: 320590. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564182, fax 011/564183. Telex: 320591. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564184, fax 011/564185. Telex: 320592. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564186, fax 011/564187. Telex: 320593. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564188, fax 011/564189. Telex: 320594. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564190, fax 011/564191. Telex: 320595. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564192, fax 011/564193. Telex: 320596. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564194, fax 011/564195. Telex: 320597. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564196, fax 011/564197. Telex: 320598. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564198, fax 011/564199. Telex: 320599. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564200, fax 011/564201. Telex: 320600. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564202, fax 011/564203. Telex: 320601. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564204, fax 011/564205. Telex: 320602. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564206, fax 011/564207. Telex: 320603. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564208, fax 011/564209. Telex: 320604. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564210, fax 011/564211. Telex: 320605. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564212, fax 011/564213. Telex: 320606. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564214, fax 011/564215. Telex: 320607. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564216, fax 011/564217. Telex: 320608. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564218, fax 011/564219. Telex: 320609. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564220, fax 011/564221. Telex: 320610. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564222, fax 011/564223. Telex: 320611. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564224, fax 011/564225. Telex: 320612. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564226, fax 011/564227. Telex: 320613. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564228, fax 011/564229. Telex: 320614. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564230, fax 011/564231. Telex: 320615. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564232, fax 011/564233. Telex: 320616. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564234, fax 011/564235. Telex: 320617. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564236, fax 011/564237. Telex: 320618. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564238, fax 011/564239. Telex: 320619. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564240, fax 011/564241. Telex: 320620. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564242, fax 011/564243. Telex: 320621. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564244, fax 011/564245. Telex: 320622. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564246, fax 011/564247. Telex: 320623. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564248, fax 011/564249. Telex: 320624. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564250, fax 011/564251. Telex: 320625. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564252, fax 011/564253. Telex: 320626. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564254, fax 011/564255. Telex: 320627. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564256, fax 011/564257. Telex: 320628. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564258, fax 011/564259. Telex: 320629. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564260, fax 011/564261. Telex: 320630. E-mail: abbonamenti@laStampa.it
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/564262, fax 011/564263.

ASTRONOMIA

Ecco il buco che divora la stella
Dalla Nasa la prova definitiva

Fino a ora solo teorizzato. Da oggi, secondo un comunicato dell'agenzia spaziale statunitense Nasa, può affermarsi averlo visto: i buchi neri divorano o quanto meno smembrano e distruggono le stelle che capitano loro a tiro. L'avvenimento, accaduto 700 milioni di anni fa, ma giunto a noi soltanto ora attraverso gli zodi siderali, è stato colto dall'osservatorio Shandra americano e dall'Xmm Newton dell'Agenzia spaziale europea. Secondo gli scienziati, la stella della galassia Rq1242-11 si è avvicinata troppo al buco nero, presumibilmente dopo essere stata deviata nel suo cammino da un'altra stella. Il campo gravitazionale buco nero, che potrebbe essere una massa di un milione di volte superiore a quella del sole, ha cominciato ad attirare materia stellare. In questo caso si è raggiunto il punto di rottura e la stella si è frantumata.



Gli astronomi hanno visto un buco nero divorare una stella

Un «film» rivela i segreti dell'effetto placebo
«Tre aree del cervello vengono ingannate»

Un «filmato» mostra in diretta che l'effetto placebo agisce sul cervello, illudendo le zone con la percezione del dolore. Le immagini, catturate da una speciale telecamera Tor Wager dell'Università del Michigan, mostrano in modo chiaro che la diminuzione del dolore associata al placebo dipende direttamente dal rallentamento dell'attività di certe zone del cervello legate alla sensibilità al dolore: talamo, insula e corteccia cingolata anteriore. Inoltre, prima dello stimolo, il placebo aumenta l'attività della corteccia prefrontale, area che guida i pensieri e le azioni in base alle aspettative. Cambia a livello della capacità di percepire lo stimolo doloroso, spiega Wager sulla rivista «Science»: l'inganno avviene solo in alto, nel cervello, inducendolo a sentire quello stimolo quantomeno a interpretarlo in maniera meno dolorosa.

UN DICIASSETTENNE TROVA PER CASO LA SUA FOTOGRAFIA IN UN SITO SUI BAMBINI SCOMPARI

Scopre su Internet di essere stato rapito da piccolo

Arrestata la madre a Los Angeles

Lorenzo Sorfa
LOS ANGELES

Tutto è iniziato navigando da un sito all'altro di Internet, protagonista un diciassettenne come milioni di altri diciassettenni, in giro per il mondo in un pomeriggio a scuola, nel suo caso un liceo di un sobborgo di Los Angeles chiamato Chatsworth.

Per pura coincidenza il teenager in questione, il cui nome per legge deve restare anonimo, un paio di settimane fa è finito in un sito canadese dedicato ai «missing childrens», ai bambini scomparsi. E lì, a un certo punto, si è imbattuto nella foto di un bimbo di tre anni che aveva i tratti di un volto a lui molto familiare: il suo. Non sapendo più di chi fidarsi, il ragazzo ha dunque contattato l'insegnante a scuola, che a sua volta ha informato la polizia e che, la catena continua, è entrata in contatto con i colleghi canadesi. Adesso la mamma, Giselle-Marie Goudreault, 45 anni, un'impiegata amministrativa del distretto scolastico di Chatsworth, è stata portata

NEL 2003 IN ITALIA, OGNUNA DI ALMENO 100 EURO

Duecentomila truffe online

Sono state almeno 200 mila le truffe online presentate lo scorso anno in Italia per collegamenti a numeri telefonici a tariffa maggiorata, avvenuti all'insaputa degli utenti. Sono le cifre fornite da Roma dal direttore del servizio di Polizia postale, Domenico Vulpiani, a margine di un convegno sulla sicurezza informatica organizzato dal servizio di Polizia postale e dal ministero delle Comunicazioni. Le denunce potrebbero però rappresentare soltanto una parte del problema, secondo il direttore della Polizia postale. «È possibile che molti non siano accorti della truffa», ha detto. E il rischio diventa ancora maggiore quando il truffatore a tariffa maggiorata non è facilmente riconoscibile (come lo scorso anno era accaduto per le truffe che utilizzavano la cifra iniziale 709), viene preceduto da due zeri, cosa che rende simile ai prefissi telefonici internazionali. Raramente, poi, si decide di sporgere denuncia quando la cifra estorta è esigua.

via in manette e arrestata senza cauzione, in attesa dell'estradizione in Canada.

Di solito quando un ragazzo sequestrato da piccolo scopre la verità subisce prima un trauma, poi gioisce. In questo caso, per adesso almeno, c'è stata solo la prima fase. La signora Goudreault è infatti la vera mamma del ragazzo, nato dalla sua relazione con Rodney Stein-

mann, un elettricista che vive a Red Deer, nello stato canadese dell'Alberta. La loro relazione arrivò presto al termine e il futuro del bimbo venne messo nelle mani di un giudice: l'uomo stabilì che la custodia andava al padre e che la mamma avrebbe avuto solo diritti di visita durante il week-end e le altre festività. Ma alla fine di una di queste visite, la madre e

il bimbo, che allora aveva tre anni, non fecero più ritorno. Il padre sparse denuncia per sequestro di persona e questo portò a un mandato di cattura nei confronti della madre, che pensò bene di attraversare il confine.

«Non sappiamo se ha fatto a lasciare il Canada», racconta Jimell Griffin, il poliziotto che ha condotto l'arresto a Los Angeles.

«Sappiamo che ha vissuto in Messico per quattro anni e che dopo il sequestro si è risposata due volte. È così, grazie a questi nuovi cognomi, è riuscita ad evitare la cattura».

A piede libero, dunque, fino al giorno in cui il figlio, diventato diciassettenne, ha scoperto la verità via Internet. Ma la storia, per ora, non ha un lieto fine. La mamma, portata via in

manette di fronte agli occhi del ragazzino, piangeva istericamente. «Abbiamo tentato di calmarla, molto preoccupata», ha detto Griffin. Adesso è in carcere a Los Angeles, in attesa dell'estradizione in Canada dove, condannata, rischia sino a dieci anni di carcere.

Ma non ha alcuna intenzione di attendere passiva. «Le hanno portato via il figlio», sostiene

Negli Usa sono molto numerosi i siti dedicati ai «missing childrens», i bambini scomparsi

Melissa Goudreault, la cognata. «La famiglia con lei e stiamo raccogliendo fondi per aiutare la sua difesa». Il padre, che ha visto il figlio l'ultima volta nel maggio del 1989, nel frattempo non ha avuto l'occasione di riabbracciarlo. «Lo voglio indietro», sostiene. «Penso sempre a lui e sarebbe un grande sollievo sapere almeno che sta bene».

Probabilmente, la risposta è no. Il ragazzo non ha familiari a Los Angeles. Così, in attesa che venga estradatta la mamma, le autorità californiane hanno deciso di affidare il ragazzo alla «Child and Family Services», un'agenzia del Comune che si occupa di ragazzi orfani. Non solo: quando gli hanno portato la madre in manette il figlio è apparso tutt'altro che contento. «Era in uno stato emotivo molto critico», aggiunge Griffin. «Era sorpreso e arrabbiato». Forse quasi pentito, pentito di avere messo in mano a un orfanotrofio o sotto la custodia di un padre che non

cambio... non cambio... cambio... non cambio...

...cambia!



Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

di cambiare Poltronesofà ti offre fino a 1.000 euro per il tuo vecchio divano e te lo ritira gratuitamente, acquistando un nuovo sofà. Vieni a scoprire la nuova collezione nel negozio Poltronesofà più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende il nome, unica e ricercata come il tuo stile.

poltronesofà

Fatti a Poltronesofà. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ROMA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento Corso Europa) - Tel. 011 379 146 - SPALTO Borgoglio, 108 (angolo lungo Tanaro San Martino) - Tel. 011 350 230 - MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale 215 - Tel. 017 585 578 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 945 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 944 - VERBANIA - 42 Martiri, 191 - Fondo Tice - Tel. 0323 586 828 - Sanremo e Verbania aperti la domenica pomeriggio



Stilo,
l'auto più venduta nella sua categoria*,
nuova
nei motori e nelle versioni, si rinnova anche
dentro.



Da € 99 al mese a tasso zero.
Prezzi bloccati fino al 29 febbraio.

Scopritela sabato 21 e domenica 22 in tutte le Concessionarie.

Multijet
La rivoluzione del diesel

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 14.350 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Stilo (3p): anticipo di 6.000 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 99 euro. Mensilità finale di 5.022,50 euro. TAN 0%, TAEG 1,38%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 29.02.04. Salvo approvazione Sava.

www.fiat.com

FIAT

Fiat
per

SE SCEGLIETE NUOVA FIAT STILO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 3 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

*Dato riferito al 2003, fornito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Consumi da 5,3 a 9,7 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 140 a 231 g/km.

LA PRECISAZIONE DOPO LA CATTURA DEL NUMERO UNO DELLA 'NDRANGHETA

«Il boss non è stato preso qui»

Singolare comunicato di un sindaco calabrese

intervista

Rocco Valentini

REGGIO CALABRIA

SANTA VENERE è una località del comune di Reggio Calabria e non di quello di Cardeto. Un dettaglio? Neanche per sogno, perché, anche se i due comuni sono confinanti, è tutto sommato, di qua o di là potrebbe sembrare poca cosa, a Santa Venera si trova il casolare nel quale i carabinieri, all'alba di mercoledì scorso, hanno catturato Peppe Morabito, detto «tiradritto», latitante da dodici anni e considerato un capo indiscusso e carismatico della 'ndrangheta. «Non è una bella immagine per il Comune: così, ieri mattina, tra i 2.380 abitanti di Cardeto più qualcuno ha mugugneto. Già, la notizia della cattura del superlatitante, pubblicata sul rilievo dei giornali nazionali e trasmessa da tutte le televisioni, è chiara: «tiradritto» è stato preso in un casolare di Cardeto. Così ieri mattina in paese molti cittadini si sono lamentati per le immagini del loro paese (comprese quelle del palazzo municipale e della chiesa) trasmesse qualche tv per dare contesto alla cattura di Morabito. «Che c'entriamo noi, che c'entra Cardeto»

IL BR CHE PARTECIPÒ AL RAPIMENTO DI MORO

Chiesta l'estradizione per Casimirri

Il governo del Nicaragua ha ricevuto la richiesta di estradizione nei confronti di Alessio Casimirri, l'ex brigatista condannato per aver fatto parte del commando brigatista che rapì Aldo Moro e uccise gli uomini della scorta. Casimirri vive a Managua e ha ottenuto la cittadinanza del Nicaragua nel 1983. La fonte citata dal quotidiano «La Prensa» ha precisato che l'Italia ha chiesto ufficialmente l'estradizione e l'istanza è all'esame dei ministeri della Giustizia e degli Esteri di Managua. Casimirri, che è sposato una donna nicaraguense ed è padre di tre figli, è un subacqueo professionista e gestisce un noto ristorante nel dintorni di Managua. Secondo fonti dell'Associazione per la Giustizia Democratica del Nicaragua è improbabile che l'Italia ottenga la sua estradizione dal momento che la Costituzione stabilisce che i cittadini del Nicaragua non possono essere estradati. Recentemente Casimirri aveva sostenuto in un'intervista di non aver nulla a che fare con il sequestro Moro, pur ammettendo di essere stato in passato un esponente delle Brigate rosse. Alessio Casimirri, 47 anni, di battaglia «Camillo», rimane l'unico del gruppo «Bini» che partecipò all'agguato di via Fani. Nell'agguato, Rita Algranati - la sua ex moglie, arrestata il 14 gennaio scorso al Cairo con Maurizio Falelli - ebbe un ruolo di segnalazione.

«Non è una presa di distanza da polizia e magistrati. Ho soltanto difeso l'immagine di Cardeto che si è trovata legata a un fatto brutto»

Santa Venera si trova nel territorio comunale di Reggio Calabria? Il brontolio è uscito dai bar e si è diffuso per le strade del paese, fino ad arrivare in municipio, e così il sindaco, Saverio Fortugno, 50 anni, impiegato in aspettativa presso il Comune che amministra da poco meno di due anni, ha preso carta (intestata) e penna e ha fatto diramare una smentita, scritta con i toni secchi del burocrate: la località Santa Venera non, dicesi non, ricade

nel territorio comunale di Cardeto».

Sindaco, perché questa precisazione?

«Tutti i quotidiani e le televisioni hanno parlato di Cardeto, nel dare notizia di un fatto brutto, non è una bella immagine per il mio paese».

Un'iniziativa per prendere le distanze?

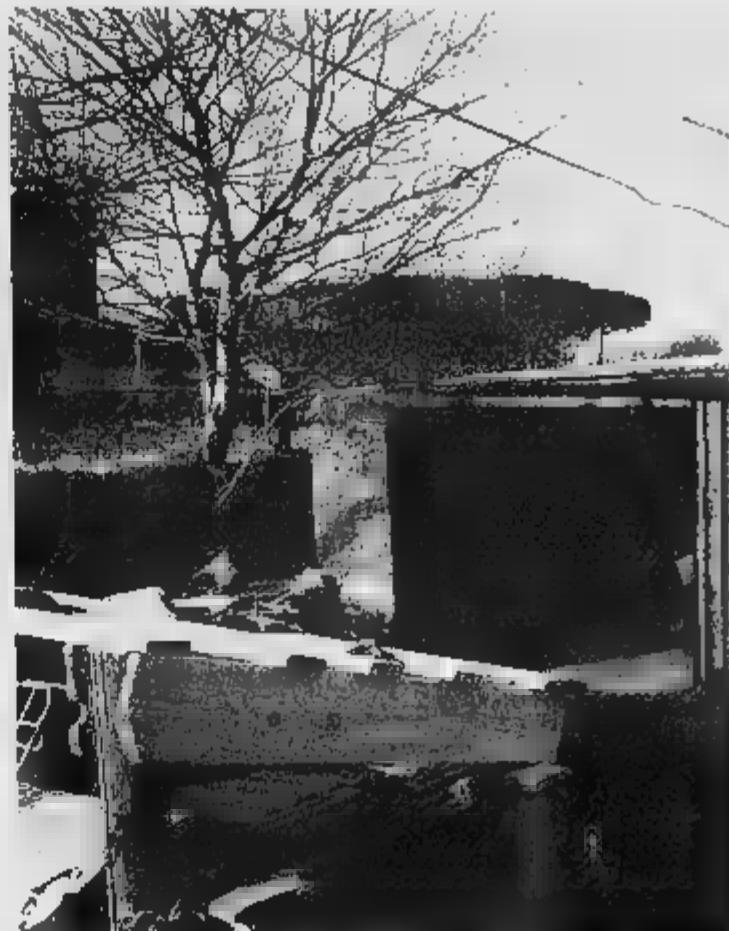
«Non entro nel merito di quello che è. Ho ritenuto fosse mio dovere salvaguardare l'immagine del Comune, specificando che quella località è nostra, e dista almeno due chilometri da una nostra frazione; in televisione hanno fatto vedere l'immagine della nostra chiesa a corredo della notizia della cattura del latitante, è una cosa che ha dato fastidio. Abbiamo già tanti problemi».

Quali ad esempio?

«Poco di dieci anni fa anche qui ci sono stati degli arresti, anche da allora la situazione è abbastanza tranquilla».

Dunque solo una precisazione a tutela dell'immagine?

«Sì, hanno fatto vedere le immagini delle nostre contrade, non è stata una cosa gratificante essere stati tirati in mezzo, i miei cittadini sono venuti a lamentarsi e io ho pensato che fosse corretto doverlo, parte mia, chiedere la rettifica; a tutti piace della pubblicità, non certamente



Il rifugio di campagna dove è stato catturato il boss Morabito

ta per queste situazioni brutte».

Nelle notizie ufficiali si parlava del Comune di Cardeto però.

«La è semplice: Santa Venera non si trova nel nostro territorio e chi ha dato le notizie avrebbe dovuto sapere. Non dico i giornalisti, ma chi ha diffuso all'origine le informazioni avrebbe potuto dire che Santa Venera fa parte di Reggio, tutto qua. Essere stati coinvolti in questa cosa è stata una ingiustificata,

ecco perché ho chiesto che si precisasse che Cardeto non c'entra nulla».

Questione di immagine e forse anche di orgoglio: Cardeto non è certo noto per essere un comune turistico: quasi, a meno di una ventina di chilometri da Reggio Calabria, salendo per una strada provinciale che si inerpica verso l'Aspromonte, si vive soprattutto di agricoltura. Un'economia semplice, basata su piccole aziende agricole a conduzione familiare.

SICILIA

Marta la donna che disse «no» all'amputazione

Il silenzio che non ha avuto intorno a sé negli ultimi giorni della vita, lo ha avuto il giorno della fine. Così è morta la signora Maria, lontana da ogni curiosità sulla gamba ammalata e il rifiuto di curarla.

La donna siciliana, 62 anni e un piede in cancrena, è lasciata il 29 gennaio scorso l'ospedale San Paolo di Milano sbattendo la porta in faccia ai medici che le dicevano: «Signora, vuole dobbiamo amputare». No, disse la donna. Da quel giorno quel suo divenne un nazionale. Dovette fuggire da Milano e dalla richiesta di immagini, interviste, testimonianze, possibilmente lacrime. Tornò in Sicilia. Qui, nei pressi di Porto Empedocle, è morta l'11 febbraio, esattamente 13 giorni dopo aver lasciato Milano. In silenzio. Nessuno ha saputo tranne i parenti e gli amici più stretti. Che sono guardati bene dal rendere pubblica la notizia. Lo hanno fatto solo una settimana dopo, i funerali avvenuti e dopo un congruo periodo di silenzio. Addolorati il sindaco di Porto Empedocle, di Milano e il ministro Girolamo Sirchia. «La libera scelta di farsi curare o no è stata giustamente rispettata come diritto inalienabile dei cittadini ha detto il responsabile della Salute che ha così voluto ribadire un principio morale oltre che giuridico. [r.cri.]

Ha raggiunto la sua adorata Pina

Edmondo Lanzo

L'annuncio ai figli Gianni e Emanuele, Daniela, le cognate Rosina e Francesca, parenti tutti.

— Torino, 20 febbraio 2004.

O.F. Battagliotti & Pira - Piscina

Gio nonno MONDO. Tuo Lello.

Caro EDMONDO, ti ricorderemo sempre.

Angela, Claudia e Lorenzo.

Luciana commossa partecipa al grande dolore.

Ti ricorderemo sempre. Marisa, Edoardo e Gabriella Lojano.

Vi siamo vicini. Daniela e Andrea Rascher con Giustina e Vittorio Rascher.

Gio zio MONDO, sarai sempre nei nostri cuori. Agnese, Marina e famiglia.

Renzo e Flavio Zampicini ti uniscono alle loro famiglie parteciperanno con profondo cordoglio al dolore di Daniela e famiglia per la perdita del papà sig.

Edmondo Lanzo

— Torino, 19 febbraio 2004.

Ricordo Rotella, Fortunato Rotella ed Elisabetta sono vicini con affetto all'amica Daniela per la perdita del caro papà.

Il Direttore, gli Aiuti ed i Collaboratori infermieri ed amministrativi della Chirurgia dell'Ospedale Mauriziano di Torino e della Chirurgia Oncologica dell'Ucc di Cardeto partecipano sentitamente al dolore di Daniela per la perdita del caro papà.

Un ricordo particolare da Osvalda Osmaria e famiglia.

Lucia si unisce al dolore.

Dany ti abbracciamo forte. Laura e Roberto.

Addolorati, siamo vicini a Gianni e Daniela. Famiglia Graglia.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Cocchi

es dirigente Sip di anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, suora, nipoti, cognata. Un ringraziamento particolare a tutta l'équipe dei prof. Chiandussi. Funerali venerdì 20 ore 11,45 parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 febbraio 2004.

O.F. Madonna delle Rose - Tel. 011/433.13.95

La Direzione della All Neon Plus e tutto il personale si unisce al profondo dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Adella Scanavacca

— Gibbano, 19 febbraio 2004.

Oggi è nata alla luce

Teresa Ariotto

ved. Gobbi

annunciano Pietro, Alessandra, Anna, Maria, Luigi, Eugenio, Emanuele, Maria, Stefano, Bianca e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 ore 10 parrocchia Santi Angeli Custodi.

— Torino, 19 febbraio 2004.

Boggio Dino SNC - Tel. 011/852.091

Enrico, Dedi, Silvia, Carlo Arzani e nonna Bianca ricordano con affetto ZIA GINA e partecipano al dolore dei cugini.

Gianni con Silvia, Enrico e Maria partecipa commosso al dolore della famiglia.

L'alpino

Furesi

giornalista e scrittore

si è spento il 5 febbraio u.s. Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia e la moglie.

— Roma, 20 febbraio 2004.

Cristianamente è mancato

Aurelio Troglia Vanet

anni 72

L'annuncio la moglie Angela, il cognato Dino con Franca, il suocero Andrea, i nipoti Monica, Andrea con Federica e Matteo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 cor. ore 11 parrocchia Santi Pietro e Paolo. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 19 febbraio 2004.

AURELIO in sempre con noi. Cugino

Pinelli e Gruppo.

Frattelli Pinelli e famiglie partecipano.

Vicina nel dolore Maria Lusso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Conterno

Ne danno il triste annuncio la moglie Ivonne, i figli Marcello con il marito Fabrizio e figlio Giovanni, Ivane ved. Berrino e figli Cecilia, Margot e Samuele, Maurizio, Giacomo, Roberto con la moglie Maria Cristina e figli Gabriele e Niccolò, il fratello Aldo, le sorelle Adriana e Jolanda, cognate, cugine, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Monforte d'Alba venerdì 20 febbraio alle ore 15.

— Monforte d'Alba, 19 febbraio 2004.

Daniela Venturini e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Conterno per la perdita del caro GIOVANNI.

— VPI Franca d'Assi, 19 febbraio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Incandela

Lo annunciano con grande dolore il marito Francesco, i figli Antonella e Massimo. Per oraio funerali telefonare dopo le ore 14,30 impresa Genta.

— Torino, 19 febbraio 2004.

O.F. Impresa Genta - 011/542.158

Partecipano commossi al dolore di Antonella e famiglia:

Elisabetta Siniscalco

Riccardo e Gloria Montanaro

Giuliana e Rudy Bara

Raffaella e Silvia Ingicco

Cristiana Romano

Angiola Peyrano

Elena Assunzioni

Emanuela Ecce

Brunella e Michele Bolognino

Nadia e Oliviero Sudiero

Maria Zich.

E' mancato

Giuseppe Varrone

anni 83

Lo annunciano i figli Giovanni e Anna Maria con le rispettive famiglie. Funerali nella Parrocchia di Lombriasco, sabato 21 cor. ore 10,30.

— Lombriasco, 19 febbraio 2004.

Riposa finalmente in pace

Adalgisa Pastine Bonino

Maria Clara con Giampaolo, Oliver, Susanna e la sorella Adriana ti ricordano con grande affetto. Si ringraziano il dottor Cassia per la costante presenza, il dottor Maniacavallo ed il gruppo Adi per le preziose cure, Juana Triona che tanto amorevolmente le è stata accanto nella sofferenza. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10 nella parrocchia San Bernardino.

— Torino, 19 febbraio 2004.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Comito ringrazia quanti hanno condiviso il suo dolore, l'ospite della F.A.R.C., i Radicali per l'immenso affetto dimostrato e

Tommaso

— Torino, 19 febbraio 2004.

ANZIANI

1985 CAPITANO PILOTA

John Miglio

Il tuo ricordo ci accompagna nella solitudine di ogni giorno. Ammina e papà.

2083

Carmen Bottino

Nel vicini a te, tu vicina a noi ogni giorno infinito amore. Santa Messa domenica 22 ore 9 Tufo di Cocconato.

1998 20 FEBBRAIO 2004

Liliana Carelli Matarazzo

Indimenticabile.

1980 2004

Walter Bianco

1964 2004

Massimo Bianco

Sempre ricordato.

In ricordo della cara

Norina Serra

in Di Giovanni

verrà celebrata la S. Messa di Trigesima domenica 21 febbraio 2004 nella chiesa Gesù Risorto in Piossasco alle ore 18.

— Piossasco, 20 febbraio 2004.

Ogni stagione circa tutte le alme, il presente abbracci il passato con il ricordo

2000 2004

Marco Morandi

Messa domenica 22 febbraio 18,30 chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Roma, (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 ■ 14-18; Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ■ 8,30-12,30 e 14-21;

Domenica e festivi ore 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;

Domenica e festivi 18,30-20

fondazione
AMGA
coop
Costa

GE
NOVA
04

SCALZATI PER L'EURO I «GIOIELLI» DEL NOSTRO PAESE SUL MERCATO D'OLTREMANICA

DOVE VA IL VINO (MERCATI ALL' 1/6/2003)	
USA	27,4%
GERMANIA	24,2%
REGNO UNITO	10%
SVIZZERA	6,2%
CANADA	4%
FRANCIA	4%
GIAPPONE	3,6%
SVEZIA	2,5%
AUSTRIA	2,2%
DANIMARCA	2,2%
PAESI BASSI	2%
RUSSIA	1,6%
BELGIO	1,5%



TOP TEN IN EUROPA (DATI IN MILIONI DI STERLINE)	
AUSTRALIA	214
FRANCIA	211
USA	195
ITALIA	344
SUD AFRICA	330
SPAGNA	60
CILE	60
ARGENTINA	60
NUOVA ZELANDA	60

Meno vino italiano a Londra

Gli inglesi preferiscono i prodotti californiani

Roberto Fiori
CUNEO

I vini californiani hanno superato gli italiani sul mercato della Gran Bretagna. Per la prima volta l'anno scorso gli inglesi hanno comprato più vino dal Nord America che dall'Italia, facendo retrocedere il nostro Paese al quarto posto, dopo Australia, Francia e, appunto, Usa. In Inghilterra il gradimento per i vini d'Oltreoceano è cresciuto del 20%, con un giro d'affari che ha raggiunto i 440 milioni di sterline, mentre quello per i prodotti di casa nostra ha ottenuto «solo» 344 milioni di sterline. Lo rivela una ricerca della ACNielsen per il magazine The Grocer.

Un'analisi che registra un cambiamento sostanziale delle preferenze sulle tavole britanniche rispetto al passato. Se fino a qualche anno fa erano le bottiglie del vecchio continente - in testa la Francia - a dominare il mercato, ora a farla da padrone sono le etichette australiane, con 834 milioni di sterline. ■ Se i francesi resistono al secondo posto (702 milioni), l'Italia arranca e, dopo il sorpasso

UNA NUOVA

Contributi contro la grandine

Diventa operativa la legge che prevede i finanziamenti per costruire e diffondere le reti antigrandine e i sistemi antiradice. Le zone interessate sono soprattutto quelle nella provincia di Cuneo coltivate a frutta: cinquemila ettari su un totale di 7 mila. La legge regionale 26 giugno 2003, n. 12 prevede «interventi per avviare e prevenire i danni arrecati dalle calamità naturali o da altri eventi eccezionali in frutticoltura». Oggi l'Unione Europea ha dato la sua risposta positiva. «Ora la Giunta Regionale», spiega il vicepresidente del Consiglio Regionale e consigliere ds, Udo Riba, che ha presentato la normativa «metterà a punto la delibera con i criteri per la presentazione delle domande e l'assegnazione dei contributi che coprono il 40 per cento delle spese sostenute nei territori di pianura ed il 50 per cento nei territori montani. Sarà integrato anche il fondo statale per le assicurazioni. La legge regionale prevede stanziamenti fino al 2005 per 13 milioni di euro, si attiveranno complessivamente una trentina di milioni di euro di investimenti.

californiano, è tallonata da Sud Africa (338 milioni), Spagna, Cile, Germania, Argentina e Nuova Zelanda.

I produttori europei vedono ristagnare le vendite, mentre i concorrenti del nuovo mondo stanno vivendo un notevole sviluppo. «Merito del dollaro debole e dell'euro forte», commentano quasi in coro i grandi produttori albesi. Angelo Gaja si dice sorpreso: «Non allarmato: non pensavo che gli americani salissero così in fretta. Per

gli italiani il mercato inglese non è mai stato facile, perché è molto sensibile al prezzo. Hanno guadagnato le fasce medio-basse dei vini extraeuropei, non ne farei una tragedia. I francesi hanno perso più di noi. Non è un'analisi dalla quale si debbano trarre dei giudizi sulla qualità del vino italiano. Con la risalita del dollaro, anche il vento cambierà».

Di parere analogo è Bruno Ceretto: «La ricerca dimostra che è il prezzo a cambia-

re le classifiche. I californiani ormai sono molto agguerriti e bravi, ma è tanto il prodotto in sé a modificare i gusti, quanto il rapporto tra qualità e prezzo. Londra però è una piazza importante per tutti, anche il successo degli «chateaux» francesi è passato di lì».

Per Aldo Vacca, direttore commerciale della Cantina Produttori di Barbaresco, il sorpasso della California non deve stupire: «Accade oggi a noi quello che qualche anno fa è successo ai francesi, quando si sono visti sorpassare dagli australiani. I californiani, gli austriaci e i sudafricani, possono contare su una via preferenziale, grazie alla lingua comune e a consolidati legami culturali ed economici».

E c'è chi parla ormai di un «effetto Gallo», riferendosi a uno dei marchi Usa più importanti - E&J Gallo - presente in ogni shop inglese: «Prezzi bassi, intorno alle sterline la bottiglia. Una tipologia di prodotto che gli italiani fanno difficoltà a inserire sul mercato, puntando sulle grandi etichette, più costose e anche più apprezzate».



Le esportazioni di vini italiani nel mondo hanno fruttato lo scorso anno alla bilancia commerciale 2,7 miliardi di euro

NON DEVE TORNARE LA SINDROME DEL FIASCO

La parola chiave è «Origine». E' stata adottata anche dall'Ice (Istituto per lo studio e la promozione del vino italiano) che, proprio ieri a Verona, ha presentato un piano di relazioni promozionali. Cinque milioni di euro da spendersi in due anni nel mondo per sottolineare tipicità e varietà del vino italiano. Un intervento doveroso (e si spera concreto) per un settore che è diventato la bandiera della bilancia agroalimentare italiana. Ma dopo la crescita tumultuosa degli scorsi anni, il made in Italy enologico sta qualche segno affanno. Le notizie che giungono da Londra lo confermano. Nel 2003 il valore delle esportazioni di vino italiano nel mondo è stato di 2,7 miliardi di euro, con una contrazione del 3%. In Europa il

calo è ancora più netto - 6,4%. Sono i leggeri ripresisti gli Stati Uniti che assorbono oltre il 27% delle nostre esportazioni, brucia frenata invece per la Germania e il Giappone con l'Inghilterra e la Russia. ■ La Russia è controtendenza positiva, ma è solo all'1,5% del totale. La mondiale si fa sentire e l'euro forte fa il resto.

Ma l'analisi dei dati non basta. E' dal 2001 che il volume delle esportazioni in bottiglia ha superato quello dei vini sfusi; ciò significa che l'Italia manda all'estero vini di maggior pregio a prezzi più remunerativi. Un traguardo ottenuto anche grazie al Piemonte, che è la terza regione esportatrice italiana dopo Veneto e Toscana. E' un risultato che va confermato

ogni anno con fatica e orgoglio, ma non può tornare indietro. Le vigne di collina sono difficili da coltivare, danno vini di grande qualità che spiegano il riconoscimento, per essere pagati.

La sindrome del «fiasco impagliato» e dei vinelli a basso costo è incerta origine ha per troppi anni fatto giocare il vino italiano in serie B. Il lavoro di migliaia di produttori lo ha fatto crescere. Ora serve equilibrio per evitare i facili eccessi conditi d'ottimismo di maniera, ma sarebbe errore strategico rincorrere i nuovi competitori mondiali sul fronte dei prezzi al ribasso. I vini italiani compongono un mosaico artistico, con tessere diverse per varietà, stile e storia. I prodotti fotocopia lasciamoli agli altri. (s.mir.)

«Sfida aperta tra due mondi»

«Dalle nostre etichette il fascino della Storia»

Intervista
Sergio Miravalle

ROBERTO Bava è a New York dove sta partecipando ad un gala internazionale con i vini bianchi italiani come protagonisti. E' stato chiamato a rappresentare il Piemonte con Fontanafredda, altro marchio storico dell'enologia dell'Albesi.

La notizia del «sorpasso» sul mercato inglese dei vini americani su quelli italiani, al quarto posto dopo Australia e Francia e gli stessi Usa, non lo sorprende più di tanto.

Conosce il mercato anglosassone. L'azienda Bava, che esporta il 45% dei suoi 4 milioni di euro di fatturato, invia da Coccato barbare anche in Inghilterra ed è tra i leader in Irlanda.

Come sente la concorrenza dei vini californiani o dell'emisfero sud?

«Sarebbe facile rifugiarsi dietro la considerazione che l'euro pesante sta rendendo più difficile la vita ai nostri importatori. E' un problema reale e contingente, ma è l'unico. Per capire dobbiamo ragionare in termini di enologia europea con le sue regole e le sue tradizioni e di altre realtà più libere e aggressive, Australia in testa».

In due parole mondializzazione e deregulation?

«La dimensione delle aziende enologiche italiane e piemontesi in particolare è da artigiani della qualità. Non possiamo competere con i colossi australiani e americani come i Gallo che producono da soli decine di milioni di bottiglie di vini standard, tutte uguali e hanno deciso di puntare sui loro prodotti anche in Europa».

E quindi?

«Quindi la strada giusta è vendere con il nostro vino anche il fascino della storia e del territorio dove viene prodotto. I nuovi arrivati questo non lo possono avere e i francesi lo hanno capito prima di noi».

In momenti di crisi si guarda molto ai prezzi

«Dobbiamo fare una prima netta distinzione tra i vini che si vendono nei supermercati difficilmente oltre la soglia delle 5

«Noi, artigiani della qualità non possiamo competere con colossi che producono bottiglie tutte uguali»

sterline a bottiglia (sotto i 15 euro) e quelli proposti nelle enoteche e nei negozi di gastronomia specializzati. In questo settore competiamo alla pari con i francesi».

Gli inglesi sono i nostri vini?

«Più di quanto immaginiamo. Il Regno Unito è un mercato molto interessante. Non produce

vino e quindi non ha logiche protezionistiche. Gli inglesi da sempre sono molto curiosi e attenti al rapporto qualità prezzo. Si deve a loro nei secoli scorsi la scoperta del Porto e del Marsala, ma anche del Cognac e dello Champagne. Sono continuamente alla ricerca di nuove produzioni. In questo momento a Londra vanno molto di moda i vini della Bulgaria, ma ho visto anche chardonnay dello Zimbabwe. L'Australia con loro ha un ex legame coloniale molto forte e gli americani non sono da meno. Noi piemontesi dobbiamo osare un po' di più: i grandi rossi li abbiamo e ci difendiamo anche con i bianchi e con gli spumanti. Li dobbiamo abbinare all'arte, alla musica alla nostra cultura non demorderemo».

LE ISCRIZIONI AL CONCORSO DELLA STAMPA

Le scuole per l'Europa

TORINO

Oltre una ventina di istituti hanno già dato l'adesione al progetto lanciato da «La Stampa» e la Fondazione per la scuola della Compagnia San Paolo, che si propone di sviluppare nei giovani una cultura europea. ■ Una tradizione che affonda le radici fin dalle origini della storia del quotidiano, che ha sempre sostenuto lo spirito unitario del Vecchio Continente. Il titolo del concorso «La Stampa e l'Europa», dunque, non è che la conferma di un atteggiamento coerente che non si è mai interrotto. Il legame tra la scuola e i giovani, poi, è un altro dei capisaldi dello stile «Stampa».

A ora ha aderito oltre una ventina di istituti spiegano Augusto Cherchi della redazione di stampaeuropa, e aggiunge Nicola Pirulli - ogni giorno gli accessi al sito www.stampaeuropa.lastampa.it superano il centinaio. Per informazioni:

011.6546011. Questi gli istituti già iscritti: Gioanetti (Vino), Ciofisp (2 gruppi di Novara), Liceo Gobetti (Torino), Turistico (Novara), Avogadro (Vercelli), Media Vinci (Cossato), Cosola (Chivasso), Ist. Comprensivo (Forno Canavese), Sella (Torino), Alfieri (Torino), Media Ravizza (Suso), Liceo Spezia (Domodossola), Media Brignone (Pinerolo), Bersezio (Maddalena dell'Orto), Media Nigra (Torino), Ist. Agnelli (3 gruppi, Torino), Ist. Einstein (Torino), Ist. Pascal (Giaveno).

Alle scuole che, entro il 29 febbraio avranno dato l'adesione, sarà inviato il quotidiano in cui gli studenti potranno trarre spunti su temi europei. Tra gli elaborati realizzati nella prima fase, sarà selezionato un certo numero di gruppi cui verrà richiesto un ulteriore approfondimento didattico. Alla terza fase accederanno 10 finalisti delle medie e delle superiori, che alla redazione torinese de «La Stampa» costruiranno un giornale di quattro pagine. I primi classificati vinceranno un viaggio a Strasburgo e tutti i finalisti parteciperanno a un soggiorno a Venezia. (stimes@lastampa.it)



Trova i dati di vendita:
terzo trimestre, 1992, Caracas.
Non è come trovare la mappa del tesoro.



© 2004 Microsoft. Tutti i diritti riservati. Tutti i marchi registrati citati sono di proprietà delle rispettive società.

Nuovo Microsoft Office System. Sentitevi straordinari.

Non lasciare che la ricerca dei dati storici della tua azienda ostacoli il tuo lavoro. Il patrimonio delle informazioni aziendali rappresenta un valore inestimabile e devi poterne disporre in modo facile e immediato. Grazie alle funzionalità di Microsoft SharePoint presente in Office System potrai realizzare un portale intelligente che connette utenti, team e informazioni, in modo da favorire l'utilizzo immediato dei dati aziendali e sviluppare un ambiente di lavoro più efficiente e collaborativo. Il nuovo Microsoft Office System infatti è molto più dell'Office che già conosci: è oggi un sistema integrato di applicazioni, server, servizi e soluzioni facili e scalabili che rende chi lo utilizza più autonomo e produttivo fin da subito. Scopri come sentirti straordinario: chiama il Servizio Clienti allo 800.815.815 oppure visita microsoft.com/italy/officesystem/

Banca Intesa ha adottato una soluzione per la condivisione di documenti e informazioni sicura e affidabile, basata su Microsoft SharePoint. Grazie a questa tecnologia è stato infatti possibile creare, in modo facile e veloce, un ambiente di comunicazione e collaborazione più efficiente, migliorando la produttività a livello personale, di team e dell'intera organizzazione.

Microsoft Office System

Applicazioni

Access 2003
Excel 2003
FrontPage 2003
InfoPath 2003
OneNote 2003
Outlook 2003

PowerPoint 2003
Project 2003
Publisher 2003
Visio 2003
Word 2003

Server

Project Server 2003
Live Communications Server 2003
Exchange Server 2003
SharePoint Portal Server 2003

Servizi e soluzioni

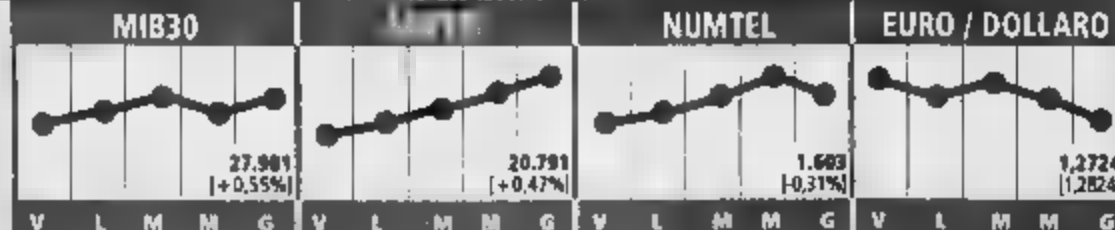
Live Meeting
Office Online
Solution Accelerators

Tecnologie complementari:
Windows Server 2003, Windows SharePoint Services,
Rights Management Services

Microsoft
Office

Ruggiero: cresce l'«ultimo miglio»

Le linee date in «unbundling» per la banda larga (ultimo miglio) hanno raggiunto a fine anno in Italia quasi 500.000 unità contro le 3.500 circa della Francia e il milione della Germania (dove il mercato è aperto quattro anni fa), dati che dimostrano che il mercato europeo ha bisogno di regole comuni sulla materia. Lo ha affermato l'amministratore delegato di Telecom Italia, **Ruggiero**.



Nuovo vertice per il Poligrafico

Il consiglio di amministrazione per l'Istituto Poligrafico e dello Stato ha confermato nella carica di direttore generale **Lamberto Gabrielli**. Presidente è **Silvano Boroli**. Gli altri consiglieri nominati dall'assemblea, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei precedenti amministratori, sono **Fabio Bortolazzi**, **Fernando Carpenzoni**, **Vittorio Cutrupi**, **Giovanni Fiori**, **Nunzio Guglielmino**, **Piero Meloni**, **Stefano Nannetti** e **Augusto Zodda**.

BERLUSCONI: NIENTE DI DECISO, MA IL MANAGEMENT HA DATO LA SUA DISPONIBILITÀ A LASCIARE SE PUÒ SERVIRE ALL'AZIENDA

Il governo pronto a cambiare i vertici Alitalia

Mengozzi convocato oggi a Palazzo Chigi

Vanni Corrado

Nessuna decisione sull'azzerramento dei vertici Alitalia, ma l'amministratore delegato, **Francesco Mengozzi**, è convocato per oggi a Palazzo Chigi, dove il sottosegretario **Gianni Letta** ha appena ricevuto dal governo il mandato di preparare, assieme ad un gruppo di esperti, una nuova proposta di soluzione che sarà presentata al prossimo Consiglio dei Ministri. In pratica si tratterebbe di un nuovo piano, alternativo a quello presentato dall'attuale management della Compagnia di bandiera per risolvere le sorti della società in profonda crisi.

E proprio questa linea alternativa, secondo le voci, non offrirebbe a Mengozzi altra strada che le dimissioni: infatti l'ade di Alitalia già la settimana scorsa aveva fatto sapere di non essere disponibile a rimanere al suo posto. Il piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione non fosse applicato. Dimissioni talmente certe, sempre stando alle voci, che si fa già un nome per il dopo-Mengozzi, quello di **Gianni Sebastiani**, attuale ade di Meridiana: un passato in Alitalia come direttore generale. Secondo altre fonti a Mengozzi potrebbe subentrare l'attuale direttore generale, **Marco Zanichelli**, che avrebbe però deleghe più prettamente amministrative e finanziarie. Se quest'ipotesi fosse confermata sulla poltrona di Zanichelli potrebbe sedere **Gaetano Galia**, amministratore delegato di Vitrociset. Il presidente della società, **Giuseppe Bonomi**, sarebbe confermato nella sua posizione, con un ampliamento delle deleghe. Fin qui i rumors, che, però, escludono anche la soluzione più drastica, con cui il governo intenderebbe dare un segnale forte, e che prevederebbe la sostituzione di tutto il top management, Bonomi compreso.

Certo ci sono le parole pronunciate in mattinata dal presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, ad Atene, dove si trovava per il vertice del partito popolare europeo. A proposito delle conclusioni si era giunti, nelle note tra mercoledì e giovedì, un summit della Casa delle libertà, durante il quale l'argomento Alitalia era stato ampiamente dibattuto. Berlusconi ha detto: «È una situazione difficile perché c'è un vizio di sistema, che è un'eredità, come tante altre, che noi rivediamo dai governi precedenti e dalle Authority che questi governi hanno nominato». In ita-

Il sottosegretario **Letta** incaricato di preparare una proposta alternativa per risolvere la crisi

L'ipotesi di un ricambio premia il titolo in Borsa. I piloti dell'Anpac chiedono forti interventi strutturali

lia, ha spiegato il premier, si è voluto allargare il liberalizzare completamente il mercato con il risultato di avere oltre venti compagnie aeree, che hanno introdotto la politica del «low cost» abbassando i prezzi e che hanno messo in condizioni difficili Alitalia. A proposito del management Berlusconi ha aggiunto che il comportamento dei vertici della compagnia è stato «assolutamente lineare» e che non è stata presa nessuna decisione per sostituirli, anche se gli top manager hanno dato «la disponibilità a farsi da parte se fosse utile» per il futuro della società di volo.

In Borsa la notizia di questa disponibilità ha premiato il titolo Alitalia, che in pochi secondi è salito di oltre il 2% ed ha chiuso le contrattazioni con un guadagno del 2,88%. All'ipotesi che il vertice della compagnia faccia le valigie plaude il segretario generale dell'Ugl, **Stefano Catoca**: «Speriamo - dice - che il governo vada sino in fondo sulla questione Alitalia sostituendo un management che si è distinto solo per l'inclinazione a tagliare i posti di lavoro». Ma per l'Anpac, il sindacato dei piloti, «il turbino di voci su un eventuale avvicendamento ai vertici della Compagnia rischia di

spostare l'attenzione dal vero problema, ovvero sulla necessità di interventi strutturali che il Governo deve mettere in atto sull'intero settore del trasporto aereo». I piloti proseguono: «Auspiamo che l'onorevole Letta riesca in tempi rapidi a ricomporre uno scenario altamente complesso quale quello in cui oggi versa il settore. Soluzioni parziali, esaustive o salti nel buio condotti vedrebbero l'Anpac esercitare una forte azione contrastiva».

La Fit Cisl, invece, ritiene le dichiarazioni del presidente del Consiglio fonte di sconcerto e preoccupazione tali da dare ancor più motivi allo sciopero proclamato per il 5 marzo. «Un governo che dopo otto mesi non ha ancora chiaro quali debbano essere gli interventi sul trasporto aereo, la missione e le strategie di Alitalia - sostiene il segretario generale del sindacato, **Claudio Claudiani** - dimostra di essere prigioniero di un gravissimo stato confusionale».

COMPAGNIA IN CRISI

9636	PERSONALE TERRA
6078	PERSONALE VOLO
15.714	TOTALE
5	FATTURATO ANNUO (in miliardi)
22.000.000	PASSEGGIERI TRASPORTATI ALL'ANNO
300	FLOTTA
PERDITA (al 30/9/03)	(in milioni di euro)
30	MARGINE OPERATIVO LORDO (al 30/9/03)
	(in milioni di euro)

IL PIANO DI RISANAMENTO BOCCIATO

1500	ESUBERI
1300	TRASFERIMENTI IN OUTSOURCING
490	ASSUNZIONI HOSTESS
80	ASSUNZIONI PILOTI



AEROPORTI POCO CONGESTIONATI. PROCEDURE SNELLE E VELIVOLI MEDIO-PICCOLI PER TAGLIARE I COSTI E I TEMPI DI VIAGGIO

Libri in tribunale, il mago Gandalf non volerà più

Fallisce la compagnia di Orio al Serio specializzata in collegamenti interregionali

Luigi Grassia

È svanito il sogno della Gandalf, la compagnia di Orio al Serio che ha provato a inventarsi un ruolo nei collegamenti aerei inter-regionali, ha registrato un boom azionario del 120% nel giorno d'esordio in Borsa (nell'ormai lontano 1999) ma non è mai riuscita a chiudere un esercizio in attivo; schiacciata dal peso dei debiti e dall'impossibilità di trovare nuovi investitori disposti a rischiare per far proseguire l'avventura (è stata tentata invano anche la via della cessione in affitto), ieri la compagnia si è arresa e ha presentato i libri in tribunale. È la fine di un progetto industriale concepito da alcuni giovani manager provenienti dalla McKinsey, ed è l'inizio del dramma per duecento lavoratori.

La fine non sarà istantanea perché sul piano societario la procedura fallimentare avrà i suoi tempi e quello operativo i clienti che hanno comprato biglietti Gandalf dovrebbero poterli utilizzare: ieri sera all'aeroporto di Orio i voli della compagnia previsti per oggi risultavano cancellati; male che vada interverrebbe in soccorso l'accordo di «code-sharing» che Gandalf ha con Air France.



In una nota, il consiglio di amministrazione spiega di aver «preso atto della definitiva impossibilità di far fronte al disavanzo patrimoniale; dal momento che non vi sono più valide prospettive per continuare l'attività aziendale, è stata inevitabile la decisione, espressa con rammarico, di dichiarare fallimento».

Il nome di Gandalf è ripreso da un personaggio della saga de «Il signore degli anelli», un mago buono e amico del Re delle Aquile che si vola appunto su un'aquila. L'idea di business era di valorizzare l'aeroporto bergamasco di Orio al

Serio, a 40 chilometri da Milano e in posizione ottimale per servire la Lombardia centrale e orientale, per corti versi magli della più collegata ma anche più congestionata **Malpensa**. Quando si valuta la durata dei trasferimenti si tende a considerare solo quella del volo vero e proprio, dando per scontato che le lungaggini a terra siano uno scotto tanto inevitabile quanto impossibile da prevenire. Gandalf offriva ai suoi clienti un sensibile

Un esordio in Borsa con un +120% nel '99 ma i conti sono rimasti sempre in rosso

Gandalf resterà a terra

risparmio sul tempo totale di viaggio non solo grazie alla più facile mobilità stradale di Orio ma anche per mezzo di terminal esclusivo della compagnia presso lo stesso aeroporto, e poi con la semplificazione e lo snellimento delle procedure di prenotazione, acquisto dei biglietti e check-in, e infine con l'impiego di aerei medio-piccoli su cui 30/32 passeggeri potevano posare essere imbarcati e sistemati in tempi ridottissimi (mentre gli aerei grandi hanno tempi di imbarco lunghi sia per le persone che per i bagagli).

Anche gli aeroporti di destinazione venivano scelti di preferenza fra quelli come Orio, cioè non grandi, non congestionati e bene accessibili, come **Pisa Galileo Galilei**, **Verona Villafranca** e **Brescia Montichiari**, senza peraltro trascurare del tutto **Milano Linate** e **Roma Fiumicino** e alcune capitali europee (anche «code-sharing» con Air France).

Alcune di queste caratteristiche sono le stesse delle compagnie cosiddette «low cost», cioè a

prezzi stracciati, che rappresentano il grande successo di questi ultimi anni, grazie a un taglio feroce dei costi. Gandalf offriva qualcosa del genere (per esempio **Brescia-Roma** a 56 euro) tuttavia il suo business principale era un altro, puntando soprattutto a intercettare la clientela degli uomini d'affari, con l'offerta di un servizio chic (addirittura una limousine per raggiungere Orio dal centro di Milano), comunque a prezzi contenuti.

L'accoglienza del pubblico è stata entusiastica. Gandalf è arrivata a trasportare 300 mila persone all'anno e con la quotazione in Borsa ha visto crescere la sua capitalizzazione in pochi mesi da 150 miliardi di lire, benché i conti fossero in costante rosso. Dato che stiamo parlando della fine degli Anni in questo poteva essere una certa ululatura da «economy». Lo boom generale delle Borse e la crisi particolare del settore aereo dopo le Twin Tower hanno fatto venire i nodi al pettine. Tuttavia, sarebbe stato razionale insistere un po' con la fase di lancio, perché il pareggio prima o poi sarebbe arrivato, ma questo avrebbe richiesto il supporto di nuovi investitori, e in effetti trattative ci sono state, ma senza arrivare ad accordi concreti. Ora il mago Gandalf non volerà più sulle aquile, oppure volerà in «code-sharing».

TENGONO GLI ORDINI. IN DIFFICOLTÀ DI CONSUMO SETTORE ENERGETICO

Meno affari per le imprese industriali

A dicembre -2,6%. Confindustria: resta ancora l'incertezza

ROMA

Torna a calare il fatturato dell'industria mentre tengono gli ordinativi. A dicembre 2003, dopo tre mesi di aumenti, le vendite sono scese rispetto a novembre del 2,6%. I dati sono stati resi noti ieri dall'Istat. Rispetto a dicembre 2002 l'indice sui ricavi è invece diminuito del 1,8%.

«Una correzione tecnica», che i segnali congiunturali continuano ad alternarsi in direzioni diverse prospettando un quadro di forte incertezza, è il commento da parte del Centro Studi di Confindustria.

Gli ordinativi invece saliti dell'1% rispetto a novembre e sono tornati a crescere per la prima volta da base annua (+3,8% su dicembre 2002). Il dato - sempre secondo il Centro studi - indica che il canale estero dovrebbe nei prossimi

stimolare la ripresa dell'economia italiana. E tuttavia, il nuovo apprezzamento dell'euro intervenuto all'inizio di quest'anno, rischia di depotenziare o, addirittura, di annullare gli effetti positivi provenienti dalla ripresa internazionale. Nel complesso, quindi, si concludono gli analisti di viale dell'Astronomia - i segnali congiunturali continuano ad alternarsi in direzioni diverse prospettando un quadro di forte incertezza».

Tornando alle cifre fornite dall'Istituto di statistica, il fatturato totale dell'industria di dicembre ha registrato, su base tendenziale, un calo più accentuato sul mercato estero (-2%) rispetto a quello nazionale (-1,7%), mentre rispetto a novembre il calo è stato superiore (-3,1%) su base nazionale rispetto all'estero (-1,4%).

Per quanto riguarda invece gli ordinativi, l'aumento ten-

MARZANO: IL GOVERNO ORA FARÀ LA SUA PARTE

ThyssenKrupp d'accordo sul «magnetico» di Terni

FRANCOFORTE

ThyssenKrupp ha ufficializzato la rinuncia a chiudere l'impianto di lamierino magnetico di Terni a seguito dell'incontro di ieri con il ministro delle Attività Produttive italiano, **Antonio Marzano**. Così un portavoce del gruppo tedesco, che ha dichiarato che ThyssenKrupp «ha cancellato il test di chiusura dell'impianto di lamierino magnetico in Italia dall'ordine del giorno della seduta del consiglio di sorveglianza del 27 febbraio».

Erwin Schneider, portavoce del gruppo tedesco, ha aggiunto che la divisione acciaio di ThyssenKrupp, la Stahl, ha promesso di elaborare le modalità per reintegrare la produzione di lamierino magnetico presso la controllata Acciai Speciali Terni, mentre i sindacati hanno assicurato che la produzione a Terni continuerà senza

problemi nei prossimi tre mesi. Le istituzioni politiche hanno garantito che miglioreranno le infrastrutture di Terni (elettricità, trasporti).

ThyssenKrupp Stahl ha spiegato di aver concordato questa soluzione in quanto i sindacati e i politici italiani non volevano accettare la chiusura dell'impianto, che sarebbe stata accompagnata da misure a sostegno dei dipendenti. Il gruppo conclude infatti di aver offerto tali misure a tutti i 485 addetti dello stabilimento.

«C'è stata una svolta importante in un problema che sembrava già compromesso», è stato il commento di Marzano che mercoledì prossimo sarà a Terni per prendere parte ad un incontro con i dipendenti dell'Asit. Il ministro ha assicurato che l'esecutivo farà la sua parte per i problemi legati all'energia e alle infrastrutture di collegamenti.

VOGLIO

un carnet di voli flessibile e conveniente.

Air One Carnet: da 6 a 27 biglietti su 1 o 2 rotte nazionali, con sconto fino al 33% e fino a 4 biglietti gratuiti, in base alla tipologia scelta. Chiama il call center o collegati al sito.

Voglio Air One Carnet.



* Da rete base: € 0,124 alla risposta + € 0,058 al minuto. Da rete mobile: da € 0,174 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,48 al minuto secondo l'operatore di rete.

RISULTATO RADDOPPIATO. «PRONTI A SFRUTTARE I BENEFICI DELLA RIPRESA»

Meno debito e più utili nel bilancio di casa Pirelli

MILANO

Bene i pneumatici, così così il comparto dei cavi. Attesa che la ripresa nei settori dell'energia e delle infrastrutture per telecomunicazioni riporti in crescita i profitti, bene il comparto immobiliare. Questa, sintesi, la fotografia del nuovo gruppo Pirelli, frutto della fusione di Pirelli & C, la Pirellina, e di Pirelli spa, la Pirellona, che emerge dai risultati preliminari del 2003, esaminati dal consiglio presieduto da Marco Tronchetti Provera, nel quale consiglio è stato cooptato il rettore della Boccioni, Carlo Secchi.

Un 2003, tutto sommato, buono, viste le turbolenze che perdurare della crisi ha scatenato, guerra dei prezzi, forte rivalutazione dell'euro sul dollaro, nell'energia e nelle telecomunicazioni dove gli investimenti hanno certamente subito rallentamenti, tant'è, grazie all'opera di riduzione e di razionalizzazione realizzata nel 2003, efficienze pari a 170 milioni di euro, come si legge nella nota societaria allegata ai dati, «pone Pirelli nella condizione di poter massimizzare i benefici derivanti dalla ripresa e di poter raggiungere significativi traguardi in termini di redditività, quote di mercato e lancio di nuovi prodotti, confermandosi leader nella tecnologia e nell'innovazione».

Punta sulla ripresa, la Pirelli di Tronchetti. Partendo dai risultati che descrivono un gruppo ricavi per 6,679 miliardi, stabili in termini assoluti rispetto al 2002, ma in crescita del 7,2% base omogenea, un risultato operativo consolidato a 266 milioni, raddoppiato rispetto ai 118 dell'anno precedente, con un debito consolidato a 1,755 miliardi, calo di 300 milioni dai 2,050 del 2002. Il miglioramento della posizione finanziaria è stato raggiunto anche grazie a un flusso di cassa netto positivo dell'attività gestionale per circa 260 milioni di euro. Non solo, la variazione incassa gli effetti netti legati all'aumento di capitale (quantificabile in milioni) effettuato da Pirelli & C., la partecipazione alla ricapitaliz-

VIA AL BUDGET 2004

Salita del 6,4% l'attività Sorin

Sorin ha chiuso il 2003 con un fatturato p.l., a 715 milioni di euro, in crescita del 6,4% rispetto al 2002 ma in linea con l'anno precedente a parità di cambi e perimetro. Il margine operativo lordo è pari all'11,4%, fatturato e il margine operativo è di 10,2 milioni di euro. L'ad Drago Alberto Cerchiarri ha presentato gli obiettivi di budget per il 2004 e le linee strategiche del piano. Il fatturato atteso è di circa 750 milioni di euro (+5% sul 2003). Il margine operativo lordo si prevede raggiungerà circa 87 milioni di euro, pari a un'indennità sul fatturato di circa il 12%.

zazione di Olimpia (la società che detiene il controllo di Telecom) per 388 milioni e il pagamento di dividendi per 11 milioni, a cui sono aggiunti eventi ricorrenti, spiega la società, quali l'iscrizione del debito per l'esercizio della put da parte di Cisco sulle attività Submarine Telecom (esercitata lo scorso gennaio) per 61 milioni e un saldo netto tra acquisizioni e cessioni di partecipazioni per circa 50 milioni.

Per quanto riguarda le attività industriali i 6,030 miliardi scendono del 5% penalizzati dagli effetti di cambio, dalla crescita dei prezzi dei metalli e dalla riduzione del perimetro societario: a parità di situazione la crescita, viene precisato, sarebbe stata del 2,6%, risultato operativo di 264 milioni. Nel dettaglio, oscar di redditività al comparto pneumatici



Marco Tronchetti Provera

(vendite per 2,965 miliardi) che milioni di risultato operativo vede Ros ritorno sulle vendite del 7,4% in crescita del 15% sui 191 milioni dell'anno precedente, per il settore cavi e sistemi di energia (2,840 miliardi di vendite) il risultato è stato di 83 milioni, un che cresce da 1,8% del 2002 a 3,1%. Il settore e sistemi telecom, invece, ha visto un risultato operativo in (-39 milioni) in miglioramento comunque dalla perdita di 84 milioni del 2002.

[a. z.]

DECOLLA UN CENTRO RICERCA CON 550 INGEGNERI

Una scommessa Indiana per StMicroelectronics

Luca De Biase

DELHI

La StMicroelectronics si espande in India. Il gigante franco-italiano dei semiconduttori, ha inaugurato ieri a Noida, vicino alla capitale Delhi, un nuovo centro di progettazione e sviluppo software, in grado di ospitare altri 550 ingegneri. E in queste settimane il suo primo insediamento a Bangalore, il principale polo informatico del paese, per occupare altri cento progettisti. Ma la StMicroelectronics, che a questo punto ha in India il suo più grande centro di progettazione al di fuori dell'Europa, con 1.400 persone complessivamente, ha già acquistato il terreno per un grande campus, composto da diversi palazzi, un centro sportivo e altri servizi per i dipendenti: «Cominceremo a costruirlo da subito. Sarà una strut-

tura in grado di ospitare oltre 5 mila persone, quante probabilmente nel impiegheremo qui a Noida entro il 2010», annuncia Pasquale Pistorio, presidente e amministratore delegato della società.

L'India, in effetti, sta decollando. La crescita del Pil ha raggiunto il 7 per cento, soprattutto sulla scorta dei settori dell'informatica e nel settore farmaceutico. Ma il potenziale è enorme. Con una popolazione che supera il miliardo e una classe media che sta arrivando a 200 milioni di persone, l'India può diventare un'economia di primo piano a livello mondiale. E in effetti, l'affermazione che si respirava ieri all'inaugurazione, il taglio del nastro da parte del numero due del partito di governo, il deputato Amar Singh, sotto lo sguardo commosso dei dipendenti che si affacciavano alle balconate, è un'esperien-

za che possono ricordare solo gli italiani che hanno visto il miracolo economico degli anni Cinquanta. «Abbiamo cominciato in India nel 1987», ricorda Pistorio, «quattro persone. Ma abbiamo creduto in questo paese e siamo cresciuti accompagnando, talvolta anticipando, il suo grande successo nell'informatica mondiale. Qui ci sono talenti straordinari, un sistema educativo di primissima qualità e costi contenuti. Se un ingegnere all'azienda 100 mila dollari in Nord America e 50 mila dollari nel sud Italia, grazie alla fiscalizzazione degli oneri sociali, in India costa 18 mila dollari».

L'azienda cresce squilibrata: Europa, America, Asia e Nord Africa: da quando aveva 15 mila dipendenti a oggi che ne ha 44 mila, la metà forza lavoro è sempre stata in Europa e l'altra metà nel resto del mondo. E Pistorio prevede che continuerà con questo equilibrio. Il fatturato della società è stato nel 2003 di 7,2 miliardi di dollari e il margine lordo del 35,5 per cento. Il mercato dei semiconduttori, intanto, sta accelerando. Chiuso il 2003 con una crescita del 18 per cento rispetto all'anno precedente.

SCPM - SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DI IMMOBILIARE
VENDETTA ALLE ASTE PUBBLICHE
 ALLA CORTE D'APPELLO DI GRASSE - GIOVEDÌ 11 MARZO 2004 ORE 11
 In un comune residenziale vicino a Cannes
 - **VILLA** di 301,60 m² circa su 2 livelli, composta da 8 locali, cucina, 3 stanze da bagno, 1 toilette e dipendenze
 - **RIPARO** per 2 veicoli - **UN GARAGE** per 2 veicoli
 - **PISCINA** - **CUCINA ALL.**
84, Impasse de Font Fouquier a MOUGINS (A.M.)
100.000 €
 Visita: 25/02/04 - 01/03/04 - 05/03/04 dalle ore 14 alle 16
 Consultazione del capitolato:
 alla Cancelleria della Corte d'Appello di GRASSE dove è stato depositato il 16 ottobre 2003 N° 03/00131
 o presso lo studio della SCP HARNEQUIN - KIEFFER - MONASSE & ASSOCIÉS
 Deposito obbligatorio per partecipare all'asta

REGIONE LIGURIA
AZIENDA SANITARIA N. 8
 Via Dante Alighieri 67
 16122 GENOVA
 Avviso di gara
 L'Azienda Sanitaria N. 8 con sede in Via Dante Alighieri n. 67, cap. 59500 - Via D. Alighieri n. 67, tel. 010/53.98901 fax 010/53.98917 indice esperimento di gara a Publico Incanto al sensi del D.lgs n. 157/95 e successive modificazioni ed integrazioni per l'affidamento del "Servizio di pulizia dei locali dell'Azienda Sanitaria di Vibo Valentia" Importo presunto: Euro 196.000,00. Scadenza 25/3/2004.
 Il bando è stato inviato alla G.U.C.E. n. 102/2004 reperibile presso l'Azienda Sanitaria e sul sito Internet: www.asbiv.it
 IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Pizzillo

ALMA MATER STUDIUM UNIVERSITÀ
 DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE "A. GIULI"
 ESTRATTO BANDO DI GARA
 Il Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Giulio" indice un pubblico incanto per il servizio di vigilanza non armata ai locali del Dipartimento. L'importo a base di gara è pari a Euro 80.000,00 IVA incl. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta più bassa sull'importo posto a base di gara. Le offerte, contenenti la documentazione indicata nel bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 11.30 del 10/03/04 al seguente indirizzo: Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Giulio", via Zamboni, 27/29 - 40126 Bologna. Il bando integrale è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. Per informazioni si prega di contattare i numeri tel. 051.209852/4955. Il bando è a cura della segreteria del Dipartimento. Il bando è a cura della segreteria del Dipartimento. Il bando è a cura della segreteria del Dipartimento.
 IL DIRETTORE: Prof. Giorgio Ghisla

REGIONE LOMBARDIA
AZIENDA OSPEDALIERA "G. SALVINI"
 20020 ORABLAGNATE (MI)
 ESTRATTO DI AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
 Si rende noto che verrà aperta procedura di pubblica incanto per l'assegnazione della fornitura di SIMULATORE NEUROLOGICO E RELATIVI ELETTRICI. Le offerte interessate potranno richiedere la documentazione per la partecipazione alla gara all'Ufficio Bando e Servizi - Ufficio Operativo "G. Salvini" - Viale Isolimento, 171 - 20020 Orablaginate (MI) - Tel. 02/99430254-424 - 02/995001591 contro versamento di Euro 250,00 - Il Cancelliere dell'Azienda Ospedaliera (ore 9.30 - 12.30) o tramite contrassegno telexpresso. I documenti di gara e il bando di gara e stato trasmesso per la pubblicazione alla CEE in data 11/02/2004 ed è pubblicato sul sito Web aziendale: www.aspablaginate.lombardia.it
 IL DIRETTORE GENERALE
 Dott. Giovanni Michler

BORSAGRATIS
 www.borsagratis.com
 Free Informations in Pole Position

PROVINCIA DI GENOVA
 Servizio Gare e Contratti
16122 GENOVA
010.5489.27/272
 fax: 010.5489.27/272
 Si informa che la pubblicazione all'Albo di questa Amministrazione un bando di licitazione privata, data il 03/03/2004 ore 12.00: Cron. N. 225. Per l'affidamento dei servizi assicurativi. Il bando integrale è reperibile sul sito Internet: www.provincia.genova.it/bandi.htm che presso il Servizio in indirizzo.

E.D.I.S.U. Piemonte - Tel. 011/5531111 Fax 011/5531155
 Si rende noto che E.D.I.S.U. Piemonte indice un bando di gara per la fornitura di: Oggetti: realizzazione e gestione di un servizio di "Sporiolo case" - Importo presunto ha esclusa: € 75.000,00 per anno. Durata del contratto 3 anni. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà tramite sopralluogo in un pubblico incanto su art. 6, comma 1, lett. a) D.lgs. 157/95 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai criteri di cui al capitolato speciale d'appalto. Sono ammesse le offerte in aumento. Scadenza 18 aprile 2004 alle ore 12.00. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. n. 17/2004 ed è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. scaricabile sul sito www.edisupiemonte.it alla voce "Gara". È ritenibile presso la reception dell'Ente in via Madama Cristina, 83 - Torino dalle ore 9.00 alle 13.00 del lunedì 15/03/2004. Il Responsabile del Procedimento, dott. Giuseppe Masera, Direttore Torino, 12/2/2004
 IL DIRETTORE (dott. Giuseppe Masera)

Estratto bando di gara

Ente appaltante: Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Imperia, Viale Matteotti, n. 48 - 18100 Imperia, tel: 0183/7931; telefax: 0183/275021. Responsabile del procedimento: dott. Giorgio Marziano.
 Licitazione privata per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della nuova sede della Camera di Commercio di Imperia e di strutture perenni (auditorium, locale interrato, parcheggi, ecc.). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 21, comma 1-ter e 22, comma 2, lett. a), legge n. 109/1994.
 Importo complessivo dell'appalto: Euro 7.148.361,42.
 Termine di ricezione delle domande di partecipazione: 24/03/2004, ore 13.00.
 Indirizzo a cui inviare le suddette domande: Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Imperia, Viale Matteotti, n. 48 - 18100 Imperia.
 Il testo integrale del bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 09/02/2004 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 41 del 11 febbraio 2004.

Vieni a conoscere la nuova agricoltura.

Verona 3 - 7 marzo 2004

Agrimecanica
 Salone della meccanica agricola

Zoosystem
 Salone della zootecnia, dei prodotti e delle tecnologie

Agriservice
 Salone di prodotti, soluzioni e servizi per l'agricoltura moderna

FIERAGRICOLA

Bruna 2004
 7° conferenza mondiale alleggeriti senza burro nella città italiana

Banco Popolare

KAPPAO KAPPAZETA

È la migliore soluzione tecnologica per prevenire e arrestare cedimenti strutturali o del terreno. Le crepe nei muri un segnale al quale devi prestare molta attenzione. Se aumentano, c'è qualcosa che non va nella struttura nel terreno che la sostiene. KAPPAZETA effettua un sopralluogo, verifica il problema, stabilisce l'intervento, determina il giusto prezzo, garantisce il lavoro dieci anni!

Chiamaci ti diremo come stanno veramente le cose.

Numero Verde 800 - 40 16 40

KAPPAZETA S.p.A. - Via Sardi 11A - loc. Alberi (Parma)
 e-mail: info@kappazeta.it - www.kappazeta.it

non sarai più KAPPAO

CONSOLIDAMENTI

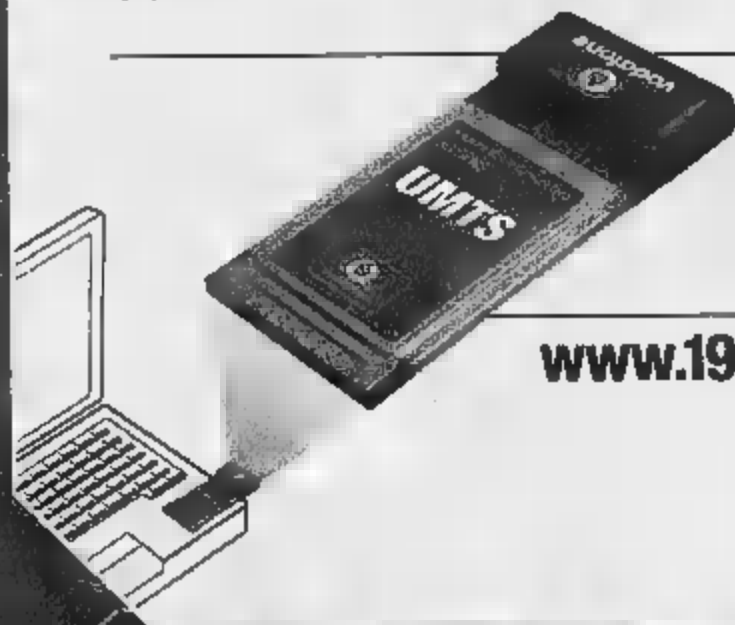
Vorresti?



Informazioni sulla disponibilità del servizio e sulla copertura su www.190.it al numero verde 800-208 208

Vorresti volare in internet ad alta velocità anche quando non sei in ufficio?

Con Vodafone Connect Card UMTS il tuo PC entra nell'era della connessione mobile ad alta velocità.



Nel lavoro ■ velocità si traduce in maggiore efficienza ■ più libertà. Vodafone Connect Card Umts ■ la connessione mobile ad alta velocità per il tuo PC. Scegli Vodafone Business, servizi ■ prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.

www.190.it 800-208 208

Vodafone Business

Chiamata intorno a



International Milan
Fashion WeekMILANO MODA
DONNAdal 22 Febbraio
al 1° Marzo 2004

CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA

sfilate

Domenica 22 febbraio

10.00 Conferenza Stampa di Apertura
11.00 Inaugurazione Mostra
12.00 UN-DRESS MILANO INTIMO MARE
13.00 CARDINALE
14.00 CLIPS
15.00 FRANCESCA MORELLO
16.00 ALVIERO MARTINI
17.00 INES VALENTINISCH
18.00 ROBERTO MUSSO

presentazioni
11.00 - 18.00 LOVE SEX MONEY spazio presentazioni
12.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
13.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Lunedì 23 febbraio

9.00 ALBERTO BIANCHI
10.00 SILVIA TCHERASSI
11.00 LORENZO RIVA
12.00 SIMULTANEDUS
13.00 ANTONIO BERARDI
14.00 GUERRIERO
15.00 GIORGIO ARMANI
16.00 GIORGIO ARMANI
17.00 ALBERTA FERRETTI
18.00 POLLINI BY RIFAT OZBEK
19.00 LAWRENCE STEELE
20.00 GENTUCCA BINI

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Martedì 24 febbraio

9.00 ENRICO COVERI
10.00 ALESSANDRO DELL'ACQUA
11.00 ANNA MOLINARI
12.00 ERRELLINO
13.00 ROCCO BAROCCO
14.00 JUST CAVALLI
15.00 EMPORIO ARMANI
16.00 EMPORIO ARMANI
17.00 BTBLOS
18.00 BUTTEGA VENETA
19.00 DANIELA GREIS
20.00 PRADA

presentazioni
10.00 - 18.00 LUCA MORETTI spazio presentazioni
11.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 SPORTMAX
10.00 STRENGTH GABRIELE STREHL
11.00 EMILIO PUCCI
12.00 LA PERLA
13.00 MAX MARA
14.00 ALESSANDRO DE BENEDETTI
15.00 CATTINONI
16.00 PHILOSOPHY by ALBERTA FERRETTI
17.00 D&G
18.00 GUCCI
19.00 SIMONETTA RAVAZZA by ANNABELLA
20.00 OSQUARED2

presentazioni
10.00 - 18.00 LUCA MORETTI spazio presentazioni
11.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 GAI MATTIOLI
10.00 MARIELLA BURANI
11.00 TREND LES COPAINS
12.00 BLUMARINE
13.00 ANTEPRIMA
14.00 LANCETTI
15.00 FENDI
16.00 TRUSSARDI
17.00 JIL SANDER
18.00 JIL SANDER
19.00 GIANNI VERSACE - VERSUS
20.00 GIANNI VERSACE - VERSUS

presentazioni
10.00 - 18.00 LUCA MORETTI spazio presentazioni
11.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Venerdì 27 febbraio

10.00 ICEBERG
11.00 EXTRE
12.00 ROBERTO CAVALLI
13.00 GIANFRANCO FERRE
14.00 LAURA BIANCHI
15.00 GIANFRANCO FERRE
16.00 JOHN RICHMOND
17.00 KRIZIA
18.00 M&M
19.00 M&M
20.00 ALESSANDRO PALOMBO

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Sabato 28 febbraio

8.45 AIGHER
9.30 PAOLA FRANI
10.00 ANTONIO MARRAS
11.00 ETRO
12.00 DOLCE & GABBANA press
13.00 DOLCE & GABBANA buyers
14.00 MASKA
15.00 SALVATORE FERRAGAMO
16.00 MOSCHINO CHEAP & CHIC
17.00 GAETANO NAVARRA
18.00 BURBERRY PRORSUM
19.00 GI' E' ROSER
20.00 VALERIE YULASHOV

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Domenica 29 febbraio

9.00 TOMASO STEFANELLI
10.00 BORBONESE
11.00 MISSONI
12.00 SCERVINO
13.00 CAVIOLI

sfilate

Domenica 22 febbraio

14.00 ANGELO NARANI
15.00 AMAYA ARZUAGA
16.00 THES & THES
17.00 LUCIANO SOPRANI
18.00 SAVERIO PALATELLA
19.00 MIRA SICHON
20.00 SORELLE PIREDDA

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Lunedì 1° marzo

11.00 IDENTITA' COLOMBIA
12.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
13.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Martedì 23 febbraio

9.00 LOVE SEX MONEY
10.00 MARINA BAFFA ACCESSORI
11.00 MARINA BAFFA
12.00 PANDORA GLI ACCESSORI
13.00 PANDORA GLI ACCESSORI
14.00 ROBERTA SCARPA
15.00 AVON CLOU
16.00 BRUNELLO CUCINELLI CASHMERE
17.00 C.P. COMPANY
18.00 FURZI
19.00 G.F. FERRE
20.00 MARINA RINALDI ACCESSORI
21.00 GALANTE
22.00 MELINA BAFFA
23.00 PANDORA GLI ACCESSORI
24.00 PATTY SKELABARGER
25.00 PIAZZA SEMPIONE
26.00 PIETRO BRUNELLI MATERNITY APPEAL

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 SABELI
10.00 STEPHEN FARCHILD
11.00 VANESSA DEL SOLE
12.00 ZENITH
13.00 SABELI
14.00 STEPHEN FARCHILD
15.00 VANESSA DEL SOLE
16.00 ZENITH
17.00 SABELI
18.00 STEPHEN FARCHILD
19.00 VANESSA DEL SOLE
20.00 ZENITH

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 SABELI
10.00 STEPHEN FARCHILD
11.00 VANESSA DEL SOLE
12.00 ZENITH
13.00 SABELI
14.00 STEPHEN FARCHILD
15.00 VANESSA DEL SOLE
16.00 ZENITH
17.00 SABELI
18.00 STEPHEN FARCHILD
19.00 VANESSA DEL SOLE
20.00 ZENITH

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Venerdì 27 febbraio

10.00 ICEBERG
11.00 EXTRE
12.00 ROBERTO CAVALLI
13.00 GIANFRANCO FERRE
14.00 LAURA BIANCHI
15.00 GIANFRANCO FERRE
16.00 JOHN RICHMOND
17.00 KRIZIA
18.00 M&M
19.00 M&M
20.00 ALESSANDRO PALOMBO

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Sabato 28 febbraio

8.45 AIGHER
9.30 PAOLA FRANI
10.00 ANTONIO MARRAS
11.00 ETRO
12.00 DOLCE & GABBANA press
13.00 DOLCE & GABBANA buyers
14.00 MASKA
15.00 SALVATORE FERRAGAMO
16.00 MOSCHINO CHEAP & CHIC
17.00 GAETANO NAVARRA
18.00 BURBERRY PRORSUM
19.00 GI' E' ROSER
20.00 VALERIE YULASHOV

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Domenica 29 febbraio

9.00 TOMASO STEFANELLI
10.00 BORBONESE
11.00 MISSONI
12.00 SCERVINO
13.00 CAVIOLI

altri appuntamenti e presentazioni

Domenica 22 febbraio

10.00 TER ET BANTIME
11.00 YE PUDA
12.00 CESARE PACIOTTI
13.00 FRANCO FRANCESCA
14.00 FURLA
15.00 GIGLI
16.00 GIOVANNI LORENZI
17.00 GIULIANA TESO
18.00 JIMMY CHOO
19.00 LAURA URBINATI
20.00 LE SILLA
21.00 LE SILLA PROJECT-SILLASPORT
22.00 MALO
23.00 MARINA BAFFA
24.00 MELINA BAFFA
25.00 NICOLETTA RUGGERO
26.00 NICOLETTA RUGGERO
27.00 PANDORA GLI ACCESSORI
28.00 PANDORA GLI ACCESSORI
29.00 PANDORA GLI ACCESSORI
30.00 PANDORA GLI ACCESSORI

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 ALBERTO BIANCHI
10.00 SILVIA TCHERASSI
11.00 LORENZO RIVA
12.00 SIMULTANEDUS
13.00 ANTONIO BERARDI
14.00 GUERRIERO
15.00 GIORGIO ARMANI
16.00 GIORGIO ARMANI
17.00 ALBERTA FERRETTI
18.00 POLLINI BY RIFAT OZBEK
19.00 LAWRENCE STEELE
20.00 GENTUCCA BINI

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Martedì 24 febbraio

9.00 ENRICO COVERI
10.00 ALESSANDRO DELL'ACQUA
11.00 ANNA MOLINARI
12.00 ERRELLINO
13.00 ROCCO BAROCCO
14.00 JUST CAVALLI
15.00 EMPORIO ARMANI
16.00 EMPORIO ARMANI
17.00 BTBLOS
18.00 BUTTEGA VENETA
19.00 DANIELA GREIS
20.00 PRADA

presentazioni
10.00 - 18.00 LUCA MORETTI spazio presentazioni
11.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 SPORTMAX
10.00 STRENGTH GABRIELE STREHL
11.00 EMILIO PUCCI
12.00 LA PERLA
13.00 MAX MARA
14.00 ALESSANDRO DE BENEDETTI
15.00 CATTINONI
16.00 PHILOSOPHY by ALBERTA FERRETTI
17.00 D&G
18.00 GUCCI
19.00 SIMONETTA RAVAZZA by ANNABELLA
20.00 OSQUARED2

presentazioni
10.00 - 18.00 LUCA MORETTI spazio presentazioni
11.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

9.00 GAI MATTIOLI
10.00 MARIELLA BURANI
11.00 TREND LES COPAINS
12.00 BLUMARINE
13.00 ANTEPRIMA
14.00 LANCETTI
15.00 FENDI
16.00 TRUSSARDI
17.00 JIL SANDER
18.00 JIL SANDER
19.00 GIANNI VERSACE - VERSUS
20.00 GIANNI VERSACE - VERSUS

presentazioni
10.00 - 18.00 LUCA MORETTI spazio presentazioni
11.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
12.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Venerdì 27 febbraio

10.00 ICEBERG
11.00 EXTRE
12.00 ROBERTO CAVALLI
13.00 GIANFRANCO FERRE
14.00 LAURA BIANCHI
15.00 GIANFRANCO FERRE
16.00 JOHN RICHMOND
17.00 KRIZIA
18.00 M&M
19.00 M&M
20.00 ALESSANDRO PALOMBO

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Sabato 28 febbraio

8.45 AIGHER
9.30 PAOLA FRANI
10.00 ANTONIO MARRAS
11.00 ETRO
12.00 DOLCE & GABBANA press
13.00 DOLCE & GABBANA buyers
14.00 MASKA
15.00 SALVATORE FERRAGAMO
16.00 MOSCHINO CHEAP & CHIC
17.00 GAETANO NAVARRA
18.00 BURBERRY PRORSUM
19.00 GI' E' ROSER
20.00 VALERIE YULASHOV

presentazioni
10.00 - 18.00 MELINA BAFFA spazio presentazioni
11.00 - 18.00 PANDORA GLI ACCESSORI spazio presentazioni

Domenica 29 febbraio

9.00 TOMASO STEFANELLI
10.00 BORBONESE
11.00 MISSONI
12.00 SCERVINO
13.00 CAVIOLI

Ufficio stampa: Via Gerolamo Morone, 6 - 20121 Milano
tel. 02 7771081 - fax 02 7771080-62
segreteria.stampa@cameramoda.it - ufficio.stampa@cameramoda.it

Camera Nazionale della Moda Italiana

Ufficio stampa: Via Gerolamo Morone, 6 - 20121 Milano
tel. 02 7771081 - fax 02 7771080-62
segreteria.stampa@cameramoda.it - ufficio.stampa@cameramoda.it

L'ORÉAL



MOËT & CHANDON

Classedizioni

Fiat e Telecom tirano la Borsa

SEDUTA giocata tutta in positivo a Piazza Affari (Mibtel +0,47% a 20.791 punti) ma senza spunti particolari. Confermato il favore del mercato sul titolo della Fiat con il riposizionamento di fondi e investitori istituzionali sulla sensazione che il peggio sia ormai alle spalle. Il Lingotto alla fine ha limitato i guadagni (+0,68%) fra scambi comunque vivaci: sono passati di mano 19,6 milioni di pezzi, pari al 2,4% del capitale. Nell'energia passo in avanti per Enel (+0,49%) ed Eni (+0,86%). Giornata all'insegna del rialzo per i titoli del gruppo di Tronchetti Provera dove Pirelli (+1,71%) ha beneficiato dei dati di bilancio. Bene anche Telecom (+2,41%) e Tim (+1,09%). Sui secondi Sim (+2,17%) che ha seguito i concorrenti stranieri sull'onda dei risultati migliori delle attese di Applied. In alta invece Seat con finale

negativo (-1,71%) all'indomani dei conti 2003. Fra gli editoriali bene l'Espresso (+1,16%) con le holding Cir (+3,66%) e Cofide (+3,81%), incerta Mediaset (+0,29%) Le parole del premier Silvio Berlusconi su un possibile cambio al vertice di Alitalia hanno messo le ali nel pomeriggio ai titoli della compagnia (+2,88%) per le attese degli operatori di una veloce uscita dall'attuale fase di stallo. Vendite diffuse sul settore bancario con Capitalia (-2,45%) e Fineco (-3,68%) a guidare i ribassi mentre le ipotesi su una possibile messa in vendita di quest'ultima non hanno trovato conferme in ambienti vicini ai vertici del gruppo. In ribasso Bnl (-2,05%), Mps (-1,11%), Intesa (-0,49%). Controcorrente Unicredit (+0,36%) e Sanpaolo (+0,52%) con Fideuram (+0,62%) e, nel settore assicurativo, Generali (+1,25%) e Alleanza (+1,56%).

Quot. 15-12-03	Var. %	Quot. 15-12-03	Var. %
Dollaro Usa	1,2124	-0,0009	-0,79
Yen Giappone	135,820	+0,0001	+0,15
Sterlina Inglese	0,5700	-0,0001	-0,12
Franc Svizzero	1,5703	-0,0001	-0,01
Corona Svedese	10,4600	-0,0001	-0,01
Corona Danese	16,4600	-0,0001	-0,01
Corona Norvegese	10,4600	-0,0001	-0,01
Corona Olandese	10,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Australiano	0,6900	-0,0001	-0,15
Dollaro Canadese	0,6900	-0,0001	-0,15
Dollaro Hong Kong	7,7500	-0,0001	-0,01
Dollaro Singaporiano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Taiwan	34,5000	-0,0001	-0,01
Dollaro Nuovo Zelandese	0,6900	-0,0001	-0,15
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Malese	3,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Filipino	49,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Vietnamita	20,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Coreano	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Giapponese	1,3400	-0,0001	-0,01
Dollaro Sudafricano	6,4600	-0,0001	-0,01
Dollaro Indonesiano	15,4600	-0,0001	-0,01</

[illegible]

L'EUROPA VA A SCUOLA. Leggila, scrivila, vincila.

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Per conoscerla di più e meglio. LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

LA STAMPA
per l'Europa

Leggila

Ogni gruppo (o classe) di studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta che ■ iscriverà entro il 29 febbraio al progetto «LA STAMPA per l'Europa» scoprirà i temi europei sulle pagine de LA STAMPA. Il giornale, infatti, arriverà ■ sulla, gratuitamente, dell'8 marzo all'8 aprile.

Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno a un globo per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche. I gruppi finalisti saranno nella redazione di LA STAMPA per realizzare, con l'aiuto dei cronisti del quotidiano, un giornale di quattro facciate.

Vincila

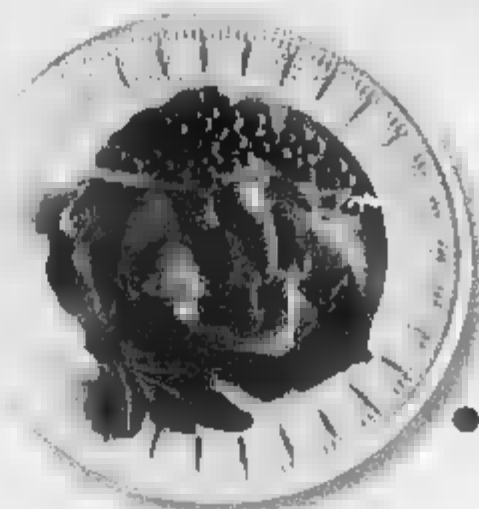
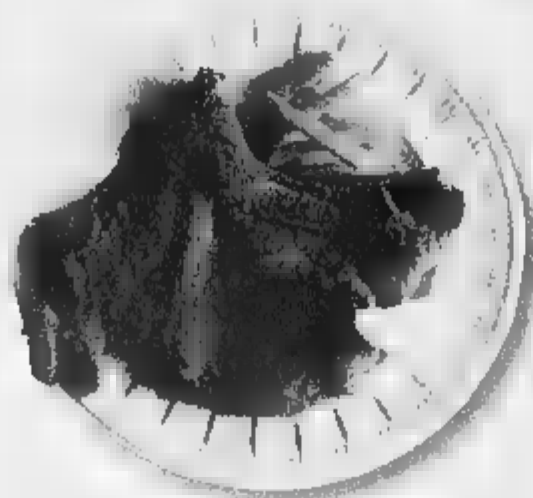
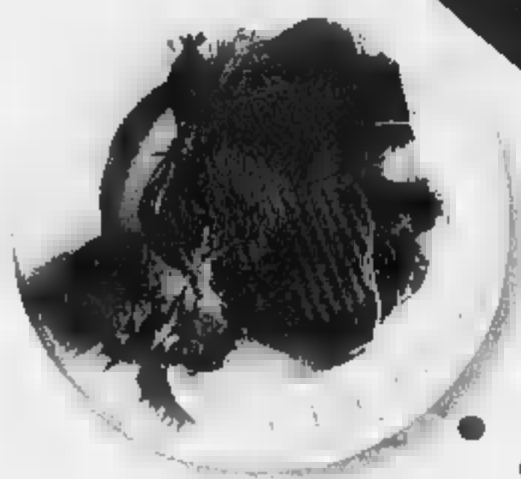
I finalisti riceveranno in premio un viaggio ■ 2 giorni sull'isola di San Servolo a Venezia, dove parteciperanno ■ Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore andrà 3 giorni a Strasburgo, a visitare la sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lestampa.■
E-mail: stampaeuropa@lestampa.■

LA STAMPA

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!



È intorno a te,
la cerchi.
Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.
Continui a inseguirla,
e la trovi ancora.
A tavola.

Dove incontri il piacere che desideravi.
Sorpriendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.
Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
e trova il marchio di qualità Coalvi.

Tenera. Per piacere.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE



CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 31 VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2004

Astrattismo e realismo

Tra le manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia oggi alle ore 17 al Museo Revoltella di Trieste si tiene un incontro su «Astrattismo e realismo» Italia negli Anni 50». Parleranno tra gli altri Paola Barbara Segal, curatrice della mostra su Edoardo Debita in corso al museo (nella foto un'opera) e l'artista Giuseppe Zigaina.



Premi Myrta Gabardi

Premio alla memoria di Nunzio Filogamo (foto) e altri riconoscimenti a Arturo Testa, Vittorio De Scalzi (ex New Trolls), Andrea Mingardi e Marinella Venegoni della Stampa. Sono i Premi Internazionali «Myrta Gabardi» Una vita per la musica. Consegna il 5 marzo a Sanremo.



Costruire identità

Si apre oggi a Roma il ciclo di manifestazioni «Costruire identità», organizzato dall'Università «ma Tre» e dal Goethe Institut. In programma mostre, colloqui, concerti (fino al 21 marzo). Fra gli ospiti Gianni Vattimo (foto), Stefano Rodotà, Franco Cardini, Fernando Savater, Giacomo Marrama.

LA PERIFERIA È DIVENTATA IL CUORE DELLA NUOVA FRANCIA. STORIA D'UN VISTOSO FENOMENO CULTURALE E SOCIALE

BANLIEUE Superstar



Escono dai quartieri più difficili i personaggi che esprimono la creatività moderna nell'arte nella moda e nello spettacolo. Ai borghesi non resta che copiarli

Cesare Martinetti
corrispondente a Parigi

STAR del cinema, comico alla moda, alla peggio popolare animatore di trasmissione in tivvù... «Io, voglio diventare una star», dice Kamel alla prima riga di uno degli ultimi romanzi usciti direttamente da una banlieue, *Allah superstar*, autore Y.B., 36 anni, algerino, editore Grasset. Alla fine Kamel riuscirà effettivamente ad essere una star, ma diciamo che perché il romanzo sarà presto pubblicato da Einaudi (Stile libero) non è il caso di togliere il gusto della lettura. Ciò che conta è quel «voglio diventare una star», una specie di elettricità che esce da un quartiere sensibile di istruzione prioritaria in «ma di non diritto», come recita il burocrate ministeriale République, dove - scrive Y.B. - «arabo» un non hanno altra scelta: «O si diventa una star o si è nessuno».

Il fatto è che queste banlieues - luogo fisico ormai anche metaforico della Francia metisse, meticciata - negli ultimi tempi di star ne stanno uscendo a mazzi. Cinema, teatro, spettacolo in genere. Ma anche business, moda, comunicazione. Escono dalle banlieues senza rinnegarle. Anzi, facendone il loro punto di forza e la fonte di creatività. Scrive Fabien Benichou, direttore di *Respect*, nuovo magazine trimestrale che racconta la vita dei quartieri difficili: «Sono i simboli viventi dei valori nei quali ogni cittadino francese ama riconoscersi: métissage, énergie, liberté». Tre parole che tolgono la muffa persino alla triade universale sancita dalla prela della Bastiglia e battezzano lo slogan di una nuova Rivoluzione. Se la libertà è eterna, il metissage, la mescolanza degli uomini prende il posto della «égalité»; invece della «fraternité» - più spesso proclamata che non praticata - ecco l'«énergie», energia, forza vitale, elettricità.

Monrad Merzouki, per esempio, ha messo in scena al teatro Jean-Vilar di Suresnes (banlieue parigina) la sua compagnia di danza hip-hop «Kafu», ragazzi e ragazze black-blanc-beur (neri-bianchi-arabi) che visti in scena - ha scritto l'Express - sembravano una pubblicità Benetton. E fin qui niente di nuovo. Se non fosse che Merzouki, cresciuto a Saint-Priest - una delle banlieues di Lione dove il Front National di Jean-Marie Le Pen fa percentuali da paura e dove bianchi e beurs si scrutano da lontano - in un'intervista intesa a prendere presto il posto di Dominique Hervieu a José Montalvo come direttore del Centro nazionale di coreografia di Creteil.

Intanto Jamel Debbouze - showman, trottole di gesti, smorfie e parole - sta per concludere una trionfale tournée che in otto mesi ininterrotti l'ha portato su tutti i palcoscenici di Francia. In autunno è stato eletto «Personnalité préférée degli adolescenti». In teatro e al cinema ha trasformato e sdoganato la lingua delle banlieues, anche soprattutto attraverso il contagio di ironia e sfrontatezza, della voglia di vivere e di uscire dal ghetto, di arriva-



Nella fotografia in alto lo stilista Mohamed Dia che ha costruito un impero dell'urbanwear e sta per aprire una boutique a New York. Sotto: immagine d'uno spettacolo della compagnia Hip-hop «Kafu».

Gli uffici marketing delle grandi multinazionali fiutano la novità: Mattel ha inventato la bambola multiculturale «Flava».

Di essere una star, direbbe il Kamel di *Allah superstar*. Per saperne di più chiediamo a Mohamed Dia, 30 anni, di Sarcelles che in quattro anni ha costruito un'impero dell'urbanwear (moda urbana) che vale ormai 15 milioni di euro e sta per aprire una boutique a New York.

Il sociologo Fabien Kay ha studiato il fenomeno e ne ha scritto un saggio: *L'impatto della banlieue sul prêt-à-porter di alta gamma*. Scrive Kay: «Le rappresentazioni della banlieue sono ambivalenti, nel senso che non evocano soltanto violenza, disoccupazione, precarietà, ma anche il dinamismo e un certo spirito ribelle che affascina la gioventù dei quartieri benestanti. Lo conferma Brigitte Compagnon, responsabile del casting per *Vogue*: «Il monopolio dello stile ormai ce l'hanno i ragaz-

zi di banlieue. I borghesi, copiano». E se i principi dell'Alta Moda hanno saputo da anni assorbire, rielaborare e commercializzare i lampi spontanei e creativi dei «banlieusards» la novità è appunto un giovanotto come Dia che trasforma se stesso in griffe, marchiando con segno autografo pantaloni, felpe col cappuccio e t-shirt. Gli abiti che indossano le ragazze e i ragazzi che il sabato infilano i treni dell'RER (la metropolitana suburbana) e sbarcano nel centro di Parigi ad annusare «la vera vita» (come racconta Jack-Alex Leger alias Paul Small in *Alti il Magnifico*, pubblicato in Italia da Feltrinelli) con passi ondulati, al ritmo hip-hop. «Queste marche - spiega ancora Kay - sono percepite come trasgressive, ma soprattutto autentiche perché diverse da quelle delle multinazionali senza anima». Qualcuno, sui giornali francesi, già scrive che il triangolo della moda non è più Parigi-Milano-Londra, ma Sarcelles-Les Minguettes-Bagnolet. Maryline Vigouroux, presidente dell'Istituto Mode Méditerranée di Marsiglia, conferma e sostiene che «l'estetica-banlieue è acqua di giovinezza per la moda francese». Ma il furto Mohamed Dia non gioca affatto sulla contrapposizione città-periferia, anzi recupera tutto e si definisce «figlio di banlieue, abitante di New York, cittadino del mondo».

Gli uffici marketing delle grandi multinazionali fiutano la novità. La Mattel ha inventato la bambola multiculturale «Flava» agganciata con accessori col marchio della banlieue, Kiabi ha messo sul mercato sweat-shirt (felpe) con «tag» dai muri delle periferie, Adidas corteggia i giovani graffiati del collettivo «Club70». Il sociologo Michel Kocoreff, che in un bel libro *La force des quartiers*, editore Payot ha

raccolto microstorie di banlieues per scardinare i luoghi comuni, sostiene che «queste periferie ribollono di idee e di progetti». Il problema è che mancano totalmente i mezzi e si scontra con l'inerzia amministrativa. Solo il 1 per cento dei budget pubblici arriva a sfiorare i progetti culturali delle ZUS, le zone urbane sensibili, settecentocinquante torri di nessuno disseminate in tutta la Francia.

Tocca fare da «E' l'arte della «bougeotte», del «marsi senza pause, senza rispettare quelle «35 ore» istituite e mitizzate dal governo di sinistra di Lionel Jospin che hanno migliorato la vita a quadri e funzionari della Parigi ministeriale, ma che invece sono state una delle principali cause della sconfitta della gauche nell'elettorato popolare: i più incazzati han-



Interno d'un bar, nella banlieue parigina, nuovo cuore della vitalità urbana

raccolto microstorie di banlieues per scardinare i luoghi comuni, sostiene che «queste periferie ribollono di idee e di progetti». Il problema è che mancano totalmente i mezzi e si scontra con l'inerzia amministrativa. Solo il 1 per cento dei budget pubblici arriva a sfiorare i progetti culturali delle ZUS, le zone urbane sensibili, settecentocinquante torri di nessuno disseminate in tutta la Francia.

Tocca fare da «E' l'arte della «bougeotte», del «marsi senza pause, senza rispettare quelle «35 ore» istituite e mitizzate dal governo di sinistra di Lionel Jospin che hanno migliorato la vita a quadri e funzionari della Parigi ministeriale, ma che invece sono state una delle principali cause della sconfitta della gauche nell'elettorato popolare: i più incazzati han-

no votato Le Pen, i più positivi invece si riconoscono maggiormente nei liberali e destra che non nei burocrati di sinistra. «Noi - dice Fabien Benichou - per arrivare dobbiamo lavorare tre volte più degli altri e sopprimere alla mancanza di relazioni e di conoscenze dei nostri genitori». La stilista marsigliese Sakina M'sa è diventata una specie di mito quando alla fine di un meeting è riuscita a strappare un appuntamento all'inossidabile e inavvicinabile super ministro dell'economia Francis Mer. Ci vuole «culotta», faccia tosta. Ad Aziz Sen, 28 anni, di Mantes-la-Jolie, tassista che ha costruito il suo business lavorando nei quartieri dove tassista osava nemmeno avvicinarsi ed ora un'impresa di trasporti comune, è capitato invece di essere chiama-

to come consulente dal ministro per i problemi delle città Jean-Louis Borloo. E ora, Aziz, ha fondato l'Associazione dei giovani imprenditori di Francia ed è un punto di riferimento per gli emarginati delle banlieues.

Anche il cinema ha cambiato lo sguardo. Pochi anni fa fece sensazione *La haine* (L'odio) di Mathieu Kassovitz. L'ultimo film culto, da poche settimane nelle sale, è ora *L'Esquive*, la schivata, del tunisino Abdellatif Kechiche, dove si racconta l'amore quotidiano tra gli adolescenti del quartiere di Franco-Moisin: «Gli abitanti delle banlieues - dice il regista - hanno diritto a una giusta rappresentazione». E a un buon palcoscenico, quello dell'Olympia, capita Kamel *Allah superstar*. Ma attenzione: il finale potrebbe essere esplosivo.

Hans che credeva in Dio, non in Hitler

Roberto Saviano

NEGLI anni trenta, in un paesino della Germania del Sud, Erolzheim, cresce un ragazzino, Johannes, anzi Hans, dalla mente vivace e dall'animo disarmante. L'esistenza quotidiana del paesino è regolata da una rigorosa osservanza cattolica, Hans infatti viene educato attraverso una disciplina alla preghiera, al rispetto delle leggi di Dio, il culto delle biografie dei santi. Profondi esami di coscienza, tormentano il suo agire terrorizzato da quel Dio che sa tutto e tutto vede. Il cattolicesimo risulta essere nella narrazione di Hans una stretta maglia imposta sull'agire degli individui. La messa domenicale, la pudicizia, i dogmi, il culto della morte e del dolore, la rigida osservanza delle volontà clericali, divengono ritualità un intero paese vive come un senso della propria vita. Nella postfazione Luisa Adorno che in Italia si viveva una religiosità bigotta. Hans sposa realmente i precetti religiosi: caro Gesù rendimi pio da meritare il paradiso anch'io è la richiesta cantilenata prima del sonno. Dinanzi al presepe pensa a Gesù bambino nella grotta: «Vedevo chiaramente da come stava perplesso nel presepio che non si sentiva all'altezza». Hans è fedele ai precetti, e proprio per questo vuole comprenderli sino in fondo.

Presto, però, conosce la pericolosità del dubbio, quando chiede



Johannes Hölle
Prima di tutti i secoli
MeridianoZero
172 pagine, 12 euro

alla sua devota madre spiegazioni sul termine unigenito, sul motivo per cui il figlio di Dio è stato lasciato dal padre morire sulle croci. La madre risponde che i dubbi nascono soltanto quando viene a mancare la fede. La religiosità non abbisogna di spiegazioni ed Erolzheim obbedisce. L'odio per la riflessione emerge vivo nella figura del frate cappuccino che adduce come dimostrazione razionale della validità cristiana la morte infame di due miscredenti. Ad Erolzheim l'obbedienza a Dio ben presto si affianca all'obbedienza ad Hitler. Al saluto «Sia lodato il signore» aggiunge «Heil Hitler». Ma l'umile famiglia di Hans con i quattro figli, il padre calzolaio, sembra avere una naturale pudicizia dalla volgarità del nazismo. Che non entrerà mai in questa casa. Il padre di Hans quando vede entrare in bottega un cliente pronto a salutare con il solito «Heil Hitler!», per rispondere allo stesso modo si fissa dei chiodi tra le labbra e continua a lavorare, in un atteggiamento che ha il senso di una sfida. L'adolescenza di Hans termina alla scuola media di Memmingen: lì si rende conto che nessun commento politico o religioso dopo la «Notte dei cristalli» è conveniente fare.

Hans vive il buon senso della pulsione vitale, non è un foglio bianco cui scrivere omelieci dogmi, ma è pronto a sondare i limiti d'ogni verità. Hölle ha reso testimonianza della sua infanzia con questo romanzo capace non solo di affrescare la cultura tedesca in cui è maturato l'hitlerismo ma di mostrare la purezza ingenua di un ragazzino possa risultare prezioso lungo di resistenza umana.

A MOSCA TAVOLA ROTONDA CON SCRITTORI E EDITORI DEI DUE PAESI. DE BORTOLI POLEMICO CON IL NOSTRO ISTITUTO DI CULTURA

Tra italiani e russi, un convitato di pietra: Magris

Anna Zafesova
MOSCA

UNA tavola rotonda tra scrittori e editori italiani e russi, un'iniziativa precedente, un'uguale formato nello scambio tra le culture dei due paesi, per la quale il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha portato a Mosca un ordine di editori (Rcs, Laterza, Mondadori per citare solo i più grandi) e scrittori, tra Alain Elkann, Roberto Alajmo, Serena Vitale. Doveva venire anche Claudio Magris il cui libro *Altro mare* era già nei piani di una casa editrice russa, ed è proprio attorno allo scrittore assente che è nata ieri una polemica. Ad aprire il caso è stato l'amministratore delegato della Rcs Ferruccio De Bortoli: «Sono sconcertato», ha detto, «per il mancato sostegno dell'Istituto di cultura italiana di Mosca alla traduzione del romanzo di Magris».

La presentazione del libro era

prevista a gennaio, in presenza dell'autore. «Ma la traduzione è stata sospesa. Spero si tratti di una distrazione», commenta De Bortoli. L'editore russo di Magris, Maxim Amelin della casa editrice Symposium (che ha già pubblicato in Russia *Eco e Baricco*), non sa trovare spiegazioni: «Avevamo preso accordi con l'Istituto di cultura italiana l'estate scorsa, loro dovevano finanziare la traduzione, ma è cambiata la direzione dell'Istituto e non abbiamo saputo più nulla. Forse problemi tecnici, forse politici, speriamo comunque di farlo uscire entro il 2004».

Politici, appunto, questo è il sospetto che si lascia cadere alludendo alla direttrice dell'Istituto italiano di cultura di Mosca, Angelica Carpiava. Insediata da meno di sei mesi, la professoressa è già stata al centro di polemiche: i suoi rapporti con il ministero della Cultura russo sono incrinati per forti dissidi nati durante la mostra «Splendori degli» portata in



Claudio Magris

Italia qualche anno fa, e solo 10 giorni i dipendenti dell'Istituto hanno proclamato uno sciopero contro la direttrice accusandola di avere verso di loro un «stranamento disumano». Interpellata sul «Caso Magris» la Carpiava si indigna: «Censura è una parola che conosco, sono volgarissima».

Accusa dell'accaduto un passaggio di consegne complesso e promette un'inchiesta: «Non ho mai saputo nulla, mai avuto nessun documento, se l'Istituto ha assunto impegni con Magris verranno onorati fino in fondo». Ma da dove nasce il caso, visto che l'autore e l'editore russo parlano di un alt'inspiegabile? «Non so cosa ci sia dietro, comincia a essere inquietante...».

Coinvolto nella polemica, Urbani si definisce «caduto dalle nuvole» e ci rimane anche «un pochino male» perché Magris si era rifiutato di aderire alla tavola rotonda che il ministro ha portato a Mosca, forse proprio a causa dell'incidente con la traduzione del suo romanzo. Urbani invita a esaminare il caso «serenamente, ma promette: «Se è accaduto qualcosa mi permetterò di parlare al ministro degli Esteri. Dal quale infatti dipendono gli Istituti di cultura, mentre la tavola rotonda di ieri è stata voluta e organizzata dal ministro dei Beni culturali insieme col suo collega

russo Mikhail Shvydkoy. Un faccia a faccia tra scrittori e editori dei due paesi, inedito, sottolinea Urbani, forma di scambio su temi contemporanei.

Un dialogo dalle conseguenze pratiche per rimediare alla pausa dopo il grande interesse per la Russia degli anni 80. Lo scrittore Evghenij Popov parla di una «fioritura» della narrativa russa libera da censura e miti. Le novità spesso arrivano attraverso intermediari anglosassoni, per avviare un contatto diretto i due ministeri faranno scouting reciproco. Panta e Nuovi argomenti dedicheranno numeri speciali alla Russia che sarà anche ospite d'onore alla mostra dei piccoli editori a Roma (e l'Italia alla Fiera del libro a Mosca). E ancora borse di studio per editori russi e stage per sceneggiatori, per «derivati» della letteratura come cinema e fiction. Infine dal 2004 verrà ripristinato il Premio Grinzane Cavour-Mosca per scrittori e traduttori russi.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1862

Direttore responsabile
Marcello Sargi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bestagini,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldechi, Daria Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremici
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Anzi
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Martinelli
Lodovico Passerini d'Entreves
Marcello Sargi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 Torino - tel. 011/5002111
STAMPA IN FACSIMILE
© La Stampa, via G. Bruno 54, Torino
L'indirizzo via Carlo Pavese 130, Roma
VPS spa, Quarta Strada 25, Catania

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. - Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1944
Certificato n. 5093 del 25/11/2003
La tiratura di giovedì 19 febbraio 2004 è stata di 514.792 copie

MORIRE PER AVER DIFESO O GUARDATO UNA RAGAZZA

BURQA SIMBOLICO

Chiara Saraceno

DECENNI dopo la cancellazione del delitto d'onore, si può rischiare di morire per difendere delle ragazze dalla aggressione di altri, come è successo al senza dimora romano qualche mese fa. Ma si può anche morire per aver fatto un complimento - magari anche un po' pesante - alla ragazza «di altro». Certo, sono episodi eccezionali, numericamente marginali. Ma la spia del permanente - nel nostro paese, nella nostra cultura, perché le persone coinvolte sono tutte autoctone - di modelli maschili e femminili e di rapporti uomo-donna primitivi, ferini. Modelli che vedono le donne prede a disposizione del primo che passa (nel caso romano), o come oggetto di proprietà, simbolo di potere virile che non tollera di essere neppure lontanamente minacciato dal desiderio, dallo sguardo di un altro. Il rapporto di coppia, ma anche l'appartenenza di gruppo, per la donna diviene un rapporto proprietario asimmetrico, che il maschio può esibire, ma allo stesso tempo difendere da possibili intrusioni.

Mentre giustamente ci preoccupiamo dei burqa e dei foulard imposti (o anche auto-imposti) da culture diverse dalla nostra, siamo meno sensibili a quella sorta di burqa simbolico ancora implicitamente atteso da un pezzo di cultura maschile. Quello per cui le donne non possono girare impunemente per la strada, specie di sera; sono ritenute in grado di decidere liberamente rispondere o al desiderio o anche solo all'ammirazione di un altro - tanto meno possono lasciare chi le ha scelte e perciò stesso - ne ritiene proprietario (ed infatti capita troppo spesso che un fidanzato o un marito lasciato non regga l'onta dell'abbandono, uccida o comunque aggredisca violentemente chi ha osato andarsene).

Non sono solo le donne le vittime di questo modello di genere maschile. Come dimostrano i tre casi citati, la rivendicazione di un diritto predatorio e di proprietà è anche, se non soprattutto, conflitto tra uomini. Come in alcune specie animali, in cui i maschi ingaggiano tra loro una lotta mortale per la supremazia nel branco, che il possesso delle donne.

Credo che uomini intelligenti debbano iniziare ad interrogarsi sistematicamente sulla fragile sottigliezza della parina di civiltà che nasconde e a bada questo modello ferino di mascolinità; su che cosa occorre fare perché non continui a riprodursi; su quanto modelli apparentemente più sofisticati di esprimere supremazia e aggressività di fatto - lo legittimino e rafforzino in personalità insicure e con poche alternative. Il machismo esplicito è sempre stato il rifugio di chi trova altri modi per legittimare il proprio stare al mondo come. Alle donne una sola osservazione. Un uomo che si batte per affermare il suo diritto al possesso nega quanto esse hanno di più prezioso: la dignità e la libertà.

Francesco Carrozza, Bari (Savona)

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO PER GLI SLAVI VOLUTI DA MUSSOLINI TRA IL 1940 E IL 1943

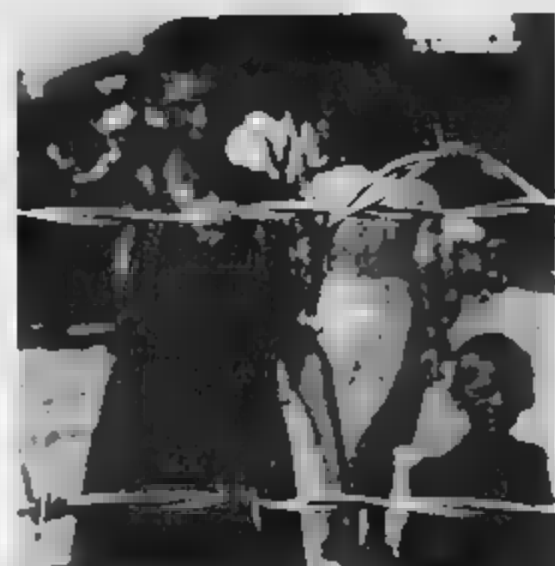
Quando gli italiani imitavano i nazisti

Mario Baudino

NEL 1941 il regio esercito italiano avviò, nei territori jugoslavi conquistati, una feroce politica di internamento dei civili. Deportò decine di migliaia di persone in scopi diversi e complementari: da un lato combattere i partigiani, dall'altro «sbalkanizzare» quelle regioni allora abitate sia da italiani che da slavi. Mussolini accarezzò addirittura l'idea di un deportazione di massa e di una esotizzazione di popolazioni. Non se ne fece niente, ma il prezzo pagato dagli slavi fu atroce, in termini di sofferenze e di morti. Nomi come i campi di Arbe (Rab), Melada (Molati), Maula e Prevlaka sono tristemente celebri in Slovenia e in Croazia, molto in Italia. E da noi sono stati a lungo dimenticati i luoghi di internamento per jugoslavi che funzionarono in territorio italiano. Gornars e Visco nella Venezia Giulia, Moniga e Chiesanuova in Veneto, Rancic in Toscana.

Qui migliaia di persone soffrirono la fame e le malattie, e molti morirono. Una storica triestina, Alessandra Kersevan, ha parlato di 7000 internati sloveni, tra uomini, donne e bambini. Carlo Spartaco Capogreco, docente all'Università della Calabria, nel suo studio *I campi* dice, appena uscito per Einaudi, è più prudente sulle cifre: per il solo campo sorto nell'isola di Arbe, accetta però la valutazione dello storico sloveno Tone Ferenc che ha documentato 1436 morti. E' una vicenda terribile, che scalfisce notevolmente lo stereotipo degli italiani brava gente e della relativa mitezza del nostro esercito quando si trovò nella posizione dell'occupante, ma forse è così dimenticata dalla gente e dagli storici che lo studioso mostra di ritenere, che almeno nel mondo della politica se ne è parlato insistentemente, brandendola come un'arma polemica, in parallelo al dibattito sulle «foibe» avviato da una decina d'anni.

E' vero inoltre che i crimini italiani in Jugoslavia sono stati molto sottovalutati dall'altra parte di quella che è stata per lungo tempo la cortina di ferro, e assai meno da questa. Tant'è che quando, nel '96, dopo un lungo e imbarazzato silenzio nazionale, la magistratura romana aprì un'inchiesta contro alcuni partigiani titini sospettati d'aver avuto una parte decisiva nei massacri di italiani, nella pagina delle «foibe», il ministro sloveno Zoran Thaler dichiarò alla televisione del Paese che l'indagine aveva scopo elettorale: e soprattutto, disse, trovava assurdo l'avvio di una tale campagna scontro



Un'immagine del campo per slavi di Gornars vicino a Udine

LE CIFRE DELL'ECCIDIO

La lotta dell'esercito italiano (affiancato dai tedeschi e dai collaborazionisti locali) contro i partigiani sloveni e croati fu particolarmente sanguinosa. L'episodio più terribile fu il rastrellamento del villaggio di Kraguljevac (ora in Serbia), dove sarebbero state fucilate 2300 persone. Solo nella zona occupata della Slovenia, ribattezzata «Provincia di Lubiana», si ritiene siano stati 4000 gli ostaggi fucilati, 103 quelli torturati o arsi vivi, e 7000 i deportati, tra uomini, donne e bambini, nei campi di concentramento. In quello di Arbe, un'isola jugoslava, sono state calcolate 1500 vittime. E nell'insieme dei campi italiani, gli storici sloveni sostengono che siano morti oltre 11 mila internati provenienti dalla Jugoslavia.

un paese vicino, democratico e pacifico che non ha mai sollevato il problema dei crimini di guerra compiuti dagli italiani durante l'occupazione fascista. Sarà necessario - aggiungeva - la Slovenia denuncerà alla comunità internazionale i crimini compiuti dai fascisti italiani anni fa.

In realtà, la «vecchia» Jugoslavia lo aveva fatto da tempo, chiedendo subito dopo il '45 l'estradizione dei generali Mario Roatta, Mario Robotti e altri militari considerati criminali di guerra. Nel nuovo quadro internazionale di contrapposizione Est-Ovest, furono consegnati, il fascicolo su quei crimini finì nell'armadio della memoria sottocittà, o per citare il titolo di un bel saggio apparso per Laterza qualche tempo fa scritto dallo storico Michele Battini, dei *Peccati di memoria*. Il progetto di una «Norimberga italiana», accarezzato dagli inglesi, venne accantonato in base a un accordo tacito fra gli alleati, che doveva soprattutto coprire le violenze dei vincitori, da Stalin a Churchill. E se restarono impuniti i nostri generali del fronte jugoslavo, lo furono anche quelli che avevano organizzato l'operazio-

ne di pulizia etnica contro gli italiani, non appena le armate di Tito invasero Trieste e il dichiarato scopo di annetterla alla Venezia Giulia.

Ci fu indubbiamente una doppia congiura del silenzio: come ha lo storico Gianni Oliva (autore di un ottimo libro *Colpe. Le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria*, Mondadori), comunisti e democristiani, per motivi diversi, preferirono tacere questa tragedia. Ma come dimostra Capogreco nel suo libro, anche i crimini del nostro esercito (e non solo: lo storico ricostruisce le complicate vicende che videro i militari e il Ministero degli Interni dividerli le responsabilità per la gestione dei campi di internamento) vennero in qualche modo attivamente dimenticati da tutte le forze politiche, compresa la sinistra. Si può ipotizzare un rapporto causa ed effetto tra la politica del fascismo in Istria e Dalmazia, la repressione feroce, i campi di concentramento, e la successiva persecuzione degli italiani, cominciata dopo l'8 settembre con le prime uccisioni, interrotta quando i tedeschi ricupero la zona, e ripresa su larga scala tra il '45 e il '47, con diecimila morti e l'esodo in massa delle popolazioni istriane?

Il nesso divide gli storici. Una commissione italo-slovena, istituita dai rispettivi ministeri per far luce sui tragici eventi, ha prodotto alla fine solo una relazione ufficiosa, un'altra, con la Croazia, sembra essere un frattempo naufragata. Trista. Matta, direttore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, ci ricorda che il precedente è importante per capire quel che accadde dopo, non il certo l'unica spiegazione. E il libro di Capogreco, dice, mette un importante tassello in un quadro generale che sarebbe altrimenti incompleto. Scavare e ricordare - alzare bandiere, senza isolare segmenti, è l'unica strada, ribadisce, per evitare un uso politico della storia, come invece è accaduto troppo spesso. Giustissimo.

E' però indubbio che questo libro esce proprio in giorni in cui il Parlamento, a larga maggioranza, istituisce la «Giornata della memoria» per ricordare le foibe e l'esodo istriano-dalmato: per sé può rappresentare un ghiotto pretesto per chi ama le orologerie, chi vuole contrapporre vittime a vittime. Sul confine orientale tutti pagarono un prezzo altissimo alla guerra e al totalitarismo. Ma riscoprire le «nostre» atrocità non assolve nessuno. Tantomeno coloro che scatenarono la «pulizia etnica» contro le popolazioni istriane e dalmate.

UN SAGGIO DEL CENTRO PANNUNZIO

Chabod, storico fuori ordinanza

Jes Gawronski

TRA i padri ideali dell'Europa giustamente vengono ricordati Altiero Spinelli ed Elio Rossi, autori insieme a Colom di Manifesto di Ventotene. Ma tra i precursori dell'idea di Europa va certo annoverato anche lo storico Federico Chabod (Ancona 1902-Roma 1960). Ricorriamo esattamente sessant'anni da quando Chabod, in piena seconda guerra mondiale, nell'anno accademico 43-44, tenne all'università di Milano il corso sulla storia dell'Europa, poi ripreso in anni successivi all'Università di Roma.

Ha un grande significato politico ed anche morale che nel pieno di un conflitto e di una guerra civile che stava insanguinando Milano, lo storico valdostano, che partecipò poi alla Resistenza nella sua valle, riflettessero sui temi dell'Europa. Nella premessa a quel corso egli scrisse: «In questi anni è stato, ed è, un gran parlare d'Europa e di civiltà europea, anti-Europa e di forze avverse alla civiltà europea. Chabod aggiungeva la constatazione che ci fosse molta confusione e che il vero significato dell'Europa rimanesse nascosto. Idee d'Europa, idee alternative culturali, idee all'Europa della svastica. Debbo dire che in un'Europa così problematica quale quella odierna, rilettura di Chabod gioverebbe a tutti e sarebbe di stimolo un utile antidoto. E' pesantissimo sfiducioso, sia all'ottimismo frivolo.

Chabod è considerato unanimemente come figura di assoluto rilievo nel panorama internazionale ed europeo. Il recentissimo saggio di Guglielmo Gallino *Metodo storico e storiografia politica* in Federico Chabod, edito dal Centro Pannunzio mi sembra particolarmente utile per penetrare nel significato di fondo di questa figura centrale della cultura italiana ed europea. Il saggio evidenzia come Chabod che scrisse di Machiavelli, di storia dell'idea di Europa, di storia contemporanea (esemplari per il distacco critico dello storico) le sue lezioni tenute alla Sorbonne nel 1950, ad appena cinque anni dalla caduta del fascismo) risale nella sua storiografia ad innalzarsi a problemi di ordine generale. Egli fu un grande storico delle idee. La nostra epoca, dopo il crollo delle ideologie, ha bisogno di idee. L'opera di Chabod, come sottolinea Gallino, è interamente improntata a questa esigenza primaria. E dire idee significa proporre un modello di uomo e di vita migliori. In particolare nell'opera che raccoglie il corso sull'idea d'Europa vede nell'Europa il custode di valori su cui si regge la nostra intera civiltà, quella civiltà che Croce definiva in una lettera a De Gasperi, «dica o non dica che sia».

Chabod è stato anche lo storico dell'idea di Nazione: a fianco di valori universali ha affermato la legittimità della Nazione - non certo del nazionalismo - e coerentemente si batté per l'italianità della Valle d'Aosta protesa da De Gaulle alla fine della II guerra mondiale. In lui l'idea d'Europa presuppone l'affermazione dell'identità nazionale, ma quest'ultima, al fine di evitare che precipiti, per usare parole di Chabod, nella storia delle nazioni - deve sempre vista nel quadro europeo più vasto e generale. Ma il saggio di Gallino, come scrive Pier Franco Quagliariello nella introduzione all'opera, ha anche il merito di ricostruire il rapporto con Croce, con Salvemini e con Giosuè Volpe. Davvero Chabod è stato, se vogliamo usare un'espressione cara a Massimo Mila che di Chabod fu amico, uno storico fuori ordinanza, mai offuscato dalle ideologie che dominarono la storiografia italiana, attraverso la riproposizione di vulgate che oggi finalmente si stanno riponendo sui piani alti delle biblioteche per non dire nell'inferno dell'oblio.

jgawronski@europa.eu.int



Federico Chabod

LE LETTERE
al DIRETTORE

Se una famiglia «allargata» appare in tv

GREGIO Direttore, è da un po' tempo che appena appare in TV un certo spot pubblicitario mi pervade un strano malessere. Essendo cinquantenne, mi fido ormai delle mie sensazioni. Vale a dire che questo spot provoca malessere alla sottoscritta, altri stanno male come me. Nello specifico, il bambino chiede a colui che tutti immaginano il papà se gli vuole bene «come fossi il mio papà...» quindi non è il papà. Che le coppie si dividano più facilmente di ieri, è una realtà di cui dobbiamo prendere atto. Che i figli di genitori divisi accettino il nuovo compagno o compagna del rispettivo genitore con naturalezza, ben venga per la loro serenità, ma che in TV venga presentato un quadretto familiare alterato non mi sta bene. La regolarità è la famiglia. Se nelle aule vogliamo il crocifisso, alla TV vogliamo le regole che ne derivano. Non presentiamo normale ciò che non è. Se normale vuol dire un gran malessere, lo fa, bene, ma non è la regola. Il nostro è comunque un paese cattolico. La sensibilità deve andare in questo senso. L'educazione non disturba l'altro. Io altri vengo disturbato. Non solo gli spettacoli violenti, in un lato, disturbano, certi nudi non urtano quanto questo spot. «Non commettere atti impuri: questo comandamento ci è stato insegnato in relazione al sesso. Non solo! Impura il qualsiasi cosa contro Dio, e quanto meno contro la sensibilità del prossimo!»

Francesco Carrozza, Bari (Savona)

GENTILE signora, non voglio sottovalutare il suo malessere né la suscettibilità: ognuno ha la propria, e mi mancherebbe. Non voglio neppure ricordarle che la pubblicità ha sempre un contenuto parodistico della realtà e che è per definizione cosa non seria, che punta a catturare l'attenzione senza pretesa di rivelare una verità. Ma il punto è quella patola, «regolarità», che francamente non mi sento di condividere. A trent'anni, non solo dall'istituzione per legge del divorzio (una «regola», anche quella, per lo scioglimento legittimo dei matrimoni) e da un referendum in cui una larga maggioranza di italiani si oppose all'abrogazione, chiesta da una minoranza in cui c'erano sicuramente tanti che la pensavano come lei, bisogna prendere atto che l'espressione «famiglia» racchiude diversi modi di essere, di stare insieme, di convivere, di allevare figli propri o acquisiti, di godere di diritti e osservare doveri. Non a caso la moderna sociologia ha teso il termine «famiglia allargata»: sotto il cui tetto, è sicuro perché ne conosco tante, c'è a volte più felicità che nei confini di tante famiglie legittime ma al tempo stesso forzate.

Marcello Sargi

marcello.sargi@lastampa.it

■ Quattordici chili di hot-dog ■ Gli attacchi alla Consulta ■ Caos sul vagone

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA - 10126 TORINO - FAX 011/5002111 - E-MAIL: lettere@lastampa.it

LE PENSIONI
PRIVILEGIATE

Dopo aver appreso che un latitante mafioso, insieme alla moglie, prendeva da tanti anni di invalidità ho avuto la conferma che il Ministro Maroni la riforma delle pensioni è partita dalla parte sbagliata. Il Ministro leghista invece di mettere in ansia tanti lavoratori della Padania dovevamo istituire una verifica accurata su tutte le pensioni a rischio nelle regioni del Paese dove molti pensionati ricevono dall'Inps soldi che non gli spettano. Un'altra decisione. Il Ministro poteva essere quella di ridurre le pensioni d'oro dei soggetti «privilegiati» in modo da poter aumentare le pensioni da fame alle persone che posseggono il solo reddito di una pensione al minimo di sopravvivenza. Se il Ministro Maroni non cambierà il sistema di controllo fra poco tempo in giro si vedranno tanti pensionati ridotti male e altri che vivono di assistenzialismo senza un minimo di vergogna.

Marina Bertolino, Chivasso (TO)

PALADINO
DI FAST FOOD

Leggo su La Stampa di martedì scorso, rubrica letture al Direttore una dritta appassionata difesa d'ufficio del fast-food (segnatamente quelli americani) che, a detta dell'autore, il sig. Felice Carpusi Visomibale, non sono i responsabili dell'obesità di molti - puntando il dito, per trovare un colpevole di questo sgradevole inconveniente piuttosto verso l'abbondanza di cibi, e il basso di alcuni di loro - e la possibilità di trovarli a qualsiasi ora del giorno e della notte in locali con l'insegna che ti dice «all you can eat» - tutto quello che puoi mangiare - al modico prezzo di 4,99 dollari. Il perbacco, signor Carpu-

si. Se lei stesso mi racconta nelle sue lettere che un regista locale volendo fare l'esperimento in corpore vili per un mese e nutriti esclusivamente in un fast food ed ha incamerato ben 14 chili - suppongo che in quei locali, per quel prezzo (4,99), non si possa avere un trancio di pesce spada ai ferri, o un coquillage accompagnato da un'insalata di funghi reali e un minestrone di prosciutto ma hamburger/hot dog/patate/eggbeacon, no? Dunque, vede sig. Carpusi? Io suggerirei al fastfood di cacciarsi un altro avvocato difensore che non sia Lei, perché la sua difesa, mi perdoni, mi pare che sia sfociata in un'impacciata atto d'accusa! Le saluto cordialmente.

Luigi Cesare Cavallotti

RIMBORSI
UNIVERSITARI

Nel mese di settembre 2001 mi sono iscritto alla Facoltà di Agraria presso l'Università di Torino sede di Grugliasco e ho pagato la prima rata delle tasse previste. Successivamente ho fatto richiesta di borsa di studio all'Edim, sono risultato idoneo e poi vincitore e pertanto le tasse pagate dovevano essere restituite. Ho già sollecitato più volte l'Edim e la segreteria della Facoltà, presso la quale ho compilato un modulo di richiesta di rimborso.

Al momento, a distanza di oltre due anni, non sono ancora riuscito di ottenere quanto mi spetta. Sarei grato a chi mi vorrà indicare cosa fare per rientrare nel possesso di questa somma.

Michele Carlini

DIMISSIONI
IN BLOCCO

L'ultima sperata del capo governo e delle servili ugole su alcuni membri della Corte Costituzionale toccano, se-

condo il mio parere, un fondo di una beatezza pari. Toccare a quel modo anche uno solo dei componenti della Suprema Corte butta uguale di credito su tutti i componenti che fanno parte. In nessun paese democratico al di là delle sacrosante libere opinioni individuali dove vigono veramente queste prerogative istituzionali, ad alcuno è minuziosamente concesso di mettere in dubbio le delibere qualunque esse siano poiché viene veramente tutto, e nulla è più disprezzato.

Sarebbe bene che i supremi magistrati costituzionali dopo queste uscite si dimettessero in blocco e lasciassero al premier il compito di nominare egli stesso i componenti. Ma è mai possibile che le supreme istituzioni dello Stato e qualsiasi cittadino abbiano proprio niente da ridire? Signori, è giunto il momento di non sopportare più niente, abbiamo una maggioranza che è davvero paragonabile alle Brigate Rosse.

Giancarlo Marini

GLI STORICI
DI PARTE

Benedetto Croce sosteneva che lo storico si volge al passato con la stessa passione che vive nel presente. Lo fa attraverso i documenti e la narrazione, ma lo trasforma nella storia passata in contemporanea. Arnaldo Momigliano affermava che lo storico è il riconoscimento che ognuno di noi vede gli avvenimenti passati da un punto di vista determinato o almeno condizionato dalla nostra singola, mutevole collocazione. La storia, Giambattista Vico riteneva che se si vuole certezza della storia, il protagonista di un evento, anche il protagonista solo in quanto testimone diretto, non può essere egli stesso l'interprete attendibile. I suddetti pareri mi chiedo se

non sarebbe ora di scrivere, finalmente, la storia dell'Italia del dopoguerra. Come sempre accade la storia viene scritta dai vincitori, e presunti tali. Nel 1945 italiano la storia del dopoguerra l'hanno scritta, guarda caso, solamente persone che hanno militato in quello che oggi chiamiamo centro-sinistra. De Felice è l'eccezione che conferma la regola. Ma forse dobbiamo ancora attendere una o due generazioni perché gli opinion maker non abbiano più alcun legame, diretto o indiretto, con i fatti accaduti sessant'anni fa. O sbaglio?

Nicola Priolo

PRENOTAZIONI
SUL TRENO

Nuovi Intercity iniziano a viaggiare sulle rotte italiane, puliti, comodi, con in prima classe addirittura una presa di corrente per ciascun posto. Una decisione senza alcun senso tuttavia porterà il numero su questi treni: non esistono più i cartellini di prenotazione, soltanto viene scritto che i posti dal 71 all'86 di ogni carrozza (soltanto un terzo) sono sempre liberi, mentre tutti gli altri potrebbero essere prenotati. Così se un posto è libero per una certa tratta nessuno potrà saperlo, ci si può accomodare ma se giunge qualcuno con il tagliando di prenotazione ci si dovrà alzare, e a quel punto potrebbe scattare tutto un balletto di viaggiatori alla ricerca di altri posti liberi, che magari liberi non sono più dalla fermata successiva. Qualcuno più assennato ponga rimedio e istituisca i cartellini di prenotazione, altrimenti pure i viaggi in treno diverranno un terrore al voto: allo strazio dei telefonini e delle chiacchiere sembra non esserci più rimedio, nonostante gli inviti del personale.

Giangiorgio Salvo

DA SOCRATE A OBLMOV, DA EINSTEIN ALLA ARENDT: ESCE IN GERMANIA L'«ENCICLOPEDIA DELLA PIGRIZIA». SENZA CONTRIBUTI ITALIANI

Alessandro Melazzini

COS'HANNO in comune Albert Einstein, Richard Wagner, Thomas Mann, Hermann Hesse? La convinzione che il loro illustre compatriota Immanuel Kant si sia sbagliato. Il filosofo tedesco, il suo rigorismo etico, considerava infatti la pigrizia come uno dei vizi peggiori. D'altronde Kant non è certo l'unico intento a confermare l'immagine del tedesco solerte lavoratore, magari in contrasto a quella dell'italiano un poco scansafatiche. L'attuale cancelliere Gerhard Schröder, qualche tempo fa, ha ribadito ad esempio in Germania «non ha diritto alla pigrizia». Chissà se così dicendo si sarebbe ingraziato il voto di Einstein, noto per bisogno ogni giorno di almeno 12 ore di sonno.

A conferma che il dolce far niente ha sempre avuto molti ammiratori, proprio in Germania, presso i tipi della Eichhorn di Francoforte, è uscita un'«Enciclopedia della pigrizia». Curata da un giornalista e storico Wolfgang Schneider, l'opera è anche una gustosa antologia di inni all'ozio, da illustri «pigrioni» nel corso degli ultimi tremila anni. Come ben sapevano i Romani, era proprio il momento dell'otium che l'uomo, finalmente libero dagli affari e dalle occupazioni quotidiane (i negozi), si poteva interamente dedicare a se stesso e alla nobile attività della contemplazione. Del resto, con quale diritto si devono condannare il riposo e l'inazione come vizi capitali? Se San Paolo mette severamente in guardia i Tessalonicesi, ammonendoli con il proverbiale detto «chi non lavora, non mangia», già nella Grecia pagana il grande Socrate considerava il tempo libero impegni come il bene maggiore. Su questo punto anche Aristotele, solitamente critico delle idee, si dimostrandosi in accordo con il suo maestro. «Virtù e lavoro», affermava solennemente lo Stagirita, si escludono a vicenda: il lavoro, liquida sdegnoso, è cosa per gli



Gustave Courbet, Pigrizia e lussuria (1865)

Chi dorme piglia pesci e scrive capolavori

Il lettore che volga lo sguardo al secolo da poco trascorso non fatica a trovare triste conferma di questo sferzante giudizio. Senza pensare alla lugubre insegna che accoglieva i deportati nei campi di concentramento nazisti, cos'è stata la propaganda comunista sovietica, così tenacemente volta alla spasmodica esaltazione del lavoro (si pensi al mito di Stakhanov), se non il preciso progetto di ridurre l'uomo libero a ingrannaggio della fabbrica totalitaria, per asservirlo e schiavizzarlo?

Immunizzati al fascino della pigrizia non sono stati neppure i filosofi del Novecento: Hannah Arendt, ad esempio, che trovava spesso ispirazione nei momenti di «inazione», o Miguel de Unamuno che, tra una riflessione e l'altra sul Sentimento tragico della vita, innalzava lodi all'indolenza, notando lo

sfaccendato sia «uno degli uomini più attivi».

E nonostante l'esortazione dell'apostolo Paolo, non pensiamo che gli elogi all'inattività siano esclusi dal messaggio cristiano. Anzi, proprio nel famoso Discorso della Montagna, non è forse Gesù stesso a dire che, pur faticando, i gigli della campagna vantano abiti più eleganti di quelli del glorioso Salomone?

Alla figura dello scioperato sono poi state dedicate affascinanti pagine letterarie. In ambito tedesco, si pensi ad esempio alla Vita di un perdigiorno di Eichendorff o allo Knulp di Hermann Hesse. Ma è forse nell'Oblomov del russo Goncharov che l'apatia viene elevata a stile di vita e «Weltanschauung». Oblomov, un proprietario provinciale di Pietroburgo, trascorre tutto il suo tempo a rivoltarsi letto, inconclu-

dente e insensibile, aspettando sonnolento che sia la vita a bussargli alla porta.

Molti intellettuali, infine, seppur più produttivi di Oblomov, in gioventù sono stati ben lontani dal dedicare impegno ed energia all'attività scolastica. Sia Thomas Mann sia Richard Wagner, così come Hermann Hesse, addirittura non portarono a compimento i loro studi. Se quest'ultimo era solito affermare che la scuola gli aveva causato «molti danni», nondimeno Thomas Mann ricorda di essere stato un alunno pigro, impenitente e pieno di sarcasmo.

Ma chi, abbandonata la cultura, volesse cercare nella natura il riscatto del lavoro, andrebbe incontro a notevoli sorprese. Dopotutto, si potrebbe opinare, il forse nel regno animale, in cui domina la lotta per la vita, che vi sono i più edificanti esempi di impegno e

«Non si dovrebbe trascurare così imperdonabilmente lo studio dell'ozio, bensì elevarlo a scienza, arte, finanche a religione!» (Friedrich Schlegel)

«Non rimandare a domani quello che puoi fare dopodomani» (Mark Twain)

«Penso che al mondo si lavori troppo e la convinzione che il lavoro sia qualcosa di virtuoso e santo produce danni incalcolabili» (Bertrand Russell)

«Solitudine e pigrizia vezzeggiano la fantasia» (Fëdor Dostoevskij)

«Dio ci ha messo al mondo, perché noi ci divertiamo. Tutto il resto è piatto, orribile e miserabile» (Voltaire)

«La fretta è ovunque, poiché ognuno fugge da se stesso. Per mancanza di quiete la nostra civiltà corre verso una nuova barbarie» (Friedrich Nietzsche)

operosità? Senza contare che in natura abbondano lumache, tartarughe e cicale, i controesempi sono numerosi. Pensi agli astuti orsi dell'Alaska, che per i pesci si piazzano sotto le cascate, aspettando placidamente che la preda cada loro in bocca. Oppure al furbo cucù, talmente lavativo da posare le uova nei nidi degli altri uccelli, risparmiandosi così la fatica di allevare i pargoli affamati. Le uniche a salvarsi paiono essere le api operaie, simbolo per eccellenza di aletta laboriosità. Invece gli scienziati hanno scoperto che un'ape trascorre addirittura il 70 per cento della sua giornata a ozio. Senza contare l'inverno, quando gli unici impegni sono consumare le dispense e miele e conservare calda l'arnia. Forse uno stile di vita da imitare, se si guarda al numero sempre crescente di infarti e malattie da stress dovuti ai troppi frenetici ritmi di lavoro della società contemporanea.

Nella sfilata antologica di intellettuali arruolati da Schneider per difendere la femminilità si nota una sorpresa: l'assenza di contributi italiani. Ma, sapeva bene Cesare Pavese, Lavorare stanca, e ulteriori ricerche sarebbero probabilmente costate a Schneider troppa fatica.

alessandro@skabadi.com

L'ATTIVITÀ GIORNALISTICA DELLA SCRITTRICE

Ortese, l'occhio antimoderno

Mi Serri

METTI una sera a cena con due amici giornalisti. Metti che i due si chiamino K. e Z. e che tu, mentre li aspetti per mangiarli due spaghetti, vada a comprare un fiasco di vino. Loro, però, si presentano in abito da sera e si trattengono fino alle sei del mattino e poi corrono in redazione. Una situazione al limite dell'assurdo quella raccontata da Anna Maria Ortese in una novella del 1951, «Lettera da Roma», uscita sul Corriere di Napoli e mai più ripubblicata. La scrittrice napoletana vi raccontava il mondo dei giornali e il dopoguerra, tra abnegazione e un pizzico di sana follia. Nonostante la diffidenza per la categoria, la Ortese, scomparsa nel 1998, fu una delle nostre maggiori «inviati speciali». A riportare in luce questo lato oscuro dell'autrice di decine di articoli oggi dimenticati, è il giovane critico e uno dei curatori dell'opera omnia delphiana -

Giuseppe Iannaccone, in La scrittrice reazionaria. Il giornalismo militante di Anna Maria Ortese (fin uscita da Liguori).

L'attività della Ortese giornalista si afferma soprattutto a Roma, La Voce, Risorgimento; inoltre fine della guerra condivide, altri intellettuali napoletani, l'avventura di Sud. A partire proprio da quest'ultima collaborazione, eccola indossare un vestitaccio, munirsi di fogli e colla e partire per le sue inchieste superando le mille paranoie, dall'aereo alla folla, dalle chiacchiere all'amore per il buio e il silenzio.

Tra la stampa che ammira incondizionatamente l'Unione Sovietica e quella che coltiva il mito americano, la Ortese riesce, poi, a fare il miracolo e a passare da una testata all'altra, infischandosi dell'appartenenza politica. Reporter d'eccezione in

Russia, un anno dopo la morte di Stalin, racconta, per esempio, le «Donne sovietiche» o le «ho viste» per Noi Donne e l'Unità. Il suo piglio eterodosso, però, non soddisfa né compagni né intransigenti funzionari. E non trova consenzienti nemmeno i suoi interlocutori di destra. Come Oggi, settimanale filomonarchico, dove moderna neogossipara si specializza in grandi serie tipo «Storie delle famiglie reali». Dalla stampa popolare a quella elitaria: la Ortese trova un suo posto anche sulle pagine dell'aristocratico Il Mondo.

È l'Europeo di Arrigo Benedetti che la spinge poi sulle tracce di Salvatore Giuliano. Si conquista anche la palma di prima donna della penisola a seguire il Giro d'Italia. Viaggia quasi in incognito, «con un berretto calato sulla testa e senza rossetto». La questione sociale è il suo cavallo di battaglia: a Roma esplora il popolare quartiere di Tor di Quinto, dove, nel 1958, si pratica il curioso esperimento

Telescuola, ovvero dell'eliminazione della frequenza scolastica per i ragazzini delle borgate e il piccolo schermo al posto dell'insegnante. Soluzione che la Ortese non approva per nulla, sempre seguendo il suo nume ispiratore: far di testa sua, magari con un malinconico sguardo, da antimoderna.

I suoi articoli e le inchieste finiranno, più dei suoi libri, per porla in posizione sempre più anomala e isolata. Proprio leggendo la Ortese giornalista, si capisce il suo desiderio degli ultimi di vivere fuori dal mondo, come asseragliata. Un percorso inverso a quello di Sciascia e di Pasolini di cui que appare una consanguinea.



Anna Maria Ortese (1914-1998)

SUZUKI VITARA, 4x4 E DIESEL. PER TUTTO L'INVERNO, A PARTIRE DA 19.700

Altro che brutta stagione. Grand Vitara, 3 porte, anticipa la primavera. Full optional, tecnologia avanzata, prezzo abbagliante. 15.000 euro di finanziamento a tasso zero per darvi l'opportunità di averla. Approfittate dell'inverno finché dura. Offerta valida per auto immatricolate entro il 31/03/04.

*Prezzo 3p benzina € 21.200 (chiavi in mano, esclusa IPTI e sconti) 1.500 - € 19.700. Finanziamento € 15.000 - € spese istruttoria € 15.200 in 35 rate - € 436,29 (TAEG 0,89%). Campagna non cumulabile - altre iniziative in corso. Per i concessionari che aderiscono all'iniziativa, salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari. Consumo ciclo misto (l/100 km) da 7,3 a 9,3 - emissioni CO₂ (g/km) da 193 a 230.

Garanzia 3 anni

Garanzia sulla corrosione passante

Assistenza su strada 3 anni

Lubrificanti

TUTTO A INTERESSI

Da UniEuro puoi comprare tutto quello che desideri e pagarlo a rate senza interessi.



TV Plasma Nordmende 42" contrasto 1000:1 luminosità 1000 cd/m², televideo, collegamento DVI per la migliore qualità dell'immagine, stand da tavolo supporto a parete e casse incluse
359,00€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI



NOKIA 3660 GARANZIA ITALIA display a colori 65.000 colori, sintonizzatore polifrequenza, registrazione e riproduzione, videoregistrazione, mirino a video
29,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI



Portatile ACER TM517CE Intel Pentium 4 2.6 GHz, 256MB RAM, Hard disk 40 GB, sistema drive DVD+R COMBO, display 15" TFT
99,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI



TV Color 28" Nexus con televideo, sistema 20W di potenza, ingresso coassiale, estetica silver
19,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

OPPURE SENZA ACCONTO DA FEBBRAIO PAGHI 2005

L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.



LISTA NOZZE
fai la tua Nozza da UniEuro ed entri nel club "Nozze Perfette". Tante favolose opportunità a portata di mano
UN TV LCD SAMSUNG in REGALO
regalimento interno al punto vendita

SAMSUNG

RESERVATO AI RIVENDITORI: interessa partecipare al progetto UniEuroCity? informazioni: L.menozzi@gruppo.uniEuro.it

PUOI PAGARE COME VUOI!

- 10 RATE A TASSO ZERO Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 100,00 euro. Ritiro subito, prima rata a 30 giorni. **NESSUN INTERESSE**. Paghi in 10 rate mensili, TAN 0, TAEG 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

- PAGHI NEL 2005 su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 100,00 euro. Ritiro subito, prima rata a febbraio 2005. Paghi in 24 rate mensili TAN 0, TAEG 0,83. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.

Banca Finconsumo

Findomestic

COMPUTER

L'ASSISTENZA COMINCIA QUI

Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i Vostri problemi tecnici.

180-180 800

Il servizio è attivo:
Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00

Costo della chiamata 10 centesimi al minuto, durata massima della chiamata 40 minuti.
*5 centesimi scatto alla risposta

59,900
SINATA MYTHOSI

TOSHIBA
TVcolor 29"

49,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

PHILIPS

TVcolor 28"

69,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

SAMSUNG

TVLCD 15"

39,90€
al mese x 10 anni
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

109.98

3 videocassette Mini DV SONY

9,90€

Telecamera digitale JVC con zoom 65x
16x zoom digitale 700X Monitor LCD 2"
riduzione 800.000 pixel, funzione
Night Scope

43,90€
al mese + 10 mesi

SENZA INTERESSI

€89,00

Sinudyne Stereo 6 testine, doppia
presa 3carl. estetica silver

MOTOROLA C350

€ 109,00

Dual band, display a colori, GPRS
rubriche polifoniche, vocal

19,80€ al mese
SENZA INTERESSI

UniEuro

Wet Spitz: 20 5.5.25 Wm. 36+560 Hgt 0117/9645469



TORINO B.G. Eton Service C. Codice 38 L011/899438
TORINO FLU CLARA C. Agnelli ■ teL011/5176426

IL 25 PER L'ANNIVERSARIO SU RAIDUE «GRAZIE ALBERTO» VOLUTO DA STORACE, A ROMA «CIAO ALBERTO» CON VELTRONI

L'omaggio trasversale al grande italiano Sordi

La serata tv condotta da Frizzi tra canzoni, sketch e beneficenza ospiti Montesano e Pieraccioni, le Kessler, Andreotti e Monicelli. Nel filmato di Antonello Sarno spezzoni inediti dell'attore

Simonetta Robiony

ROMA

Un anno fa, nella notte tra il 24 e il 25 febbraio, moriva Alberto Sordi, l'attore universalmente definito come quello che ha meglio interpretato l'italiano medio. E i suoi funerali in Campidoglio, con i folli silenzi che sfilava giorno e di notte, furono la prova che quella definizione non era una iperbole, o per lo meno che Sordi nel cuore degli italiani c'era entrato davvero. A un anno di distanza la Rai ha deciso di ricordarlo con una serata intitolata «Grazie, Alberto» in onda sulla seconda rete di Marano il 25 alle 21, ma registrata il 23 al Palalottomatica di Roma.

Voluta da tanti, la Regione Lazio in testa, e poi la fondazione intitolata all'attore, Cinecittà, l'Istituto Luce, metterà insieme, ma quanto è difficile farlo, divertimento e beneficenza sotto la guida di Fabrizio Frizzi. Leonardo Pieraccioni e Enrico Montesano riproporranno alcune delle scenette più famose di Sordi, rifacendole alla loro maniera a dimostrare che ormai sono dei classici. Elio di Le Storie Tese ma anche Baglioni, Albano, Alex Britti canteranno le sue canzoni: da «Nonnetta nonnetta», filastrocca semi-futurista dei suoi esordi, a quell'«Addio my darling, goodbye my love» di malinconica melodia che l'amico Piovani compose per «Fumo di Londra». Gli altri, e sono Franca Valeri, Carlo Verdone, Francesco Totti, Valeria Marini, Anna Longhi, Elena Sofia Ricci, le Kessler,



Fabrizio Frizzi

INCIDENTE NEL NIENTE

Muore il regista Jean Rouch

L'etnologo e cineasta francese Jean Rouch è morto la notte scorsa nel nord del Niger. È un incidente stradale nella regione di Tahoua. Rouch, 85 anni, pur avendo cominciato a girare l'Africa come ingegnere si era poi subito dedicato all'etnologia e al cinema. Nel 1954 vinse a Venezia il gran premio della giuria con un documentario sui riti di possessione. È direttore delle ricerche al Cnr francese, segretario generale del comitato internazionale dei film etnografici, capo della Cineteca francese dal 1987 al 1991.

Giancarlo Fisichella, Virna Lisi, Vincenzo Crocitti, Max Biaggi, Giulio Andreotti, Monicelli, Katia Ricciarelli, la Lollo, la Pampanini racconteranno, ciascuno a suo modo, il loro incontro con Sordi. Intanto durante la sera, per scelta della Fondazione Sordi che da undici anni si occupa degli anziani con il Centro diurno «Trigoria» e l'università Campus Biomedico, parte una raccolta di fondi destinati a potenziare la ricerca. Per di più, visto che anche per questo Sordi spendeva i suoi soldi, verranno consegnate quattro borse di studio ad altrettanti aspiranti attori, bravi ma senza mezzi, indicati dal Centro sperimentale di cinematografia e dall'Accademia d'arte drammatica per farli andare a studiare all'Actor studio di New York. Su un grande schermo spezzoni dei film più famosi di Sordi per ridere ancora ma anche, come ha detto Frizzi, per riflettere, come faceva lui, su vizi e virtù della nostra società. Annunciata anche l'istituzione di un premio internazionale intitolato a lui per volontà della Regione Lazio e del suo presidente Francesco Storace. Esia.

La stessa sera, quella del 25, all'Auditorium di Roma, altra manifestazione per Sordi ma ripresa tv. A organizzarla, con l'aiuto di Enrico Lucherini, l'Auditorium, la Medusa film e l'Istituto Luce con il patrocinio del sindaco di Roma, Veltroni e solito pubblico di invitati, compreso Verdone che in quanto figlio artistico sarà di qua e di là. Una festa di destra alla Rai voluta da Storace di An e una



Alberto Sordi è scomparso un anno fa. Le celebrazioni il 25

di sinistra all'Auditorium con la Medusa di Berlusconi, voluta dal diessino Veltroni? Gli interessati negano: la politica non c'entra, sono due cose autonome e diverse. L'occasione per questo serotone all'Auditorium è la proiezione di «Ciao Alberto», un filmato che il giornalista Antonello Sarno ha realizzato utilizzando cinegiornali d'epoca e spezzoni mai mandati in onda dai tg con interviste all'attore. «L'idea - racconta Sarno - m'è venuta durante l'ultimo festival di Venezia vedendo che il poco niente fatto per ricordarlo. E mi sono messo al lavoro».

Due le scoperte. La prima è che Sordi, all'epoca del suo grande successo, quando girava tre quattro film all'anno, per i cinegiornali realizzava addirittura degli sketch apposti ricchi di autoritiro e destinati al pubblico. La

seconda è che, andando avanti con gli anni, aveva preso l'abitudine di concedere ai tg lunghe interviste su tutti gli argomenti, interviste che però andavano in onda tagliatissime e di cui quindi restano tanti spezzoni mai trasmessi. «Ho cercato di dare l'immagine di un Sordi meno ovvio. E quello che manda a quel paese i lavoratori né quello che divora i maccheroni minacciandoli. Lo volevo com'era: leggero ed elegante, capace di fare l'imitazione di Nazzari meglio di Fiorello e di abbracciare Totò che pure l'aveva definito uno solo «capacino» a non altro». «Ciao Alberto», destinato a girare per festival e cineclub, è anche presentato in giugno ai Fori Imperiali, in occasione dell'apertura della mostra su Sordi curata da Mollica e Nicosia e destinata ad essere esportata al Moma di New York.

«CONVIVENDO» A 10 EURO

Antonacci cd a puntate anti-pirateria

MILANO

La crisi nelle vendite è almeno occasione per un esperimento, sulla strada dei prezzi accettabili per tutte le tasche. Ci prova il major Universal, che l'anno scorso ha già messo in vendita a 5 euro alcuni dischi classici. In sinergia con il management Friends&Partners di Ferdinando Salzano, il presidente Pier La Falce ha annunciato ieri per il 19 marzo prossimo l'uscita del nuovo disco di Biagio Antonacci, «Convivendo», ad un prezzo consigliato di 10,90 euro, davvero una cifra abbordabile, in concorrenza con i contraffattori, che potrebbe aprire nuove speranze anche sul fronte dei negozianti in via di spazzatura.

Si sa che il cantautore abbia rinunciato a una parte del proprio ingaggio per aderire a quest'operazione (circolano voci incontrollate di un contratto) ma certo ha aderito all'idea. Quel che distinguerà questo da altri album sul mercato, sarà che contiene soltanto otto canzoni ed è di prima puntata di un serial: il secondo «Convivendo», stesso titolo, stesso prezzo e altre otto canzoni, verrà la luce entro il fine dell'anno. Nel frattempo Antonacci terrà una specie di concerto-vestra al Forum di Milano il 17 maggio, per partire poi per un lungo tour nei palasport dal prossimo autunno. Le radio cominceranno intanto a trasmettere il suo nuovo singolo, «Non ci facciamo compagnia», una ballad malinconica che sembra ispirata alle vicende personali dell'artista, reduce da una separazione da Marianna Morandi, madre dei suoi due bambini.

Il nuovo intanto il mercato della musica dal vivo. Ieri Renato Zero ha annunciato che si esibirà a San Siro il 28 maggio, il 10 all'Arena di Verona, il 16 allo stadio di Firenze e il 24 in quello di Roma. Informazioni 02.76.11.30.55 e sul sito www.barleyarts.com e www.zerorock.it. (m.v.)

SFIDA ANCHE SANREMO

Torna la «Corrida» di Scotti

ROMA

Antonio Ricci lo voleva di nuovo conduttore di «Striscia la notizia» e ci è mancato poco che non apparisse sul palco dell'Ariston accanto a Simona Ventura. Invece Gerry Scotti sarà ancora alla conduzione de «La Corrida» che andrà in onda da sabato 21 per 12 puntate e si scontrerà oltre che con la Carrà anche con la finale di Sanremo. Ma in un prossimo futuro Gerry potrebbe comunque collaborare col patron «Striscia» in uno programma. «Ricci mi aveva chiesto di fare per un altro anno Striscia - dice alla presentazione de «La Corrida» - ma abbiamo visto che «Passaparola» galoppa quasi più forte che negli altri anni. Per cui sono obbligato a procrastinare la decisione e a dire di no a Ricci, con cui sto parlando anche di altro».

Per quanto riguarda Sanremo, Scotti dice: «Sapevo degli apprezzamenti di Reni e di De Niro e li ringrazio. Ma sanno che non accetterei di chiedere una deroga del mio contratto (che scade a giugno) per una toccata e fuga a Sanremo». Intanto, l'appuntamento, Scotti si appresta a condurre una volta quello che definisce «l'ultimo esempio di varietà televisiva». La formula della «Corrida» sarà invariata (è come una liturgia, va rispettata). Ma all'interno di questa «griglia» ci saranno delle novità. Accanto a lui ci sarà Elisa Trian, al suo fianco in due edizioni di «Passaparola». E per la prima volta inviterà una persona del pubblico in veste di «valletto» o «valletta» un po' sopra righe. Sarà una scheggia impazzita, perché la «Corrida» è in studio. Abolita poi la puntata «tutti i migliori concorrenti»: «Abbiamo trovata deleteria», spiega Scotti che giudica «La Corrida» un'eccezione nel panorama tv: «Negli altri show i concorrenti sperano che la loro vita cambi. Qui non sperano niente, tranne i complimenti dei colleghi».

LA NUOVA FRONTIERA DELLE CELLULE STAMINALI

Quelli incattiviti cureranno: I prossimi obiettivi della ricerca dopo l'annuncio shock sugli ematocari clonati

IL GRANDE CINEMA IN PRIMA VISIONE

JEAN RENO
ROLLERBALL

In un futuro prossimo
venturo uno sport
estremo, dove il
fa audience e denaro.
Ma il campione
Chris Klein
adrenalitico
un film di culto.

PANORAMA + DVD SOLO € 15,90
PANORAMA + VHS SOLO € 8,50

PLANET
I CAPOLAVORI DELL'UOMO

Il 9° volume
è dedicato
all'ORIENTE
E INDIA:
da Gerusalemme
Petra, dalle
Ellora
al Taj Mahal.

PANORAMA + DVD SOLO € 9,90

Panorama

UNA SETTIMANA TRA I PIÙ PROIBITI DI TOKYO

«La forza dei fatti»

REPUBBLICA
ESCLUSIVA

PREZZI EURO. SETI MEDI.
TASSE, CANDIDATURE,
POLITICA INTERNAZIONALE,
RAPPORTI CON L'AMERICA.
A QUATTRO MESI
DALLE ELEZIONI
IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

REPLICA ROMANO PRODI
E AL CENTRO SINISTRA
E IL MINISTRO DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E LA POLITICA EUROPEA
E LA POLITICA EUROPEA
E LA POLITICA EUROPEA
E LA POLITICA EUROPEA

PANORAMA + DVD SOLO € 15,90
PANORAMA + VHS SOLO € 8,50

OMNIA 2004
CD-ROM E DVD

Neno appuntamento
Omnia 2004:
Dizionario di Luce
E i dvd di Discovery
della scrittura.

PANORAMA +
CD ROM
CON DVD
SOLO € 14,90

DVDTECA
130 capolavori del cinema
mondiale in una straordinaria collezione di dvd

THE BLUES
BROTHERS
JOHN BELUSHI
DAN AYKROYD
OGNI DVD SOLO € 12,90
AL TUO

Panorama

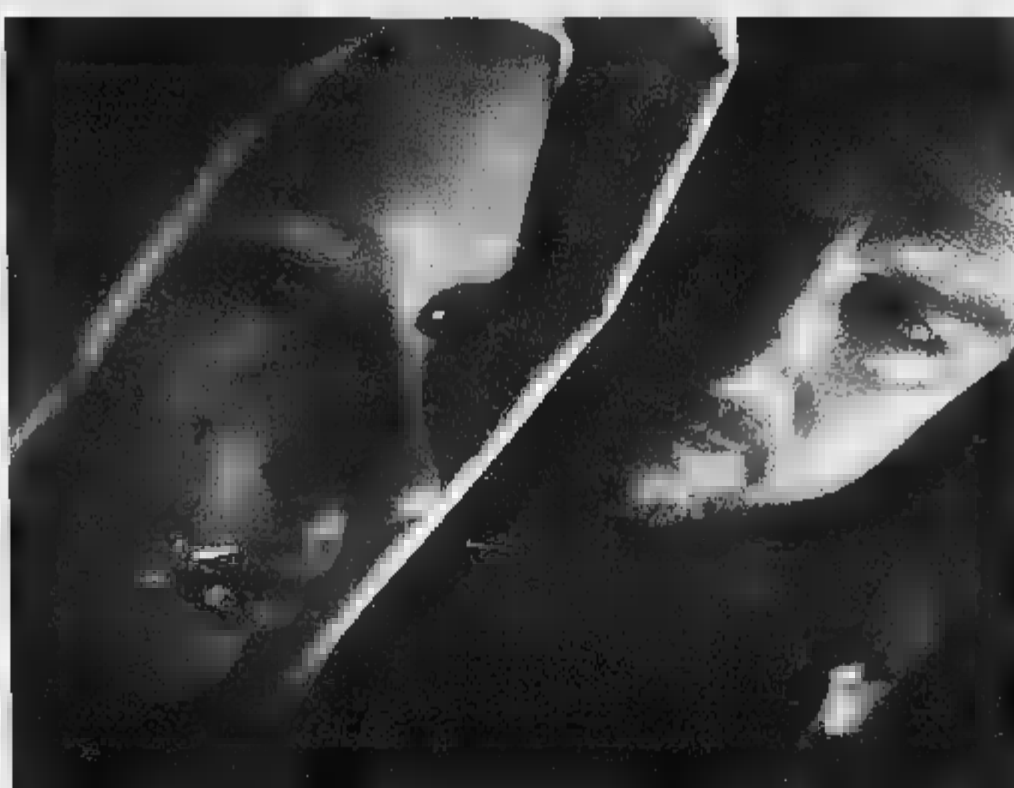
PRIME CINEMA

Sta in una perla il mistero di Vermeer

Nel film tratto dal romanzo di Tracy Chevalier l'amore non consumato fra artista e modella Colin Firth protagonista, regista Peter Webber

Fulvia Caprara

Non sa dipingere e, nel caso ci provasse, il risultato «sarebbe peggiore di quello raggiunto da un qualsiasi studente di una scuola d'arte». Eppure per Colin Firth, interprete di tante commedie di successo, da «Il diario di Bridget Jones» a «Love actually - L'amore davvero», calarsi nei panni del pittore flammingo Johannes Vermeer, protagonista, con la serva diciassettenne Griet, film tratto dal romanzo di Tracy Chevalier «La ragazza con l'orecchino di perla», è stata una sfida affascinante: «Mi interessava soprattutto cogliere il mistero dell'arte, arrivare al cuore del mestiere



A sinistra Colin Firth. Sopra una scena del film «La ragazza con l'orecchino di perla» candidato agli Oscar

Scarlett Johansson: «L'emozione di chi non può esprimere i suoi sentimenti è universale perché accade molto spesso di non poter avere quel che si desidera»

semplice libro. Forse, se lo avessi saputo prima di dirigere il film, avrei avuto un po' più di timore».

Girato in Lussemburgo, sfidando un clima inclemente (spesso c'erano 15 gradi sotto zero, ma il luogo è stato di grandissimo aiuto per i riferimenti storici e artistici), il film racconta la storia di «La ragazza con l'orecchino di perla», è candidato agli Oscar in tre categorie: scenografia, fotografia e costumi. Nessuna probabile statuetta per gli attori: «Le loro performance sono fantastiche», commenta Webber, «lo stile che hanno ricercato, minimalista, urlato, mai sopra le righe, non rientra in quelli che, in genere, vengono premiati agli Oscar». D'altra parte l'autrice del romanzo Tracy Chevalier desiderava più di ogni altra cosa che dalle sue pagine non venisse fuori il classico «melodramma hollywoodiano». Racconta uno dei produttori Andy Paterson: «Abbiamo rassicurato la scrittrice sul fatto che Griet e Vermeer non sarebbero finiti a letto insieme: sapeva che la forza erotica della storia è proprio nell'impossibilità del congiungimento carnale». L'unico riferimento cinematografico citato dal regista e dal protagonista riguarda il film di Jacques Rivette «La bella sconosciuta» in cui si racconta la storia del pittore e crisi Frenhofer (Michel Piccoli) e del suo incontro con Marianne (Emmanuelle Béart), la modella che lo convince a tornare a dipingere: «In quella storia - osserva Firth - si legge con chiarezza il rapporto di reciproca vulnerabilità che

lega pittore e modella».

La protagonista della pellicola è Scarlett Johansson, apollodissima interprete di «Lost in translation», è andata, durante le riprese, a vedere il dipinto che

ha ispirato il romanzo, esposto nella collezione Mauritshuis a L'Aia, in Olanda: «Sono rimasta affascinata e incuriosita. Quell'immagine mi suggeriva l'idea che la ragazza stesse per fare

qualcosa che ci avrebbe rivelato un po' di più su di sé e sulla sua vita». Il rapporto tra Griet e Vermeer, dice l'attrice, «diventa sempre più tenero e intenso proprio attraverso il comune attaccamento alla pittura e il sentimento che si sviluppa tra i due, anche se represso dalle regole della società dell'epoca, contiene un significato destinato a restare impresso nello spettatore: «L'emozione di una ragazza innamorata che non riesce a esprimere il suo amore è universale perché accade molto spesso di non poter avere quel che si ama».

Attori bloccati in un quadro

Ma lo stile e la luce del pittore sono un'altra cosa

Lietta Tornabuoni

Il pittore flammingo Jan Vermeer (1632-1675) è autore di pochi bellissimi dipinti, meno di quaranta, spesso non firmati né datati, catalogati tardivamente, appartenenti alla pittura di genere d'astrazione borghese dell'Olanda seicentesca. Tra i suoi quadri più famosi figurano «Donna che mesce il latte», «La lattaiola», la «Veduta di Delft» che nella «Ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust rappresenta con la sua piccola sala di muro giallo l'essenza dell'arte: «Ragazza assopita», «L'atelier», «Ragazza con turbante». Della vita privata del pittore si sa molto poco: viveva nella casa della sua famiglia, era padre di undici figli, si convertì al cattolicesimo, lavorò pure come venditore di quadri altrui, morì a quarantatré anni.

Questa ignoranza ha consentito a Tracy Chevalier, scrittrice americana residente in In-

ghilterra, di romanzare nel best seller «La ragazza con l'orecchino di perla» (editore Neri Pozza) un rapporto intenso e casto tra il pittore e l'adolescente domestica Griet che lavora in casa sua, è incaricata di pulire, di studiare e di preparare i colori, posa per «Ragazza con turbante», viene cacciata a causa della gelosia della moglie di lui. Nel film che debutta regista inglese Peter Webber ha tratto dal romanzo, la domestica è la protagonista: attraverso di lei si racconta la durezza e le fatiche di vivere nel Seicento, la città acquatica di Delft intersecata da canali, i brutali rapporti tra servi e padroni come tra artisti e committenti, i dettagli della vita materiale d'epoca e anche della Camera Oscura di cui Vermeer si serviva come altri per dipingere. Per la ragazzina, lo studio del pittore è il luogo della scoperta della bellezza; per il pittore la ragazzina è utile al lavoro e gli dà quel

di essere compreso e ammirato che non trova negli altri abitanti della casa. Il film medio, illustrativo, vignettistico e accurato, tenta di evocare non di riprodurre lo stile, la densità, la luce di Vermeer, e naturalmente ci riesce poco; la velleità di fissità pittorica paralizza gli interpreti. La migliore è Scarlett Johansson, già apprezzata in «Lost in Translation» di Sofia Coppola; anche se dell'opera di Vermeer vede quasi nulla, la vicenda resta comunque interessante.

LA PERLA (Girl with a Pearl Earring) di Peter Webber con Scarlett Johansson, Colin Firth, Tom Wilkinson. Distribuito: Inghilterra/Lussemburgo, 2003. TORINO, cinema Eliseo, Romano. MILANO, Anteo, Gloria. ROMA, Cinema Eden, Nuovo Sacher, Quattro Fontane, Tibur, Warner Village.

DAL 1° MARZO OGNI GIORNO SU LA7 E IN REPLICA LA SERA



Chiambretti: mi volete? Telefonatemi in cabina

Luca Dondoni

MILANO

Piero Chiambretti dopo oltre un anno di latitanza torna in tv e questa è già una bella notizia. Inoltre, che il Pierino nazionale si ripresenti con un programma pensato, voluto e gestito in prima persona è ancora più interessante. Il titolo della trasmissione che vedremo su La 7 dal 1° marzo dal lunedì al venerdì alle 18,45 e in replica alle 24,30 è «Prontochiambretti» ed è una sfida, una scommessa, un non-format. Tutto è nuovo, inusuale per la tv italiana. «Non ci sarà studio come tutti gli altri», spiega il conduttore, «ma una cabina telefonica vera, anzi due. Dentro la prima cabina posiziona in Piazza Cordusio a Milano ci sarà spazio per me, l'ospite del giorno, dei mini-monitor e un minimo di scenografia. Ho deciso di chiamare il "Guinness dei Primati" perché vorrei far registrare la mia cabina come il più piccolo studio del mondo. La seconda cabina sarà invece itinerante e si sposterà, di settimana in settimana, in varie città italiane (la prima sarà Sanremo per ovvie ragioni festivaliere).

Il cuore del programma è un filo diretto fra il mondo del villaggio globale e la piazza, fra il Palazzo e la strada. I saranno stretta attualità e raccontati da Piero nei panni del giornalista semiserio, in un programma che non si pone in alternativa al quiz della fascia preserale, piuttosto ai tiggì. Studio Aperto di Italia 1 o al TG4 di Emilio Fede. Collegati o al fianco di Chiambretti alcuni ospiti fissi come Nino Frassica, che a sua volta torna alla tv dopo il sanremese di qualche tempo fa, il fido Aldo Izzo, Costantino della Gherardina e Marco Eugenio Brusutti. «Trovo che l'aver scelto la cabina», spiega Chiambretti, «sia la definitiva sintesi della comunicazione. Paradossalmente potremmo anche non collegarci con degli ospiti in esterna; lì dentro tu sei già il collegamento», oppure puoi collegarti via cavo con tutto il mondo semplicemente inserendo delle monete nel telefono».

Chiambretti ha anche spiegato perché ha accettato la proposta de La 7. «Mediaset mi ha contattato», dice, «ma dopo qualche chiacchiera con Pier-silvio siamo arrivati ad un accordo poiché i tempi non erano maturi. A La 7 mi sono subito trovato a mio agio anche perché ci sono molte delle persone che conosco: Rai3 quando iniziai: Ferrara, Lerner, Biscardi. La gente mi diceva che La 7 era una bella televisione ma c'erano pochi soldi. Ho subito pensato: lì ci sono tanti telefoni e pochi mezzi. Caspita. Ma allora faccio il programma da una cabina!».

Quando Piero ha incontrato Tronchetti Provera ha ricevuto carta bianca con l'invito a produrre una televisione che legittimi tutte le forze politiche: «Mi è sembrato subito nel modo per iniziare». Per agganciare la parte di trasmissione è diretta a quella che replica la sera ci sarà, manco a dirlo, telefonata, rimasta in sospeso nel pomeriggio e ripresa la sera. «Il mio sarà un programma popolare dove chi vorrà venire a vedermi non dovrà pagare biglietti ma gli basterà prendere il metrò. In più, come Amadeus potrà avere anch'io la mia scossa... basterà un fulmine!».

«Sarà lo studio più piccolo del mondo, da Guinness. E come Amadeus avrà le mie scosse: i fulmini»

€urofestival Hyundai

Basta 1 €uro per partire con Matrix! E cominci a pagare tra 11 mesi!

€uro 1.000 ■ sconto incondizionato + Maxifinanziamento con anticipo di 1 €uro!



Maxifinanziamento ■ anticipo di 1 €uro. Primo anno rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata ■ dell'acquisto, 30 rate ■ interessi tan 5,18% - taeg 5,31% + 24 rate a interessi zero. Finanziamento ■ approvazione Agas Italiana. Per maggiori informazioni consultate ■ Concessionario ■ zona. Offerta ■ Concessionari che aderiscono all'iniziativa, ■ cumulabili ■ altre in ■ per ■ disponibili ■, fino ■ 31/3/04.

www.hyundai-matrix.it

HYUNDAI Hyundai Automobili ■ Società del Gruppo Koelliker

1100 & 1100

Spazio ai lettori

La musica delle fiction

I luoghi delle fiction

la soppressione delle fiction

Alessandra Comazzi

La Moldavia trasferita in Romania

È confortante da un lato, deprimente dall'altro, ricevere le lettere dei gentili lettori. Confortante perché, vivaddio, è positivo constatare che le proprie parole vengono lanciate al vento; deprimente perché si nota che i lettori/spettatori si aspettano talvolta da questa rubrica quanto essa non può dare: un aiuto concreto ai cambiamenti di programmazione, il miglioramento della qualità della tv. I critici criticano. Il mercato il mestiere: pubblicità, quindi interruzione, ricerca di denaro e consenso. Un po' di posta, dunque: un gruppo di amiche di Teruggia (Alessandria) lamenta i sottotitoli musicali che spesso coprono i dialoghi degli sceneggiati. Si citano «Vivere» e «Controspazio», che dovrebbero tenere compagnia nel pomeriggio, ma sono invece fonti di frustrazione perché la musicista impedisce di capire le parole. Sergio Bruno da Chivasso stigmatizza la lite Bonolis-Ricci: «Indegna non tanto per la disputa in se stessa, quanto perché con il denaro degli abbonati si sperperano milioni a palate. Mi ricordo Rai 1 tanti fa: non era "taroccata" ma neppure tanto libera, pur tuttavia apparivano buoni film, buoni attori. Oggi la pubblicità ha raggiunto una dimensione mostruosa. Lina Boschi di Villanova d'Asti se la prende con la Rai (non voglio parlare della tv commerciale perché non pago per vederla), dimostrando ancora una volta che la tv di Stato fa inquietare più dell'altra: «Vormi ve-

dere attori e cantanti veri che vanno in video per recitare o cantare e non compararsi di chi fa pubblicità. Una lettrice di Rovereto lamenta il fatto che, si spendono tante parole per Panariello, o per la Carrà, nessuno spazio è stato dedicato alle serate di Montezano su Raiuno. A volte anche i giornali seguono i personaggi che «fanno notizia», e Montezano è un attore, recita, dove fa notizia?», come si domandava sempre un direttore di quotidiani. Una insurrezione per la sospensione della fiction «Diritto di difesa» Raidue, che i suoi tre, quattro milioni di spettatori avevano. Claudia Campana sostiene almeno il suo «diritto all'indignazione» contro il direttore Marano, la signora Ricciardi vorrebbe mandare le sue proteste (chasta programmi per bimbi in prima serata, basta cartoni animati) ai responsabili del palinsesto delle varie reti, ma è praticamente impossibile, indirizzi introvabili. Roberto Soffietti riscopre che i luoghi «moldavi» di «Rivoglio i miei figli» su Canale 5 sono in realtà «Non c'è niente di male ad ambientare gli sceneggiati in posti non reali (anche se mi piacerebbe vederne uno ambientato a Roma in cui si vede la Madonna di Milano), e io si dovrebbe avere anche la correttezza di dirlo, per non creare confusione. La chiamano «fiction» proprio perché possono fingere. Il resto alla prossima puntata. Ciao. alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
Claudio Bisio torna con la sua banda di comici (Zelig Circus, Canale 5, 21), robot intelligenti a Geo & Geo (Raitre, 17,40), un viaggio nell'Inter di Massimo Moratti (Sfide, Raitre, 23,15), un volontario italiano ricorda Nassirya a cento giorni dalla strage (Tv7, Raiuno, 22,50), il treno delle scorie nucleari italiane (Effetto Reale, La7, 0,05), Massimo Scaglione da Giletti (Casa Raiuno, 14,05).

MOTOSCAFO
Quando Alessandro Preziosi, allora docente di diritto tributario a Napoli, si accorse di voler lasciare il suo lavoro per buttarsi nel mondo dello spettacolo: «Ero a Capri, guardavo il mare e a un certo punto i miei occhi si concentrarono sulla scia di un motoscafo. Mi sono messo a pensare: "È possibile che una scia si formi da sola, si stacchi dalla barca, avanzi senza che nessuno la guidi?". E lì mi



Massimo Scaglione

sono detto: "Dipende da te".

DIECI MINUTI
«Ogni giorno prima di alzarmi medito almeno dieci minuti sull'universo» (Draw Barrymore).

AEREO
John Travolta attraversò un momento difficile nella sua carriera d'attore: «Volavo tra le nuvole i miei aerei e, quando leggevo un libro che avrei voluto portare sullo

schermo, studiavo la camminata del mio ipotetico ruolo: è una mia fissazione».

BICCHIERE
«Sono una bestemmia vivente: sembra che Dio mi abbia dato tutto ma non la capacità di godere. Vedo sempre il bicchiere mezzo vuoto» (Lorenzo Ciompi).

RIGA
«Io non sono calvo... ho soltanto la riga larga» (Claudio Bisio).

irachena. Battuta: «Anche oggi mi sono alzata, mi sono lavata, mi hanno lapidato...».

SPESA
Vanessa Incontrada a proposito di Claudio Bisio: «Quando finisce di lavorare va a fare la spesa, è un uomo con un nome e cognome».

RIGA
«Io non sono calvo... ho soltanto la riga larga» (Claudio Bisio).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 18.00 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 22.40 TG	8.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG
6.45 Unomattina 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Tg Parlamento 11.15 Dieci minuti 11.25 Che tempo 11.35 La prova del cuoco 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità	6.05 La Voce 6.10 Spensieratissima 6.20 Tg2 Medicina 33 6.35 La Talpa Varietà 7.00 Carlotta 9.10 Strepitosi Parkers TF 9.30 Visite a domicilio 9.45 Rai educational: Un mondo a colori 10.05 Si, Viaggiate 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 Medicina 33 10.45 TG2 Salute 11.00 Piazza Grande Varietà 12.25 Prima o poi Giochi 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 17.45 Prima o poi 18.20 Sportsfera 18.40 La Talpa Varietà 19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm	6.00 Rainews 24 8.05 Educational - La storia siamo noi Cominciamo bene - Prima conduce i Straboli, con A. Gogolo 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 c'è in chiaro 12.40 Cominciamo bene - Le storie 13.05 Correrà l'anno 13.40 Comunicazione politica 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet 15.10 Tg3 GT Ragazzi 15.25 Storie 15.45 Screen saver 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina 8.45 Verissimo Mattina 9.30 Tg5 borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 10.50 Ultima del cielo Telefilm 11.50 Tre minuti con shopping - Speciale Grande fratello 11.55 Grande Fratello Reality show 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori 18.20 Passaparola - La sfida 19.15 Grande Fratello Reality show 19.45 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Franklin - Tiny planets - Sabrina - Tom & Jerry Kids - Vicky il vichingo - Lupo de' Lupis 9.00 Arnold Telefilm "L'incidente" 9.30 La famiglia Brady Film (comm., 1995) con G. Cole, S. Long, M. McKean, J. Smart, C. Taylor. Regia di B. Thomas. All'interno: TgCom - Meteo 11.25 Gyver Telefilm 13.00 Studio Sport Un programma di Cazzaniga 13.35 Cartoni animati 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita e strega 18.00 Otto sotto un tetto Telefilm 19.00 Camera café Varietà 19.30 Will & Grace Telefilm	6.00 La madre Telenovela 6.30 Il Buongiorno Media-shopping Telefilm 6.45 Quincy Telefilm "Cadaveri in trionfo" Il dottor Quincy affiancherà la squadra anticrimine e l'ufficio legale della polizia 7.40 Peste e corna e gocce di storia 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter Telefilm 9.00 Vivere meglio Fabbre d'amore Soap Opera 10.40 La forza desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 banda degli angeli Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.30 Affari miei Giochi conduce Paolo Bonolis 21.00 Il commissario Rex Telefilm "Nina a mezzanotte" - "Assassini per sbaglio" con Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann 24.00 Alias Telefilm "L'antidoto" 0.50 Mizar - Tg2 Culture A cura della Redazione Cultura 1.20 Tg Parlamento 1.30 di stelle conducono Paolo Calissano, Barbara Chiappini 2.10 Piazza Famiglia Telefilm "Buone feste" con Enrico Montesano, Paolo Panelli 3.15 Speciale anima Attualità. Condotto da Gabriele La Porta 3.30 Cercando cercando il Nicoletta Leggeri 4.15 NET.T.U.N.O. Mueologia e Storia del collezionismo - Pensieri, Ragionamento, Decisione 5.45 Enciclopedia della satira di Roberto Maggi, Antonio Reda	20.00 Warner Show Cartoni animati 21.00 La Talpa Varietà conduce Paola Perego e l'invitato Guido Bagella 24.00 Alias Telefilm "L'antidoto" 0.50 Mizar - Tg2 Culture A cura della Redazione Cultura 1.20 Tg Parlamento 1.30 di stelle conducono Paolo Calissano, Barbara Chiappini 2.10 Piazza Famiglia Telefilm "Buone feste" con Enrico Montesano, Paolo Panelli 3.15 Speciale anima Attualità. Condotto da Gabriele La Porta 3.30 Cercando cercando il Nicoletta Leggeri 4.15 NET.T.U.N.O. Mueologia e Storia del collezionismo - Pensieri, Ragionamento, Decisione 5.45 Enciclopedia della satira di Roberto Maggi, Antonio Reda	20.00 Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.10 Il venerdì di Il tempo che fa conduce Fabio Fazio 20.30 posto al sole Soap Opera 21.00 Delitti inquietanti Film 22.55 Tg3 Primo Piano 23.15 Sfide - Speciale Inter 0.30 Appuntamento al cinema 0.40 Rai Educational - Internet Café con Andrea Pezzi 1.10 Fuori Orario. Case (ma) viste Rubrica cinematografica presenta "Cinema senza sensi" con il film Paese del silenzio e dell'oscurità (1970/71) regia di Werner Herzog (V.O. con sottitoli in italiano) Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti	20.30 Striscia la notizia - La notizia a renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Lucchetti 21.00 Zelig Circus Varietà con Claudio Bisio, Vanessa Incontrada. Regia di Riccardo Recchia 23.25 Grande Fratello Reality show 23.30 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (Replica) 2.00 Shopping by night 2.30 Grande Fratello Reality show (R) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello 3.00 Amici Reality show con Maria De Filippi (R) 4.05 Una famiglia del 3° Telefilm	20.00 Sarabanda Giochi musicale con Enrico Papi 21.00 Birthday Girl Film (comm., 2001) con Kidman, Ben Chaplin, Vincent Cassel. Regia di Jez Butterworth. All'interno: TgCom - Meteo 22.50 Asteris sottolinea... 23.45 Studio Aperto presenta: Lucignolo 1.00 Studio Sport Un programma di Fabio Cazzaniga 1.25 Tre minuti con Media-shopping Telefilm 1.30 Ciak speciale - Ritorno a Cold Mountain 1.40 I professionisti Telefilm "L'incantatore" 2.25 Zanzibar Telefilm 2.55 I-Talians Telefilm Una collana di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e gli italiani 3.20 Shopping by night 3.45 Talk radio Varietà	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "L'uomo giusto" momento sbagliato con Chuck Norris 21.00 Stranamore Varietà conduce Alberto Castagna, con la partecipazione di Maddalena Corvaglia, Corrado Tedeschi 24.00 Immagine con Emanuela Folliero 0.05 Le relazioni pericolose Film (dramm., 1988) Glenn Close, John Lynch. Regia di Stephen Frears. All'interno saranno trasmesse: TgCom - Meteo Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare 2.50 Il buongiorno di Media-shopping Telefilm 3.05 Ladri e biciclette Film (dramm., 1948) Di Vittorio De Sica 4.45 Vivere meglio
---	---	---	---	---	---



Il paese del silenzio e dell'oscurità

Splendida e toccante documentario di Werner Herzog che, «dalla dolce e voluttuosa Fini, sorda e cieca, ci conduce in un viaggio nel mondo di quelle persone che non odono né vedono ma «sentono» tanto e più di noi. E il film diventa un'epopea della visione e del cinema stesso». 1,10 RAITRE

Ladri e biciclette

Premio Oscar nel 1949 per il miglior film straniero, dopo quello per «Sciuscià», per Vittorio De Sica che, Luigi Zavattini, si ispira alla realtà. Nel dopoguerra, l'odissea di un disoccupato che riesce a trovare finalmente un impiego. Ma gli rubano la bicicletta e... 3,05 RETE 4

I FILM DI OGGI



Keenen Ivory Wayans e Steven Seagal in una scena del film «Delitti inquietanti»

Delitti inquietanti
21.00 RAITRE USA 1996. REGIA: JOHN GRAY. CON STEVEN SEAGAL, KEENEN IVORY WAYANS, BOB GUNTON, BRIAN COX e STEPHEN TOBOLOWSKY. DUR. 112'5"

Uno dei più riusciti film del duro dalla faccia d'acciaio Seagal che, come i colleghi Eastwood e Schwarzenegger accetta l'autorevolezza. Jack Cole, poliziotto esperto in arti marziali e religioni orientali, è un suo collega nero indagando su un serial killer che crocifigge le sue vittime, ovviamente cattoliche...

Le relazioni pericolose

0.05 RETE 4 USA. REGIA: JEFFREY FREARS. CON GLENN CLOSE, JOHN MALKOVICH, MICHELLE YEOH. DUR. 114'

La più riuscita trasposizione del film di Choderlos de Laclos. Il trionfo della commedia di Hampton per il trio (Close, Malkovich e Pfeiffer). Francia, fine '700: la perfida marchesa di Merteuil, per vendicarsi del vecchio amante che vuole sposare una ragazza illibata, la fa sedurre da Valmont.

Birthday Girl

21.00 ITALIA 3 GB 2001. REGIA: JEFF BUTTERWORTH. CON NICOLE KIDMAN, BEN CHAPLIN, VINCENT CASSEL, LAETITIA KASSOVITZ e KATE EVANS. DUR. 113'

Una commedia (ma) su misura per lo Kidman nei panni della russa Nadia, sghisnata per curiosità, destinata a sconvolgere la tranquilla esistenza del bancario londinese interpretato da Chaplin. Infatti, i due si capiscono, parlano la stessa lingua, lei non è quello che sembra e...

La 7

7.00 Omnisbus con Marica Morelli, Andrea Pannani, Antonello Piro 9.30 Due minuti un libro 9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm York New York Telefilm 11.00 Le leggende del Popoli Documentari 11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo Un programma a cura della redazione sportiva	13.10 Il Commissario Scalloni Telefilm 14.15 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo Film 15.20 History Channel presenta Documentari 17.15 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Law & Order Telefilm 18.50 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Biscardivenerdi 23.30 Tg La7 Notiziario 0.05 Effetto reale 1.10 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
---	---

MTV

12.00 Music stop 13.55 Flash Notiziario 14.00 TgWeb 14.30 TRL - Total Request Live con Marco Maccarini, Giorgio Surina 15.30 Cartoni animati Le situazioni di lui e lei 15.55 Flash Notiziario 16.00 Music non stop 17.00 Select 18.00 Hit List Italia 18.55 Flash 19.00 Pets show - best of Varietà 20.00 Music non stop 21.00 Kiss & Tell Varietà con Camilla Raznovici 22.00 Punk'D 22.30 Flash 22.35 True Life

RETE/ALLMUSIC

12.55 TgA Notiziario 13.05 The Club pillole 14.00 TgWeb 14.05 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Dance chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azz 18.55 TgA Notiziario 19.00 Padini@peruzzo.com 19.05 The Club pillole 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart Us 20.55 Padini@peruzzo.com 21.00 Music contest 22.00 All moda 23.00 TgWeb
--

CINEMA SKY 1

11.45 Waking Life Film 13.30 M'ama, non m'ama... Film 15.05 Duets Rubrica cinematografica 15.25 John Q Film 17.20 Extra: Scooby-doo 17.30 Home alone 4 18.50 Extra: About a boy 19.05 Quello che cerchi Film 20.50 Extra: Sognando Beckham 21.00 Sognando Beckham Film 22.55 Extra: Minnity Report 23.05 Minority Report Film 1.30 The In crowd Film (thriller, 2000)

SKY 2

11.15 Darkness Film 12.55 Sky lounge 13.10 Le insolite sospette Film 14.35 Malice - Il sospetto Film 16.10 Berlioz Festival Report 16.50 Il figlio Film 18.30 Extra: BW2 il segreto delle streghe 18.45 BW2 - Il libro greto delle streghe Film 20.25 Sky cine news 21.00 Formula per un delitto Film 23.00 Prendimi l'anima Film 0.35 Sento '45 Film
--

SPORT SKY 1

15.00 Basket NCAA: Oklahoma-Oklahoma St. 16.30 NBA Action 17.00 Golf european tour weekly magazine 17.30 Preview Show Premier League 18.00 Trans World Sport 19.00 Sport Time 19.30 Zona Champions League 20.30 Tennis ATP tour magazine 21.00 10 Rubrica sportiva 22.15 Preview Show Premier League 22.45 Sport Time 23.00 Lo Sciagurato Egli Motorsport magazine
--

ALLA RADIO

RAIUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.08 Radio anch'io; 10.08 Questione di Borsa; 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 L'aradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole; 14.47 De-	RAIDUE: 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.39 Il Comunicatino; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Babab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Mondomoto; 18.49 Medicina e; 19.30 Ascolta, si la se; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.00 Europa risponde; 21.09 Ottantadue; 22.00 Affari; 22.00 Gr Parlamento.	RAITRE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condo; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che Balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2; Musical; 16.00 Atlantis; 17.54 Bolnive; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport;	CANALE 5: 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 N-spenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADIOFRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45. 10.00 Radio Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Il sesto anello; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana	ITALIA 1: 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barzaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Giochi pericolosi; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Il sesto senso; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Genesis; 18.00 Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 18.45 Radio 3 Suite; 19.00 Il Cartellone - Teatro La Fenice di Venezia; 22.30 Il Cartellone. La stanza della musica; 22.50 la stanza	RETE 4: della musica; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi. RTL 102.5: 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 W l'Italia con Balgini, Peroni; 13.00 Artisti a noi; 15.00 Simoli/Manzo; 15.00 Flight con Federico; 17.00 Passavento; 19.00 Onorevole D; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.05 Buongiorno notte.
--	---	--	--	--	---

ore 21.00 PRIMA TV

Sognando Beckham

Una commedia raffinata e divertente, rivelazione cinematografica nel 2002. Jess sogna di diventare calciatrice ma i suoi genitori, immigrati indiani, hanno ben altri progetti per lei...

IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO E SENZA SCARICARE ALLA RISPOSTA, PARI A 0,12 EURO/MIN + IVA (IVA INCL. 20%) 10.10.04 0.00 - 13.00 E 0.05 EURO/MIN + IVA (IVA INCL. 20%) 14.00 - 18.00 0.05 - 15.00. 24 H I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILEZZATO

SKY CINEMA 16:9

MAI

EMA 3

ore 23.00

SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE:

ABBONATI SUBITO E IL DECODER SATELLITARE SARÀ TUO A SOLI 99 EURO

CHIAMATA 199.114.070

MAI COSTI • SKY CENTER

SKY

Immagina che...

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

COMEDIA

«L'amore è eterno finché dura»



Carlo Verdone con Stefania Rocca

CARLO Verdone si prende quasi sul serio e prende quasi sul serio interrogativi: «mi: cosa fare quando l'amore coniugale svanisce, come conciliare le emozioni della passione e la calma della stabilità? Domande a risposta. L'ottico cinquantenne Verdone, i suoi rapporti con la moglie Laura Morante psicologa televisiva e con l'amante Stefania Rocca agente immobiliare, nutrono una commedia con cose divertenti: la ragazza che fa l'amore rispondendo alle continue chiamate del cellulare, l'importanza del cibo, la soluzione finale: vivere non troppo lontani e non troppo vicini. L'autoironia è questa volta ridotta, blanda.

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Laura Morante, Stefania Rocca, Rodolfo Corsato, Antonio Catania; Ita, 2004

TORINO, cinema Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo Valentino, Pathé, Reposi; **MILANO**, Arcobaleno, Ducale, Excelsior, Plinius; **GENOVA**, Olimpia, Uci; **ROMA**, Admiral, Adriano, Ambassade, Andromeda, Atlantic, Barberini, Ciak, Cineland, Eurcine, Galaxy, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Maestoso, Reale, Royal, Savoy, Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Adriano, Alcione, Duel, Med, Plaza, Warner Village; **PALERMO**, Dante, Rouge et Noir

BIOGRAFICO

«La ragazza con l'orecchino di perla»

L pittore fiammingo Jan Vermeer (1632-1675) è autore di pochi bellissimi dipinti non sempre firmati né datati appartenenti alla pittura di genere d'astrazione borghese dell'Olanda seicentesca, tra i quali sono specialmente famosi «La lattina», «Ragazza con turbante», «Veduta di Delft». Quest'ultimo quadro è citato nella «Ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust e particolare con la «piccola ala di muro giallo» contemplata da un personaggio morente. La vita privata pochissimo nota di Vermeer ha consentito alla scrittrice americana abitante in Inghilterra Tracy Chevalier di romanzare nel best seller «La ragazza con l'orecchino di perla» (editore Neri Pozza) la storia di una relazione casta e intensa del pittore con la domestica adolescente Griet impiegata nella casa di Vermeer. Il film tratto dal romanzo è molto accurato, ambientato e fotografato in uno stile che vuol evocare se non riprodurre quello del pittore, interpretato più che da Colin Firth nel personaggio di Vermeer dalla giovane attrice Scarlett Johansson già ammirata in «Lost in Translation» di Sofia Coppola. Ma la ricerca di fissità pittorica danneggia gli attori.

LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA
di Peter Webber
Scarlett Johansson, Colin Firth, Tom Wilkinson; Inghilterra/Lussemburgo, 2003

TORINO, cinema Eliseo, Romano
MILANO, Anteo, Gloria
GENOVA, Savori, Uci
ROMA, Cineland, Eden, Nuovo Sacher, Quattro Fontane, Tibur, Warner Village
NAPOLI, Academy Astra, America Hall, Filangieri, Med
PALERMO, Iglia Lido

«Scary Movie 3»
Parodia da ridere

DAVID Zucker, 57 anni, l'irresistibile regista de «L'aereo più pazzo del mondo» e di «Una pallottola spuntata», dirige al meglio la terza puntata della farsesca parodia dei film: si prendono in giro «Matrix Reloaded», «The Others», «8 Miles», «The Ring», si segue Leslie Nielson nella parte d'un bislacco presidente degli Stati Uniti. Ritmo sfrenato, battute continue, moltissimi doppi sensi, sarcasmo e omaggio esercitati contemporaneamente, risate da vergognarsi, nella versione migliore di «Scary Movie» che condensa una giovane reporter, due fratelli campagnoli e una videocassetta.

SCARY MOVIE 3
di David Zucker
con Anna Faris, Simeon Rex, Charlie Sheen; Usa, 2003

TORINO, cinema Empire, Fiamma, Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Odeon, Splendor
GENOVA, Uci, Universale
ROMA, Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Broadway, Cineland, Galaxy, Gulliver, Pasquino, Sala Troisi, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno e Village; **PALERMO**, Adam's, Ariston, Astoria, Imperia

FANTASY

«Il Signore degli Anelli Il Ritorno del Re»



Viggo Mortensen-Aragorn in battaglia

FORTE candidato all'Oscar, terzo film della serie «Il Signore degli Anelli» dall'opera di John R. R. Tolkien e diretto dal neozelandese Peter Jackson, il ritorno del Re è bellissimo, persino più bello dei precedenti «La compagnia dell'Anello» e «Le due torri». Il racconto segue parallelamente il rischioso viaggio degli hobbit Frodo e Sam, guidati dall'infido mostriacolo Gollum, sino al monte Fato e al vulcano dove l'Anello del potere era stato forgiato, dove soltanto può essere distrutto; e lo scontro armato tra il Male assoluto del signore di Sauron e le forze del Bene la cui vittoria incorona re Aragorn. Si vedono straordinarie: alberi parlanti dalla voce baritonale, globi infuocati nei quali si scoprono fatti lontani come alla televisione, draghi volanti, anormi elefanti-macchine da guerra, un esercito candido di fantasmi leggeri, fumo vincente, combattimento, sconfitti spiegamenti di forze armate, campo aperto, giganteschi orchi in battaglia, ampolle luminose capaci di far indietreggiare i ragadi colossali. Una volta tanto, gli effetti elettronici sono usati con necessità e con grande bravura, nutrendo l'immaginazione al servizio della vicenda. Gli interpreti, specialmente Viggo Mortensen, sono adeguati.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
di Peter Jackson; con Elijah Wood, Viggo Mortensen; N. Zel./Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx (pomeriggio), Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village; **MILANO**, Maestoso, Odeon (p.m.), Plinius; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; **ROMA**, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, G. Cesare, Gulliver, Intrastevere, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Pasquino (v.o.), Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Duel, Med, Modernissimo, President, Vittoria, Warner; **PALERMO**, Ciak, Affinity

DRAMMATICO

«Mi piace lavorare»

CRONACHE del lavoro negativo, delle angherie compiute dai dirigenti d'un ufficio, con la complicità degli impiegati, ai danni di una impiegata di contabilità di terzo livello, brava e stimata. Dopo la fusione, la filosofia dell'azienda è quella della totale «flessibilità» dei dipendenti. Invece, a causa delle sue condizioni famigliari per legge la protagonista non può essere spostata né trasferita: deve quindi venir costretta alle dimissioni, con sevizie psicologiche e con serie incartate sempre più dequalificanti. Il film è efficace, specialmente grazie alla feroce attualità dei problemi del lavoro e alla interpretazione di Nicoletta Braschi.

MI PIACE LAVORARE
di Francesca
con Nicoletta Braschi, Camille Ducay Començini, Italia, 2003

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Anteo
GENOVA, Ariston
ROMA, Adriano, Quattro Fontane, Tibur
PALERMO, Aurora

DRAMMATICO

«Ritorno a Cold Mountain»

DAL romanzo di gran successo di Charles Frazier (edizione Teal, Anthony Minghella, il regista de «Il paziente inglese», trae un film lungo (oltre due ore e mezza), a volte pesante e tedioso, che comincia magnificamente con una furiosa, crudele battaglia: la battaglia di Petersburg (luglio 1864) durante la Guerra Civile americana, girata con una bravura e un dinamismo impressionante che rivalleggia con le battaglie de «Il ritorno del re». Nauseato da quel massacro e dalla guerra, il sudista Jude Law fugge verso casa, dove lo aspetta Nicole Kidman, in un lungo percorso pieno di rischi e di incidenti. Il film sette volte candidato all'Oscar è stato avvicinato, magari esagerando, all'Odissea e a «Via col vento»: contrariamente a quest'ultimo, manca di ogni accento patriottico e nazionalista, mentre il viaggio del protagonista è parallelo a quello della Kidman e di Renée Zellweger che interpreta un'energica conduttrice di fattoria. Gran parte delle scene di massa state girate in Romania, per risparmiare, e anche i realizzatori presentano un tocco cosmopolita: regista inglese d'origine italiana, protagonisti inglesi e australiani, scenografo italiano (Dante Ferretti).

RETURN TO COLD MOUNTAIN
di Anthony Minghella
con Jude Law, Nicole Kidman, Renée Zellweger; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village; **MILANO**, Brera, Ducale, Excelsior, Odeon, Plinius; **GENOVA**, America, Cineplex, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Ciak, Cineland, Empire, Fiamma, Galaxy, Gulliver, Metropolitan (v.o.), Odeon, Roma, Stardust, Trianon, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Ambasciatori, Arcobaleno, La Perla, Med, Modernissimo, Warner Vill.; **PALERMO**, Fiamma, Lux, Metropolitan

DRAMMATICO

«Primo amore»
Devi dimagrire



La protagonista Michela Cescon

MATTEO Garrone, romano, 36 anni, regista dell'ammirato «L'imbalsamatore», nel suo film molto bello si rifà al libro di Marco Mariolini «Il cacciatore di anoressiche» (editore Gruppo Edicom) e a un protagonista della cronaca nera che inseguita, violava, uccideva soltanto ragazze anoressiche. Un artigiano veneto che lavora l'oro costringe la sua ragazza a dimagrire sempre di più, le impedisce di mangiare, la pesa, la misura, la sorveglia, la plagia sino a farla diventare scheletrica e a provocare la tragedia: la riduzione a nulla di un essere umano è un esercizio di perversa onnipotenza. Magari si tratta di una storia d'amore.

PRIMO AMORE
di Matteo Garrone
con Michela Cescon, Vitaliano Trevisani; Italia, 2004

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Arcobaleno, Odeon
GENOVA, Ariston
ROMA, Adriano, Barberini, Greenwich, Romy
NAPOLI, Modernissimo

DRAMMATICO

«Wonderland»
per il pornodivo

WONDERLAND è il nome di una strada di Los Angeles dove il primo luglio 1981: ammazzerete quattro persone. Nel plurisessantino fu confusamente coinvolto (complice, spia?) il famoso pornodivo (trenta centimetri di dimensione artistica) John Holmes (lo stesso a cui si alludeva in «Boonies» di Paul Thomas Anderson con Mark Wahlberg). Ascesa e caduta del protagonista e il mondo della droga per lui rovinoso raccontati attraverso versioni diverse dei fatti. Val Kilmer risulta forse un poco troppo in salute per uno che sarà azzerato dall'Aids, ma è come sempre struggente, patetico e bravo.

WONDERLAND
di James Cox
Val Kilmer, Lisa Kudrow, Kate Bosworth; Usa/Canada, 2003

TORINO, cinema Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx
MILANO, Corallo
GENOVA, Corallo, Uci
ROMA, Andromeda, Barberini
NAPOLI, Alcione, Arcobaleno, Med
PALERMO, Holiday

COMICO

«Le barzellette»
di Vanzina

Le barzellette sono un genere obsoleto, anche vengono pubblicate con successo in volumi o se programmi di barzellette vanno in onda alla tv. Con Gigi Proietti, i Fichi d'India, Biagio Izzo, Vito e altri, Carlo Vanzina si occupa di quelle barzellette che considera essenziali: sintesi della comicità nel modo più semplice: raccontandole dopo l'altra in decine di sketch, un film senza trama che neppure si affida a una voce narrante o qualunque genere di racconto. Alcune barzellette sono gravi e volgari, altre sono più spiritose, chi ama il genere si diventerà sicuramente a Proietti, anche nei momenti peggiori, è molto efficace.

LE BARZELLETTTE
di Carlo Vanzina
con Gigi Proietti, i Fichi d'India, Biagio Izzo, Vito; Italia, 2004

TORINO, cinema Massaua, Medusa, Nuovo Valentino, Pathé, Warner Village; **MILANO**, Manzoni, Odeon; **GENOVA**, Cineplex, Lux, Uci; **ROMA**, Adriano, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gregory, Gulliver, Odeon, Stardust, Trianon, Uci, Universal, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Abadir, Med, Warner Village; **PALERMO**, Golden

COMEDIA

«Tutto può succedere»

Un poco troppo smorfiosa, è la storia di un discografico di 63 anni «che non mai con una di oltre trent'anni che s'innamora della madre di una sua ragazza, commediografa famosa e sola, corteggiata da un giovane medico. Si conoscono, si piacciono, si amano, si lasciano, si ritrovano infine a Parigi: nonni insieme. Jack Nicholson e Diane Keaton troppo manierati: lui è un po' mentale, con l'addome gonfio, il passo solenne e bel sedere (sarà protesi?); lei appare nuda tanto fuggacemente che non la si vede. La morale della favola è che l'amore non ha età, ma che si possono amare soltanto i propri coetanei.

TUTTO PUÒ SUCCEDERE
di Nancy Meyers; con Jack Nicholson, Diane Keaton, Keanu Reeves; Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Romano, Warner Village; **MILANO**, Cavour, Ducale, Odeon, Orfeo, Plinius; **GENOVA**, Cineplex, Ritz, Uci, Universale; **ROMA**, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, G. Cesare, Gulliver, Intrastevere, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Pasquino (v.o.), Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Duel, Med, Modernissimo, President, Vittoria, Warner; **PALERMO**, Jolly, King

THRILLER

«La giuria»
alterata

DUE magnifici attori, Dustin Hoffman e Gene Hackman, per la prima volta insieme in un film che lascia sgomenti con la descrizione come negli Stati Uniti la giuria viene manipolata fino a dare un certo verdetto, forzata a soldi e col ricatto da specialisti pagati dalle parti in causa in un processo. «La Giuria» è tratto dal romanzo 1996 di John Grisham (editore Mondadori), con una differenza: la potente multinazionale del tabacco che lo scrittore aveva al centro della vicenda, sullo schermo diventa una potente multinazionale delle armi. Sceneggiatura imperfetta e sovraccarica, ma il film è molto interessante.

LA GIURIA
di Gary Felder
con Dustin Hoffman, Gene Hackman, John Cusack, Rachel Weisz; Usa, 2003

TORINO, cinema Doria, Pathé
MILANO, Mediolanum, San Carlo, Splendor
GENOVA, Cineplex, Corallo, Uci
ROMA, Adriano, Cineland, Cinestar, Madison, Romy, Savoy, Uci, Warner Village
NAPOLI, Med, Plaza, Warner Village
PALERMO, Finocchiaro

AVVENTUROSO

«L'ultimo Samurai»
Tom Cruise in Giappone

BELLISSIME battaglie. Bellissimo Tom Cruise, protagonista e produttore. Bellissima la decisione di esprimere attraverso la guerra id di pace: collocati alla fine dell'Ottocento in Giappone, il dolore della transizione tra vecchio e nuovo, il desiderio di conoscenza e comunicazione tra un samurai giapponese e un ufficiale americano. Stile convenzionale, bella storia: un reduce della Guerra Civile pluridecorato, ridotto alla deriva dai rimorsi per il degli indiani, va in Giappone con l'incarico di addestrare modernamente l'esercito imperiale, diventa amico di un samurai ribelle al nuovo ordine nel suo Paese.

L'ULTIMO SAMURAI
di Edward Zwick
Tom Cruise, Ken Watanabe, Koyuki; Usa, 2003

TORINO, Fratelli Marx (sera), Ideal, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Colosseo, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Andromeda, Antares, Cineland, Gulliver, Jolly, Romy, Stardust, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Med
PALERMO, Abc

AMOROSO

«Vaniglia e cioccolato»

DA vent'anni Giro Ippolito non dirigeva un film: adesso porta sullo schermo un romanzo popolare di S. Casati Modigliani (editore Mondadori) sull'amore tempestoso di due giovani coniugi (Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Preziosi), genitori di tre figli. Lui tradisce la moglie, lei ne accorge e scappa a una nonna, lui è per la prima volta obbligato a fare il mestiere di padre, lei rievoca e rimpiange gli amori della prima giovinezza, eccetera. Cucinotta si potrà vedere presto in altri due film, «Mariti in affitto», «Miracolo a Palermo»: speriamo che siano notati da una minore ovvietà e meno stucchevoli di questo.

VANIGLIA E CIOCCOLATO
di Giro Ippolito
con Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Preziosi, Joaquín Cortés; Italia, 2004

TORINO, cinema Pathé, Reposi, Studio Ritz
MILANO, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Barberini, Cineland, Cinestar, Doria, Gulliver, Stardust, Warner Village
NAPOLI, Warner Village
PALERMO, Arlecchino, Marconi

Leonardo Manera

Sole cuore fluoro

Adrrrrriana! Adrrrrriana!

La gavetta e l'ipnosi
Il più straordinario clown
dei nostri tempi



KOWALSKI
EDITORE



Mazda2. Roarrrr.



Non provocate. Mazda2 non si lascia intimorire, anzi, ■ sempre pronta a scattare, a mettersi in mostra, a guardare il mondo dritto negli occhi. Con la personalità del design, con l'eleganza degli interni e la cura dei dettagli, con la qualità dei materiali e una versatilità fuori misura, con una guida divertente ■ sicura, con motori da 68 ■ 100 CV ■ da 1250cc ■ 1600cc benzina ■ 1400cc turbo diesel common rail anche con cambio automatico, con l'invidia di tutto la categoria perchè è l'unica con i cinque anni ■ garanzia a chilometraggio illimitato, con tutto questo e molto altro, Mazda2 è un'auto di razza. Feroce.

Vieni ■ provarla in tutte le concessionarie Mazda.

Mazda Advantage prima quota a 90 gg.: Mazda2 1.25 da 11.419 euro, chiavi in mano, I.P.T. escluse: Tan 6,50%; Teleg 10,46%. Anticipo 25%: 2.852,50 euro. Dopo 90 gg. ■ quote mensili da 189,54. ■ Futura Garanzia 48%: 5.476,75 euro. Salvo approvazione Mazda Credit. Limiti di CA (g/km) ■ 139 ■ 250. Consumo sul misto (l/100 km) da 4,5 a 6,3.



AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

IL EDOR

SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067
SANREMO (IM): Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255

MOTORLAND

TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187
MONCALIERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA SA.CAR.

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PIRELLA CAR.

CAMERI (NO): S. Il. Del Sempione, ■ km 6 - Tel. 0321 - 622211
BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - ■
Via Renca, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR

ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

12,00 Tennis. Torneo di Anversa Eurosport
13,00 Studio sport Italia 1
15,30 Bob. Cdm da Koningssee Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
19,30 Atletica. Meeting di Birmingham Eurosport

20,20 Sport7 La7
20,30 Calcio. Serie B: Pescara-Ascoli Sky sport 2
21,30 Biscardi venerdì La7
23,40 Sfide Raitre
0,35 Studio sport Italia 1



Schumi: siamo pronti per Melbourne

SCARPERIA. «La F2004 è pronta per Melbourne», assicura Michael Schumacher (foto) che ieri, a causa della neve, ha percorso un solo giro al Mugello. «Lavoreremo in fabbrica e riprenderemo i test la prossima settimana». La concorrenza va forte. A Valencia, Kimi Raikkonen (McLaren) ha girato in 1'08"995, battendo il primato stabilito mercoledì da Montoya (Williams). Per Badoer (Ferrari) miglior tempo sul bagnato a Imola.

LA JUEVE RITROVA L'ENTUSIASMO DEI SUOI UOMINI-SIMBOLO

La grinta di Del Piero «In Nazionale sono ritornato io»

Alex è pronto per la rimonta-scudetto: «Adesso le gambe girano»
Ferrara difende la difesa: «Vecchia? Quella del Milan lo è di più»

Silvia Garbarino
TORINO

Non tutto il male viene per nuocere. Per la Juve, il disturbo di aver perso Del Piero per tre giorni, regalato alla Nazionale del Trapattoni, è ripagato dal ritrovarsi ben più carico di entusiasmo e di grinta. Alex è ascoltato e le impressioni percepite a Palermo gli sono piaciute. «Ho dovuto fare anche il terzino - spiega, ritornando sulla prestazione contro i cecchi - non è cosa che fa il terzino, ma mi ha aiutato a rodarmi. Le gambe hanno ripreso a girare bene, le idee pure. Sono contento perché ad ogni partita compio un passo avanti sulla strada per tornare al massimo. Ed è sempre divertente giocare insieme a Totti e Vieira».

Se non ci fossero le notizie del mercato, soprattutto il passaggio di Stam al Milan, il terzino di sinistra, si potrebbe dire che Del Piero è nello stato d'animo ideale per guidare la riscossa juventina in campionato. Cosa comune ad altri bianconeri che «espanano» all'interno dello spogliatoio. Ferrara, ad esempio. Martedì sera ha danzato e cantato con disinvoltura nel varietà «Scugnizza», in cartellone da alcune settimane a Torino. Meno disinvolto è difeso juventina. «E' una stagione in cui incassiamo più reti del solito - replica lui - ma il divario dalle concorrenti per lo scudetto è limitato e con la vittoria sulla Reggina siamo di nuovo competitivi». Insiste. «Siamo stati la migliore difesa per tanti anni perché chi è qui non può essersi imbrogliato di colpo. Un tempo c'era una compatezza nella squadra e anche noi difensori ne beneficiavamo. Però non è facile ripetersi sugli stessi livelli soprattutto nella Juve che ha sempre il dovere di vincere e non è facile per chi arriva, come Legrottaglie, trovarsi stritolato dalle critiche al primo errore».

Il Milan però viaggia veloce. «E' in grande forma, eppure ha una difesa che è stagionata quanto la nostra. Questo significa che

alla faccia delle vostre convinzioni, il correre forte in classifica non è solo una questione di età. I cicli finiscono per tutti e la Juve, pensando al domani, non sembra esercitare il fascino di un tempo. Stam e Stankovic hanno scelto altre strade. «E' meco» rinvocare un reparto ma con inserimenti gradualmente dice Ferrara che già si allena al ruolo di dirigente che ricoprirà a fine carriera. Stam lo ammette ma il più forte difensore del mondo per me resta Maldini e non vedo in Europa un giocatore che possa risolvere solo le pecche di una squadra. Ma si è stupito per il suo rifiuto alla Juve, dove lei sta da dieci anni? «Sulle scelte personali intervengono molti fattori, forse andare in una squadra che non vince da anni può regolare più stimoli. E chi sceglie la Juve sa che non lo fosse stentato. Chi

accentuata. La politica degli ingaggi juventina è un altro freno? «Abbiamo percorso i tempi, adesso il calcio deve ridimensionare i costi e noi siamo già abituati. Però quando io scelsi la Juve avevo l'opportunità di guadagnare di più che a Torino, e di restare anche più vicino a casa (alla Roma, ndr), ma ho considerato altri fattori che mi hanno dato, nel tempo, ragione».

Nedved non ha nascosto che una maxi offerta dal Chelsea potrebbe convincere sia lui che Giraud. «Anch'io avrei pochi dubbi se mi offrissero dieci milioni di euro. Mi farei prendere per mano e mi farei portare a giocare dove vogliono loro. Ma non è più un mio problema. Io vorrei giocare ancora una stagione nella Juve. Presto m'incontrerò con la dirigenza per vedere se è possibile che non lo fosse stentato. Chi



Alex Del Piero in azione mercoledì sera a Palermo con la maglia azzurra

BIANCONERO E

Lampi di fantasia sulla strada della Champions

Darwin Pastorin

OSVALDO Soriano, che fu centravanti in Patagonia e delirava per Omar Sivori, disse che il bianco è erisate a pianti, pene ed esaltazioni. Così, la nostra Juventus è passata dal naufragio dell'Olimpico alla serata eroica di San Siro. L'inter l'ennesima finale di Coppa Italia della nostra storia? al con la Reggina, che ci ha permesso di avvicinare Roma e Milan. Bisognerebbe ascoltare di più Marcello Lippi. L'allenatore, dopo il tracollo romano, aveva detto di sentirsi mortificato e deluso, e credere ancora nello scudetto. In molti, anche tra i bianconeri più fedeli, avevano accolto quelle parole con fastidio: adesso, tutti a fare marcia indietro a ad applaudire il buon senso e l'intuito del conduttore viareggino. Non siamo belli come un tempo, per carità: ma abbiamo recuperato il nostro cuore e il nostro ardore. E, soprattutto, un Alex Del Piero come piaceva a Giovanni Agnelli. A Palermo, con la maglia azzurra, al fianco del fantastico Totti contro il poderoso Nedved. Pinturicchio ha illuminato la scena. Lampi di consolazione e bellezza in vista di Bologna e della Champions League.

sempre, difendendo il ruolo

(non solo tecnico, ma anche culturale) e la poetica del fantasista. Il calcio, per non morire, deve tutelare i talenti, non soffocarli nella morsa di una zona rigida e umiliante. Non solo Alex, anche Maresca e Miccoli devono seguire l'istinto, uscire dai canoni consueti. Liberiamo il loro estro, facciamoli divertire, per divertirci. Non dimentichiamo la lezione universale di Michel Platini, Diego Armando Maradona, Zico, non dimentichiamola mai.

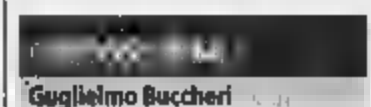
Intanto, si pensa al futuro. Al calcio-mercato, a chi verrà. Il professor Massimo Raffaeli, critico letterario e juvenino di sicura fede, avrebbe voluto Stam al centro della nostra difesa. Potrebbe consolarsi con il cilenio Pizarro, altro elemento capace ogni meraviglia. Amici brasiliani consigliano Diego, numero 10 del Santos. Un giovin che possiede le stimmate del Re Pelé. Non vedrei male l'argentino Santana del Chievo, lo dico sottovoce per irritare mia madre, come sapete ultrà della squadra veronese.

A proposito di Verona, lunedì prossimo debutterà al teatro Camploy (regia di Lorenzo Bassotto e Fabio Mangolini) la mia «Lettera a mio figlio sul calcio». C'è la mia passione bianconera, c'è il mio amore per un pallone romantico e pulito.

IL CONI LANCIA IL CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL NUOVO STADIO CHE PREVEDE NEGOZI, RISTORANTI E CINEMA

Lazio e Roma, nozze (con regalo) all'Olimpico

Un concreto aiuto alle due società che divideranno gli utili di gestione dell'impianto



ROMA

Guglielmo Buccheri, presidente del Coni, ha annunciato che il calcio capitalino, il giallorosso Franco Sensi e il biancocelestino Ugo Longo, precedono di pochi minuti quelli di un sindaco, Walter Veltroni, che parla di un accordo che, oltre a permettere un uso quotidiano dello stadio Olimpico da parte dei cittadini romani, darà a Lazio e Roma nuove fonti di introito e maggiore stabilità finanziaria.

Il primo tempo di un'intesa che verrà portata entro dieci

giorni sul tavolo del governo è stata siglata nei saloni del Foro Italico: l'Olimpico rimarrà di proprietà del Coni Spa (di 138,5 milioni) euro il valore stimato dalla Agenzia delle Entrate) e Roma e Lazio, metteranno mano al portafoglio, potranno entrare a far parte della società di gestione (in una percentuale che è destinata ad aggirarsi sul 10 per cento a testa) e partecipare alla divisione degli utili.

Al più presto - spiega il presidente Coni, Gianni Petrucci - verrà indetto un concorso internazionale per individuare il migliore e più funzionale progetto di ristrutturazione industriale e commerciale dell'area del Foro Ita-

lico, stadio incluso. Poi verrà costituita una società mista in cui le società sportive della Capitale avranno delle quote di partecipazione in quanto detentrici di un valore aggiunto importante nello sfruttamento dello stadio.

A tracciare le linee della grande rivoluzione (non più solo Totti e Cassano o Fiore e Peruzzi, ma anche negozi, ristoranti, forse il cinema) sarà così il progetto primo classificato in una graduatoria di merito su scala non solo nazionale. E, a far cassa grazie alla partecipazione nella struttura di gestione anche i proprietari delle due squadre, Roma e Lazio, che potranno offrire ad eventuali nuovi proprietari e azio-

nisti di riferimento, l'allettante prospettiva di introiti (oltre alla quota di partecipazione) derivanti dalle attività commerciali del nuovo Olimpico.

«Un passo importante - spiega il laziale Ugo Longo - noi dobbiamo mettere soldi, ma possiamo partecipare, insieme con il Coni, alla gestione dell'impianto e, se ci saranno, ad eventuali utili». Il giallorosso Franco Sensi si limita ad «essere particolarmente soddisfatto per l'accordo raggiunto», mentre il numero uno dello sport italiano, Petrucci, precisa: «Agiremo sempre in base alle disposizioni di legge. Il Coni Spa manterrà la proprietà di un patrimonio che da oggi vuole valorizzare meglio».



Il presidente del Coni Gianni Petrucci ha d'accordo Lazio e Roma sul futuro dell'Olimpico. L'impianto è stato valutato 138,5 milioni

arrivata capolinea: il 2 marzo in Campidoglio e alla presenza del vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, verrà sancita la definitiva ratifica di un accordo che spartirà i destini del Delle Alpi di Torino e dello stadio Meazza di Milano. La Juventus ha dato il via libera per cominciare la ristrutturazione di una casa-bianconera. «Delle Alpi appunto, che cambierà volto per diventare uno stadio di proprietà all'avanguardia dal punto di vista commerciale e funzionale. Inter e Milan devono versare nelle casse del Coni circa dieci milioni l'anno per la gestione di San Siro».

DA OGGI IN EDICOLA CON LA STAMPA IL 10° DVD DELLA SERIE JUVENTUSIASMANTE

Arriva Brady e nasce un mini-ciclo

Bruno Bernardi

UNO straniero per la Signora in crisi di risultati. Nella stagione '80-81 (oggetto del dvd numero 10 di Juventusiasmanite) si ripropongono le frontiere e William Brady fu il primo irlandese a giocare in un club italiano. Lo volle Boniperti dopo che l'Arsenal, proprio a Torino, aveva eliminato la Juventus nelle semifinali della Coppa delle Coppe. La scelta di Brady maturò dopo diverse opzioni, compreso Maradona che Boniperti e il dg Giuliano inseguirono vanamente con un viaggio «top secret» in Argentina. «Trattare l'obiettivo, anche perché ostacolati dal presidente dell'Afa, Grondona, che preferì favorire il Barcellona poiché la Spagna era il Paese designato per il Mundial '82. E la «Selección» biancocelestina era campione in carica. Con Brady, Trapattoni si convertì alla formula con il regista. Era dalla partenza di Capello che la Juventus giocava senza playmaker. E, dopo due annate magre, fu scudetto anche grazie ai lanci del mancino di Dublino, specialista

sulle punizioni e rigorista implacabile, cannoniere bianconero con otto gol.

Milan Inter si erano alternate sul podio più alto nei due tornei precedenti. Tocchò nuovamente alla Juventus ricandidarsi al titolo ma non furono le milanesi ad ostacolarle il cammino. La Roma di Liedke con Falcao in cabina di regia, cambiò la geografia del campionato e diede inizio a una sfida infinita. La partenza fu tribolata per i bianconeri. Ottavi alla 6ª giornata, a 4 dalla Roma, dopo la sconfitta nel derby per un gol di Graziani convalidato dall'arbitro Agnolin nonostante la carica del centravanti granata su Zoff. Un derby che costò anche due squalifiche a Bettiga e Gentile.

In Coppa Uefa, dopo aver superato i greci del Panathinaikos, la Juventus venne eliminata dal Widzew Lodz. I polacchi vinsero 3-1 in casa a Torino per poi con lo stesso punteggio passando poi ai calci di rigore per 5-4: quello decisivo lo firmò Zdzislaw Boniek destinato a indossare la maglia bianconera nell'82.

Le critiche caricarono al massimo i torinesi. Con un ritmo regolare risalirono la china, impattarono 0-0 all'Olimpico con i giallorossi, e chiusero il girone di andata a due punti dalla Roma capolista, e uno dall'Inter. Virgili, presenziato al Cagliari, diede un piccolo dispiacere alla Juventus segnando il gol del pareggio al Comunale. Sei successi consecutivi, compreso quello nel derby, consentirono ai bianconeri di raggiungere a poi staccare la Roma alla 22ª giornata. Un'illusione.

Sconfitta a San Siro con l'Inter, la Juventus venne sorpassata dai giallorossi, primi con un punto in più. Ma, dopo 26 turni, la Juventus si ritrovò al comando di una lunghezza e non la mollò più. La sfida-scudetto al Comunale finì 0-0. La Roma recriminò a lungo sul gol di Turone annullato sul filo del fuorigioco da Bergamaschi su segnalazione del guardalinea. Il gol, parso molti regolare, scatenò furori critiche all'arbitro e frecciate tra i presidenti Viola e Boniperti. Nello sprint la Juventus allungò e chiuse a più 2 sui romani. Fu il primo dei due scudetti targati Brady.

LA STAMPA
VOTA LA TUA JUEVE VIA SMS
E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di ala sinistra sono:
BETTEGA, BONIEK, NEDVED, ORSI E PRAEST

1) Componi un SMS con scritto STAMPA seguito dal COGNOME DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.
Esempio: pmi votare BIANCHI migliore ala sinistra
scrivi STAMPA BIANCHI

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente TIM, invia al 10010
Se sei un cliente Vodafone, invia al 4339933
Se sei un cliente Wind, invia al 4642

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:
Costo IVA inclusa per SMS ricevuto 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuita - Vodafone secondo propria piano telefonica - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Juventusiasmanite SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità: visitate il servizio via web www.lastampa.it/juventusiasmanite oppure telefonate al numero 02-533156 tutti i giorni dalle 9 alle 21.
Il numero di cellulare telefonata verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di terzi parti con esclusione della loro confidenzialità e loro. Le ogni momento sono meritevoli i diritti di cui all'art. 7 D.L. 196/2003 (rivolgendosi al proprio operatore telefonico).

Vota la tua Juve: per l'11 Bettiga insegue Nedved

Roberto Bettiga all'inseguimento di Pavel Nedved. E' questo l'andamento dell'ultima elezione via sms, il voto che i nostri lettori stanno esprimendo sulla migliore ala sinistra (n. 11) bianconera di sempre. Il Pallone d'Oro ceco è in vantaggio con il 48 per cento, ma l'attuale vice presidente lo tallona con il 40%. Staccati gli altri in lizza: Boniek (4%), Orsi (3%) e Praest (2%).

C'è tempo fino alle 20 di domani per esprimere le preferenze e cambiare la classifica. Sul giornale di domenica pubblicheremo la graduatoria definitiva. Il vincitore andrà ad aggiungersi alla squadra ideale finora formata da Buffon, Gentile, Cabrini, Tardelli, Ferrara, Scirea, Causio, Zidane, Charles e Platini.

Ricordiamo che da oggi è in edicola, a 9 euro più il prezzo del quotidiano, il 10° dvd della serie Juventusiasmanite, quello sullo scudetto vinto nel 1981 con Brady primo straniero dopo la ripertura della frontiera.

FIFA MONDO E SPETTACOLO

Le barzellette di Totti diventano un film

ROMA. Il libro di barzellette di Francesco Totti, capitano della Roma, diventa anche un film. Un film che vedrà protagonista lo stesso Totti. I coprotagonisti invece Nasta, Del Piero, Vieri e Cassano. Alcune delle gag più divertenti sono già state girate nel ritiro della Nazionale a Palermo, in occasione dell'amichevole con la Repubblica Ceca. Il ricavato andrà, per il libro, in beneficenza.



Francesco Totti, capitano della Roma

COPPA CARNEVALE A VIAREGGIO

La Juve elimina il Vicenza domani trova la Roma

VIAREGGIO. Il torneo Viareggio ripropone la classica sfida della serie A: Roma e Juventus sono in semifinale nella 56ª edizione della Coppa Carnevale. Si affronteranno domani. L'altra semifinale vedrà opposte Empoli e Venezia. I risultati quarti di finale: Roma-Inter 1-0 (Virga), Vicenza-Juventus 0-3 (Chiumiento, Palladino, Bentivoglio), Empoli-Messina 1-0 (Michelotti), Venezia-Slavia Praga 2-1 dts (Ostocka (S), Mora e Ibeke).



Raffaele Palladino, Juventus

L'INTERNO SUL SITO DEL CLUB SPAGNOLO

Zidane e Real: matrimonio prolungato sino al 2007

MADRID. Zinedine Zidane resterà al Real Madrid fino al 2007. Il club spagnolo ha ufficializzato il prolungamento del contratto di due anni tramite il proprio sito web. Il precedente accordo prevedeva un'opzione per allungare il rapporto a un solo anno, cioè fino al 2006, ma «da entrambe le parti c'è la volontà di estenderlo per due stagioni». Il campione francese rimarrà al Real fino all'età di 35 anni, a quel punto sarebbe prevedibile il suo ritiro.



Zidane è al Real Madrid dal 2001

SAN SIRO PAZZA PER LA GRANDE SFIDA DI DOMANI SERA: BIGLIETTI ESAURITI SOTTO LA NEVE

Pirlo: «Attenti a questa Inter»

Stankovic: «Voglio vincere il mio primo derby»

Nino Sormani

MILANO

maltempo che imperversa da ieri la Lombardia non ferma i tifosi. Biglietti già esauriti a San Siro per il derby di domani sera. Non tregua neppure per i bagarini che stazionano davanti all'impianto, pronti a cedere i preziosi tagliandi a prezzi triplicati. Si complica la preparazione delle due squadre, costrette ad allenarsi nei palloni a causa dei campi innevati. Ma la neve non spegne la voglia di vincere. Milan che perde la stracittadina dal 13 marzo 2002, quando i cugini nerazzurri trionfano con un gol di Vieri, né la voglia di riscatto dell'Inter che si ritrova a 16 punti di distanza dal Milan in classifica e fa di questa sfida l'ultima salvezza per riprendersi.

Per riscattarsi, l'allenatore interista Zaccheroni, che ha già provato il derby sulla sponda milanista, si affida tra gli altri all'ultimo arrivato Dejan Stankovic, che a Roma con la Lazio non è mai riuscito a vincere il derby capitolino se non una volta, ma lui era in panchina. Il centrocampista serbo precisa: «a Belgrado ho vinto tanti. Domani spero di dare una svolta positiva a questa situazione. Non possiamo perdere. Il fatto che il Milan sia davanti con molte lunghezze nel derby non conta. Noi vogliamo arrivare quarto posto in classifica e non molliamo: abbiamo tante qualità, non possiamo permettere che vadano sprecate». Stankovic ha pronta la ricetta per superare un Milan che sta viaggiando a ritmi impressionanti e gioca bene al calcio: «Dobbiamo aggredire e aspettare. Recuperare il pallone e ripartire per colpire l'avversario attraverso i nostri due bomber Adriano e Vieri, due fuoriclasse che possono risolvere una gara in due secondi. Spero che capitino occasioni e entrambi perché a loro due basta poco per fare gol. L'arbitro? Non dobbiamo pensarci: lui farà il suo lavoro, speriamo lo faccia bene. Dobbiamo star tranquilli e pensare a giocare. Nesta? Questi giorni non l'ho sentito, io parleremo dopo il derby. Intanto, Stankovic si mette a disposizione di Zaccheroni, pronto a ricoprire qualsiasi ruolo. Anche quello di regista davanti alla difesa come ha fatto nella Lazio lo scorso anno.

Zaccheroni per il momento non si pronuncia. Il tecnico attende l'ultimo allenamento per decidere affiancare il serbo al riantante Cristiano Zanetti, fermo da oltre due mesi, e che da alcuni giorni si

Per il regista è la partita n. 100 in rossonero
Maldini squalificato, c'è Costacurta

sta allenando con i compagni. Mentre restano indisponibili Cannavaro e Gamarra per cui in difesa dovrà fare di nuovo ricorso a Helveg di fianco ad Adani e Cordoba.

Anche il Milan ha problemi di formazione perché Pippo Inzaghi e Ambrosini non sembrano ancora pronti per il rientro e non c'è Maldini, squalificato: al suo posto gioca Billy Costacurta, al 40° derby. Ancelotti può contare anche

Zaccheroni deve ancora decidere se affiancare il serbo a Cristiano Zanetti

su un Andrea Pirlo in forma splendida, come ha dimostrato in Nazionale. Sarà lui il regista arretrato che domani festeggia la presenza n. 100 in rossonero, dopo aver indossato la maglia nerazzurra 100 volte in un anno e mezzo di campionato: «Sto raggiungendo un traguardo importante, da festeggiare degnamente. Attenti all'Inter che rispetto all'andata ha cambiato molto: ha tanti giocatori che possono

risolvere la partita in qualsiasi momento. Sarà dura, ma siamo consapevoli della nostra forza. Prevedo una gara tesa. Gli episodi saranno decisivi, anche i tiri di fermo. Vogliamo vincere per consolidare il nostro vantaggio, loro hanno la possibilità di aggredire e caricare avendo meno da perdere. E svela un piccolo episodio: «In Nazionale abbiamo chiesto a Vieri di giocare anche nella ripresa per farlo stancare un po'. Pirlo è soddisfatto della sua prestazione in azzurro: «Volevo fare bene, ci sono riuscito. Da tempo giocavo titolare, forse perché si pensava che non potessi ricoprire quel ruolo con tanti altri giocatori offensivi in campo. La partita ha confermato che il problema non è di ruolo, ma di disponibilità di ogni giocatore a mettersi al servizio della squadra. Ma ora penso al Milan».

IL PROGETTO È DIVENTARE DT DI TUTTE LE NAZIONALI. ECCO PERCHÉ HA PREFERITO LE PRESSIONI DEI CLUB

La partita di mercoledì sera tra Italia e Repubblica Ceca è seguita da 8 milioni e 367 mila telespettatori. Ora la nazionale guidata da Trapattoni affronterà il Portogallo (31 marzo a Braga) e la Spagna (28 aprile, probabilmente a Genova)

retroscena

Marco Ansaldo

Il limite dei tre convocati per club accompagnerà la Nazionale fino agli Europei, anzi potrebbe calare a due, come dicono che Carraro fosse disposto a concedere per la partita contro la Repubblica Ceca, finché il senso del ridicolo non ha prevalso. Tre sono pochissimi, due sconfinano nella barzelletta. Con il Portogallo il 31 marzo che contro la Spagna il 28 aprile, Trapattoni accetterà le restrizioni: un calendario che doveva pilotato meglio il mercoledì da riservare alle Nazionali erano fissati prima che lo si compilasse ha stabilito infatti che la domenica successiva si giochino rispettivamente Inter-Juve e Milan-Roma.

La lotta per lo scudetto sarà nella fase calda, le Coppe europee potrebbero vedere in corsa Juve, Milan, Roma, Inter, Parma e Perugia: immaginate con quale entusiasmo le società concederanno i giocatori, soprattutto per la trasferta a Braga, in Portogallo, con rientro all'alba. Anche se i



calciatori legati alla maglia azzurra e lo hanno dimostrato a Palermo, quando in tanti avrebbero voluto giocare anche il secondo tempo, il problema sta nel tenere buoni i dirigenti. Ci aspettano altre formazioni improbabili, altri Beitarini, altre partite inconsistenti. Va bene che ormai passa tutto. Un italiano su tre ha seguito in tv la Nazionale mercoledì contro la Cecoslovacchia: 8 milioni e 367 mila spettatori, uno in più della fiction con la Ferilli, il che conferma quanto si sia impoverita l'offerta televisiva.

Per la conferma Trap accetta tutto
Il ct vuole restare anche se fallirà l'Europeo

ATTACCO A KAHN: «LUI SBAGLIA DI PIÙ»

Lehmann: io miglior portiere tedesco

FRANCOFORTE. Un errore di Oliver Kahn ha permesso mercoledì alla Croazia di raggiungere il momentaneo pareggio nell'amichevole contro la Germania, gara poi vinta tedeschi per 2-1. E il maldestro uscita del capitano della nazionale tedesca ha caricato Jens Lehmann, che pretende il posto di titolare: «Mi sono guadagnato un'altra opportunità, perché aspetto da anni e perché per me parlare le mie performance, la mia continuità». Il portiere dell'Arsenal sferra un vero e proprio attacco frontale a Kahn: «Sono più costante di lui. Nell'ultimo anno ho commesso due soli errori e perso altrettante partite, credo che nessun altro possa dire di avere fatto meglio. E in campo dovrebbe andare chi gioca meglio».

rischio di brutte figure è alto. Portogallo e Spagna giocheranno con la disposizione d'animo dei cecchi. Ma perché il ct non alza la voce, a tre mesi e mezzo dall'Europeo che dovrebbero ripagare del fiasco dei Mondiali? Trap in questo momento abbozza, in perfetto stile aziendalista. Non vuole mettersi contro Carraro, al quale si è legato a doppio filo dopo il fallimento coreano, né vuole urtare i grandi club perché se quanto comanda in Federalcalcio. Ha bisogno di alleati potenti per realizzare il

proprio progetto, adesso che ha deciso di non ritirarsi nell'attività dei club dopo il rifiuto dell'offerta del Tottenham, che l'avrebbe voluto subito, sganciandolo dalla Nazionale. Le altre prospettive per ora non lo allettano. In Italia non ci sono panchine che lo possano stimolare, all'estero dovrebbe superare le resistenze della moglie che non vuole allontanarsi da figli e nipoti.

Però Trap ha comunicato alla Federalcalcio (e lo lasciò intendere in una conferenza stampa) che in ogni caso gradirebbe resta-

re nei ruoli: come ct fino ai Mondiali, avrà fatto bene all'Europeo, oppure con un ruolo di padre nobile e supervisore tecnico sul lavoro di tutte le squadre nazionali, cadrà male pure il Portogallo. Ad esempio potrebbe fare da tutore a Claudio Gentile qualora lo promuovessero in prima squadra. In Federazione già esiste una spaccatura, seppure coperta dai sorrisi.

I carrariani sono ben disposti verso il Trap, altri però che la sua permanenza a dispetto dei risultati sarebbe ingombrante e complicerebbe il lavoro del prossimo ct. Pensate a Lippi che lavora con Trapattoni comunque alle spalle e capace, anche involontariamente, di attirare l'interesse su di sé, com'è normale per un uomo di grande comunicativa. Finirebbe come quando Bearzot non poteva neppure salire sul pulman della Nazionale, quando Vicini era ct. Perciò la questione rimarrà irrisolta fino a giugno. E Trap ha due strade: o vincere e proseguire nel ruolo che gli piace molto (e che gli rende pure, tra compensi e sponsor), oppure contare su alleati potenti: Carraro e non solo lui.

SERIE B: PESCARA-ASCOLI. E' Domenico Messina, di Bergamo, l'arbitro che stasera dirigerà Pescara-Ascoli, anticipo della 5ª giornata di ritorno della serie B (ore 20,30).

MOTO: BRILLA BIAGGI. Conclusi in Australia i test in vista del Motomondiale. Ieri a Phillip Island miglior tempo (e record della pista) per la Honda di Max Biaggi (1'30"280) davanti a i compagni di marca Edwards, Gibernau e Hayden. Quinto tempo per la Yamaha di Rossi (1'30"8), più staccata la Ducati di Capirossi (7" in 1'30"970) che soffriva i pneumatici da 16 e mezzo.

BASKET: BOLOGNA PASSEGGERA. In Eurolega (ultimo turno prima fase), Lottomatica Roma-Pau Orthez (Fra) 73-80, Maccabi Tel Aviv (Isra)-Montepaschi Si 88-86, Skipper Bo-Unicaja Malaga (Spa) 82-60. Le 16 finaliste sono Barcellona, Cibona, Ulfers, Cska, Maccabi, Montepaschi, Skipper, Efes Pilsen, Benetton, Valencia, Vitoria, Olympiakos, Panathinaikos, Lubiana, Pau, Zalgiris. Fra le eliminate c'è Roma, indipendentemente dal ko di ieri. Lunedì a Barcellona i sorteggi dei 4 gironi da 4 squadre. La 1ª classificata di ciascun girone andrà poi alle Final Four di Tel Aviv.

RUGBY: A Parigi Per il 2º turno del Sei Nazioni, domani (ore 15) l'Italia gioca a Parigi contro la Francia. Altre partite: Scozia-Inghilterra, Irlanda-Galles (domenica). Classifica: Inghilterra, Francia, Galles 2; Scozia, Irlanda, Italia 0.

ALPINISMO A S. CATERINA. Si terrà il 17 aprile a Santa Caterina Valfurva, in Lombardia, la finale di Coppa del Mondo di sci alpinismo, sulle montagne dell'Orles-Cevedale (3281 metri), con le nazionali partecipanti. Parallela alla gara è l'iniziativa benefica «Sciare per la vita», ideata da Deborah Compagnoni: raccoglie fondi per l'Associazione Italiana Leucemia. Testimonial, oltre alla Compagnoni, anche Pietro Vitalini, ex campione di sci.

CICLISMO: RIECCO Ad Almeria (Spagna) il tedesco Erik Zabel ha ottenuto il suo primo successo stagionale, imponendosi nella 5ª e ultima tappa della Ruta del Sol: vittoria finale allo spagnolo Juan Carlos Dominguez.

NIENTE ITALIA. PANTALICA. Il Trofeo Pantalica, in programma dal 7 marzo in Sicilia da Siracusa a Floridia (Siracusa), è stato annullato su decisione della Rcs Sport che non intende accollarsi tutti gli oneri finanziari della corsa. Si è infatti desistita l'azienda di promozione turistica del Siracusano.

IPPICA: LA TRIS. Arcos ha vinto la corsa Tris di ieri a Tordivalle (trotto) precedendo Camelot e Concordie 25. Combinazione: 9-13-7. Ai vincitori vanno €548,33. Quota coppia: €66,88 (ritirati n° 5 e 10).

IL CONTO ARANCIO OFFRE UN TASSO BASE DEL 3%. I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO ENTRO IL 29 FEBBRAIO AVRANNO IL 6% PER TUTTO MARZO 2004.

Con Conto Arancio c'è solo da guadagnare.

IL CONTO DI DEPOSITO INNOVATIVO.

Conto Arancio è un prodotto di risparmio facile e sicuro per ottenere il massimo dalla tua liquidità, le copre di non dover cambiare banca. Infatti, da una parte continui a usare il solito conto corrente per bancomat, assegni, e così via. Dall'altra parte lasci la tua liquidità su Conto Arancio per prendere un interesse che la tua banca, oggi, certo non può darti alle stesse condizioni. In ogni momento potrai spostare l'ammontare che preferisci da Conto Arancio al tuo conto corrente con semplice telefonata, o assolutamente gratuito. Perché Conto Arancio è a zero spese: costa niente aprirlo, non costa niente mantenerlo in vita e costa niente neppure chiuderlo.

METTI I TUOI RISPARMI AL SICURO.

Conto Arancio è sicuro perché è un deposito bancario a tutti gli effetti. Tra l'altro, ING DIRECT opera sotto la vigilanza della Banca Centrale Olandese e della Banca d'Italia e aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Per questo i clienti Conto Arancio hanno le stesse garanzie dei clienti di tutte le banche italiane: lo hanno capito oltre 380.000 italiani, che hanno riposto la fiducia in Conto Arancio e messo i loro risparmi nella zucca.

LA BANCA ON LINE PIÙ GRANDE DEL MONDO.

ancora il fosse rimasto qualche dubbio, considera nel mondo sono più di 10 milioni i clienti che si sono affidati a ING DIRECT, la banca on line del Gruppo ING, il finanziario olandese presente in 60 Paesi e tra i primi gruppi finanziari al mondo.

Informarti non t'impegna in alcun modo e ricordati che per aprire Conto Arancio ti basta depositare anche un solo euro. Per ricevere i fogli informativi e consultare le condizioni contrattuali collegati a telefono:

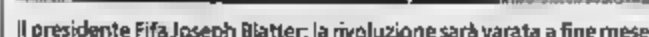
Per tutto Marzo.



www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO
ING DIRECT

848.852.852



■ **ZURIGO.** La Fifa ha stabilito ieri ■ Zurigo il format delle edizioni 2005-2006 del campionato del mondo per club, che prenderà in pratica il posto della coppa intercontinentale e che dovrà svolgersi ■ otto giorni a dicembre in Giappone e accoppiare sei squadre. ■ sei formazioni coinvolte saranno le rispettive vincitrici delle sei Champions league ■ ogni confederazione. Secondo ■ Fifa, sette partite saranno programmate in quattro giorni. «Questo format dovrà rivalutare la Coppa intercontinentale che si disputa ogni fine ■ a Tokyo fra la squadra

vincitrice ■ Champions league europea e quella che si aggiudica la Coppa Libertadores. Il Campionato del mondo del club dovrà pertanto svolgersi nello ■ periodo, ha fatto sapere la Fifa. Le squadre europea e sudamericana saranno teste di ■ ed entreranno ■ competizione direttamente in semifinale. Dovranno pertanto disputare solo ■ match nello spazio di qualche giorno. «Una soluzione più favorevole in riguardo ■ lunghezza del viaggio verso il Giappone», ha spiegato la Fifa. Il progetto dovrà essere ratificato dal Comitato esecutivo della Fifa nel corso ■ prossima seduta, il 29 febbraio a Londra. L'ultima edizione della coppa intercontinentale è stata disputata il 14 dicembre ■ tra il Milan di Ancelotti e la

Boca Juniors guidato da Bianchi, con la vittoria della squadra argentina ai rigori che ■ è così aggiudicata - se la rivoluzione andrà in porto - la penultima edizione della Coppa Toyota. La storia dell'Intercontinentale ■ lunga più ■ 40 ■. Si cominciò ■ 1960: allora le migliori ■ Europa e Sudamerica si misuravano su due incontri. La prima edizione (1960) fu vinta ■ Real Madrid che dopo lo 0-0 in casa del Penarol (Uruguay) banchettò al Bernabeu, 5-1. In seguito vennero al ■ ribalta le italiane, prima l'Inter ■ 1964 ■ 1965, quindi il Milan nel 1969, dopo la cruenta finale con gli argentini dell'Estudiantes. Unica altra squadra italiana ■ conquistare il titolo ■ la Juventus, vincitrice nel 1985 e nel 1996. Dal 1980 la finale unica è stata portata in Giappone.

LA STAMPA

AGENZIA di assicurazioni Pinotti sas via
Cadeggio 7 Torino, seleziona esperti/
impiegato pratico assunzione auto e si-
nistri tel 011/555555

SOCIETÀ immobiliare assume apprendisti
segretaria, o massimo 25 anni, diploma, motivata, dinamica, bella presenza.
PC, Casale Monferrato
Materassi 57 Torino Tel 011 546 800

ro. Per informazioni contattare Ensisco, an-
tepo provvigioni, possibilità di carriera
sta mar 35 anni. Autotunco 011
011 941 1413 Elisabetta. Testura Van
no in Canon Auburn 20 - Chen

OULX frazione Savona a due km dal
centro, vende in casa ristorante
la miglior varie gastronomia. Tel.
0122 850 776 - 339 235 3220

A. MELTONE www.euro-investamenti.com
 eccezionale 100 metri dalla spiaggia
 dal Casinò, unico appartamento del b
 case al trilobato a partire da € 152.000
 Tel. 0039 4928 2200

LOCALE ufficio magazzino laboratorio
220 - 400 in stabile zona Mirafiori M
subito Tel. 011 342 2262

A. OREFICERIA 011.850.2212
 gioielli: oro, argenteria, moneta, prau
 confor. Via Marconi, Cridina 22

smart winter program

infiamma l'inverno.

99 €: stessa
rata per ogni
smart.

A te la scelta: smart city coupé
o la fantastica smart roadster.
Con assicurazione RCA e
incendio e furto alla pari.

rate mensili	
smart city coupé	99 €
smart roadster	99 €

FUORI TUTTO

ATTENZIONE A CHI DICE CONSEGNA IMMEDIATA IN 10 - 15 GIORNI LAVORATIVI. LA NOSTRA MERCE POTETE PORTARVELA SUBITO VIA.



Cucina classica
anta in legno,
composizione
lineare cm L.250,
COMPLETA di
ELETTRODOMESTICI
SCONTATO
€ 1.399
IVA compresa.



Sedie in legno A PARTIRE
dal FANTASTICO PREZZO di

€ 15
IVA compresa.



NUOVI
FANTASTICI
ARRIVI di
TAVOLI e
SEDIE



Tavoli
moderni in
laminato

A PARTIRE dal
FANTASTICO
PREZZO di

€ 29
IVA compresa.

TAVOLI e SEDIE sono LA NOSTRA FORZA!
Ogni centinaia di arrivi per
soddisfare ogni vostra esigenza.

Cucina lineare
misure cm L.250,
COMPLETA di
ELETTRODOMESTICI
nei moderni colori
blu ■ zucca
SCONTATO
€ 999
IVA compresa.



PREZZO
COMPRESO di
TAVOLO e SEDIE

Soggiorno angolare mediobasso
completo di tavolo quadrato
allungabile a libro + 4 sedie
LISTINO **€ 1.770**

ALTERNATIVE **€ 880**
IVA compresa.

TUTTI ALTRI
ARTICOLI
PREZZI
SCONTATI



FANTASTICO SALOTTO
PELLE ECOLOGICA

Divano 3 posti + divano 2 posti
Disponibile nella versione letto.

LISTINO **€ 1.250**

FANTASTICO **€ 550**
IVA compresa.

Camera
da letto
completa
come foto
SCONTATO
€ 499
IVA compresa.



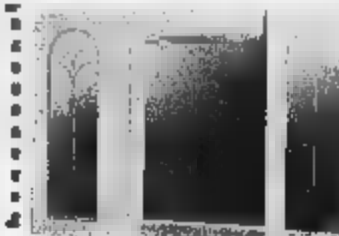
Copricolonna lineare
misure cm L.70 P.45,5 H.62
SCONTATO **€ 86**
IVA compresa. L.166.000

PREZZI
ANCORA
PIU' BASSI!
FANTASTICO
STOCK
OGNI
MESE
NUOVI
ARRIVI

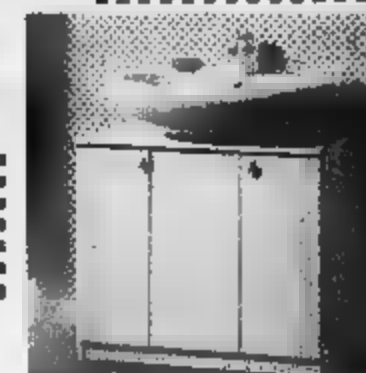
Colonna doppia,
misure cm
59x34xH.150
SCONTATO **€ 142**
IVA compresa.

Colonna
singola,
misure cm
34x34xH.150
SCONTATO **€ 90**
IVA compresa.

Specchio per bagno
2 con luce,
misure cm
L.91 P.15 H.63
SCONTATO **€ 57**
IVA compresa.



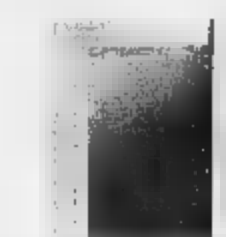
Copricolonna con cassetti
misure cm L.70 P.45,5 H.62
SCONTATO **€ 58**
IVA compresa. L.189.000



Base doppia,
cm 59x34xH.80
SCONTATO **€ 80**
IVA compresa.

Base singola,
cm 34x34xH.80
SCONTATO **€ 52**
IVA compresa.

Specchio per bagno
1 con luce,
misure cm
L.68 P.15 H.63
SCONTATO **€ 49**
IVA compresa.



SIAMO APERTI
DOMENICA
22 FEBBRAIO
Orario pomeridiano
15.00 - 19.30



Spaziosa
cassettiera misure
cm L.69 P.40 H.82
SCONTATO **€ 49**
IVA compresa.

MOBILANDIA
stock

VIA TORINO 59 **BRUINO**
Tel 011/9086456

IL PIU' GRANDE
NEGOZIO
DI STOCK.



Authos S.p.A.

Divisione Vetture Aziendali

16 Ford Fiesta 5p Ambiente 1.2 16 valvole 75 CV

- Accessori:
- Climatizzatore
 - Airbag
 - ABS
 - Radio
 - Vernice metallizzata

■ Listino: euro 12.710
■ Risparmio euro 3.760

■ Offerta Authos:
■ partire da 8.950 euro
24 quote mensili da 66 euro

Anticipo 49% - Valore Futuro Garantito 45% - tan 9,90% - taeg 12,46%
- ■ con soli 1.500 ■ in più: versione 1.4 TDCi 5P (ultime 4 vetture disponibili)



9 Fordfocus SW TD 100 CV

- Accessori:
- Climatizzatore
 - Radio CD
 - Airbag
 - ABS
 - Vernice metallizzata

■ Listino: euro 18.960
■ Risparmio euro 5.510

■ Offerta Authos:
■ partire da 13.450 euro
24 quote mensili da 88 euro

Anticipo 49% - Valore Futuro Garantito 45% - tan 9,90% - taeg 11,77%



4 FordFocus C-MAX 1.6 TD 100 CV 24V

- Accessori:
- Climatizzatore
 - Airbag
 - ABS
 - Radio
 - Vetri elettrici
 - Zeri Panchi
 - Vernice metallizzata

■ Listino: euro 22.650
■ Risparmio euro 4.150

■ Offerta Authos:
a partire da 18.500 euro
24 quote mensili da 129 euro

Anticipo 49% - Valore Futuro Garantito 45% - tan 9,90% - taeg 11,39%
- e con soli 1.000 euro in più: versione 2.0 TDCi 135 CV (ultime 11 vetture disponibili)



■ Vetture immatricolate anno 2003

■ Inoltre disponibili in stock vetture aziendali: Mondeo, Galaxy, Fusion e Ka

■ Finanziamenti personalizzati da 12 a 72 mesi

Aperti anche Domani 22 febbraio 2004

IdeaFord
Il modo più innovativo
di acquistare l'auto.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899
www.authos torino.it



Corso Savona, 22/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Nizza, 69
Torino
Tel. 011 800558899

Corso Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

7 GIORNI SU 7
E 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

LA STAMPA
PAGINA 43 VENERDÌ 21 FEBBRAIO 2004

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 55681111, FAX 011 5639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTA» 011 5568531/252/205

8
Gallery
TORINO LINDOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Cooperative sociali

Gianfranco Marocchi, 36 anni, è stato confermato presidente della Federazione delle cooperative sociali della Confindustria Piemonte. In quattro anni le cooperative aderenti sono cresciute del 44%, i lavoratori dell'85%; oggi gli occupati sono 11.742 occupati, erano 7.700 nel

Sportelli Atc

L'Atc informa che per improporabili lavori di manutenzione è stata decisa la chiusura degli uffici oggi e lunedì: nella giornata odierna sarà garantita solo la presenza minima nel salone ricevimento pubblico. Resta attivo il servizio segnalazioni guasti del numero verde 800256941.

Sciopero treni, disagi

Alcuni treni in partenza da Torino e diretti in Liguria potrebbero subire oggi cancellazioni e limitazioni di circolazione, fermandosi nell'ultima stazione del Piemonte. La causa è lo sciopero del personale di Trenitalia della Liguria, indetto dai sindacati dalle 9 alle 17.

SETTE CENTIMETRI IN CITTA E 15 IN COLLINA HANNO RIDIMENSIONATO I LIVELLI DI TUTTI I PRINCIPALI COMPOSTI INQUINANTI

La nevicata ha cancellato la domenica a piedi

Il maltempo pulisce l'aria e il Comune sospende il divieto di circolazione

Alessandro Mondo

La neve «congela» la domenica a piedi, togliendo il Comune dall'imbarazzo. Niente blocco ai motori: né parziale né totale. Mai ondata di maltempo fu così provvidenziale. Dopo le incertezze degli ultimi giorni, caratterizzati da livelli di inquinamento sempre più elevati, ieri la città si è svegliata sotto vivace nevicata che ha spinto l'amministrazione a rompere gli indugi. Non che la revoca del blocco stata annunciata con grande tempestività. Poco prima delle 10 un comunicato dell'asse Dario Ortolano (Ambiente) annunciava in poche righe il cambio di rotta: «In seguito alla radicale inversione di tendenza delle condizioni atmosferiche, domenica prossima non si attuerà alcuna di blocco del traffico in città».

Fine di un capitolo fatalmente destinato a riaprirsi non appena tornerà il sereno. Non sarà oggi, e nemmeno domani. Fra le ragioni che hanno motivato la decisione di Ortolano, preaduta da un breve consulto con il sindaco, il conforto dei bollettini meteo che prevedono la continuazione del maltempo per qualche giorno. In linea di massima, la «stregua» dovrebbe durare fino agli inizi della prossima settimana, caratterizzata da ulteriore abbassamento delle temperature. Poi si ricomincerà a vivere alla giornata, lo sguardo fisso all'indice della qualità dell'aria e negli ultimi giorni ha oscillato tra il «(poco salubre)» e il 6 («insalubre»). Se il tempo ha le sue evoluzioni, rimane invece costante la polemica degli ambientalisti più intransigenti. Gli stessi che, neve o non neve, non hanno gradito la pronta retromarcia del Comune. Perché? Perché il blocco della Ztl domenicale, peraltro timido, aveva un valore educativo che prescinde da quelli dello registrato giorno per giorno - protesta Legambiente Circolo Ecopolis - La revoca della stop lancia invece un altro messaggio: il problema inquinamento per questa amministrazione proprio non esiste.

Polemiche a parte, ieri i torinesi hanno finalmente potuto respirare liberamente. E' bastato l'arrivo della neve mista a pioggia - circa 7 centimetri in città, 15 in collina - per ridimensionare i

tutti i principali inquinanti. Compresse le polveri, scese abbondantemente al di sotto dei 55 microgrammi per metro cubo che ne rappresentano il valore limite. Aria pulita, quindi, a fronte dei prevedibili disagi. Specie nella cintura, dove i vigili del fuoco sono intervenuti in parecchie occasioni per assistere automobilisti finiti fuori strada e sgombrare le strade dagli alberi schiantati dal peso della neve. Da primo mattino, informano da Palazzo Cisterna, la nevicata ha «pulito» l'impiego di tutti i mezzi sgombrare a disposizione lungo le strade provinciali. Situazione relativamente tranquilla in città. La Polizia municipale non ha segnalato problemi particolari. In mattinata gli spalaneve dell'Amiat hanno rimosso il battuto prima che si accumulasse sul terreno: il traffico ha fatto il resto.

I SERVIZI

TO-AOSTA E INVALSI BLOCCO DI TRE ORE

Tir il traverso hanno fermato il traffico dalle 10 alle 13

Servizio A PAGINA 49

SODDISFATTI GLI SCIATORI

Sorridono le stazioni della Val di Susa sulle piste 30 cm di fresca

Amedeo Macagno A PAGINA 49



In città caduti pochi centimetri di neve e i disagi sono stati tutto sommato abbastanza contenuti

La bufera chiude per tre ore l'aeroporto

All'ira dei passeggeri la Sagat replica: la sicurezza non era garantita



Decine di voli cancellati, altrettanti dirottati a Genova, Cuneo, Bologna, Linate

Nadia Bergamini

Giornata nera ieri per l'aeroporto Sandro Pertini di Caselle messo in ginocchio per tre ore dalla bufera di neve che ha colpito l'Italia. Una nevicata tanto abbondante ed insistente, accompagnata soprattutto da una mattinata, da raffiche di vento e da una violenza fino a 17 nodi, e da scarsa visibilità che hanno reso impraticabile la pista. Risultato? Aeroporto chiuso «per ragioni di sicurezza» dalle 10,30 alle 13,30, decine di voli cancellati, altrettanti dirottati a Genova, Cuneo, Bologna, Milano Linate e perfino Ginevra, e ritardi in alcuni casi anche consistenti per tutto l'arco della giornata.

Naturalmente sono state centinaia i passeggeri rimasti a terra, costretti a rinunciare alla partenza, o che hanno bivaccato per tutto il giorno in aeroporto in attesa di un possibile e spesso improbabile volo. Come ad esempio nove ragazzi tredicenni e due accompagnatori della scuola fa-

miliare di Damanhur di Baldissero Canavese in gita scolastica a Londra, costretti a rinviare la partenza al giorno successivo. «Siamo arrivati a Caselle alle 7,45 - racconta uno degli insegnanti - avremmo dovuto decollare alle 10,40, ma già alle 9 abbiamo capito che sarebbe stata davvero un'impresa». E mentre lo speaker confermava la chiusura dello scalo almeno fino alle 13,30, la maggior parte degli utenti si è riversata ai banchi informazioni sia della Sagat che delle compagnie aeree per avere notizie più dettagliate, cercare un posto su un altro volo, magari verso sera, o chiedere il rimborso del biglietto.

Anna Damiano, palermitana, impiegata in un'azienda torinese, è un gruppo di colleghi avrebbe dovuto raggiungere la sua città natale nel primo pomeriggio per trascorrere con la famiglia qualche giorno di vacanza. Il biglietto lo ha acquistato direttamente all'aeroporto alle 11. E' imbucata e sul piede di guerra:

«Perché lo hanno venduto? già sapevano che il volo sarebbe stato cancellato? Ora esigo il rimborso». La maggior parte degli utenti rassegnata e sembra comprendere le ragioni della chiusura dello scalo: «Nevica moltissimo - ripete - che si può fare? E' meglio aspettare che rischiare la vita». I monitor certo non confortano, indicano solo cancellazioni o per gli dirottamenti.

Alle 13,30 lo scalo torna operativo malgrado le difficoltà climatiche. «Abbiamo impiegato tutti i mezzi disponibili e circa 20 mila litri di liquido decongelante - spiegano i responsabili Sagat - ma nonostante questo la situazione era tale da richiedere la sospensione dell'operatività fino a che le condizioni di sicurezza non fossero pienamente ristabilite. Gli aeromobili devono operare solo ed esclusivamente in sicurezza. Deve essere rispettato il coefficiente di frenata e l'aderenza delle ruote alla pista deve essere perfetta ed è quanto siamo andati a garantire con la chiusura».

LE PREVISIONI

DOMANI

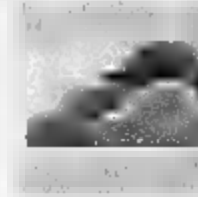


Durante la notte pioggia e neve anche in pianura



Ancora pioggia e nevicata oltre i 700-900 metri

LUNEDÌ



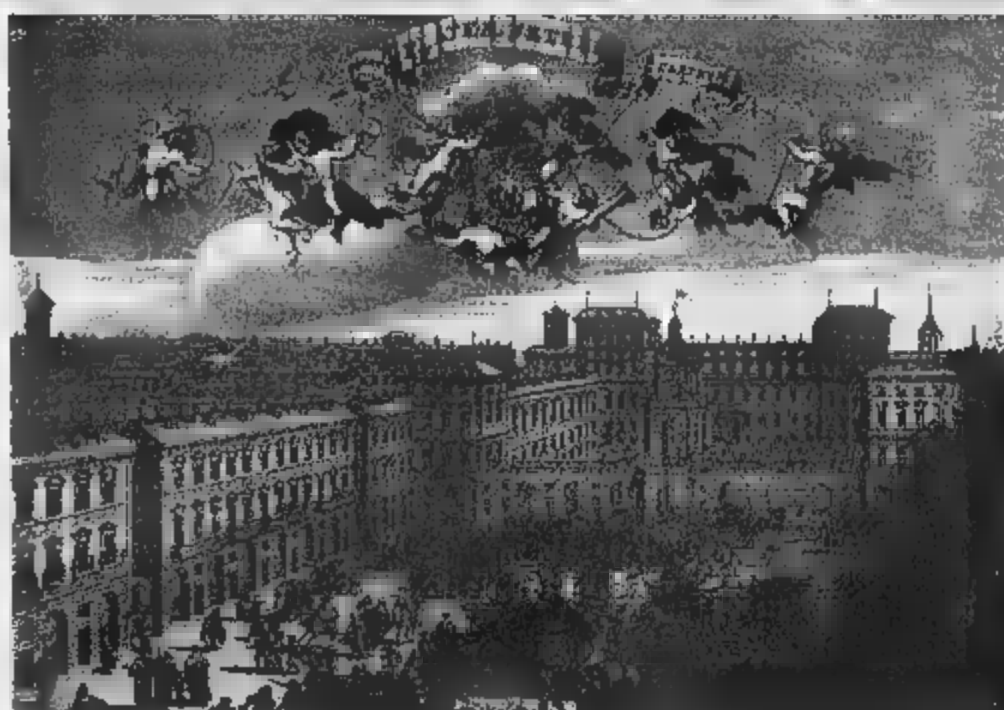
Nuvoloso, specie in pianura ma senza precipitazioni

MARTEDÌ



Cielo coperto, possibili deboli precipitazioni

STAMPA L'ITALIA SETTIMANA



Il «Theatrum Sabaudiae» per i lettori

Il giornale riproporrà l'opera realizzata nel 1689 dai più raffinati stampatori d'arte e diffusa dai Savoia nelle corti europee per «promuovere» il Regno

Aurizio Lupu A PAG. 47

SABET
CALORE PER LA TUA CASA,
INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO
Da oltre quarant'anni di tradizione la Calza del Tappeto Orientale,
con Serietà e Competenza,
a garanzia per la Qualità del tuo acquisto e del tuo investimento.
Famiglia Persiana Sabet
v. San Quintino 3 Torino Parcheggio gestito Tel.: 011 557 500 www.sabet.it
Accuratissimo servizio di lavaggio e di restauro.

PATRIMONIO DI
NOBILE CASATO PIEMONTESE

ASTA DI ANTIQUARIATO

- Capolavori di Antichi Maestri Pittori
- Antiquariato ed Arredi antichi
- Dipinti - L'Arte Italiana
- Gioielli del '900 • Argenti • Tappeti

Sabato 21 e Domenica 22
15.30

Esposizione dei Beni: 10 - 19 Catalogo in loco

Art&Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977

v. Principe Amedeo 20 TORINO Tel/Fax: 8129796
www.artrobert.it E-mail: info@artrobert.it

Parcheggio Clienti: an

REGIONI: VALLE D'AOSTA, PIEMONTE, LIGURIA, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, UMBRIA, MARCHE, ABRUZZO, MOLISE, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA, SARDEGNA

Situazione Tempo perturbato nella giornata di ieri su tutto il Nord Italia, con nevicate che si sono manifestate anche sulle zone pianeggianti del Piemonte e su tutti i rilievi. Solo sulle coste liguri si è avuta qualche breve schiarita. Oggi il tempo tende ad un temporaneo miglioramento, ma con addensamenti sempre intensi.

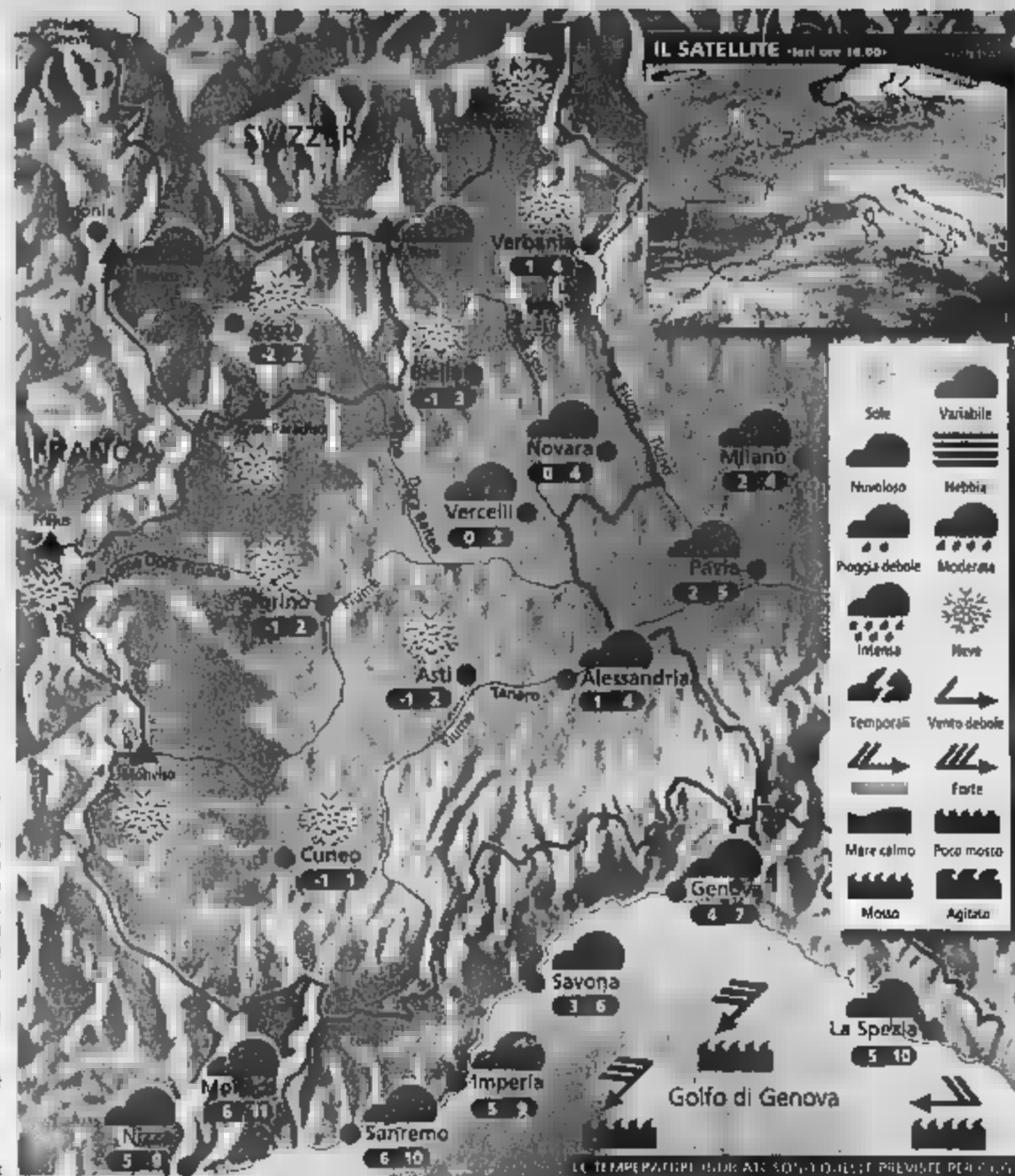
Previsioni Al mattino qualche schiarita sulla costa ligure. Altrove cielo molto nuvoloso con residue nevicate. Torinese, Astigiano, Val d'Aosta, d'Ossola e versante padano dell'Appennino ligure. Il corso della giornata temporanea attenuazione dei fenomeni ovunque, ma con persistenza di addensamenti intensi. Serata nuovo peggioramento ad iniziare da Ovest. Temperature in lieve calo. Valori minimi, specie in Liguria. Venti forti in montagna e in Liguria, deboli altrove. Per domani precipitazioni sparse anche

IL WEEKEND

Fine settimana tipicamente invernale

Il tempo del prossimo fine settimana sarà governato da una profonda depressione centrata sulla Penisola Iberica. Tale perturbata giornata sabato invierà le nostre regioni un fronte nuvoloso piuttosto attivo, in grado di determinare un peggioramento. Anche questa volta le precipitazioni in prevalenza nevose, le basse temperature. Solo sulle coste liguri, molto probabilmente, si avrà la pioggia, accompagnata da un forte vento Tramontana. Dal pomeriggio sabato, comunque, si assisterà ad un graduale rialzo del limite delle nevicate, che si collocherà sui metri. Anche nella giornata di domenica il tempo si presenterà molto incerto, con rischio ancora di piogge e nevicate in montagna. Solo tra il pomeriggio e la sera si potrà contare su qualche temporanea schiarita. Quindi un fine settimana dal sapore decisamente invernale. Sabato, con rischio di nevicate a quote molto basse. Anche nel corso della prossima settimana il tempo sembra mantenersi incerto, occasione per nuove precipitazioni, magari anche nevose.

CURA: www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 12 minuti; culmina alle 12 e 12 minuti; tramonta 18 e 3 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 7 e 53 minuti; cala alle ore 18 e 2 minuti.

PER CHI VIAGGIA		CAGLIARI	8 12	PORTOFINO	5 11	BARCELONA	8 12	LONDRA	-2 5
ANCONA	8 10	CATANIA	12 16	REGGIO CALABRIA	12 16	BRUXELLES	-1 3	MONACO DI BAVIERA	-1 5
BARI	11 16	FIRENZE	5 7	ROMA	9 14	FRANCOFORTE	-5 5	PARIGI	2 5
BOLOGNA	2 5	PALESTRA	12 18	VENEZIA	4 5	GINEVRA	-1 7	ZURIGO	-1 7

IL CINEMA **BIENTE** (corso Casale 5 - Ex Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio. Met. conoscere e giocare con il genoma». Da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica.

DI TETTO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

DI SUPERGA E REALI TOMBE DI (strada 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 181, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

IL SATELLITE (viale Virgilio Panco delli Valentini, tel. 011 443.1701). Il Bongo è sempre aperto. La Ricca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI (piazza Badini, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

CIRCOLO (via Rogio 9, tel. 011 812.6480). Orario: da martedì a venerdì 16-19 su appuntamento.

FONDAZIONE ITALIANA LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: martedì, a domenica 10-20. Giovedì. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE (via Modane 16, tel. 011 998.31600). Mostra: «Micol Assolè - Disegni». Video: «Parla di disegni di Maria Milgrom». Tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da martedì a domenica 12-17 e giovedì 12-23 ingresso libero).

GALLERIA (via Accademia Scienze II, tel. 011 547.440). Orario: mar. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9510). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Da mar. a 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. 29/2. biglietti chiude 1 ora prima.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «paese della pubblicità» e William Kenridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; dom. 10-21. Lunedì chiuso.

DEI DIRITTI E LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo Carmine, tel. 011 899.7456). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO (via Andorno II, Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7500). permanente: «Gli arresti della». Ingresso gratuito su prenotazione.

DI (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

DELLA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

DELLA (via San Domenico III, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visite guidate con un archeologo.

MUSEO (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 5, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO SCIENZE NATURALI MISSIONI (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni festivi 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

NAZIONALE DEL CINEMA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11 - 18 visite guidate a cura dell'Unità. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

LE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mondo montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9-19.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

SCIENZE (via Giolitti 36, tel. 011 432.0333). «Nick Edel, pittore della». Museo storico di zoologia. Mostra: «Il ghele nella». - Esposizione permanente di minerali. «Rhinosceros», un viaggio nel tempo, «viaggio nell'arte». Fino al 3/5, al luoghi dello. «deserto al Nilo». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NATURALE BOSCO (via E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/2. Orario: festivi 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA (piazza Principi Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO (via delle Orsine 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Depos futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., mer. e dom. 9,30-19,30; giov. ven. e sab. 9,30-22,30.

HERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depos futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., mer. e dom. 9,30-19,30; giov. ven. e sab. 9,30-22,30.

PALAZZO (via Cavour 8, tel. 011 530.8900). Orario da mar. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

RE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI (via Lomello, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni». collezione Sabarsky. Fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7862). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via Balsamo Cavelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XCV Quadriennale Arte Italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Chiuso fino al 21/3.

SOMMERGIBILE (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Il caffè in città.

110 anni di storia
100.000.000 di tazze servite all'anno
25 paesi e 111 città nel mondo
1.500 clienti nel solo Piemonte:
questi i numeri della qualità Costadoro

CLUB COFFEE

La cultura del caffè.

FUTURO DELLA MEDICINA



Il professor Ranza Levi al microscopio

«Sarà la vera svolta della medicina»
Ma i fondi per la ricerca sono carenti

Mercoledì la notizia dalla California: nel cervello umano c'è una miniera di staminali. Oggi l'annuncio che arriva da Torino: con le staminali si potranno evitare migliaia di trapianti di cuore. Sono molte le speranze che la ripone in queste cellule neonate in grado di trasformarsi e specializzarsi in molti tipi. Le staminali adulte provvedono al mantenimento dei tessuti e alla loro riparazione in seguito a un danno: fino a poco tempo fa si pensava fossero specializzate nel generare cellule mature tipiche del

tessuto in cui risiedono, ma studi più recenti condotti, all'estero e in Italia, hanno invece dimostrato che queste cellule sono molto più versatili di quanto si pensasse. Oggi, le cellule staminali sono divise in totipotenti (cioè in grado di trasformarsi in qualsiasi tipo di tessuto), pluripotenti (si trasformano solo in alcuni tipi di tessuti), unipotenti (che possono dar luogo soltanto ad un tipo cellulare). L'Italia è schierata in prima fila nelle ricerche destinate a segnare la seconda fase degli studi sulla clonazione, e riuscire a fabbricare artificialmente cellule staminali senza produrre embrioni. Un obiettivo dell'Istituto europeo di biogenesi e di presieduto a Pavia dal Nobel torinese Rita Levi

Montalcini. L'ottimismo dei ricercatori torinesi dopo i risultati ottenuti nei laboratori dei diapirimenti della nostra Università è legato anche al fatto che «la ricerca scientifica è già compiendo grandi progressi per ampliare l'uso di queste cellule nei trattamenti delle malattie neurodegenerative del sistema nervoso, come il Parkinson o l'Alzheimer». Malattie ancora incurabili. Purtroppo, ha dichiarato recentemente il ministro della Salute, Giuliano Sirchia, «malgrado le terapie con l'uso di cellule staminali rappresentino il futuro della medicina, al momento possono contare su risorse relativamente modeste, perché non ci sono ancora risultati significativi».

OGGI L'ANNUNCIO: LO STUDIO CONDOTTO CON SETTE UNIVERSITÀ

«Con le staminali si ripareranno i danni al cuore»

Un gruppo di ricercatori torinesi ha sperimentato con successo nei ratti l'utilizzo di cellule prelevate dal midollo osseo e trasformate «Fra qualche anno possibile la sperimentazione anche sull'uomo»

Accusato

Cellule staminali prelevate dal midollo osseo e trasformate in trapianti di cuore a chi ha subito un infarto del miocardio, una cardiopatia dilatativa. Fra tre anni si sperimenterà sull'uomo che - primi in Italia - i ricercatori della Sezione di Fisiologia del dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino hanno dimostrato con successo sui ratti, in laboratorio, insieme ai colleghi del dipartimento di Biologia animale e di quello di Scienze Cliniche e Biologiche: le cellule staminali prelevate dal midollo e messe in coltura insieme a quelle rimaste sane in un cuore malato, si trasformano in cellule miocardiche impiantabili in sostituzione delle malate.

La notizia sarà resa pubblica oggi durante il primo dei due giorni del convegno «Le cellule staminali nella riparazione del miocardio» in programma a Torino nell'aula magna del dipartimento di Biologia Animale. Un annuncio che spalana la porta della speranza a migliaia di persone che ogni anno devono ricorrere a un intervento a cuore aperto o muoiono in lista d'attesa. «Riteniamo i tre anni un periodo congruo per completare la nostra fase di studio in laboratorio e passare a quella successiva sull'uomo», conferma il professor Gianni Losano, responsabile dell'Unità Operativa di Fisiologia. «L'utilizzo di cellule staminali adulte - sottolinea - consente di portare avanti la ricerca senza affrontare i problemi di bioetica che nascono dall'utilizzo di cellule embrionali».

Tutto è partito grazie ai risultati di uno studio del professor Piero Aversa, ricercatore italiano al New York Medical College, che negli Usa sta tentando di far differenziare e proliferare cellu-

le sane direttamente nel cuore, anziché in vitro. La ricerca che a Torino ha ottenuto questo importante risultato è durata un anno, finanziata in parte dalla Compagnia di San Paolo, condotta da un gruppo di lavoro che comprende, oltre ai ricercatori torinesi, colleghi delle sette Università di Bologna, Parma, Firenze, Verona, Milano, Roma e Perugia. A Torino hanno lavorato, col professor Losano, i colleghi Giuseppe Alloatti, Renzo Levi, Pasquale Pagliano, Donatella Gattullo e i dottori Claudia Penna, Maria Pia Gallo, Andrea Mercantoni e Sandra Cappella.

Spiega il professor Losano: «Le cellule staminali sono presenti nell'organismo umano, che possono essere impiantate in organi e tessuti lesi, dove si trasformano in cellule del tessuto ospite e, proliferando, possono riparare la lesione». Nei laboratori del Dipartimento di Neuroscienze abbiamo prelevato cellule dal midollo osseo di ratti transgenici importati dal Giappone per la ricerca. Cellule facilmente individuabili, perché, durante la modificazione transgenica, producono una proteina fluorescente che le rende di colore verde. Estratte, sono state affidate ai colleghi del Dipartimento di Biologia Animale, incaricati di metterle in coltura e cellule miocardiche. Dopo quattro giorni, le staminali adulte del midollo, trattate con anticorpi, hanno assunto le caratteristiche proprie delle cellule del miocardio, a dimostrazione che la trasformazione è avvenuta».

Al lavoro ha collaborato anche il giovane borsista, la dottoressa Raffaella Rastaldo, oggi a New York per seguire gli studi del professor Aversa. Un passo successivo, che si farà nel ratto, è osservare in quale stadio di differenziazione le cellule cardiache le staminali raggiungono la massima capacità di trasfor-

mazione e compromettere la proliferazione, poiché - evidenzia il professor Losano - tanto più una cellula è differenziata, tanto meno prolifera. Il passaggio fra il laboratorio e il corpo umano dipenderà a quel punto anche dal tempo necessario per l'individuazione dei mediatori, cioè le sostanze che consentono la metamorfosi cellulare.

L'ottimismo è reale. Secondo i ricercatori a convegno, l'impiego terapeutico delle cellule staminali potrebbe portare a una vera e propria rivoluzione in medicina: dei 30 milioni di malati cronici in Italia, un terzo potrebbe essere curato con questa nuova strategia.



Il professor Gianni Losano con la dottoressa Claudia Penna nel laboratorio del Dipartimento di Fisiologia

L'OPPOSIZIONE CHIEDE CHIARIMENTI. AN: BASTA CON LE STRUMENTALIZZAZIONI

«Sanità, fermi troppi progetti»

Si dimette il direttore della commissione informatica regionale

Maurizio Tropeano

Riesplode la polemica politica sulla gestione della sanità piemontese. A scatenarla la denuncia contenuta nella lettera di dimissioni del presidente della Commissione Tecnica per l'informatica nella Sanità, Domenico Nigro: «I più importanti progetti di informatizzazione, in corso, sono tutti più o meno fermi a causa di problemi che con le tecnologie informatiche hanno poco da spartire». Due pagine di accuse che hanno portato Ds e Rifondazione Comunista a chiedere «tutta la documentazione relativa alle consulenze esterne» (Roberto Placido) e l'istituzione di una commissione d'indagine interna (Mario Contu). Tutto questo mentre il mondo politico si

interroga sulle conseguenze dell'iscrizione di Sergio Morgagni nel registro degli indagati. Il segretario regionale Ds, Pietro Marchesano, e il portavoce della Margherita, Antonio Saitta, puntano il dito contro il presidente Enzo Chigo. Se il Governatore non replica, è registrato che l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, ha partecipato alla cerimonia d'insediamento dell'ex direttore dell'Ares alla guida del San Luigi di Orbassano. Marco Botto, capogruppo di An, invita la sinistra ad evitare di infangare i protagonisti della sanità con accuse strumentali.

Torniamo all'informatica. La lettera di Domenico Nigro, responsabile dell'ufficio di Comunicazione dell'ex assessore Antonio

D'Ambrosio, è del 12 febbraio. Nel documento si sottolinea la necessità di un'adeguata organizzazione che possa valutare, sia dal punto amministrativo che informativo le rendicontazioni presentate dagli enti attuatori dei progetti di informatizzazione. Prosegue: «Serve una struttura in possesso della sufficiente autonomia per poter affrontare e superare i numerosi intoppi». Per Nigro, infatti molti «progetti strategici di informatizzazione risultano puntualmente afflitti da elementi di criticità, non natura informatica, che ne pregiudicano gravemente l'attuazione».

L'assessore Galante non accoglie i suggerimenti e pochi giorni dopo rinnova il mandato del Comitato modificandone però i compo-

nenti. Spiega: «La verifica dei progetti sarà fatta dal nuovo organismo che potrà lavorare con più efficacia visto che sarà composto anche da rappresentanti delle Asl e dell'Agenzia che sono poi i progetti che dovranno beneficiare delle innovazioni tecnologiche. A guidare la struttura sarà un funzionario dell'assessorato o, non, come nel passato, esterno».

Le opposizioni però non ci stanno. Così Contu che per il sollevo il caso Cti e il ruolo di uno dei componenti (Massimiliano Motta vicepresidente Finpiemonte per An e consulente di Galante) chiede di rinviare tutti gli atti alla Procura affinché verifichi se l'operatività della stessa risponda ai requisiti «leggi».

Placido aggiunge: «Vogliamo verificare se esistano intrecci tra alcuni componenti della Commissione come Motta, con progetti, società e consulenti. Motta replica: «Ero solo uno degli otto componenti della commissione. Non avevo mandato specifico, il mio è stato un contributo di carattere tecnico legato alla mia professionalità».

CRITICA LA CGIL

«Edilizia un boom effimero»

Marina Cassi

Il vero dato eclatante della situazione economica torinese è quello della cassa integrazione che è arrivata nel 2003 a oltre 51 milioni di ore di cui la stragrande maggioranza nel settore metalmeccanico, più di 48 milioni di ore.

La Camera del Lavoro di Torino - che ha chiuso il tesseramento dello scorso anno con un saldo positivo di 513 iscritti con 21 mila di cui 6.800 nell'industria, 1.790 nella pubblica amministrazione e 4.892 nei servizi - contesta l'ottimismo sul mercato del lavoro e sostiene che i dati Istat confermano in realtà la gravissima crisi industriale che stanno vivendo la città e la provincia.

La segretaria Vanna Lorenzoni spiega: «Nel '93, nel pieno di crisi durissima, le ore di cassa nel metalmeccanico erano state 47 milioni su un totale di 62 milioni. Le ore fatte dai metalmeccanici nel 2003 corrispondono in realtà a 11 mila possibili esuberanti, sono i posti di lavoro che si potrebbero perdere se la crisi non si supererà e lo strumento della cassa arriverà alla sua naturale conclusione».

Lorenzoni ricorda che nell'industria di trasformazione nel 2003 «ci sono stati 11 mila posti; è cresciuta solo l'edilizia, ma questo boom è destinato a concludersi con la fine dei cantieri olimpici e delle grandi opere».

Prosegue: «L'Istat - che rileva come occupate le persone che mese precedente hanno lavorato una settimana - sostiene che gli occupati sono cresciuti di 12 mila unità di cui 11 mila dipendenti e 1 mila realtà è drogato dall'emersione dal sommerso di 36 mila immigrati sanati dalla regolarizzazione».

E poi Lorenzoni affronta un altro dato strutturale del mercato del lavoro attuale, quello della precarietà. Dice: «Il co.co.co sono passati da 115 mila a 115 mila, i contratti interinali sono così come i tempi determinati che sono arrivati a essere l'80 per cento dei mila avviamenti fatti nell'anno».

Conclude: «C'è un processo di declino industriale purtroppo certificato dai dati sulle persone in mobilità che sono 15.700, il doppio di un anno fa e dai fallimenti passati, per le sole vertenze seguite dalla Cgil da 38 nel 2002 a 77 nel 2003. Ma sul declino, con un Pil torinese del solo più 0,2 e con flessione della produzione industriale dello 0,3, c'è un inspiegabile silenzio delle istituzioni».

Specchio dei tempi

«Perché delegare Salerno a gestire i parcheggi di Torino?» - «Iscrivere un figlio materna è come partecipare a una lotteria» - «A Caselle forse c'è una crepa nei controlli» - «Il triangolo del riciclo»

bambini di Brandizzo si vedono costretti a partecipare alla lotteria. «Trova un posto alla scuola statale». (Per l'anno scolastico 2004/2005 ci sono 19 posti disponibili rispetto a 17 domande presentate). Chi per la prima volta, chi per la seconda, chi per la terza, puntualmente, si trova la porta chiusa in faccia.

«Noi vogliamo partire da un concetto chiaro: «Tutti i bambini hanno il diritto di avere il posto alla materna statale». Handicappati, cinque quattro tra i bambini occupati, tutti uguali bambini che hanno bisogno di riferimenti. Il primo siamo noi, la famiglia, dalla quale ricevono affetto, educazione; con i primi passi e pronunciano le prime parole. Il secondo è la scuola, dap-

prima quella materna, quindi quella elementare, poi la media e così via.

«Vogliamo che i nostri figli comincino il loro percorso vita in società, imparino a socializzare, tramite il gioco ad i primi lavoretti didattici. Non vogliamo per loro un parcheggio, ma una struttura che prosegua il lavoro educativo delle famiglie e lo completi. Occorre quindi attivare nuove sezioni».

Seguono le firme
Un lettore ci scrive:
«Sabato ho accompagnato alcuni clienti all'aeroporto di Caselle. Ho lasciato la mia auto al parcheggio sosta-breve multipiano. Nel mezzo era visibile a tutti un'auto chiaramente abbandonata da chissà quanto tempo. Come tutte esplose, finestre rotte e strato di polvere sulla

rozzeria che faceva pensare che quell'auto non fosse stata lasciata lì da pochi giorni. Con tutti i sistemi di sicurezza di cui l'aeroporto dovrebbe essere dotato non dovrebbe esserci la vigilanza sui parcheggi. Nessuno si è accorto di quella presenza sospetta? Non gli addetti del parcheggio, le forze dell'ordine che dovrebbero anche controllare questa zona a rischio. Potrebbe essere stata un'auto bomba. Potrebbe essere stata un'auto rubata e il proprietario sarebbe anche contento di sapere che è stata ritrovata.

«Al di là del fattore sicurezza, la prima immagine della città che il viaggiatore si trova davanti agli occhi è a dir poco deprimente».

Elso Noro
Un lettore ci scrive:
«Nel triangolo formato dalla

via Tirreno, Arde e cavalcavia via Guido Reni cominciano febbrilmente da qualche settimana alcuni lavori a sorpresa. Fino ad oggi questo è stato il luogo del nulla».

«Il Comune non si è mai interessato, negli anni, a bonificare quest'area per riservarla a servizi di utilità pubblica, come giardini, parcheggi (mancano) e quant'altro. Il sito si trova propiciente ad un luogo di enorme interesse storico per la nostra città. Proprio in quell'area sorge, ancora oggi, la seicentesca «Cascina Olivero», raro esempio di architettura rurale extraurbana e, soprattutto, quartier generale del Duca de la Feillau e delle truppe nemiche francesi durante l'Assedio di Torino del 1706 (quello di Pietro Micca). Il triangolo in questione è oggi interessato da lavori di centinaia di migliaia di euro che destineranno l'intera area ad un fantomatico «Centro riciclo», in altre parole una discarica nel bel mezzo della città. A quanto sembra, servirà per smantellare lavatrici e frigoriferi in disuso, realizzando un punto vendita dove chi vuole può andare ad acquistare i pezzi e ricambi».

Mario Nardi
specchiotempi@lastampa.it

Un lettore ci scrive:
«Sono ingegnere di anni e mi sono laureato al Politecnico un anno fa. Ho scelto il corso in Telecomunicazioni perché è il settore del futuro, nonostante questo, non riesco a trovare un lavoro decente a Torino. Qui al massimo offrono Co.co.co. per tre mesi, vuole l'assunzione si deve emigrare a Milano. Per questo sono indignato quando ho letto l'annuncio che ora a Torino si può pagare il parcheggio col telefonino... chiamando un numero che inizia con 089, il prefisso di Salerno! A parte l'assurdità di chiamare l'altro lato d'Italia per il parcheggio, mi chiedo: ma con tutta la crisi che c'è, possibile che il Comune non potesse trovare una ditta di Torino per fare questo servizio, che poi avrebbe assunto qui i tecnici e il call center?»

«Da una parte il Comune ripete che il futuro di Torino è nel wireless e nelle telecomunicazioni dove siamo bravissimi, dall'altra il lavoro tecnologico lo dà altrove».

Segue la firma
Un gruppo di lettori ci scrive:
«Anche quest'anno, sempre più numerosi, i genitori dei

Il sogno dell'antico
VENDITA ECCEZIONALE
PER DENZA MANUTENENDERE
SILVANO BENI IN AFFIDAMENTO PER IL REALIZZO
ESPOSIZIONE BENI: tutti i giorni dalle 10 alle 18
ASTA: Domestica
MATTARTI
MATTARTI ANTONIO & S. L.
Tecnico e consulente immobiliare - Autista di Taxi - Antiquario - Venditore d'Arte
Via Torino, 12 - 10121 TORINO - Tel. 011/547777 - 011/547777 - 011/547777

UN FURTO SU RICHIESTA

«Un danno enorme per il patrimonio non solo piemontese»

Lo sgomento della soprintendente accorsa nella Reggia con i carabinieri. L'opera dei ladri si è concentrata nelle stanze ai lati del salone centrale

il caso

Un furto di inestimabile valore. Lo ha ripetuto più volte la Soprintendente dei Beni Artistici Piemontesi, Carla Enrica Spantigati, seguendo i carabinieri nel lungo sopralluogo nelle stanze del complesso juvarriano, dove nel settecento i Savoia organizzavano il cerimoniale della caccia al cervo. «Un grave danno per il patrimonio artistico italiano», ha aggiunto la Soprintendente, illustrando ai militari la raccolta fotografica, contenente gli oggetti trafugati. I giardini, la cupola del cervo, i vasetti sono ricoperti di neve. L'ingresso del museo dell'Arredamento e dell'Ammobiliamento artistico, che oltre agli arredi realizzati appositamente per la Palazzina, ospitava da decenni anche alcuni allestimenti interni delle altre residenze reali di Venaria, Rivoli, Moncalieri, è presidiato. La scientifica ha setacciato porte, finestre, pareti a caccia di impronte e tracce utili per risalire all'identità dei responsabili. L'opera dei ladri si è concentrata nelle stanze che ai lati del salone centrale, dove erano custoditi i pezzi più importanti della raccolta. Una quarantina di locali, finemente decorati, quasi fiabeschi. Il percorso di visita del museo parte dalla Galleria dei Ritratti, ampio salone che un tempo

accoglieva la rinessa delle carrozze di Corte. Oggi è chiamata così per la presenza dei 54 ritratti di personaggi sabaudi delle famiglie di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo III, in larga parte trasferiti dal Castello Reale di Stupinigi. Questa è la parte estrema dove si sono spinti i ladri, la zona più vicina alla «sala di controllo» del custone notturno. Si passa poi nei due ambienti che costituiscono l'antibiblioteca e la biblioteca, e si prosegue di locale in locale fino alla Sala da Gioco. Qui, fra i mobili presenti, c'era una scrivania di particolare pregio, in ebano e palissandro, intarsiata in avorio con scene agresti.

Continuando il percorso si giunge alla Sala del Bonzanigo, dall'omonimo ebanista che realizzò per i Savoia opere di straordinaria bellezza. I suoi pezzi comparirebbero nell'inventario del furto. Nel prelevare una specchiiera i ladri hanno frantumato lo specchio: i carabinieri hanno trovato i cocci disseminati per terra. Per trasportare la refurtiva hanno utilizzato probabilmente carrelli per traslochi, tappeti per fare scivolare i mobili sui pavimenti. La stanza accanto a quella del Bonzanigo è chiamata Saletta dell'«epigono» e delle cacce. Il pregio è un'opera in radica di noce e intarsi geometrici in legno chiaro, realizzato intorno al 1756 da Pietro Piffetti. Proseguendo oltre si accede al Gabinetto, che si affaccia sul piazzale del retro e sul parco. La

stanza è spoglia: qui si trovava un tavolino in radica intarsiata in avorio e con applicazioni in bronzo, attribuito sempre ai Piffetti, considerato dagli esperti della Soprintendenza torinese un autentico gioiello dell'ebanisteria del '700. Dello stesso autore, nella Camera da Letto, erano esposti invece un cassettoni intarsiato in avorio, un prezioso ingocciolatoio con intarsi in madreperla, inserti di tartaruga, una scrivania (opera quest'ultima solo parzialmente attribuita a Pietro Piffetti). Continuando nel percorso del museo, che rimarrà chiuso per alcuni giorni a disposizione dell'autorità giudiziaria, si arriva al cuore della Palazzina, nelle stanze reali che si trovano a ridosso del Salone Centrale. Nell'anticamera dell'appartamento reale, i mobili sono stati eseguiti da Giuseppe Maria Bonzanigo. Da qui si passa alla Camera da letto del Re. Nella stanza, forse della ultime assaltata dei banditi, si trovava uno dei gioielli del grande ebanista, in particolare lo splendido pregadio del 1762. Altro capolavoro l'armadio medagliere, proveniente dal Castello Reale di Moncalieri, a intarsi di avorio e tartaruga con ricchi motivi floreali.

La banda si è concentrata su mobili di piccole e medie dimensioni, e su quadri del '600. Hanno risparmiato invece sofà, divanetti, sgabelli e sedie. Oggetti di minor pregio, rispetto ai capolavori trafugati. [m.pog.]



La «Sala da Gioco» della Palazzina con, in primo piano a destra, uno dei mobili più preziosi trafugati



Quelle regge finite in tv con Elisa di Rivombrosa

di Carlo Emanuele III grazie all'abilità della Film Commission torinese, capace di offrire servizi di qualità. Tra questi, anche mobili e quadri originali, come quelli rubati l'altra notte a Stupinigi.

Ladri in pectore mossi dalla passione per lo sceneggiato a visitare i luoghi storici per eccellenza del potere piemontese settecentesco? D'altra parte, Elisa apparsa a diventare un mito turistico, un'immagine più incisiva di mille campagne promozionali sulle bellezze del territorio. Alla reggia di Agliè i cento tradizionali visitatori domenicali si sono moltiplicati per quattro in poche settimane. Tanto che da domenica scorsa e fino a

fine marzo vengono organizzate visite guidate a parti del complesso di solito inaccessibili (il giardino d'inverno con serre caratterizzate da trompe l'oeil e le citrinerie).

Vista la reggia di Agliè, la domenica successiva, i ladri in cerca di sogni potrebbero essere passati a Stupinigi, al Museo dell'Arredamento e dell'Ammobiliamento Artistico. La Palazzina Caccia, tra l'altro, nel recente passato era stata anche set per il film di Lina Wertmüller «Ferdinando e Carolina».

Sono tramontati, insomma, i tempi in cui Torino e il Piemonte si nascondevano titoli di coda dei film e non davano nell'occhio ai cinefili senza scrupoli.

All'epoca del colossal «Guerre e Pace», anno di produzione 1956, l'elegante residenza juvarriana sormontata dal cervo fu utilizzata come residenza zarista. C'era Napoleone che attraversava il Sangone dicendo che la Beresina, mentre il conte Andrei febbricitava nella reggia di Valentino, camuffata da ospedale. Ma della ambientazione piemontese ben pochi nel mondo si accorsero.

I primi Anni Settanta il cinema ha poi scoperto Torino città operaia. Torino sfondo ideale per storie di o di horror. Ambientazioni che mettevano in risalto miseria e architetture. E non intrugliavano i ladri di pezzi d'antiquariato. [m.t.m.]

Il museo dell'Arredamento e dell'Ammobiliamento artistico, una quarantina di locali finemente decorati, quasi fiabeschi, oltre agli arredi realizzati appositamente per la Palazzina, ospitava anche alcuni allestimenti interni delle altre residenze reali: Venaria, Rivoli e Moncalieri

Molti dei mobili trafugati sono di Piffetti ebanista del

L'ebanista del «Il mago dell'intarsio». Il virtuoso del Rococò. Sono tanti i soprannomi dati nel corso dei secoli a Pietro Piffetti, il grande «mobiliere» che più oltre trent'anni servì fedelmente la casata dei Savoia, regalando alle dimore reali decine di decine di pezzi unici e di inestimabile valore.

Nato in una imprecisata località piemontese nel 1700 (o forse nel 1701), Piffetti mosse i primi passi nel mondo del mobile artistico a Roma, dove entrò in contatto con il gusto tutto francese dell'intarsio. Intorno ai trent'anni fece ritorno a Torino come collaboratore dell'allora ebanista reale Luigi Prinotto. Ma nel 1731 il re Carlo Emanuele III rimase affascinato dalla maestria di Pietro Piffetti e decise di nominarlo ebanista reale, al posto del vecchio maestro Prinotto.

Il «contratto» prevedeva vitto, alloggio e una cospicua rendita annuale fissa, mentre l'ebanista si impegnava a provvedere in prima persona a procurarsi i legni pregiati, l'avorio e l'ebano per costruire le sue opere ad intarsio. Argento, pietre preziose e cristalli invece a carico della Casa Reale. Piffetti lavorò per i Savoia per quasi quarant'anni, modellando la pazienza del re, avorio e madreperla nel piccolo laboratorio, circondato da pochi collaboratori.

In tutti questi decenni l'ebanista rimase sempre fedele alla linea francese, sia pure innovandola grazie agli insegnamenti ricevuti a Roma: il suo Rococò fu sempre caratterizzato da un eccesso di fantasia, colori debordanti e un gusto molto teatrale dell'opera. All'inizio prediligeva il nero dell'ebano, che riusciva a ricreare suggestioni più drammatiche; ma col passar del tempo si orientò verso toni più caldi, facendo largo uso di noce e palissandro.

La caratteristica che lo rese più famoso fu però la straordinaria lavorazione di avorio, tartaruga e madreperla, che venivano incastriati (mai incollati) in uno strepitoso trionfo del Rococò più sfrenato. Un universo riempito da piccoli cassettoni con intarsi floreali, incredibili scriverie con teste antropomorfe e amorini, tavolini, angeli, tabernacoli, paliotti e ingocciolati. [g.bal.]

Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini protagonisti della fiction di Canale 5 «Elisa di Rivombrosa» che ha registrato altissimi indici di ascolto



Sarà stato il successo dello sceneggiato «Elisa di Rivombrosa», in onda su Canale 5 a otto milioni di spettatori per puntata, ad attirare l'attenzione dei ladri sul mobile settecentesco di Stupinigi? La domanda, un po' sul serio e un po' per il desiderio di sdrammatizzare, qualcuno se la sta facendo.

Vero che la Palazzina di Caccia sabauda non è l'ambientazione al centro della vicenda portata sul piccolo schermo dalla regista Cinzia Th Torrini, ma i saloni e le scalinate dell'elegante edificio progettato dal Juvarra all'epoca di Vittorio Amedeo II sono pur sempre stati utilizzati per rendere le atmosfere del palazzo reale.

Ladri teledipendenti, dunque? Spettatori casuali tra quegli otto milioni di uomini, donne e bambini incollati al video? Lettori puntuali, dal momento che non pochi giornali hanno raccontato perché la scelta della produzione è caduta, infine, sui

castelli piemontesi? Ispirato, in origine, alla «Pamela» di Richardson, per lo sceneggiato si erano prese in considerazione inizialmente location nei castelli irlandesi. Poi, lo spostamento nella nostra regione e l'ambientazione della vicenda tra l'aristocrazia

ASSEMBLEA DEGLI AMMINISTRATORI VALSUSINI IN VISTA DELL'INCONTRO CON IL MINISTRO LUNARDI

«Contro la Tav, ma ora potremo spiegare perché»

I sindaci: bisogna valutare l'impatto complessivo, ambientale ed economico

Ci saranno tutti i sindaci della Bassa Val di Susa e Cenischia il 3 a Roma per incontrare il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi. La partecipazione al tavolo - intorno a cui dovrebbero sedersi anche i vertici di Rfi e i rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino - è stata decisa ieri pomeriggio al termine di un'affollatissima assemblea degli amministratori locali. Ma che cosa andranno a dire i rappresentanti Valsusini? «Noi», spiega Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Cenischia, «siamo disponibili a lavorare in qualsiasi gruppo di lavoro che faccia emergere gli effettivi costi economici, sociali e ambientali che pagherà la nostra valle: quell'opera sarà realizzata. Il nostro punto di vista è chiaro: quei costi non sono assolutamente sostenibili. Ecco perché alla fine è approvato un documento - che adesso sarà esaminato dai singoli consigli comunali che si dovranno esprimere - la fine del

mezzo - dove si ribadisce la posizione politica del sistema degli Enti Locali è di contrarietà alla realizzazione della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/capacità Torino-Lione. Anche se si ritiene doveroso esprimere le proprie osservazioni sullo Studio di Impatto Ambientale del progetto preliminare, motivando nel merito tecnico, ambientale, finanziario, le critiche».

Dunque la posizione degli enti locali non cambia. Certo c'è l'interesse per andare a vedere le scorte che il ministro Lunardi metterà sul tavolo anche se la sua posizione è chiara: «l'opera è indispensabile», ha ribadito anche la televisione ospite di Fabio Fazio. Spiega Roberto Barbon, sindaco di Bruzolo: «Speriamo di aver trovato qualcuno disposto ad ascoltare le nostre ragioni. Il nostro è un no motivato però nessuno ci ha ascoltato, anzi in questi anni è mancata la trasparenza in tutte le scelte fatte». Barbon porta come esempio quello che sta accadendo alla amministrazione: «Bruzolo - spiega

BORGARO DICE AL TRACCIATO

«Lì nascerà un'area ambientale»

Il comune di Borgaro ha parere negativo all'attuale tracciato della Tav sul territorio «perché», spiega il sindaco, Giuseppe Vallone - va ad interferire pesantemente i nostri progetti futuri, primo fra tutti l'istituzione del parco pubblico Tangenziale Verde. Un'ampia zona di salvaguardia ambientale compresa fra il Po e la Mandria, tra l'altro già ammessa a finanziamento dalla Regione per 775 mila euro ed altrettanti dal Comune. La tratta Bussoleno-Torino interessa, infatti, il Villaretto e nonostante la linea sia prevista in galleria artificiale, in corrispondenza della cascina Ca' Bianca torna in superficie creando problemi di impatto acustico alla frazione e al futuro utilizzo della cascina stessa. «Quindi chiediamo - prosegue - il prolungamento del percorso in galleria artificiale». Borgaro contesta anche la realizzazione dell'area a cantiere, campo base e deposito, nei pressi della Ca' Bianca. «Un sito non idoneo né tantomeno consono - continua - vista l'imminente realizzazione del parco pubblico».

rientra all'interno della tratta internazionale. Dunque abbiamo iniziato un confronto sul progetto elaborato da Lsf, la società mista fra «auto-italia» e responsabile incaricata. Tutto semplice? «Abbiamo scoperto che

anche Rete ferroviaria italiana ha inserito Prizolo all'interno della progettazione del percorso della Grande Mercuri. Si tratta di due soluzioni tra loro diverse. Vorremmo capire quale dei due progetti andrà avanti. Con-



clude, in ogni caso i nostri legali stanno preparando un ricorso contro Rfi nel caso decidesse di operare su Bruzolo perché il nostro comune è fuori dall'elenco di sue competenze».

Pierluigi Giuliano, sindaco di Caprie, sottolinea: «Sforza nessuno ha dato una risposta precisa al quesito fondamentale: a che cosa serve una linea ad alta capacità in Val di Susa? Sono sempre stati poco chiari. Vuole un esempio?». Progo: «Ci hanno detto che sarà abbattuto



l'inquinamento acustico ma poi, leggendo il progetto preliminare elaborato da Rfi, abbiamo capito che la linea storica non sarà liberata dal transito delle merci e dunque addio riduzione del rumore».

«Contro muro, allora?», chiede la sua disponibilità a valutare l'impatto complessivo sulle nostre non solo della Torino-Lione ma anche del raddoppio dell'autostrada del Frejus. Noi crediamo che gli studi evidenzieranno come il nostro

Da sinistra Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Cenischia e Roberto Barbon, sindaco di Bruzolo: «I progetti sovrano sono contraddittori tra loro»

territorio, a meno di una riduzione consistente degli spazi abitativi non possa sopportare tutto questo. Così Barbon ha chiesto «provocatoria» alla Regione altri terreni in grado di ospitare i miei 1500 concittadini. Perché nessuno prende considerazione l'effetto che i trincei della Torino-Milano che stanno tagliando a metà la pianura Padana possono avere in queste valli strettissime?».

Intanto sedici professori del Dipartimento di Scienze della Terra e di Scienze Mineralogiche e Petrologiche dell'Università di Torino, correggono il conduttore di Gaia che nel corso della trasmissione «Che Tempo che fa» spiegato che dagli «si estrarranno un milione di tonnellate di». I docenti precisano che per un evidente, banale lapsus, quella cifra si riferisce all'ammontare roccioso potenzialmente ammantato che verrà rimosso con lo scavo e non all'ammontare che è un possibile componente di queste rocce. [m.tr.]

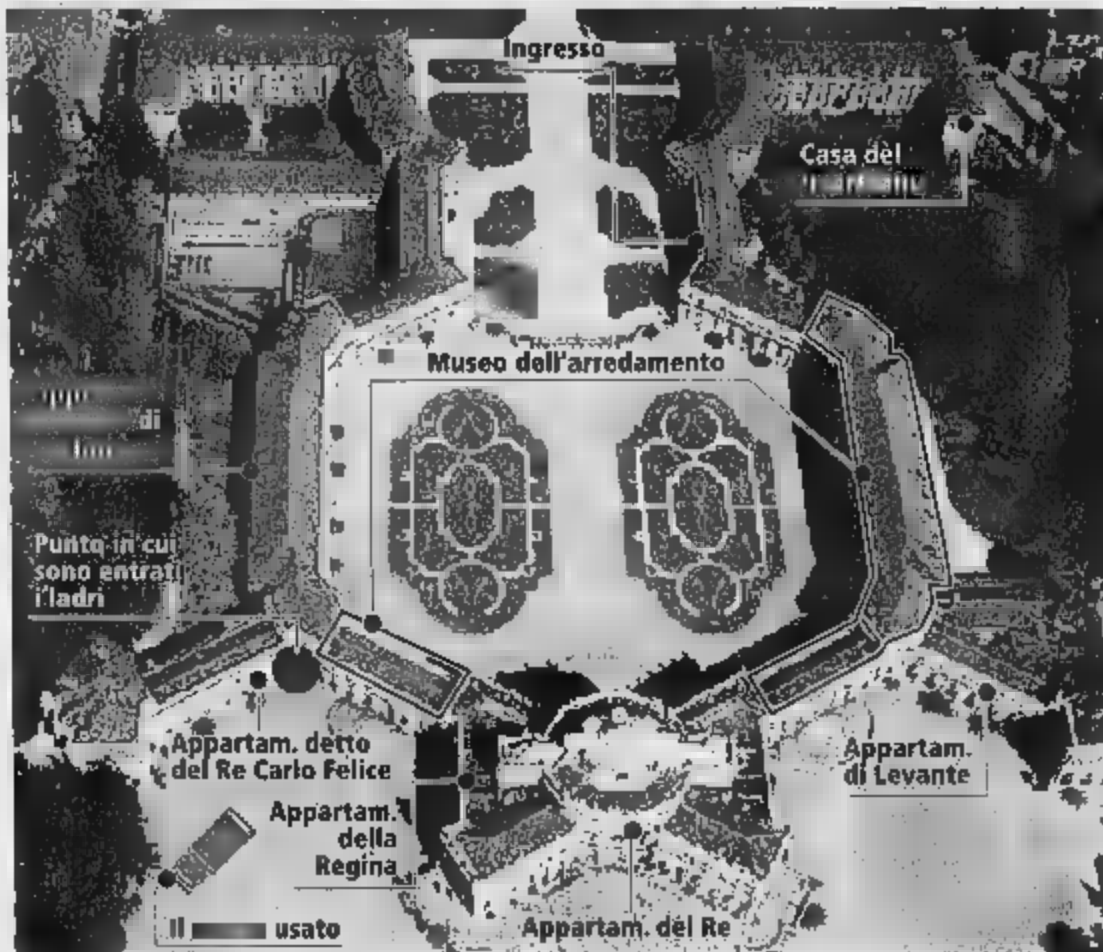
SPARISCONO A BORDO ■ UN CAMION CON RIMORCHIO SEDICI MOBILI DEL SETTECENTO E QUATTRO QUADRI DEL SEICENTO

LA PALAZZINA

La dimora prediletta dei Savoia per cerimonie e battute di caccia



La Palazzina ■ Caccia di Stupinigi venne costruita in due anni, a partire ■ 1729, sulla base di un geniale progetto architettonico a forma stellare di Filippo Juvarra. A commissionarla fu Vittorio Amedeo II, Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano, ■ quello stesso terreno che, per volere ■ Emanuele Filiberto, fu donato all'Ordine Mauriziano. ■ la dimora prediletta ■ Savoia per feste, matrimoni e battute di caccia. Nel 1832 il complesso tornò alla famiglia reale. Fu ceduto poi al Demanio dello Stato nel 1919 per essere definitivamente restituito al Mauriziano nel 1925. Oggi ospita la sede del Museo di Arte e Arredamento, che raccoglie mobili, quadri e oggetti di altissima qualità provenienti sia dagli arredi originari della palazzina stessa, ■ da altre residenze reali. Nel museo sono inoltre esposti diversi quadri. L'Appartamento di Levante, l'Appartamento del Re e la Sala degli Scudieri sono gli ambienti di maggior interesse, così come il grande lampadario in bronzo e cristallo ■ 1773.



I ladri spogliano Stupinigi dei suoi tesori

Furto su commissione, trafugati arredi per 10 milioni di euro

Giacomo Bramardo
Massimiliano Peggio

«Credevo che si trattasse del solito falso allarme. Molto spesso ■ i piccioni e i topi fanno scattare i sensori all'interno delle stanze. Corriamo e non c'è mai nulla». E' sconvolto il guardiano notturno della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Pallido in volto, quasi non riesce a parlare con i carabinieri che lo incalzano ■ domande, guardando incredulo i saloni depredati. Il furto? Un colpo da maestri. Forse un po' fortunati, ■ di certo determinati ■ bene organizzati.

I ladri se ■ andati con i mobili creati da Pietro Piffetti, ■ abile intagliatore di spettacolare bravura, ■ di Giuseppe ■ Bonzanico. Sedici pezzi, autentici gioielli del barocco e del rococò. Capolavori di ebano e palissandro, intarsiati di legni rari e avorio, realizzati nel '700. Gli oggetti più preziosi del museo dell'Arredamento e dell'Ammobiliamento artistico, istituito fin dal 1919 nei saloni ■ palazzo juvarriano.

«Che amarezza ■ I ladri erano già venuti molti ■ fa, provocando danni ingenti. Così ■ completato il lavoro, spogliando la palazzina», ■ l'ex guardiano, Domenico Curino. L'uomo, in pensione da poche settimane, abita in un'ala del palazzo. Non ha sentito nulla: ha saputo del furto guardando la televisione. Nel bottino sono compresi anche quattro quadri del '900: pezzi ■ particolare ■ ma meno pregiati rispetto ai mobili.

Ammontare? Dai 10 ai 12 milioni di euro, oltre ■ miliardi dalle vecchie lire. Una stima

I sensori azionano il sistema d'allarme. Il custode: «Ho pensato fossero i piccioni e sono tornato a dormire»



Anna Maria D'Ascento

Un brutto colpo per il prefetto chiamato a ripianare il deficit dell'Ordine, e proprio nel giorno in cui sette deputati hanno chiesto al governo di imboccare la strada della Fondazione

esatta non ■ può fare: i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale ■ catalogando gli arredi rubati, accertando ■ con cura il valore. Per gli esperti della Soprintendenza ■ Torino, si tratta di un furto dell'entità inestimabile: Carlo Spantigati, responsabile dei Beni Artistici del Piemonte, ha ■ tutta la giornata nella Palazzina ■ Stupinigi, ad aiutare gli investigatori nelle prime fasi delle indagini.

La dinamica. I banditi, un gruppo composto da almeno cinque o sei elementi, ■ entrati nel complesso juvarriano ■ dai cancelli del parco, tagliando le catene dei lucchetti. In due punti: sia nel lato ■ Orbasiano, ■ in quello rivolto a Vinovo. Si sono creati due vie

di fuga, due varchi isolati e lontani dalla sala controllo del guardiano notturno. Poi hanno forzato ■ porta sul retro, a lato del salone centrale. Per trasportare i mobili hanno utilizzato un camion con rimorchio. Le tracce ■ ruote affondano nel fango, e si disperdono verso le rotonde ■ asfalto.

All'una di notte è scattato l'allarme, il guardiano reperibile ha raggiunto la sala di controllo. ■ consultato il computer che registra l'attività dei ■ ri, ha accesso tutte le luci della palazzina, ■ prevede il protocollo, ma non ha riscontrato nulla di anomalo. «Ho pensato ai topi e ai piccioni che ■ no di solito nei saloni. Capita spesso di correre per nulla», ha detto ai carabinieri.

All'esterno come all'interno non ci sono telecamere. Così, il custode ha ripristinato l'antifurto ed è tornato a dormire. ■ qui in poi i ladri hanno avuto via libera, nonostante l'allarme. Un tasto dolente per l'Ordine Mauriziano, che ha chiesto agli investigatori ■ massimo riserbo.

Lo spoglio è durato ore. Con calma, i ladri hanno depredati gli arredi, visitando una quarantina di stanze, l'intera area museale aperta ■ pubblico. Un furto mirato, orchestrato da professionisti. Gli oggetti difficilmente potranno essere ■ commercializzati con leggerezza. Un colpo su commissione, si dice ■ questi casi. Con i mandati che potrebbero arrivare anche dall'estero.

«Ma le sale erano ben protette»

Il commissario del Mauriziano: aspettiamo i risultati delle indagini

Il sistema d'allarme c'era e ha funzionato. C'era anche il custode. Punto. Per il resto ci sono delle indagini in corso e ■ abbiamo altri elementi da fornire. Anna Maria D'Ascento, commissario straordinario dell'Ordine Mauriziano, respinge così alla notizia del furto milionario alla Palazzina ■ Caccia di Stupinigi una delle quattro residenze storiche che nei progetti di risanamento del disastato bilancio dell'Ordine - un deficit sceso nel 2003 a 326 milioni - dovrebbero essere cedute prima ■ demanio e poi ad ■ Fondazione formata dagli enti locali.

Un brutto colpo per il tentativo di ripianare il deficit dell'Ordine. E dire che ieri sette deputati hanno presentato una risoluzione parlamentare bipartisan proprio per invitare il Governo ■ scegliere il percorso della Fondazione. Il documento sottoscritto da Gianfranco Morgando e Giorgio Merlo (Margherita), Guido Crosetto e Osvaldo Napoli (Forza Italia), Agostino Ghiglia (An) ed Alberto Nigra e Giorgio Benvenuto (Ds) sottolinea come «la valorizzazione ■ Stupinigi, Abbazia di Staffarda, Abbazia di S. Antonio di Ranverso, Basilica Mauriziana di Torino potrebbe essere ■

rata affidando al soggetto previsto in attuazione dell'accordo di programma quadro stipulato tra ■ Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione per la conservazione e la valorizzazione delle Residenze Sabaude». ■ valore stimato è di 400 milioni di €. «Per questo ■ spiega Morgando, primo firmatario della risoluzione - abbiamo chiesto al Governo di assumere le iniziative necessarie ad autorizzare l'acquisizione ■ di questi beni al ■ statale anche prevedendo un pagamento ■ rateizzato per concorrere al risanamento della ■ finanziaria». [m.tr.]

DA VENERDÌ PROSSIMO, A 6,90 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO, LE COPIE DELLE STAMPE DELL'OPERA REALIZZATA NEL 1689

«Theatrum Sabaudiae», il marketing dei Savoia

Maurizio Lupo

La Stampa ripropone il fascicolo ■ «Theatrum Sabaudiae» ■ prestigiosa opera grafica, concepita per diventare Re, per stupire l'Europa intera con le vedute del Piemonte ■ della Savoia, «Stati di Sua Maestà il Duca Carlo Emanuele II».

Pubblicata nel ■ ad Amsterdam, presso gli editori ■ Elzeau, fra i più raffinati stampatori d'arte dell'epoca, venne divisa da «Casa Savoia» nelle più autorevoli corti, affinché fosse infine ben chiaro che le porte delle Alpi erano custodite da uno Stato che ■ era ■ ibrido fra Italia e Francia, ■ una nazione con personalità ed identità propria, degna di ■ promessa Regno.

Fu di fatto una mirata operazione di marketing, la prima della storia piemontese, voluta con lo stesso entusiasmo con il quale Torino si è candidata e ha ottenuto d'ospitare i Giochi olimpici del 2006. Anche allora non si lesinarono le risorse per soste-

nere 20 anni di rilevazioni topografiche preparatorie. Vengono infine prodotti due volumi in folio, contenenti le vedute di Torino Capitale ■ di tutte le città, residenze, fortezze, abbazie ■ chiese ■ dominio sabauda, commentate dalla prosa erudita ■ di letterati di corte quali Emanuele Tesauro e Pietro Giordano.

La qualità del prodotto è ancora oggi evidente. I lettori della Stampa potranno valutarla di persona. Perché ■ 27 febbraio, ogni venerdì, per sei settimane, avranno l'occasione di acquistare altrettante tavole dell'opera, ristampate ■ carta acquarello, formato ■ centimetri per 32, al costo di 6,90 euro l'una, più il prezzo del quotidiano.

La prima uscita, con la veduta di piazza Castello, è corredata da un raccoglitore, illustrato con una prospettiva aerea della Torino dell'epoca, vista dal Monte dei Cappuccini. Da sola evidenzia che cosa s'intendesse allora per «Theatrum», parola che evoca in un unico termine un ■



La copertina del contenitore delle stampe che saranno vendute con La Stampa

plesso panoramico di scenografiche spettacolarità.

Illustra la magnificenza di un monarca che ha il merito d'aver ricostruito con testarda tenacia un Paese uscito da una terribile guerra civile, devastato dalle lotte che diviserono intere fami-

glie, fra partigiani della Francia e quelli della Spagna. Tesauro definisce Carlo Emanuele II principe «nato dalla guerra per preparare ■ paces». ■ pagato il conflitto anche lui. ■ perso il padre Vittorio Amedeo I che era ancora bimbo. Ha visto gli zii

Maurizio e Tommaso schierarsi con la Spagna, contro ■ dre, Cristina, sorella del Re di Francia, donna tenera nell'amore, quanto dura nel governo, tanto da contendere il potere al figlio fino all'ultimo respiro.

Ma lui l'ha amata lo stesso ■ ne ha rispettato ■ ■ compagno: quel raffinato e affascinante Filippo d'Agliè, che costruì il castello dove recentemente «Elisa di Rivombrosa» ha sceneggiato ■ ■ avventure televisive. Qui Cristina ■ Filippo si amaronno davvero, fra tragedia ■ congiure ben più tragiche e passionali di quelle patite da Elisa ■ dal suo bel Conte Ristori. L'edizione delle sei tavole del «Theatrum Sabaudiae» offrono l'occasione per parlarne e di riscoprire anche ■ intrighi di una corte sabauda dove ■ fuoco Carlo Emanuele II e i suoi duri guerrieri piemontesi si confrontarono con le sensuali e colte schermaglie di una legione di maliziose adolescenti, giunte da Parigi al seguito di Cristina di Francia.

CITO
gliamo
del centro e se
CITO
rnate
a trovare
CITO
SCONTARE

vi aspettiamo nel nuovo show room
corso San Maurizio 1
Torino (Giardini Reali)

lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 ■ 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30
Tel. 0115629665

PARCHeggio GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

TAPPETI ORIENTALI

ROSTA
villefiorite
Rosta, Via Rivoli

VENDESI
Prestigiose ville monofamiliari e appartamenti in villa

Giardino privato da 300 ■ 500mq. circa.
Finiture di altissimo livello.

Visite in loco: dal lunedì al venerdì su appuntamento
sabato dalle 10 alle 17

Per informazioni tel. 011.56.68.311
www.rosazza.it
ROSAZZA

ROSATI
CRISTALLI ■ PORCELLANE ■ COLTellerie

SVUOTA ■ CHIUDE
ULTIME SETTIMANE

SCONTI REALI
DAL 30% AL 70%

RIAPRIRE IL NUOVO NEGOZIO IN ZONA CENTRALE

Corso San Maurizio 1 - TORINO
Tel. 011 56.12.740



VENTICINQUE

IL TEMPO

La depressione sul Mar Ligure, attivata dalle correnti fredde provenienti dal Nord, è intenzionata a far risentire i suoi effetti sul Nord Italia per tutto questo fine settimana con precipitazioni diffuse sia piovose che nevose. La nostra regione, più direttamente interessata, manterrà un cielo nuvoloso a macchia di leopardo fino a quote basse. Zero termico sotto i 100 metri, fieno nuvoloso a Torino con massima, 0,8 di minima, 56% di umidità, 15 mm di acqua di fusione e 5 centimetri di neve fresca alle ore 14. L'anno scorso con 8,1 di massima, -4,4 di minima e 56% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

1	2	3	4	5
MOLTO INSALUBRE	INSALUBRE	POCO SALUBRE	MEDIOCRE	DISCRETA
BUONA	OTTIMA			

Mercoledì 18/02/2004	5
17/02/2004	6
18/02/2004	6
19/02/2004	5
20/02/2004	6
21/02/2004	6

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; Monginevro 126; via Amal-do da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via 5. Tommaso 16; via Ivrea 47/49; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; Stradella 36; piazza Adriano 12; via Benno 6; corso Sommeiller 31. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; Francia 1 bis.

DAL CHIVASSESE ALLE VALLI DI LANZO, DAL PINEROLESE ALLA VALSUSA UNA GIORNATA NERA PER LA VIABILITÀ

Torino-Aosta chiusa, Canavese isolato per ore

Venti centimetri di neve e i Tir fuoristrada mandano in tilt l'autostrada

Venti centimetri nel fondovalle, quasi metro oltre i 600 metri di quota, traffico paralizzato sull'AS Torino-Aosta, chiusa in direzione del capoluogo valdostano nel tratto tra Volpiano e Scarmagno per oltre tre ore a causa di numerosi Tir finiti di traverso sulla carreggiata.

CANAVESE. La nevicata ha colpito in modo pesante il Canavese. Nell'Eporediese la precipitazione è stata di 10 centimetri in nevichio già dopo le 13 (accumulo solo di alcuni centimetri a Ivrea), la neve è caduta abbondante in Alto Canavese: una ventina di centimetri nei centri principali del fondovalle hanno creato numerosi disagi. Il ritardo nella pulizia strade ha fatto il resto: lungo l'ex statale 565 (Pedemontana) i disagi maggiori. Il traffico è andato in tilt nel tratto tra Baldissero Canavese e Castellamonte dove, poco dopo le 8, molti automobilisti rimasti bloccati per quasi un'ora. I pullman sono finiti fuoristrada lungo la strada che collega Torre ad Agliè: nessuno ferito. Numerose le auto finite nei fossati che costeggiano le strade secondarie del territorio.

E' andata peggio sull'autostrada Torino-Aosta. A causa del manto stradale impraticabile (i mezzi dell'Ativa, la società che gestisce l'arteria, sono intervenuti in grave ritardo) alcuni pesanti diretti Ivrea-Aosta, sono messi di traverso lungo la carreggiata, all'altezza della località Pietra Grossa a San Giorgio e nei pressi del casello di Volpiano. A quel punto è stato necessario chiudere l'autostrada in direzione Aosta per oltre 3 ore, dalle 13 alle 16. Dalla centrale Ativa di Settimo Torinese spiegano: «Siamo stati colti di sorpresa, nessuno si aspettava una precipitazione così abbondante». Eppure, fin mercoledì è scattata l'allerta della Protezione civile.

Nessun problema, a parte le strade di montagna che in alcuni punti erano impraticabili (soprattutto nelle Valli Orco e Soana e in Valchiussella), sull'ex statale 460 dove l'operazione sgombero neve ha funzionato bene e il traffico è stato regolare.

L'abbondante nevicata ha causato problemi alla viabilità anche nelle frazioni di Giaveno e sulla strada per Coazze. Sulla provinciale per Coazze un'ambulanza della Croce Rossa si è rovesciata in un fossato. Vicino alla cittadina,



Decine di auto sono rimaste bloccate sulla «Direttissima», con centinaia di automobilisti in attesa dei mezzi spazzaneve

una cisterna carica di benzina è rimasta bloccata: è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco.

Numerosi, poi, gli interventi dei pompieri per alberi abbattuti sulla strada per la Maddalena di Giaveno e Provonda. Difficoltà alla circolazione da Rubiana fino al colle del Lys per il manto nevoso che in alcuni tratti ha raggiunto il metro. I vigili del fuoco hanno collaborato con gli addetti degli spazzaneve per liberare la strada da piante e smottamenti.

CHIVASSESE. Altri problemi per la circolazione sono stati registrati sulle strade del comprensorio chivassese. Situazione complicata, una decina di lievi tamponamenti e piccoli incidenti, feriti, anche sull'autostrada Torino-Milano

dove a rendere difficile la viabilità sono già i vari cantieri dell'Alta Velocità. Circolazione particolarmente difficoltosa in diversi punti della statale 26 per la Valle d'Aosta, in modo particolare nelle curve della salita di Candia e nella zona di Mercenasco, dove alcuni camion e auto si sono messi di traverso e una macchina è finita fuori strada.

Problemi fra Giaveno e Coazze, una serie di tamponamenti anche nel Chivassese

Transito difficoltoso anche sulla statale collinare 590 della Valle Cerrina tra San Mauro e Brozolo, sulla statale 458 Chivasso-Asti e altre numerose arterie provinciali e comunali. Alla periferia di Casalborgone, sulla provinciale per Berzano San Pietro, l'autista di un furgone ha perso il controllo del volante ed è finito nel fossato laterale. Alle porte della frazione Casale Mazze, sulla provinciale per Rondissone, un Tir che trasportava 300 quintali di rete a ferro elettrosaldato è finito con la parte posteriore nel fossato laterale. Un camion fuoristrada anche sulla provinciale 107 vicino a Verrus Savia. Difficoltà anche sulla collina di Chieri, in modo particolare a Pino, Baldissero, Pecetto e Cinzano.

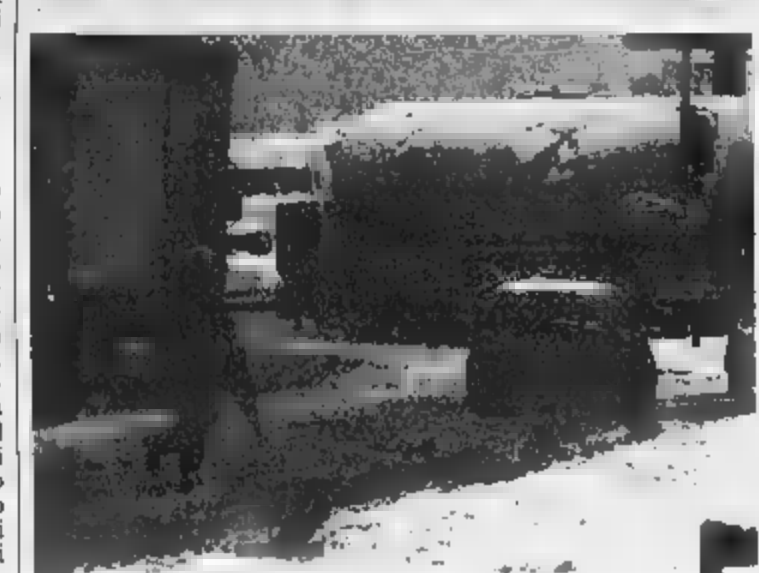
PEDEMONTANA BLOCCATA



«Mezzi spazzaneve in ritardo»

Come già in passato, i disagi maggiori si sono registrati sull'ex statale 565 (Pedemontana) che collega l'Alto Canavese all'Eporediese. Nel tratto Baldissero e Castellamonte, centinaia di automobilisti rimasti bloccati per ore. Ancora una volta i mezzi spazzaneve sono intervenuti in ritardo. «Molti tratti di strada sono in ombra - protestano gli automobilisti - nessuno pulisce la strada nonostante la nevicata fosse stata annunciata».

«DIRETTISSIMA» PARALIZZATA



Caos intorno alla Mandria

La provinciale numero 1, la «direttissima della Mandria», si è trasformata in un interminabile serpente di veicoli. Ma ci sono stati attenti di paura quando ieri pomeriggio due Tir, all'uscita della galleria di Germagnano, sono finiti di traverso in mezzo alla carreggiata dopo un testacoda da brivido. Anche qui, ancora una volta sotto l'intervento tardivo dei mezzi sgomberaneve.

Weekend di Carnevale sulle piste olimpiche

Operatori soddisfatti per l'arrivo di nuovi turisti stranieri: «La stagione si allunga»

Amedeo Macagno

Grazie alla neve caduta ieri, nelle principali stazioni di sport invernali delle valli torinesi si annuncia un lungo ponte di Carnevale da tutto esaurito. Operatori turistici e amanti del circolo bianco più che soddisfatti per la nuova coltre che ha portato 20-30 centimetri di neve fresca.

Una neve farinosa che ha imbiancato soprattutto le piste più basse, dove quella naturale da un po' di tempo iniziava a scarseggiare. Ma sul «ponte carnevalesco» pesa l'incognita delle previsioni meteo che non promettono nulla di buono, soprattutto nella giornata di domenica.

Nel comprensorio della Via Lattea, dove sono in fase di preparazione le piste che ospiteranno dal 10 al 14 marzo le gare di Coppa del Mondo di sci alpino, gli impianti girano a pieno ritmo: sono aperti tutti i collegamenti. A Bardonecchia, dove la

CONVEGNO

Alpi, ritorno al futuro

Lo sviluppo sostenibile per una montagna ottimista è il tema della convention degli amministratori della montagna italiana in programma oggi, alle 9,15, al Centro incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23. Organizzano Uncom, Legambiente, Regione Piemonte e Provincia di Torino con il sostegno della Compagnia di San Paolo. Previsti interventi di Roberto Gambino (Politecnico di Torino) e Damiano Di Simone (Legambiente) sul rilancio della montagna: una sfida di competitività per un territorio di eccellenza. Si discuterà poi di sostenibilità, energia, flussi turistici, difesa del territorio. Tra le testimonianze anche quella di Roberto Serra, sindaco di Cesana, che parlerà della «certificazione» ambientale del suo Comune.

secondo e gli alberghi già da ieri sono affollati di turisti che hanno raggiunto le celebri stazioni alpine, si può sciarare al Colomion e al Melezet. Sono invece centinaia gli inglesi che domenica prossima faranno ritorno a casa per dare il cambio ai loro connazionali che, nei prossimi giorni, affolleranno le piste e i locali di Sauze d'Oulx.

questa infatti la località preferita dagli sciatori giunti con i voli charter dall'Inghilterra, lo per lo sci, anche per le proposte serali dei numerosi pub e locali notturni della zona. Nelle valli Chisone e Germanasca neve e sci a Ghigo di Prali: qui, dopo la chiusura della seggiovia «Tredici Laghi», vista la buona esca ieri, sono stati

rimessi in funzione da alcuni volontari gli impianti del piccolo comprensorio. A Pragelato, oltre ad un anello per lo sci di fondo lungo ventotto chilometri, sono in funzione tutte le seggiovie e gli sci-lift, ad eccezione della seggiovia Clot che rimarrà chiusa lunedì e martedì a causa dei lavori per la costruzione del trampolino per il salto con gli sci dei Giochi di Torino 2006.

Prosegue alla grande anche la stagione anche nelle valli di Lanzo, come nelle valli canavesane. Si scia ad Usseglio Pian Benot e ad Ala di Stura; e ancora a Punta Palit in Valchiussella; a Ceresole Reale, nel Parco del Gran Paradiso, oltre la sciovia Chiapelli, è possibile praticare lo sci di fondo su un anello lungo circa venti chilometri, che si sviluppa Centro Lilla, borgata Presse, fino a rifugio Mila, in borgata Villa. Dal rifugio, domenica prossima, si può anche partire per le escursioni con le racchette da neve proposte dallo staff di MontagnaScuola (info 0124.953230).



Sul weekend di Carnevale pesa l'incognita delle cattive condizioni meteorologiche previste per domenica

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

dal 18 febbraio
al 31 agosto 2004

Rinnovare la casa

€ 390

ESCLUSIVA
colore/struttura

NOVITA'



Rivestimento interno ciliegio. Rivestimento esterno tanganica. Blocco di chiusura a cilindro europeo con borchie di protezione Cisa. Carenatura perimetrale anta e telaio colore nero. Para aria. Spioncino e dispositivo di apertura controllata laterale (Block) in alluminio anodizzato bronzato HCS. Maniglia HCS bronzato, lamiera 12/10 interamente zincata. 2 omega di rinforzo coibentazione. 5 punti di chiusura, scrocco e 5 rostri fissi. Dim.: L 80-85-90 x H 210 cm. Disponibilità di rivestimento interno/esterno laminato ciliegio, mogano e tanganica. Cod. 970016

€ 158

SABA S.r.l.

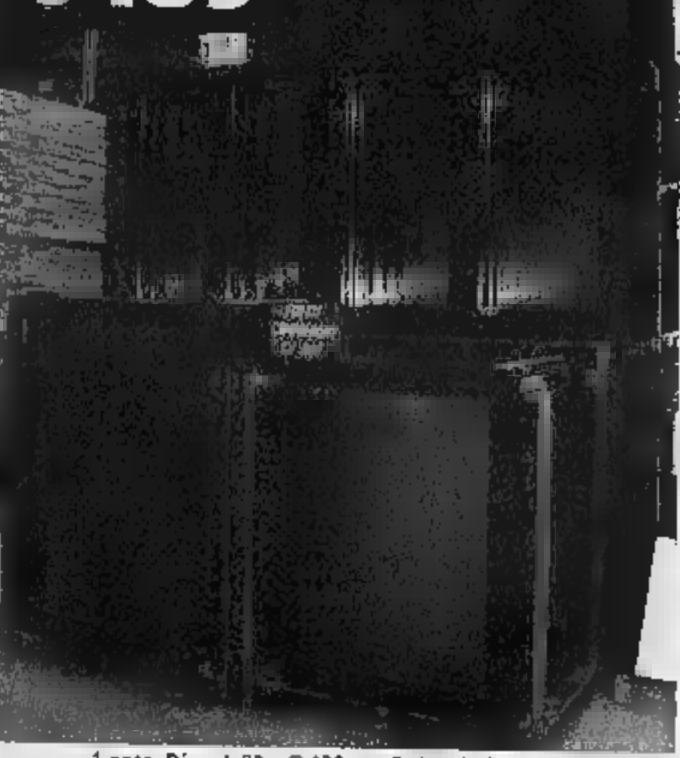


Finitura ciliegio. Dim.: L 60-70-80 x H 210 cm. Esclusa maniglia. Cod. 960861

Libertà di fare

FINESTRE IN LEGNO

€ 189



1 anta. Dim.: L 80 x H 120 cm. Dv/sx. Cod. 971233
Disp. anche:
2 ante. Dim.: L 100 x H 120 cm. € 258
2 ante. Dim.: L 120 x H 120 cm. € 280
2 ante. Dim.: L 140 x H 100 cm. € 249
1 anta a ribalta. Dim.: L 60 x H 60 cm. € 149

DA BAGNO SERIE II GROHE

€ 179



Lavabo. Cod. 540003 € 55
Bidet. Cod. 540004 € 42
Gruppo vasca. Cod. 540007 € 69

CERAMICHE DA BAGNO SERIE GEMMA IDEAL STANDARD

€ 137



Lavabo. Cod. 580693 € 34
Colonna. Cod. 580694 € 19
Bidet. Cod. 580694 € 42
Vaso. Cod. 580693 € 42
Esclusa rubinetteria e sedile.

€ 480



Completo di lavabo semincasso e top Carrara. Struttura in nobilitato. Ante in MDF. Illuminazione alogena. Cod. 580693. Esclusa rubinetteria.

18 Negozi in Italia

TORINO: Collegno - Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - CREMONA: Gadesco Pieve Dalmona - PAVIA: Torrazza Coste - BERGAMO: Curno - Seriate - LIVORNO: S. Giovanni Lupatoto - Marcon - Olmi di S. Biagio di Calabita - Reno - Lame - Savignano Mare - PESCARA: Sambuceto

COLLEGNO

Via Nazario Sauro 8 • Uscita tang. Collegno-Planezza • Uscita tang. C.so Regina Margherita
Tel. 011.73.00.965 • Lun 12.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00

GRUPPO
KINGFISHER
castorama
B&Q **BRICO**
DEPOT
562 Negozi
N.1 in Europa

IL CAOS NEL CAOS PER QUASI DUE ORE A VENERDI' REALI



Il caos a Venaria dove è stato dato il falso allarme bomba

«Una bomba nel sottopasso»
ma era un falso allarme

Il fax al comando della Polizia Municipale di Venaria è arrivato ieri pochi minuti prima delle 10. Intestazione: «Protesta via Mensa, bomba sottopasso via Papa Giovanni». Chiarissimo. Così è scattato l'allarme che per quasi due ore ha costretto le forze dell'ordine a bloccare il traffico intorno al sottopasso, in entrata e in uscita da Venaria e obbligato gli automobilisti a cercare percorsi alternativi. Ed è subito il caos anche meno drammatico di quello dell'altra mattina quando un gruppo di commercianti di via Mensa ha deciso di ostacolare il traffico in corso Garibaldi provocando code chilometriche. Dopo che i civili hanno ricevuto il fax (spedito da un posto di telefonia pubblica) all'imbocco dell'attraversamento sotterraneo che dalla tangenziale

Nord consente di raggiungere la caserma dei carabinieri e il quartiere di Altessano, sono arrivate due pattuglie di polizia municipale e altrettante carabinieri di Venaria. Pochi minuti la zona è stata isolata in attesa dell'arrivo di una squadra di artificieri. Questi ultimi hanno effettuato lungo l'attraversamento del tunnel e ne sono usciti dopo pochi minuti una scatola di cartone dalla quale spuntavano alcuni fili colorati: era quello il finto ordigno. Il sottopasso di via Papa Giovanni è stato quindi immediatamente riaperto al traffico. Ma adesso gli agenti della polizia municipale, sia i carabinieri del nucleo operativo di Venaria, vogliono andare fino in fondo a questa vicenda e cercare di capire da dove è stato spedito, ma soprattutto chi ha inoltrato quel fax al comando dei vigili urbani di via Sciesa 58. Solo la settimana, sempre giovedì mattina, era verificato un altro falso allarme bomba al Tribunale di Cirié che era stato evacuato per più di due ore. Qualcuno potrebbe finire nei guai con l'accusa di procurato allarme.

COOPERAZIONE. Oggi pomeriggio in Consiglio regionale si svolgerà sotto la presidenza di Lido Riba il Forum per la pace, la cooperazione e la solidarietà internazionale che servirà per verificare lo stato di attuazione delle strategie di cooperazione decentrata e presentare proposte per il piano di interventi predisposto dall'assessore Mariangela Colto.

GENTORI CONTRO MORATTI. Sta davanti a scuole materne dell'obbligo, manifestazioni di protesta contro la riforma Moratti promossa dal Coordinamento Genitori Nidi, Materne, Elementari, Medie. Il Coordinamento prosegue nella raccolta di firme per chiedere le dimissioni del ministro dell'Istruzione.

IN CARCERE. I carabinieri della Tenenza di Settimo hanno arrestato Cosimo Lupano, 33 anni, residente in città di via Borgaro 6, accusato di resistenza e tentativo di aggressione a militari dell'Arma.

SETTIMO, FURTO. Per aver rubato, un complice non identificato, dalla borsetta di Emanuela M., 60 anni, casalinga di Settimo, la carta Bancomat con relativo codice e prelevato in più occasioni complessivamente 1250 euro, Sonia M., 33 anni, di Torino, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri per furto.

SETTIMO, FURTO. Per aver rubato, un complice non identificato, dalla borsetta di Emanuela M., 60 anni, casalinga di Settimo, la carta Bancomat con relativo codice e prelevato in più occasioni complessivamente 1250 euro, Sonia M., 33 anni, di Torino, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri per furto.

MAURO, FURTO. Due donne di Rivera Canavese, Emiliano G., 24 anni e Francesco C., 33 anni, sono stati denunciati dai carabinieri di San Mauro per tentata truffa al centro commerciale «Panorama». Con una falsa busta paga, volevano un finanziamento per acquistare tre telefonini cellulari e un televisore.

LAVORO. La Provincia e l'Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro hanno siglato l'accordo per fornire nuovi servizi di raccolta di richieste di personale per conto delle imprese seguite dai consulenti iscritti all'Ordine.

ALMESE, UDC. Un nuovo partito con antichi valori, l'Udc per la Bassa Valle Susa è il convegno che si svolge ad Almesse, nella sala consiliare di via Roma 2, alle 21. Intervengono i vertici piemontesi dell'Udc: Regione: Angeleri, Costa, Larature, Scanderebecchi e Tomatis.

SUSA. Due donne bosniache, R.S. di 25 anni e I.D. di 27 anni sono state arrestate dai carabinieri di Susa perché già colpite da un decreto di espulsione dall'Italia. Sono state fermate nell'autoporto di Susa.

BUSSOLENO, PONTE. Il ponte di Bussolengo che collega via Traforo a via Trattennero è stato aperto ai pedoni. Dopo i danni causati dalle acque della Dora Riparia nell'alluvione del 2000 ora il ponte è stato rifatto con una struttura metallica e senza pile in alveo.

CHIVASSO, INCONTRI. Alle 21, Cai di Chivasso, via del Castello 8, presentazione del programma di proiezione di film e proiezione di dischi «Al» al Monviso. Sempre alle 21, presso il Teatro Civico (Municipi), incontro con Marco Ferrini: parlerà di «Vita, morte e immortalità nella scienza psicologica dello Yoga».

RILEVAZIONI PUBBLICATE DALL'OSSERVATORIO DI COLLEGNO. I MAGGIORI RINCARI NEI MERCATI RIONALI

I prezzi salgono del 105 per cento
Sono stati confrontati i dati fra il 2001 e il 2004Patrizio Romano
COLLEGNO

I prezzi? Alle stelle. E volano più in alto delle sonde Spirit e Opportunity. Questo quello che emerge, a Collegno, dal raffronto dei costi di alcuni prodotti dal 2001 al 2004. Con generi che arrivano fino a costare anche il 105% in più. «Si dimostra così», dice l'assessore Carlina Gatti - come la sensazione dei cittadini è in verità un fatto reale, provato. I dati che abbiamo raccolto in tutti questi anni la prova. E dove i prezzi hanno preso maggiormente il volo sono i mercati rionali, colpendo proprio i generi ortofrutticoli, già l'estate scorsa finiti accusati.

E così Collegno prosegue la sua guerra a oltranza contro i prezzi. E i prezzi, continuando nell'opera di monitoraggio dei costi dei prodotti tra mercati cittadini e supermercati. E tutte le cifre, prodotte per prodotto, vengono scritte sull'Osservatorio dei prezzi, stilato ogni 15 giorni e distribuito ai cittadini.

nel fresco di stampa, ci delle novità che tolgono ogni dubbio sulla crescita vertiginosa, negli ultimi anni, dei prezzi di alcuni generi. «Abbiamo voluto verificare nel passaggio tra lire e euro vi erano stati o meno aumenti», precisa l'assessore, «come ormai dicono in molti».

Si sono messi a raffronto i prezzi rilevati ogni 15 gennaio dal 2001 al 2004. «E siamo gli unici in Italia a poterlo fare», afferma la Gatti, «perché abbiamo preso nota dei prezzi, settimana dopo settimana, dal '98». E nella borsa della spesa delle collegnesi i prodotti sono diventati sempre più espositi. Sono stati scelti otto prodotti ortofrutticoli e larghi: patate, carote, finocchi, scarola, mele, banane, limoni e melanzane.

F gli aumenti sono da capogiro, visto che riguardano i prezzi minimi. Le patate sono passate da 0,39 centesimi nel 2001 a 0,67 nel 2004, con un incremento del 71,79%, le carote da 0,75 a 1,10, cioè il 46,67%, le melanzane da 1,46 a 2,19, quasi il 50% netto.

Ma la maglia nera la detengono le mele, che da 0,60 euro sono salite fino a 1,23: il 105% in più in anni. «E Collegno

IL SINDACO: POTREBBE UN ALTRA FORMA PER L'OCCUPAZIONE

L'Ikea chiede un «negozio» da 28 mila mq

COLLEGNO. Il sindaco Umberto D'Ottavio sta quasi iniziando a fare le valigie perché il suo mandato scade a breve, ma sul suo tavolo arrivano ancora nuove pratiche. È l'ultima è della società Ikea, che chiede di poter realizzare un nuovo «negozio» vicino alla statale 24. Un progetto per costruire un magazzino di oltre 10 mila metri quadrati, gemello rispetto a quello di Grugliasco, continuerà a rimanere aperto. «Non solo», dice D'Ottavio, «vicino a sono altri due lotti da 6500 e da 10 mila metri quadrati, tra la nuova zona industriale e la tangenziale». Tutti su un'area attualmente agricola nel Piano regolatore. «Diciamo la verità», confessa il sindaco, «il fatto che Ikea abbia scelto la nostra città è un segnale positivo». E per questo, nella prossima

commissione consiliare, chiederà un censimento esplorativo per vedere se ci sono le condizioni per realizzarlo. «In questo momento ci sono tre questioni aperte», spiega: «i due lotti devono servire a insediare alcune delle 54 aziende che hanno trovato posto nella zona industriale. Poi si deve ragionare sul raddoppio della statale 24, che oggi regge a stento il traffico in transito, e infine dobbiamo valutare se è economicamente vantaggioso per noi». Così, sul piatto della bilancia peserà molto quanto Ikea è disposta a investire per realizzare il suo progetto e quanti posti di lavoro si creeranno per i collegnesi. «Per perdere un'area verde», conclude, «ci deve essere un ritorno di ricchezza per la nostra città». E la mano ritorna a Ikea.

Il certo la città più cara d'Italia - rimarca l'assessore. Gli aumenti generalizzati. E secondo la Gatti non bastano a giustificare le gelate o la siccità. «No, il problema sta nel fatto che la mancanza di controlli da parte dei enti preposti ha dato mano libera agli «euro-furbi» sostiene.

E la controprova sta nei prezzi raccolti nei supermercati.

Anche lì sono stati selezionati 8 prodotti e monitorati per acqua, latte, caffè, birra nazionale, tonno, confettura, vino e pasta. E solo nel caso latte la crescita arriva quasi a quota 11%, ma per lo più si attesta tra il 3,94% del vino e il 7,18% della confettura.

«Insomma, dove c'è maggiore libertà, come nei mercati», conclude la Gatti, «c'è anche

un aumento più sensibile, mentre nei grandi magazzini il rialzo è rimasto contenuto. Anzi, nel caffè c'è stata addirittura una diminuzione del 5,29%. Per questo il controllo dei prezzi continuerà senza sosta, mettendo su carta dove e chi fa pagare meno. «Monitorare è importante», ribadisce il sindaco Umberto D'Ottavio, «perché chi sa può

difendersi. Non so se sia colpa dell'euro o di qualcuno che pensava di arricchirsi, i consumatori informati faranno da calmieri a quest'altalena».

E per far capire ai nuovi arrivati che a Collegno neanche i giganti del calibro di Carrefour avranno vita facile, i prezzi del nuovo centro commerciale sono stati messi a confronto

con quelli dei supermercati cittadini. «Perché non possono pensare di arrivare qui e fare prezzi più alti che altrove», conclude la Gatti. «Verifichiamo e scriveremo, per informare i consumatori, saranno poi loro a decidere. E il miglior prezzo farà la differenza». Perché nella città dello smemorato, per non dimenticare, si scrive tutto: nero e bianco.

Il settore degli ortofrutticoli è quello che ha subito i rincari più consistenti

SECONDO I GIUDICI IVREA ERA CARENTE LA SEGNALETICA CHE INDICAVA I TRATTI PERICOLOSI SUL TERZO PONTE

Incidente mortale, indagati i vertici Anas

Giampiero Maggio
IVREA

Era il primo dicembre del 2001, un sabato sera, quando Alessandro Yon, 18 anni, di Ivrea, perse la vita in un incidente stradale. Un volo guida della sua Peugeot che non gli ha lasciato nessuna via di scampo, lungo la tangenziale del Terzo ponte a Ivrea. Per quella morte cinque persone sono finite sotto inchiesta con l'accusa di omicidio colposo in concorso.

Si tratta di Giampiero Postiglione, 67 anni (difeso dall'avvocato Garaldi di Torino); Vincenzo Pozzi, 55 (avvocato Montagnini di Roma), rispettivamente responsabile del Compartimento Viabilità Anas e rappresentante legale dell'ente titolare della strada in cui è avvenuto l'incidente. E ancora: Maurizio Favetto, 35 (avvocato) e Rosomando di Ivrea, coordinatore del servizio tecnico del Comune

IMPUTATI CONIUGI DI CARMAGNOLA

Ventenne bruciato, l'udienza a marzo

E' fissata per il 19 marzo l'udienza preliminare per l'omicidio Alessandro Collura, il ventenne accoltellato, fatto a pezzi e gettato a bruciare nel forno di una cascina a Carmagnola. Accusati del macabro delitto il piastrellista Loris Cometto, 36 anni, e la moglie Monica Scaglia, di 37. Il risale al luglio scorso. I coniugi, difesi dagli avvocati Verazzo, Menobello e Bosco, rispondono di omicidio premeditato, distruzione di cadavere e traffico di sostanze stupefacenti. Nel loro giardino gli investigatori trovarono piantine di marijuana e avrebbero anche accertato la coppia avrebbe ceduto hashish ad una persona. Il giovane Alessandro Collura sarebbe stato aggredito e colpito in casa dai coniugi: all'origine del delitto forse il pagamento di una partita di droga. Il rinvio a giudizio è stato chiesto dal pm Laura Deodato, della procura di Alba.

eporediese, Giuseppe Zaccaria, 59 anni (avvocato Saponi) di Scarmagno, uno dei titolari della Peugeot dove era stata acquistata l'auto e Christian Gerard, 57 anni, responsabile della casa automobilistica francese.

Due i punti in cui si è sviluppa-

ta l'inchiesta condotta dal pm Antonio Bartolozzi, culminata pochi giorni fa con l'incidente probatorio in tribunale a Ivrea. Spiega Monica Marrazzo, che insieme ad Enrico Amore rappresenta il pool di legali che assiste la famiglia di Yon: «Ipoteizziamo

dei difetti nell'auto per la mancanza di una barra di protezione sul tetto, ma soprattutto la totale mancanza di segnaletica verticale che indicasse la presenza di pericolo nel punto in cui è avvenuto l'incidente. Nel corso dell'indagine, sul tavolo dei giudici, sono finite perizie su perizie per dimostrare la consistenza delle istanze mosse dai legali della famiglia Yon e prodotte dal perito Mauro Balestra. «In quel punto della statale - prosegue Monica Marrazzo - a parte un segnale di pericolo a 350 metri di distanza, non c'è cartello che inviti alla prudenza, né barriere di

strada in via Cantone Moretto dove è avvenuto l'incidente». Ancora: «Anche la segnaletica orizzontale risultava assai sbiadita e quindi poco visibile». Istanze che sarebbero state in parte confermate, in sede di incidente probatorio, anche da Giuseppe Di Biscaglia, il perito nominato dal giudice Tornatore.

In sostanza, ha spiegato Di Biscaglia, nella sua relazione «la presenza di cartelli di pres segnalazione e di prescrizione avrebbe richiesto la presenza di una segnaletica di pericolo del tratto di strada pericoloso, così come la presenza di una segnaletica stradale in buono stato avrebbe migliorato la visibilità e evitato ogni disorientamento».

Punti, quest'ultimi, ritenuti fondamentali. Sebbene Alessandro Yon avesse rispettato i limiti di velocità (di 90 chilometri orari) quel punto all'epoca dell'incidente le conseguenze dell'incidente sono state drammatiche. «E allora la presenza di una segnaletica adeguata - concludono i legali della vittima - avrebbe potuto salvarli la vita».

Ora si attende l'avviso di conclusione delle indagini del gip Marco Tornatore, dopodiché le parti avranno venti giorni di tempo per richiedere ulteriori integrazioni.

«GIOVEDI' GRASSO» IN TONO MINORE. ALTRE MANIFESTAZIONI NEL CHIVASSESE

Ivrea, Carnevale ostaggio della neve

Rinviate due feste, sfilano ugualmente il Generale e gli Abbà

Il maltempo rovina il giovedì grasso, il carnevale di Ivrea, e stando alle previsioni - non promette nulla di buono anche per i prossimi giorni.

Nel pomeriggio di ieri c'era la consueta folla a salutare l'esordio a cavallo del Generale, Maurizio Leggero (al quale il sindaco ha simbolicamente affidato i poteri sulla città), dello Stallo Maggiore e dei piccoli Abbà. C'erano invece la neve, l'acqua, gli ombrelli delle centinaia di persone che hanno comunque voluto essere presenti: la loro fedeltà è stata premiata dall'entusiasmo dei protagonisti che, accompagnati da Pifferi e dagli Alfieri, hanno sfilato incuranti delle avversità atmosferiche.

Gli organizzatori, comunque, assicurano - anche per smentire le notizie diffuse ieri da qualche telegiornale - che il

programma del carnevale non subirà variazioni. «Con qualsiasi condizione meteorologica», dice Elvio Gambone, segretario del Consorzio organizzatore - la manifestazione farà il suo corso, dall'uscita della Mugnaia e dalla sfilata del sabato sera all'abbruciamento degli scarli martedì. Le uniche «svitimenti» maltempo si sono registrate ieri: gli «Amis d'piassa Granaja» hanno dovuto sospendere la festa dei bambini nel pomeriggio (rinviata a sabato 28, sempre in piazza Otinetti) ed annullare la festa in maschera all'aperto della sera.

In attesa dei giorni caldi della kermesse, intanto, si registra l'ennesima polemica. Riguarda i primi due libri dei Verbalisti: il carnevale, sottoposto di recente ad un contestato restauro: «Sono state rifatte le copertine - si legge sul periodico «La Diana» -, sostituendo i preziosi originali con due copertine che ne deprezzano il valore storico e documentale». La vicenda è finita anche sul tavolo del Soprintendente ai Beni Archivistici e Librari, con una denuncia del consigliere di opposizione Fernando Pivato.

Oggi momenti di Carnevale in altri centri come Albano, Cuorgnè, Pavia e Lugnacco. A Pont Canavese il Pellican viene presentato alle 21 in municipio, con la consegna delle chiavi da parte del sindaco e la seguente sfilata per le vie del paese.

Tempo di Carnevale anche nel Chivassese. Vi sarà la presentazione del Mulinè, Cavallone e Corte, i personaggi del carnevale di Rondissone, stasera alle 21 presso il Centro Polivalente di piazza Borelli. Seguiranno le danze in maschera. Sempre alle 21, a Brusasco presso il salone ex Sirio della Pro Loco, in piazza San Pietro, investitura del Re e della Regina del Fuoco con il loro seguito.

NESSUN FERITO

Principio d'incendio in deposito di mobili di Paola Palazzo

Principio d'incendio ieri sera in un deposito di mobili al Balon. Le fiamme divampate alle 23,30 in un negozio di antiquariato di via Lanino 2, dietro piazza della Repubblica. Per cause ancora da accertare hanno preso fuoco alcuni mobili in legno e arredi di vario genere, che hanno sprigionato un denso fumo verso i piani più alti dell'edificio, abitato soprattutto da extracomunitari.

Interi famiglie sono scese per strada, incuranti del nevischio che stava cadendo sulla città, e hanno atteso al freddo l'arrivo dei vigili del fuoco. Per fortuna le fiamme rimasero circoscritte nel giro di mezz'ora i pompieri hanno potuto spegnere il piccolo incendio, mentre alcune pattuglie della polizia sono subito dopo l'allarme tenevano lontano residenti e curiosi che si erano assiepati in via Lanino. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso mezzanotte e mezza. Non sono state persone inoltrate.

MONCALIERI

Spedizione punitiva al campo nomadi Secondo arresto

Una spedizione punitiva contro un campo nomadi in strada Vigonotto a Moncalieri si conclude con tre feriti, massacrati di botte. La rissa risale al 21 dicembre. Allora venne arrestato uno solo degli aggressori, Ivan Ciuraru, romeno. Ieri i carabinieri di Moncalieri, con il maresciallo Vella, hanno mandato in cella Marko Rajkovic, 33 anni, che sarebbe stato il capo della spedizione punitiva. Il giovane era sorvegliato da giorni: il sottufficiale che ha indagato sulla rissa era risalito a lui dopo serie di accertamenti e di riscontri. Poi, temendo che il Rajkovic scegliesse la fuga, lo hanno fermato con provvedimento del pm Laura Longo. L'ipotesi d'accusa, almeno per ora, è di tentato omicidio. Dopo la spedizione di quella notte i carabinieri sequestrarono coltelli, un'ascia e numerosi bastoni. I feriti erano stati massacrati di botte ma non avevano tagli di coltelli.

GASSINO

I danneggiano la scuola Alunni a

GASSINO. Alcuni giorni di vacanza inaspettate per oltre un centinaio di alunni della elementare di via Luigina Borione 5 a Gassino Torinese, dove si trova anche la sede dell'Istituto Comprensivo Scolastico, diretto da Maria Maddalena Tufano, in seguito alla visita dei ladri a per i danni recati all'interno della scuola la scorsa notte. I malfattori, dopo rubato attrezzi da lavoro in edile adiacente la scuola e allagato le cantine, hanno messo fuori l'antifurto e, forzata una porta, sono entrati nella scuola. Qui hanno messo sotto sopra i tre del plesso scolastico, divelto il portone interno e, a nulla che chiuse, forzato una cassaforte dalla quale hanno asportato diverse apparecchiature didattiche e pochi libri. Non sono stati risparmiati i libri e i quaderni. Prima di allontanarsi i malfattori hanno scaricato diversi estintori a polvere e ogni angolo delle classi e in segreteria. Nessuno si è mosso, quindi i ladri hanno agito tutta calma. Ieri mattina il sindaco Maria Carla Varetto ha emesso un'ordinanza di inagibilità della scuola.

DA DOMANI

Ragazzi del 2006 si trovano Pracatinat

PRACATINAT. Da domani, per tre giorni, in alta Val Chisone a Pracatinat, un numeroso gruppo di «Ragazzi del 2006», si tratta di un centinaio di giovani, si incontreranno per studiare e preparare insieme una delle colonne per i prossimi giochi olimpici invernali. L'iniziativa, che è stata denominata «Cantere sonoro - Percorsi formativi» - cala per i ragazzi del 2006, vede coinvolti giovani che arrivano da tutto il Piemonte.

Si tratta di un progetto realizzato dal Consorzio Pracatinat in stretta collaborazione con l'Associazione musicale «Instrumenta» e la Provincia di Torino. Durante i giochi olimpici, oltre alle gare, vi saranno dei momenti dedicati all'ascolto dei brani preparati da questo ensemble musicale.

dall'1 al 29 febbraio

Non puoi cambiare programmi?

CAMBIA TV!

239'00

21" FLAT

GRUNDIG

TV color 21" ARCANCE 55 MF
Cinescopio Flat. Watt. Audio stereo. prese Scart.

699'00

28" FLAT - 16:9 - 100 HZ

GRUNDIG

TV color 28" ARCANCE 70 70-2410
Formato 16:9. Cinescopio Real Flat. 100 Hz. Potenza 2x15 Watt.
Audio Stereo Virtual Dolby Surround. prese

649'00

29" FLAT - 100 HZ

GRUNDIG

TV color 29" CINEAMA 72 M 72-5410
Cinescopio Real Flat. 100 Hz. Potenza 2x15 Watt. Audio Stereo. prese Scart.
Televideo con 1024 pagine di memoria.

899'00

32" FLAT - 16:9 - 100 HZ

GRUNDIG

TV color 32" 82 MFW
Formato 16:9. Cinescopio 100 Hz. Potenza 2x15 Watt.
Audio Stereo Dolby Surround. prese Scart.

GRUNDIG

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 22 FEBBRAIO > 100 (00) - Trieste - Genova - Casalecchio di Reno (BO) - Ferrara - Cuneo (CN) - Cuneo (CN) - Cuneo (CN) - Cuneo (CN)

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IMAGE PAGE

Fruttero, una vita tra pareti di carta

Nell'abitazione dello scrittore torinese ovunque si trovano volumi a terra, sulle sedie e in ogni camera oltre che sulle quattro librerie «Non ho uno studio, mi bastano una poltrona e un block-notes»

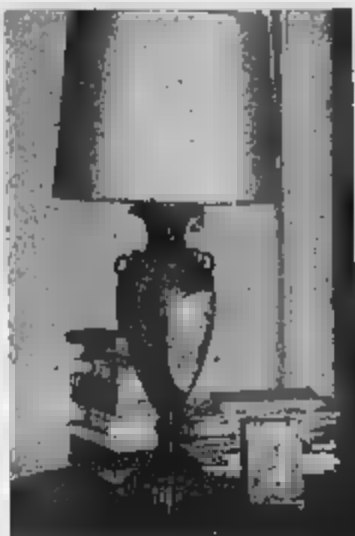
MAURIZIO TERNAVASIO

Non gli serve la scrivania, e neppure il computer: la vecchia Olivetti Valentine. «Scrivo a mano sui block-notes che compro dal tabaccaio, stando seduto sulla poltrona. Per questo ho uno studio proprio, ma tre postazioni in altrettante stanze che occupo a seconda di come mi gira».

Casa Fruttero è quasi l'emblema dell'abitazione di uno scrittore a tempo pieno. Libri ovunque: nei vari ripiani sparpagliati in ogni camera, per terra, sulle sedie, dove meno te l'aspetti. Sigarette a portata di mano, e posacenere che ne sopportano le conseguenze. Disordine, attivo però, nell'ambiente del momento.

Grosso stanzone dall'alto soffitto a volta che ha tanto l'aria di essere il centro nevralgico del sistema: quattro semplici librerie in alluminio rosso alte sino al soffitto, più una in legno sotto la finestra; due comode poltrone rivolte verso il televisore, in mezzo a basso tavolo rotondo di almeno un metro di diametro con sopra di tutto: grande tappeto, camino non più funzionante, scrivania inutilizzabile perché letteralmente ricoperta da libri, fogli e giornali. «Tempo fa mia moglie ha provato a sistemare i volumi in ordine alfabetico, tentativo presto abortito. Da allora non trovo più niente: spesso, quando voglio rileggere un vecchio libro, mi tocca ricomprarlo», dice lo scrittore che tono divertito. L'unica cosa in perfetto ordine sono gli strumenti del mestiere: il Tommaseo, il Devoto Oli, i dizionari e i classici.

Da circa vent'anni Fruttero, raffinata camicia a righe grigio-verdi portata con balance fuori dai pantaloni, abita al primo piano di una bella patrizia fine Ottocento, in parte ricostruita dopo la guerra, a due passi da Porta Susa: portone importante, androne che fa la sua figura con il cortiletto in fondo, scale pulite e in ordine. L'appartamento, molto spazioso («Soprattutto dopo che le nostre due figlie si sono sposate: però di cambiare non se ne parla, sono troppo affezionato a tutto quello che c'è qui dentro»), si apre su uno stretto corridoio dalle pareti marroni delimitato da un lato da un paio di librerie dagli scaffali imbarcati, che sfocia in un'entrata ravvivata dalla luce di una lampada anni Settanta. A destra c'è un grazioso salottino illuminato da un'unica abat-jour, ideale per la concentrazione. Divanetto, due poltroncine e altrettanti piccoli tappeti, mobile-vetrinetta per i libri antichi; tenda bianca a pacchetto, foto dei nipoti, piccolo quadro. «Fattori a alcuni di scuola napoletana, un ventaglio antico incorniciato. «Con Lucentini raramente ci si trova qui per scrivere: preferiamo la sua francese di Fontainebleau. Non è mai stato importante il dove, ma la progettazione che stava a monte dei nostri romanzi: si lavorava chiacchierando e scambiandosi un'idea dopo l'altra. Lo sferragliare dei tram e il continuo trillo del telefono, specie quando le figlie abitavano ancora in casa, lo inducevano a fruttare spesso la cortesia del presiden-



te di una banca centro, suo antico compagno di scuola. «Per anni ho avuto a mia disposizione un ufficio a Cernaia. Uscivo la mia valigetta, a produrre». Quando scrive, non sente niente: comunque, per sbagliare, gli par-

CHI È

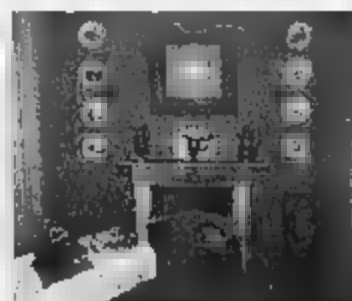
Nome: Carlo
NATO: a Torino nel 1926
PROFESSIONE: Traduttore, prima del socialismo con Franco Lucentini. Tra i loro romanzi, La donna della domenica. A che punto è la notte. L'amante senza fissa dimora. Collabora a La Stampa da oltre trent'anni.



Alcuni particolari dell'abitazione. Sopra, un abat-jour a sinistra un mobile d'epoca sotto, un finto pianoforte in stile impero



In alto, una specchiera; sotto, il dettaglio del caminetto



reti verdi è il terzo luogo deputato alla scrittura, specie nelle stagioni fredde. Finto pianoforte in stile impero su cui poggia un piccolo acquarello di Mario Soldati, due vetriette angolari, splendido bilingue veneziano fine seicento

specchiera, cassettoni olandese bombato, tavolino con due poltroncine, un paio di comodi sofà con tavolo rettangolare in centro. Alle pareti un bel quadro di soggetto mitologico consigliato da Lucentini e altre tele dell'Ottocento.

Sala da pranzo, finalmente traccia di libri: camino, tavolo tondo, palchetto in legno, sedie antiche, di cui alcune spaiate, panchetta imbottita scomperata molti anni fa ad Arignano, cui molto affezionato. E ancora: un basso mobile, carrello, armadio a muro, piatti antichi alle pareti amaranzo, un quadro raffigurante la maschera bergamasca di Pioppino, regalo di nozze Giulio Einaudi. «Gli orari pranzo e cena sono molto torinesi. Alla sera guardo la televisione: film, se appena decenti, documentari, dibattiti, qualche partita. Oppure faccio zapping tra i libri che non raccolgo, dopo poche pagine mi accorgo che tutti gli editori me ne fanno dono. Non sono mai stato un tipo sportivo, ma continuo ad avere il gusto e la passione per la lettura. Pur non essendo eccessivamente critico, dopo poche pagine mi accorgo che tutti gli editori me ne fanno dono. Non sono mai stato un tipo sportivo, ma continuo ad avere il gusto e la passione per la lettura. Pur non essendo eccessivamente critico, dopo poche pagine mi accorgo che tutti gli editori me ne fanno dono.

organizzato dalla Compagnia del Cioccolato e curato dal presidente della Compagnia, Roberto Bava dal giornalista e scrittore Gigi Padovani. «Dell'Italia si è tutto il mondo là. Nutella e le praline più note, il Ferrero Rocher e il Bacio» Perugina, oltre al giandotto di Torino - dicono i promotori - mentre oggi si può ritenere che il cioccolato in Italia abbia fatto un importante balzo in avanti sia in qualità che per varietà nell'offerta. A parlare del cacao come protagonista letterario, nel mondo del cinema, nella tradizione, nell'economia e nell'enogastronomia, saranno, tra gli altri, il

EVENTI

Cioccolatò, aperitivo e cool party dopo l'arte

SILVIA FRANCA

Si apre oggi l'edizione 2004 del Cioccolatò, manifestazione promossa da Comune, Provincia e Regione in programma, sino al 14 marzo, a mess di cioccolato a Torino. Piemonte tra implicazioni culturali e suggestioni artistiche, condimenti spettacolari, indicazioni tecniche, valutazioni economiche e immancabili diletti enogastronomici. La kermesse, che coinvolgerà, oltre a Torino, alcuni comuni della provincia, si apre alle 19 agli Antichi Chioschi, con il varo della mostra «Cacao: l'arte del cioccolato». Una ventina gli

artisti, provenienti da tutta Italia, che si cimentano il goloso leit-motiv. Sempre da stasera, lungo via Garibaldi si potrà visitare pure l'esposizione a cielo aperto «Storia del cioccolato in Piemonte»: pannelli, immagini, foto e didascalie ripercorrono, tra citazioni, ricordi, racconti e immagini, la storia di Ferrero, Lindt e Sprüngli e Caffarel, aziende che hanno portato il cioccolato nelle nostre case. Domani, primo convegno in tema, intitolato «La italiana del cioccolato». L'incontro, in programma per le 16 ad Atrium Torino - padiglione Città (ingresso libero) è

critico cinematografico Sergio Toffetti, lo scrittore Mario Marzotto e l'onorevole Ermete Realacci, oltre al regista Gilberto Mora che affronterà il tema della degustazione. Quanto alle proposte serali, si comincia, oggi alle 19 al Pastis di piazza Emanuele Filiberto con un aperitivo «cioccolato»: nell'occasione, per «Scatta il cioccolato», verranno immortalati volti e sorrisi del popolo della notte. Dalle 23 allo ZooBar, musica con l'etnoparty «Chocolates», mentre all'Hennessy è previsto un «Cool chocolate party». Domani dalle 18, in piazza Falckner, giochi, degustazioni e caccia al tesoro.

RILEGGERE L'INFERNO

Stasera alle ore 21 al Tangram Teatro di via Don Orione 5 Ivana Fern e Bruno Maria Ferraro, presentano un'originale rilettura teatrale dell'inferno dantesco. Lo spettacolo, con Silvia Battaglini (foto) in proporzioni di ipercolore il «viaggio» fuori dagli schemi stereotipati. Privilegiando l'indagine psicologica dei personaggi e ponendo in secondo piano il dolore e la sofferenza, l'allestimento immerge lo spettatore in un mondo dominato da echi, colori e voci che si scontrano, per raccontare storie che riflettono passioni e contraddizioni che ancora ci sono proprie. Info: 011 338.698



I CANTI DEL CORO STELLINA

Questa sera nella chiesa di Cristina (piazza San Carlo, 21), il Coro Stellina del Club Alpino Italiano di Vù eseguirà un concerto il cui ricavato andrà a beneficenza alla Fondazione Piemontese per la cura del Cancro. Candiolo. Il concerto è stato organizzato con la collaborazione della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi e La Stampa. Il Coro Stellina fondato nel 1962 con il nome «Lavandini» e nel 1965 prese il nome attuale in ricordo della brigata partigiana combattente nelle Valli di Lanzo durante la Seconda guerra mondiale.



eppur si muove GIUSEPPE CULICCHIA

Marcido in Beckett's love

Samuel Beckett, premio Nobel per la Letteratura nel 1969, è uno di quegli scrittori che quando li vedi pensi accidenti, questo con una faccia così deve essere per forza scrittore, oppure ex esploratore della Legione Straniera. Se poi tra un aperitivo e una partita di calcio la trovi anche il tempo di leggere qualche pagina beckettiana, capisci che no, non ti eri sbagliato. Beckett era, anzi è, uno «caldo». Faceva, anzi fa, sul serio. Pochi hanno saputo mettere in scena come lui la solitudine totale dell'individuo. E ancora meno hanno saputo maneggiare come lui robe tipo l'assurda intesa come categoria del vivere e il nichilismo. Certo il legionario in Nord Africa Samuel Beckett non l'ha mai fatto, al contrario di Ernst Junger, lo scrittore sì, nella natia Irlanda e a Parigi e altrove. Basta appunto guardarlo in faccia. Quei suoi lineamenti segnati, quello sguardo, quei capelli, per tacere della piega della bocca (su cui però tacere non si può, e difatti non ho taciuto) ti fa rivalutare le teorie di Cesare Lombroso, anche se virate dal penitenziario al letterario. Samuel Beckett, che in occasione della prima traduzione italiana del romanzo «Molloy» da parte della casa editrice SugarCo «vendette» in tutto il Bel Paese

110 (avete letto bene, centodieci) copie, gode qui a Torino di un amore davvero smodato da parte di una ciurma di aficionados che di mestiere fanno i teatranti sotto il nome di Marcido Marcidorj e Famosa Mimosa. I Marcido Marcidorj e Famosa Mimosa hanno già affrontato in plural tenzone Samuel Beckett in passato, e ora tornano a sfidarlo al Teatro Gobetti martedì prossimo in occasione della prima nazionale del nuovo spettacolo «Trio Party, Marcido in Beckett's love», produzione che come da marcidoriana consuetudine vedrà all'opera la straordinaria Maria Abate insieme a Alessandro Curti e Paolo Orico (più il Coro) per la regia di Marco Isidori. Il «Trio Party» non ha ovviamente un nome casuale, tre sono infatti le «stazioni spettacolari» della messa in scena, intitolate «Quella volta», «Dondolo» e «Non io». E a unire i tre momenti della rappresentazione è sempre la scenografia da Daniela Dal Cin, che per l'occasione è inventata la «Zattera dei Marcido», ibrido mutante tra una marcidoriana macchina acustica e un marcidoriano turbolento palcoscenico. Per vedere all'opera al Gobetti i Marcido Marcidorj e Famosa Mimosa avete tempo fino a domenica 7 marzo (info Teatro Stabile, 011 5176246).

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Actualité française**

Conferenza-dibattito sulla società francese attuale dal titolo «Le couple commercial franco-italien», con Didier Bourguignon (Conseiller de l'Ambassade de France, Chef de la Mission Economique de Milan). A cura del Centre Culturel Français. ● Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218 bis, ore 15

In inglese

Conferenza in inglese sulla celebre band «The Rolling Stones». Con Dan Cowling. Prenotare allo 011/659.60.39. E' gratuito. ● Worldwide English, via Saluzzo 60, ore 18.30

Non violenza

Conferenza di Enrico Peyretti, sul tema «Le potenzialità della non violenza». ● Centro culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21.15

VARE **Cinema e tv**

Per il ciclo sul linguaggio delle immagini, proiezione del film «Oltre il giardino» di Mal Ashby. Al termine, segue dibattito con Franco Frano, docente Dams. Info: 011/56.11.923. ● Uclm, corso Matteotti 11, ore 16-19

NOTTE

E' per domattina la premiazione dei migliori piloti del campionato del mondo di F1 Motonautica 2003, e presentazione del Campionato 2004 organizzato dalla Federazione mondiale motonautica. ● Domani, Atrium Torino, piazza Solferino, ore 11.20

NONI **Conversazioni con lo scrittore**

Le emozioni, gli aneddoti, le impressioni vissute dallo scrittore/giornalista Renzo Rossotti nei suoi incontri con personaggi del cinema e della letteratura nel corso degli anni, da Chaplin ad Hitchcock, sorseggiando un aperitivo con stuzzichini. Costo last minute: 10 euro per persona, inclusa consumazione. Prenotazione obbligatoria: Somewhere, tel. 011/668.05.80. ● Caffè Plati, Re Umberto, corso Vittorio Emanuele II, ore 18.30

Magia

Serata sul tema «Misteri»: dubbi, eventi inspiegabili, magia e poteri sovranaturali raccontati dai protagonisti. La serata, destinata ai soci, è aperta al pubblico che si prenota allo 011/836.569. ● Psyche, 50, ore 21

Eventi Atrium

Nell'ambito di «Ti racconto i campioni», ovvero la pratica sportiva e letteratura, a cura di Ernesto Ferrero, incontri e letture su «Massimo Milla, un musicologo in parete» con Alberto Papuzzi e l'alpinista Silvano Moroni; e su «Osvoldo Soriano ai calci di rigore», con Dario Voltolini e Paolo Verri. Interviene anche l'atleta non vedente Stefano Gori. ● Atrium Torino, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 21

I venerdì di Orizzonti

Il Centro Umanista Orizzonti in libertà organizza una serata di discussione sul tema «Il nuovo Umanesimo». Ingresso libero. ● Corso Tescana 15/b, ore 21

Letture

Letture sul tema «Quando le acque furono cambiate», tratta da «I racconti del Derviscio», ed. Astrolabio. ● Pasticceria Querio, Cernaia 22, ore 21

Patchwork

Presentazione ed inizio del ciclo di incontri su «I ricordi del passato attraverso il patchwork», coordinato da Maria Rassa. Per informazioni e prenotazioni: Insieme, via Grassi 12, tel. 011/433.01.36 (martedì). ● Unire, Franco 27, ore 15.30

Analisi interiore

Si svolge domani l'incontro sul tema «All'ombra di Shahrazade: l'inganno, arte femminile, nelle Mille e Una Notte, nei sogni e nelle relazioni attraverso lo specchio analitico». A cura di Silvana G. Ceresa. ● Domani, Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 10-13

E' per domattina la premiazione dei piloti del campionato del mondo di F1 Motonautica 2003, e presentazione del Campionato 2004 organizzato dalla Federazione mondiale di motonautica. ● Domani, Atrium Torino, piazza Solferino, ore 11.20

IL PERSONAGGIO

Stefania che fa Carlotta

DANIELE CAVALLA

«Carlotta è una trentenne che convive con Andrea: la sua esperienza più lunga di relazione è, a causa del lavoro di agente immobiliare, si è fatta un'idea sulle coppie che si rivolgono a lei per trovare casa: tutto quello che vede la spaventa molto. E' una ragazza fragile, insicura, ma non vuole dimostrarlo e quindi si maschera dietro al solito "va tutto bene". Sono parole di Stefania Rocca, nei cinema come interprete della nuova commedia di Carlo Verdone «L'amore è eterno finché dura». Nel film (in città in cartellone all'Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé Lingotto, Reposi, Nuovo Valentino) il comico romano impersona un cinquantenne oculista in cerca di nuove emozioni, Laura Morante la consorte psicologa che ne scopre le avventure extraconiugali e lo caccia di casa il malcapitato Gilberto trova ospitalità dal socio Andrea, il quale convive con l'intraprendente Carlotta, rin "Casomai" - dice l'attrice torinese - la mia Stefania subiva le interferenze degli altri nel proprio rapporto con il marito, ora invece è Carlotta ad essere un po' rompiscatole, impicciona: fa talmente tante domande che Carlo comincia a confidarsi con lei. Attraverso questa amicizia lei scoprirà la sua ipocrisia». «Questo personaggio - racconta Stefania - mi è piaciuto molto

perché è realistico. Quando Verdone l'aveva proposto non così: nella prima sceneggiatura infatti molto solare, un po' farfallino, cambiava nel corso del film in modo superficiale. Io ho cercato di creare una Carlotta diversa. A volte de che per il bisogno d'affetto ci mostriamo più forti di quello che siamo: Andrea è che le organizza la vita, lei all'inizio pensa che sia il ideale, o meglio se ne convince: improvvisamente queste qualità diventano difetti».

“ Per Verdone interpreto una giovane fragile che si nasconde dietro il solito “va tutto bene” ”

«L'amore è eterno finché dura» è il terzo film con Stefania Rocca ad uscire nelle sale in questa stagione, dopo «Prima dammi un bacio» dell'esordiente Ambrogio Lo Giudice e il giallo di cartoni di Dario Argento. «Si tratta di tre film diversissimi - afferma l'attrice, che è anche conduttrice del mensile «Sky Lab Magazine» in onda sulla pay tv satellitare -, in più



STEFANIA ROCCA

Carlo Verdone e Dario Argento sono registi che io seguo da anni per cui quando me li hanno proposti mi divertiva molto il fatto di poter lavorare con loro, così come mi affascinava l'idea che in un anno potessi andare sul set con uno che mi fa ridere e l'altro che mi fa paura. «Prima dammi un bacio» invece era il film di mezzo, in costume, molto delicato, incentrato su un amore apparentemente irraggiungibile: mi è piaciuto essere una donna d'altri tempi.

«Come opera prima - rileva Stefania - «Prima dammi un bacio» è andata benissimo. Per «Il cartone» non ho avuto bellissime critiche, però sono convinta di aver dato il meglio; era un film per me difficile, mi sono

“ Mi piace Torino ma purtroppo per lavoro ho dovuto abbandonarla Vorrei poterci girare un film ”

trovata di fronte a un personaggio che non avevo mai interpretato e con una sceneggiatura non impeccabile. Da parte mia ho cercato di dar vita a una detective che doveva apparire noiosa, stucchevole, che non parla mai, piena di problemi, solitaria. Ai botteghini il film sta andando bene, per cui non mi lamento.

Dopo aver studiato a Torino, Stefania Rocca si è trasferita prima a Milano e poi a Roma, dove attualmente vive. «Ritorno spesso a Torino ma quando vengo ci sono talmente tante persone da vedere che il tempo non è mai abbastanza. La città mi piace moltissimo, l'apprezzo più adesso di quando abitavo a Santa Rita anche perché il mio senso di ribellione mi faceva vedere le cose in modo diverso. In alcuni momenti ho anche pensato che sarebbe bello tornare a vivere, poi mi rendo conto che è impossibile perché il mio lavoro è a Roma. A Torino vorrei volentieri girare un film: vorrei che mi chiamassero per uno dei tanti lungometraggi che si girano sotto la Mole. Ho già interpretato una veneta, una milanese, mi manca la torinese».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'uomo che insegue le donne per strada

Gentile Stefania, ecco qualcosa di maschile. Amo le donne. Mi sono sempre piaciute. In ognuna ho visto qualcosa: il sorriso, il nasino, il lobo dell'orecchio, il decollé, la nuca, i capelli, la forma delle labbra, le ciglia e, risalendo, la pelle... Ancora oggi, da vecchietto, mi fermo all'angolo di una via o davanti a una vetrina di abiti femminili per guardarle; nei musei seguo i supereroi le seguo tra gli scaffali. Ricorda il film «L'uomo che amava le donne»? Devo fare attenzione: ho rischiato incidenti, scontri e cadute. Ma, mentre a vent'anni le pulsioni erano incontrollabili e incontenibili, dai quarant'anni il sesso ha bisogno dell'incontro della «pelle». Tutte le donne continuano a piacermi, solo con alcune scatta il desiderio di toccarle, odorarle, sentire il gusto: il voglia del sesso! E preferisco (gli altri uomini non sanno perdonarlo) le rose da quando iniziano a sfiorire a quando, ormai sfiorite, esprimono il profumo più intenso e il colore più pieno che via via, cambia. Ecco: Lucia, Cinzia e Caterina... mi auguro di

incontrarvi ad una mostra, in un museo, ad una conferenza: non sarete trasparenti! La vita mi piace, le montagne, anche le donne, e desidero ancora vivere (il sesso).

Rock

SOLO con alcune, con tutte, scatta il desiderio di toccare, odorare... Caro Old Rock, adorabile inseguitore di donne mature al supermercato: più che «qualcosa di maschile», mi pare che tu di «qualcosa di ovvio». Non il lobo dell'orecchio aggraziato, non la caviglia sottile, non le labbra carnose, non il dettaglio in sé, ma ciò che quel dettaglio, indipendentemente dalla sua perfezione, evoca in me: quello, solo quello, funziona in amore. Poi, a pensarci bene, in una società dove la chirurgia estetica vanta sempre più vittime e sostenitori, e i fiori ti rifilano rose appena uscite dal congelatore (rose che passano direttamente dallo stato di bocciolo a quello dell'afflosciamento), il tuo ragionamento rischia di non poi così ovvio. Saper apprezzare ciò che «via via cambia», che meraviglia!

monolite

Gentile Stefania, il geniale Kubrick lo ha rappresentato, il signor Bersi ha gradevolmente sperato il messaggio intrinseco. Oggetto è il monolite dell'«Odissea». Parallelepipedo che nella versione originale del suo autentico creatore (Arthur C. Clarke) presentava dimensioni inequivocabilmente razionali (1 metro x 4 x 9). Ove i tre numeri interi sono il quadrato dei tre numeri primi. E il prodotto nient'altro rappresenta che il quadrato del numero 6, il cui «significato» esoterico permea l'Uomo. Sostanzialmente, che affascini scimmie o astronauti, che la sua origine sia divina o incredibilmente casuale, il Totem di Piazza Castello evoca tristemente il tempo che viviamo. Un orologio senz'anima meccanica. In un tempo di arance meccaniche.

Ivano Crepaldi

Deficit e lupi

Ciao Stefania. Certo i climpiadi sono importante chance per

Torino. Ma la linea di sono d'accordo con Luca Bersi che leggo sempre con gran interesse perché scrive di qualsiasi cosa sempre in maniera divina, se ci basiamo tutto sulle Olimpiadi e non inventiamo anche qualcosa d'altro - perché no? rinasce! - anche Torino farà la fine di Lillehammer, che oggi è soltanto più un paesino spettrale da lupi, con un enorme deficit. Deficit che dati alla mano è avvenuto in tutte le altre delle passate olimpiadi. Ciao!

Andrea

Una dichiarazione?

Per Luca Bersi: Quelli come te li riconosco dagli occhi. Quelli come te dentro agli occhi hanno scritto dove andranno quante donne hanno avuto quante ancora ne

perché quelli come te li riconosco dagli occhi anche in mezzo a mille altri occhi Claudia

consiglio

Etram 7, da dove si comincia? Reimparare ad amare se stessi? Mah? Chissà... Forse..

Reggina

Padre

Sono il padre del giovane con depressione. Ringrazio per l'ospitalità e quanti hanno consigliato di dimostrare rispetto per la sofferenza psichica. La diagnosi di depressione bipolare se è generica. Nello specifico comprende casi con disturbi gravi difficilmente superabili. Non rinunciare a possibili cure. Le speranze sono limitate. Lascio il mio numero di cellulare.

Un padre

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Collezione Reale

Sei preziose stampe di Torino tratte dal Theatrum Sabaudiae

Una passeggiata nella Torino del XVII secolo con le più belle tavole illustrate del Theatrum Sabaudiae. Un'opera magnifica nata per mostrare a tutt'Europa la ricchezza e la bellezza delle terre del Ducato di Savoia. Ogni venerdì una preziosa veduta in grande formato (44x32 cm), perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: PIAZZA CASTELLO, PIAZZA SAN CARLO, IL MONTE DEI CAPPUCINI, IL CASTELLO DEL VALENTINO, IL REGIO PARCO, VENARIA REALE

in collaborazione con



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

LA STAMPA

Da venerdì 27 febbraio in edicola con La Stampa la prima tavola
PIAZZA CASTELLO
OMAGGIO IL RACCOLTITORE
A SOLI 6,90 €
+ IL COSTO DEL QUOTIDIANO

COPPA CARNEVALE, DOMANI IL BIG MATCH CHE VALE LA FINALE

Anche a Viareggio è sfida Juve-Roma

Nei quarti di finale tutto facile per i bianconeri che eliminano (3-0) il Vicenza, mentre i giallorossi si sbarazzano (1-0) dell'Inter. Nell'altro incontro di fronte l'Empoli e la rivelazione Venezia

di Benigno

Juventus sempre più regina della Coppa Carnevale. Liquida 3-0 il Vicenza nel quarto di finale. Ma quando i bianconeri accellerano, per il Vicenza non c'è più nulla da fare. E 15' arriva il gol del vantaggio: sulla sinistra Bartolucci va al cross, la difesa del Vicenza libera corto e sulla palla vagante arriva il sinistro al volo di Chiampino che insacca centralmente con un tiro a mezz'altezza.

Risponde il Vicenza che va alla conclusione con Scapini ma Mirante respinge in uscita bassa. Poi solo Juve, con Palladino, Fumagalli (subentrato a Konko) e ancora due volte Palladino che si divorano 4 palli-gol che avrebbero sicuramente dato al risultato.

A Castelfranco di Sotto con il Vicenza, la Juventus ha ammesso di aver fatto una grande prestazione. Passata evidentemente la paura che nel derby contro il Torino ha frenato i bianconeri, scrollandosi di dosso lo stress dei rigori conclusi solo 7' settimo tiro dal dischetto, la squadra è sbloccata, tornando sui livelli a lei più congeniali: determinazione, pressing a tutto campo e cambio di velocità in attacco. Con queste armi ha frantumato anche il Vicenza che poteva opporre ai bianconeri solo la bravura del suo attaccante Bonvisuto, che ha richiamato molti osservatori tra i quali quelli del Torino, Milan e Lazio. Tanti i vip in tribuna d'onore, gli altri, il campione del mondo Paolo Rossi, Manfredonia, Giordano, Zenoni e Stringara.

Ed è stato proprio uno spunto di Bonvisuto al 1' ad impedire a Mirante di bloccare la conclusione in diagonale. All'11' si va vedere Palladino, il suo tiro sul primo palo è deviato in angolo dal portiere. La Juve fa giocare meglio il pallone, il Vicen-

za vive di sprazzi in contropiede per esaltare la velocità di Bonvisuto. Ma quando i bianconeri accellerano, per il Vicenza non c'è più nulla da fare. E 15' arriva il gol del vantaggio: sulla sinistra Bartolucci va al cross, la difesa del Vicenza libera corto e sulla palla vagante arriva il sinistro al volo di Chiampino che insacca centralmente con un tiro a mezz'altezza.

Risponde il Vicenza che va alla conclusione con Scapini ma Mirante respinge in uscita bassa. Poi solo Juve, con Palladino, Fumagalli (subentrato a Konko) e ancora due volte Palladino che si divorano 4 palli-gol che avrebbero sicuramente dato al risultato.

DEL GIUDICE DILETTANTI

Queste le squalifiche del Giudice sportivo per i campionati dilettanti.

Eccellenza. 1 turno a Schinco, Baron (Gaviano Coazze); Giovine, Lasconi (Rivarolese); Beltramo (Rivoli); Berge (Pinerolo); Viola (Chieri); Manavella (Ciriavola); Chianchia, Giorgio (Lascaris).

Promozione. 1 turno a Mattina (Quincinetto Tavagnasco); Casoli, Capodanno (Moncalieri). 1 a Pignataro, Motta, Milanese, Zagatti (Real Canovese); Cipullo, Ribezzo (Vanchiglia); Ferri (Cassino); Sangiorgi, Pappacena (Gleislar Trofarello); Pissoglio (Alpignano); Costante (Caselle); Vannucci, Capobianco (Chisola); Pozzato, Soldano, Ortoncelli (Grugliasco); Geymonat (Luserna); Pettoroso, Andreoli, Cellerino (Moncalieri); Vigna Ton (Quincinetto Tavagnasco); Bianco, Buniva (Cavour); Gagliardi (Cambiano); Ciminelli (Rivoli); Frigerio (Favari).

Prima Categoria. 4 turni a Caradonna (Cit Turin). 3 a Busito (California Dream Saturnio). 2 a Tozzi (Sciò); Rosin (Al), Mirafiori; Muia (Cascine Vica); Gighiotti (D'Acaja). 1 a Petrone (Pianezza); Canaglia, De Marino (Cenisia); Vaccariello, Cocco, Russo (B. Viola); Cairo, Critelli, Cairo, Barbero, Guadagno, Morero (Castagnole); Cavallaro (Nichelino); Buttigliero, Agli (S. Secondo); Tuninetti, Labate, Margaria (Stella Azzurra); De Luca, Viale, De Bonis (Vigone); Giuliano,

Ruffinatto, Papalia (Cumiana); Nadile (Pecetto); Bordini (Beirborg); Urti, Camillo, Terlizzi (Gabetto); Burzio (Poirinese); Bonacci, Marrella, Porta (Pozzomarina); Basano (Villafranca); Mondo, Mario (Castagnole Lanze); Pirrotta (Nizza); Rugiero (S. Maurizio); Pirritano (Tetti Francesi); Milutich, Aiello (Ivato); Pogliani, Avellino (Rangers); Lasalandra (Cascine Vica); Bellamina (Cit Turin); Galizia (Esperanza); Gaudiello (La Loggia); Romano (Leini); Pisciocchio (Pianezza); Di Donna, Marietti (S. Mauro); Mazzoni (Sportivane); Cusenza (Sassi); Morigi (Tetti Francesi); Colle (Valle Lys).

Seconda Categoria. 1 turno a Mazouz (Marcus); Carafello (Madonna Campagna); Ameruso (S. Ambrogio); Morio (Giov. Giavenese); Spezzati (Rebaudengo); Mohsen (Atm); Dittella (Rapid); Della Rocca (C. Alberto). 1 a Rasi (Marcus); Melchionna (Centrocampo); Piroscia (Ardor); Messicano (Voluntas); Addari (Valsusa); Mazzetta (Atm); Ventrella, Gnisi, Armenta (Dynamo Moncalieri); Graziani, Bevacqua (Tetti Piatti); (Rapid); Marino (S. Ambrogio); Frano (Sanremo 72); Zomer (Chianocco); Notario, Guaglione (B.ta Lesna); Piacenza (Carara); Cusenza (Pertusa); Scaglione, Spataro (Riverrossini); Cristino (Centrocampo); Rosas (Michelin); Coniglio (Orione); Savio, Molino (C. Alberto).

CERIMONIA AL CENTRO INCONTRI DELLA REGIONE



Rolfo «Atleta dell'anno» nella giornata dei Premi Coni

È svolta ieri, nella Sala del Trecento del Centro Incontri della Regione, la consegna dei «Premi Piemonte 2003» istituiti dall'Assessorato allo Sport della Regione in collaborazione con il Comitato regionale Coni. Tra i premiati anche Roberto Rolfo (nella foto), vice-campione del mondo nella classe 250 cc di motociclismo. Chiari

i suoi piani: «Un'altra stagione al massimo livello per poi puntare al salto nella Moto Gpx. Il sogno del presidente del Comitato regionale, Porqueddu, è invece quello di convincere il Comune di Torino a farsi che, dopo il 2006, il Palaghiaccio ideato dall'architetto Isozaki diventi sede anche del Palazzo delle Federazioni.

GARA A BARDONECCHIA

Arrivano i campioni di sledog

Paola Gatti

Come in un libro di Jack London, musher e cani nordici correranno nel week-end sulle nevi di Bardonecchia. In pista scenderanno tutti i campioni di sledog e ski joring, piemontesi e non, per affrontarsi in una prova di alto livello: una gara supersprint (il percorso è di 6,5 km), valevole per il Challenge Italia, che gode del patrocinio della Fimss, la Federazione italiana musher e sledog, nata pochi mesi fa in sinergia con le più quotate federazioni europee.

Divertimento per gli animali, forti emozioni per gli atleti, spettacolarità assicurata per il pubblico, gli ingredienti della competizione organizzata dalla Canadian wolves di Exilles, di concerto con gli Amici natura e sport di Cuneo.

Schierati alla partenza spiccheranno: Elvezio Pesci, campione europeo 2003 nella media distanza, il diciottenne Boris Apolloni, asso italiano e monegasco nello sprint, Vincenzo Callipari, campione italiano di Dog trekking e il canadese Vito Damiano, numero uno in Italia nella categoria Biko 2 cani non di razza nordica, questi ultimi reduci dal Trofeo Alpi del mare che si è disputato domenica scorsa a Entracque (Cn) dove si sono guadagnati il gradino più alto del podio nella categoria 2 cani (Callipari) e 3 cani alaskiani (Damiano).

Tra gli atleti più apprezzati da segnalare il fuoriclasse mondiale Andrea Carner, proveniente dal Trentino e giovanissima francese Anais Armeins, molto forte alla guida della slitta trainata da quattro animali. Mancherà solo Gianni Gorgierino, presidente e fondatore della Canadian wolves, che proprio in questi giorni si è infortunato a una caviglia, scivolando sul ghiaccio della Exilles. «È una vera diadema non poter partecipare. Mi spiace soprattutto per i miei amici a quattro zampe che avranno modo di divertirsi».

Vediamo il dettaglio della manifestazione. L'appuntamento con la 1ª manche è per domani alle 10.30. Domenica invece i primi ululati delle slitte si sentiranno martedì mattina: la 2ª manche avrà alle 10.30. Nel pomeriggio, dalle 14.30 in avanti, ci sarà la premiazione.

IL COMITATO ALPI OCCIDENTALI BATTE L'ALTO ADIGE

Sci, la Borsotti in libreria brava come le azzurre

La squadra femminile del Comitato Alpi Occidentali, allenata da Paolo De Florian e Simone Del Dio, ha vinto la classifica per comitati relativa alla discesa libera. Fis si svolse a Sarentino (Bz) precedendo di venti punti l'Alto Adige. La discesa libera è stata vinta dalla bergamasca Chiara Maj davanti alla gardenese Catherine Senoner e alla cortinese Wendy Siorpaes, prima tra le giovani. Ottima quinta assoluta, seconda giovani e migliore tra le atlete non in squadra nazionale, la valdusina Camilla Borsotti (classe 1988, Bardonecchia). Nelle prime 13 trovano spazio altre tre atlete della squadra regionale: Alessia Micai (Bardonecchia), assoluta, terza

Giovani, Clarissa Bonetto (Sestriere), 11ª assoluta e sesta giovani, e Marzia Allosi (Bardonecchia), 13ª assoluta e 11ª giovani. Domani e domenica si svolgerà a Limone la selezione zonale piemontese del XXII Pinocchio sugli sci, gara Fis Children articolata in 21 prove di selezione in programma in altrettante località sciistiche. Nel complesso, saranno coinvolti oltre 7 mila speranze dello sci alpino italiano. La selezione qualificherà per le finali nazionali, previste all'Abetone il 22, 23 e 24 marzo: ammessi i primi 7 maschi e le prime 5 femmine categorie Baby, Cuccioli, Ragazzi e Allievi sia maschili che femminili.

* Finanziamento fino a 17.000 euro,
TAN 0 rata 472,22 al mese



PASSAT

Berlina
e Variant



■ Acquista una nuova
Passat Berlina o Variant
SUPERVALUTAZIONE vostra vettura usata
fino a 4.000,00 EURO

SCONTO DEL 16%

**riservato ad agenti rappresentanti
e promotori finanziari

VW PASSAT VARIANT 130CV BUSINESS
Km.0, full optional
Listino 28.825,00 euro
Nostro prezzo 23.700,00 euro

compartito



pastorino

C.so Sebastopoli, 227 - TORINO - Tel. 011.3240444 - 011.3299322

C.so Allamano, - GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.780.34.50 / 011.780.87.50
Circa 1 km. dal Centro Commerciale Le Gru

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello
Le Pellicce Pellicce

**PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0**

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
In vetrina: venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 OK Band Club - C.so D'Azeglio 11. T. 011.6689500. 15.30 dance by Anita Band. 1.30 Festa della donna. Domani ore 21 Veglia di Carnevale!
CRAZY ONE - Via Galliani 15 bis, Tel. 011.6505470 Grande ritorno di Rosanna con Eva Ry e le mitiche Crazy Girls.
GIULIA MATTO - ore 21.00 orchestra Roberto Cappellari. Proibiti Tornese. Tel. 011.9577892.
DU PARC - piazzalelral 011.5215275 h. 21.15 - 02.00 Purnabard
GARDEN - h. 21.00 Carnivale party con plat- to caldo offerto a tutti. Rold, Veruska.
LA LUCIOLA - 011.200097 - h. 16 - 21 gr. Carnevale AVIS.
LE ROI - ore 21 noi ci - ore 21.00. Tel. 011.284500.
PATTO DISCOTECA - Tel. 011.6614841
PIPER VIGORE - Tel. 011.9801402. Due zone, ore 21 discoteca e latino ame- ricane con scuola. Ingresso gratuito.
TANGO - sala danze: ore 21 grande festa di C.
TROCCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620986.

RISTORANTI

FRATE DIVINO - Ristoranti - Via Boucheron 11. Tel. 011.5171668. - slasera ass. - pasta - finché - dice - S. Chiara - 19.00. Via S. Chiara - 011.5211.816.

GALLERIE

ACCADEMIA - artisti contemporanei. FOGGIATO - Teodoro Colugna. PIRRA: domani inaugurazione Nicolaj Latschenko.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carera, Casorati, Chino, Da Piaz, Lodi, Magnelli, Manzù, Pombanti, Sacconi.
PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
BERMAN - Lino Ronzetti. BIASUTTI - BIASUTTI - Ruggieri. Via Bonakous 7. Tel. 011.817.3511. BIASUTTI - v. Rocca 8. Giorgio Romella.
CARLINA - Felice Casorati, Mario Calandri, Alighiero Boetti. Tel. 011.817.3344.
NARCISO - Luigi Spazzapan. TITO ARTE - Salvo, Boetti, Carol Rama. Tel. 011.530584.

4 ANNI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

WINTER A COLD MOUNTAIN
12.45 - 15.45 - 18.50
22.00 - 1.05
PAYCHECK
15.10 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.15
SCARY MOVIE II
12.40 - 13.20 - 14.40 - 15.20
16.30 - 17.20 - 18.30 - 19.20
20.30 - 21.30 - 22.30
23.30 - 0.40 - 1.30
BARCELLETTE
13.50 - 16.00 - 18.10
20.15 - 22.20 - 00.25
TUTTO
14.10 - 16.50
19.30 - 22.10 - 00.50
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
14.00 - 16.40 - 19.10 - 21.50 - 0.30
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
13.10 - 17.15 - 18.00 - 21.15

La proiezione del film inizia circa 10 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale - Warner Village
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO INTERO

TIRAR TATU CON DEPERO

PALAZZO BRICHERASIO, TORINO
19 FEBBRAIO - 30 MAGGIO 2004

APERTURA FINO ALLE 22.30

SCUGNIZZI
Premio ETI - Oscar del Teatro
MIGLIOR MUSICAL DELL'ANNO
ULTIMI GIORNI
TEATRO ALFIERI
in vendita: ALFIERI

PIÙ FURI DI UNO

Un film che lascerà... il segno
SCARY MOVIE 3
UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ
OGGI AI CINEMA
FIAMMA - IDEAL - LUX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
14.10 Tanta voglia di cantare; 19.00 Notte Cabaret (R); 19.30 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Romagna Mia; 22.30 Tg4.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Duetto stasera; 20.00 Superboy; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autodromo.
PRIMANTENNA
20.15 Autocoscienza; 20.45 Mosaico; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agorà; 23.00 Primantenna news.
QUARTA RETE TV
19.30 T4 Setole; 20.00 Toro News; 20.15 Coming Soon; 20.30 Nord ovest; 22.55 Coming Soon; 23.00 Penthouse.
TELEFIM
9.00 Amici e nemici; Film; 12.30 I cacciatori dell'oro; Film; 22.30 Delirio d'amore; Film.
QUINTA RETE
20.30 Vendetta; 22.30 Speciale contrada del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi; La Triadina; 2.30 Repliche della giornata.
QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.05 Lotto in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Miller; 20.45 Ronda; 21.15 Soldi; 22.15 Stranissimo.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Italiana (R).
G.R.P.
19.30 Monitor; 19.45 Maghi in TV; 20.30 La città allo specchio; 23.00 Ambientiamoci.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.00 Sotto... casa; 22.20 Tg ruolo; 22.30 Speciale ediziona sicura; 23.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg e Viaggi.
INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.40 Tg; 20.00 Kain e All; Telegiornale; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.30 Le guerre dimenticate; 23.00 Il telegiornale.
TAI 9
19.15 Il telegiornale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asia; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.30 Viaggio al termine della sera.
TELESTUDIO
19.30 Explorer; 20.05 Cartone animato; 21.00 Qui studio sport; 0.15 Auto d'oggi.
BIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.
RETE TRE
12.30 Tg news; 14.30 Autocoscienza; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videopace; 19.00 Cavallio marcia; 21.00 Puma 14; 22.30 Aristos; 23.00 Autocoscienza.
Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati da non tempestiva cazione delle emittenti.

PROPOSTE
ASS. - 011.4477171 OK Band Club (C.so G. Cesare). Oggi a sabato 21 "sopporio le rosa blu" di Egida Bruno, Marie Belotti, Romeo Schiavone. Ore 20.45. Venerdì 27 e sab- to 28 "Guarda che musical" con il Quartetto Euphoria (Marna Fumarola, Alessia Massalini, Michela Munari, Yoshida). Re- gia Osiris. Produzione Progeni Da- daupia. Un poker d'archi. Suore la testa e delizia l'udito. Ore 20.45. Informazioni: 011.9577892.
CENTRE CULTURAL FRANÇAIS (via Pon- ba, 23, tel. 011.5157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00, sabato (9-13), domenica chiuso. Martedì 24 Cinema: "Les destinées senti- mentales" di Olivier Assayas, con E. Bécart, C. Berling. Ore 16 (ingresso libero).
IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011.484944). Info 011.484944. Fino a dome- nica 22 febbraio "La violenza e la seduzione" il rapporto diretto con lo spettatore. Labora- torio teatrale diretto da Michal Znaniecki - Giovedì 23 "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Drammaturgia e regia di Michal Znaniecki. Ore 21.
TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis). Venerdì 27 febbraio presso il Teatr. Sociale di Intonazione - don Orione in piazza E. Montale, 16 "Canio all'incanto" spetacolo fondato prevalentemente sulla recitazione di poesie lette, cantate e recitate da due attori, in- sintonia con le melodie prodotte dall'arpa su- naria in scena. Ore 21.
TEATRANZARTE DRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011.645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance cor- M. Giovanna, P. Zaitron, A. Pizzicato, M. D'Introna, C. Caprillo. Per informazioni in 14.30 - 19.30. Per informazioni: www.teatranza.it.
TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Biffign 10, tel. 011.5211570). Giovedì 26 (9-12) Viabilità 7-8-10-19 Previsioni del tem- po 7-05-8-05-9-05-15-05 Musica e Notizie 15-18 Energy Soap 10-15-11-15-16-15-17-15 La Stana- paNews 18-23 in diretta quotidiano.
CINEMA - **LA ROSSE**
ARCO PUSCHAT corso P. Oddone 39. Tel. 011.484.621 re- nali ap. 18.30. 14.30. Festini ap. 14.30. 22.30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2305 fe- nali ap. 18.30. 14.30. Festini ap. 14.30. 22.30.
MAFFRE via R. Tommaso 5. Tel. 011.655.338. Festini ap. ore 10.30. 22.30. Festini ap. 14.30. 22.30.
METROPOL via R. Tommaso 6. Tel. 011.650.5470. Festini ap. 10.30. 22.30. Festini ap. 14.30. 22.30.
ROMA OLIVIERO S. Donato 40. Tel. 011.847.765. Ap. 15. 22.30.
SPEZIA via Mazzini 170. Tel. 011.626.3617. Ap. 15. 22.30.
ZETA SEXY MOVIE via C. Carlo 88. Tel. 011.749.2907. Ap. 15. 22.30.

OGGI CENTRALE

VAL KILMER è John Holmes
WONDERLAND
legenda macchiata di sangue
OGGI AI CINEMA
FIAMMA - IDEAL - LUX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

O DAL SELLER DI JOHN GRISHAM
LA GIURIA
OGGI AI CINEMA
FIAMMA - IDEAL - LUX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
OGGI AI CINEMA
AMBROSIO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - NUOVO VALENTINO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 MILANO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.24.90

CANDIDATO A 3 PREMI OSCAR
OGGI AI CINEMA eliseo E ROMANO
L'innocenza di una donna. La passione di un artista. La nascita di un capolavoro
Per proiezioni scolastiche telefonare al verde 800-819616
LA RAGAZZA CON L'ORFEO FINO DI FINE
Backstage del film in onda domenica ore 18,30
Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso vincere un viaggio in Olanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer
Valido nel cinema che aderisce all'iniziativa
LIBRERIA MONDADORI

Passa a TIM. E guadagni tre volte.

Raddoppi
la ricarica

Parli
100 minuti
GRATIS

Altri 100 minuti
GRATIS con TIM
Automatica

Entra nella più grande community d'Italia e parli GRATIS!

Se desideri diventare Cliente TIM senza rinunciare al tuo numero di telefonino, richiedi in uno dei negozi TIM il Servizio di Portabilità. La novità è che da oggi, fino al 9/04/04, chi passa a TIM ha subito un bonus di 100 minuti di telefonate, verso tutti i numeri TIM e di rete fissa nazionale, e il raddoppio della prima ricarica*, se effettuata entro il 4/05/04. Ed in più se attivi gratuitamente TIM Automatica, il servizio di TIM che ti permette di ricaricare automaticamente il tuo telefonino, i minuti di chiamate in omaggio diventano 200! Inoltre, solo TIM ti offre il Servizio di Portabilità con 2in1, per avere due numeri sempre attivi sulla tua SIM da usare come e quando vuoi. Per ulteriori informazioni, anche sui costi, chiama il 119 o vai su www.tim.it e ricorda che TIM, grazie al programma fedeltà MilleunaTIM, riserva ai suoi Clienti tanti altri vantaggi. Non aspettare, iscriviti gratis, chiama subito il 4848.

Se hai un contratto aziendale, scopri quanto conviene diventare cliente TIM Business chiamando il Numero Verde del Servizio Informazioni Aziende 800846900.

*Fino ad un massimo di 25 euro.

www.tim.it

119
tutti

TIM

Vieni senza confini

TRAFFICO NEL CAOS PER QUASI DUE ORE A VENARIA REALE



Il cavalcavia di Venaria dove è stato dato il falso allarme bomba

«Una bomba nel sottopasso»
ma era un falso allarme

Il fax al comando della Polizia Municipale di Venaria è arrivato ieri pochi minuti prima delle 11. Intestazione: «Protesta via Mensa, bomba sottopasso via Papa Giovanni». Chiarissimo. Così è scattato l'allarme che per quasi due ore ha costretto le forze dell'ordine a bloccare il traffico intorno al sottopasso, in entrata e in uscita da Venaria e obbligato gli automobilisti a cercare dei percorsi alternativi. Ed è subito il caos anche se meno drammatico di quello dell'altra mattina quando un gruppo di commercianti di via Mensa ha deciso di ostacolare il corso Garibaldi provocando code chilometriche. Dopo che i civili hanno ricevuto il (spedito da un posto di telefonia pubblica) all'imbeccata dell'attestamento sottomano che dalla tangenziale

Nord consente di raggiungere la caserma dei carabinieri e il quartiere Alessano, due pattuglie della polizia municipale e altrettante dei carabinieri di Venaria. In pochi minuti la zona è isolata in attesa dell'arrivo di una squadra di artificieri. Questi ultimi hanno effettuato un lungo sopralluogo nel tunnel e sono usciti dopo pochi minuti con una scatola di cartone dalla quale spuntavano alcuni fili colorati: quello il finto ordigno. Il sottopasso di via Papa Giovanni è stato quindi immediatamente riaperto al traffico. Adesso sia gli agenti della polizia municipale, sia i carabinieri del nucleo operativo di Venaria, vogliono andare fino in fondo a questa vicenda e cercare di capire da dove è spedito, ma soprattutto chi ha inoltrato quel fax al comando dei vigili urbani di via Sciesa 58. Solo scorsa settimana, sempre di giovedì mattina, si era verificato un altro falso allarme bomba al Tribunale di Cirié che è stato evacuato per più di due ore. Qualcuno potrebbe finire nei guai con l'accusa di procurato allarme.

PROVINCIA FLASH

Un motociclista il foglio rosa è stato fermato dalla polizia stradale di Susa per guida in stato di ebbrezza, sull'autostrada del Frejus, nel comune di Buttigliera Alta. L'uomo, D.N. 32 anni di Caprie era in preda ai fumi dell'alcol e alla prova del palloncino è risultato 5 volte oltre il limite consentito. È stato multato e denunciato.

TENTATO FURTO. Una nomade di 15 anni proveniente dal campo di Collegno è stata presa dal titolare del bar Garden. Giavino mentre stava tentando un furto nel suo locale. La ragazzina ha tentato la fuga e è stata raggiunta dall'esercito e consegnata ai carabinieri. Nella manica del giaccone custodiva un grosso cacciavite utilizzato per scassinare.

ALMESE. C. Un nuovo partito con antichi valori, l'Udc per la Bassa Valle Susa è il titolo del convegno che si svolge ad Almesse, nella sala consiliare di via Roma 2, alle 21. Intervengono i vertici piemontesi dell'Udc presenti in Regione: Angeleri, Botta, Costa, Laratore, Scanderbech e Tomatis.

SUSA, ARRESTATE. Due donne bosniache, R.S. 25 anni e I.D. di 27 sono state arrestate dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Susa perché già colpite da un decreto di espulsione dal territorio italiano. Sono state fermate nell'autoporto di Susa.

CHIVASSO, INCONTRO. Stasera alle 21, presso la sede del Cai di Chivasso, in via del Castello 8, presentazione del programma di escursioni 2004 e proiezione diapositive "al mare al Monviso". Sempre alle 21, presso il Teatrino Civico (Municipio), incontro con il professor Marco Ferrini che parlerà di «Vita, morte e immortalità nella scienza psicologica dello Yoga».

CHIVASSO, OSPEDALE. Inaugurazione e benedizione dei locali ieri mattina, alla presenza del direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso e numero personale sanitario, del reparto di Chirurgia Generale (24 posti letto) dell'Ospedale di Chivasso diretto dal dottor Carlo Ferrario e il reparto di Urologia (8 posti letto) diretto dal dottor Scipio Annoscia.

CASTIGLIONE, FURTI. Una banda di malfattori da qualche tempo si sta scatenando sulle auto in sosta davanti alle scuole. Castiglione, sulle auto dei genitori lasciate a sosta per andare a recuperare i propri figli. Sono già sparite borsette e altri oggetti.

BARDONECCHIA, INIZIATIVE. Questa sera alle 21, presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia, si svolgerà un convegno aperto a tutti sul tema «Olimpiadi invernali di Torino 2006». Intervengono amministratori e responsabili del Comitato per l'organizzazione dell'evento.

BABY SINDACO. Mattia Tarchini, della scuola elementare «Cesare Pavese» di San Sebastiano Po, è stato eletto baby sindaco del consiglio comunale ragazzi. Al suo fianco lavoreranno gli assessori Francesca Novello, David Pitroni, Fabio Carta e Alice Gerbi.

RILEVAZIONI PUBBLICATE DALL'OSSERVATORIO DI COLLEGNO. I MAGGIORI RINCARI NEI MERCATI RIONALI

I prezzi salgono del 105 per cento

Sono stati confrontati i dati fra il 2001 e il 2004

Patrizio Romano
COLLEGNO

I prezzi? stelle. volano più in alto delle sonde Spirit. Opportunità. Questo quello che emerge, a Collegno, dal raffronto dei costi di alcuni prodotti dal 2001 al 2004. Con generi che arrivano fino a costare anche il 105% in più. «Si dimostra così - dice l'assessore Carla Gatti - come la sensazione dei cittadini è in verità un fatto reale, provato. I dati che abbiamo raccolto in questi anni ne sono la prova». E dove i prezzi hanno preso maggiormente il volo sono i mercati rionali, colpendo proprio i generi ortofrutticoli, che già l'estate erano finiti sotto accusa.

E così Collegno prosegue la sua guerra e oltanza il rincaro dei prezzi, continuando nell'opera di monitoraggio dei costi dei prodotti tra mercati cittadini e supermercati. Tutte le cifre, prodotto per prodotto, vengono messe poi scritte sull'Osservatorio dei prezzi, stilato ogni 15 giorni e distribuito ai cittadini.

Ma nel numero fresco stampa, ci sono delle novità che tolgono ogni dubbio sulla crescita vertiginosa, negli ultimi anni, dei prezzi di alcuni generi. «Abbiamo voluto verificare nel tra lire euro vi erano stati o meno aumenti - precisa l'assessore - come ormai dicono in molti».

Si sono messi a raffronto i prezzi rilevati ogni 15 giorni dal 2001 al 2004. «E noi siamo gli unici in Italia a poterlo fare - afferma la Gatti -, perché abbiamo preso nota dei prezzi, settimana dopo settimana, dal '98». E nella borsa a spesa delle massaie collegnesi i prodotti sono diventati sempre più pesanti. Sono stati scelti otto prodotti ortofrutticoli a di largo consumo: patate, carote, finocchi, scarola, mele, banane, limoni e melanzane.

E gli aumenti sono da capogiro, visto che riguardano i prezzi minimi. Le patate sono passate da 0,39 centesimi nel 2001 a 0,67 nel 2004, un incremento del 71,79%, le carote dal 0,75 a 1,10, cioè il 46,67%, le melanzane da 1,46 a 2,19, insomma quasi il 50% netto.

Ma la maglia nera la detengono le mele, che da 0,60 euro sono salite fino a 1,23: il più in 4 anni. «E Collegno

IL SINDACO: POTREBBE ESSERE UN SEGNALE POSITIVO PER L'OCCUPAZIONE

L'ikea chiede un «negozio» da 28 mila mq

COLLEGNO. Il sindaco Umberto D'Ottavio sta quasi iniziando a fare le valigie perché il suo mandato scade a breve, ma il suo arrivo ancora è praticabile. E l'ultima è la società Ikea, che chiede di poter realizzare un nuovo «negozio» vicino alla statale 24. Un progetto per costruire un magazzino di oltre 28 mila metri quadrati, gemello rispetto a quello di Grugliasco, che continuerà a rimanere aperto. «Non solo - dice D'Ottavio -, vicino a due lotti da 5500 e da 10 mila metri quadrati, tra la zona industriale e la tangenziale». Tutti su un'area attualmente agricola nel Piano regolatore.

«Diciamo la verità - confessa il sindaco - il fatto che Ikea abbia scelto la nostra città è un segnale positivo». E per questo, il prossimo

commissione consiliare, chiederà un mandato esplorativo per vedere se ci sono le condizioni per realizzarlo. «In questo momento ci sono tre questioni aperte - spiega - i lotti devono servire a insediare alcune delle 54 aziende che sono state trovate nella zona industriale. Poi si deve ragionare sul raddoppio della statale 24, che oggi regge a stento il traffico in transito, e infine dobbiamo valutare se è economicamente vantaggioso per noi». Cioè, sul piatto della bilancia peserà molto quanto Ikea li disposta a realizzare il progetto e quanti posti di lavoro si creeranno per i collegnesi. «Per perdere un'area verde - conclude - ci deve essere un ritorno di ricchezza per la nostra città». E la mano ritorna a Ikea.



Il settore degli ortofrutticoli è quello che ha subito i rincari più consistenti

non è certo la città più cara d'Italia - rimarca l'assessore -.

Gli aumenti sono generalizzati. E secondo la Gatti non bastano a giustificare le gelate o la siccità. «No, il problema sta nel fatto che la mancanza di controlli da parte dei enti preposti ha dato mano libera agli euro-furbi» sostiene.

E la controprova sta nei prezzi raccolti nei supermercati.

Anche lì sono stati selezionati 8 prodotti e monitorati per 4 anni: acqua, latte, caffè, birra nazionale, tonno, confettura, vino e pasta. E solo nel caso del latte la crescita arriva quasi a quota 11%, ma per lo più si attesta tra il 3,94% del vino e il 7,18% della confettura.

«Insomma, dove c'è maggiore libertà, come nei supermercati - conclude la Gatti -, c'è anche

un aumento più sensibile, mentre nei grandi magazzini il rialzo è rimasto contenuto. Anzi, nel caso del caffè c'è stata addirittura una diminuzione del 5,29%. Per questo il controllo dei prezzi continuerà senza sosta, mettendo su carta dove e chi fa pagare meno. «Monitorare è importante - ribadisce il sindaco Umberto D'Ottavio -, perché chi può

difendersi. Non so se è colpa dell'euro o di qualcuno che pensava che i consumatori informati faranno da calmiera a quest'altalena dei costi».

E per far arrivare i nuovi arrivati che a Collegno neanche i giganti del calibro Carrefour avranno vita facile. I prezzi del nuovo centro commerciale sono stati messi a confronto

con quelli dei supermercati cittadini. «Perché possono pensare di arrivare qui e fare prezzi più alti che altrove - conclude la Gatti -. Verifichiamo e scriveremo, per informare i consumatori: saranno poi loro a decidere. E il miglior prezzo farà la differenza. Perché nella città dello scotto, per non dimenticare, si tutto: su bianco».

SECONDO I GIUDICI DI IVREA ERA CARENTE LA SEGNALETICA CHE INDICAVA I TRATTI PERICOLOSI SUL TERZO PONTE

Incidente mortale, indagati i vertici Anas

Giampiero Maggio

Era il primo dicembre del 2001, un sabato sera, quando Alessandro Yon, 36 anni, di Ivrea, perse la vita in un incidente stradale. Un volo alla guida della sua Peugeot 206 che non gli ha lasciato nessuna via di scampo, lungo la tangenziale del Terzo ponte a Ivrea. Per quella morte cinque persone sono finite sotto inchiesta con l'accusa di omicidio colposo in concorso.

Si tratta di Giannino Postiglioni, 67 anni (difeso dall'avvocato Girardi di Torino) e Vincenzo Pozzi, 55 (avvocato Montagnini di Roma), rispettivamente responsabile del Compartimento Viabilità Anas e rappresentante legale dell'ente titolare della strada in cui è avvenuto l'incidente. E ancora: Maurizio Favetto, 35 anni (avvocato Benni a Rossmanno) di Ivrea, coordinatore del servizio tecnico del Comune

IMPUTATI DOPO IL CRASH DI CAMMAGNOLA

Ventenne bruciato, l'udienza a marzo

È fissata per il 17 marzo l'udienza preliminare per l'omicidio Alessandro Colura, il ventenne accoltellato, fatto a pezzi e gettato a bruciare nel forno di una cascina a Cammagnola. Accusati del macabro delitto sono il piastrellista Loris Cometto, di 36 anni, e la moglie Monica Scaglia, di 37. Il delitto risale al luglio scorso. I coniugi, difesi dagli avvocati Verizzo, Menobello e Bosco, rispondono di omicidio premeditato, distruzione di cadavere e traffico di sostanze stupefacenti. Nei loro giardini gli investigatori trovarono marijuana e avrebbero anche accertato che la coppia avrebbe ceduto hashish ad altre persone. Il giovane Alessandro Colura sarebbe stato aggredito e colpito in casa dei coniugi all'origine del delitto forse il mancato pagamento di una partita di droga. Il rinvio a giudizio è chiesto dal pm Laura Deodato, della procura di Alba.

eporediese, Giuseppe Zaccaria, 36 anni (avvocato Sapone) di Scarmagno, uno dei titolari concessionaria Peugeot dove era stata acquistata l'auto e Christian Gerard, 57 anni, responsabile della automobilistica francese.

Due i punti in cui si è sviluppata

l'inchiesta condotta dal pm Antonio Bartolozzi, culminata pochi giorni fa. L'incidente causato dalle acque della Dora Riparia nell'alluvione dell'ottobre del 2000 ora il ponte è stato rifatto con una struttura metallica e pile in alveo. Il ponte ha quindi un franco idraulico di oltre un metro dal livello massimo raggiunto dall'acqua nell'ultima alluvione. La vecchia struttura era stata realizzata dai Ferro: ora che è stata ricostruita è stata intitolata dall'amministrazione a Bartolomeo Ferro, «Barbalin». Siamo in attesa del definitivo verbale di collaudo dopo di che verrà aperto anche la tratta a senso unico delle auto. Inizieremo con il transito a doppio senso ma se sorgeranno problemi di transito per la strettoia che si crea verso via Traforo diventerà un senso unico afferma il sindaco Alida Benetto. La ricostruzione del nuovo ponte è stata progettata dalla Provincia di Torino ed è costata 321.944 euro.

dei difetti nell'auto per mancanza di una barra di protezione sul tetto, ma soprattutto la totale assenza di segnaletica verticale che indicasse la presenza di un pericolo nel punto in cui è avvenuto l'incidente. Nel dell'indagine, sul tavolo dei giudici, sono finite perizie su perizie per dimostrare la consistenza delle istanze dei legali della famiglia Yon e prodotte dal perito Mauro Balestra. «In quel punto della statale - prosegue Monica Marrazzo -, a parte un segnale di pericolo di metri di distanza, c'è un cartello che invita alla prudenza, un barriera di sicurezza stradale in Cantone Moretto dove è avvenuto l'incidente. E ancora: «Anche la segnaletica orizzontale risultava assai sbiadita e quindi poco visibile». Istanze che sarebbero state in parte confermate, in sede di incidente probatorio, anche da Giuseppe Di Bisceglie, il perito nominato dal giudice Tornatore.

In sostanza, ha spiegato Di Bisceglie, nella sua relazione «la presenza di cartelli di pres segnalazione e di prescrizione avrebbe richiamato Alessandro Yon sulla pericolosità del tratto di strada percorso, così la presenza di una segnaletica stradale in buono stato avrebbero migliorato la visibilità e evitato ogni disorientamento».

Punti, quest'ultimi, ritenuti fondamentali. Sebbene Alessandro Yon rispettato i limiti di velocità (di 80 chilometri orari) in quel punto all'epoca dell'incidente le conseguenze dell'incidente sono state drammatiche. «E allora la presenza di una segnaletica adeguata - conclude - i legali della vittima - avrebbe potuto salvarli la vita».

Ora si attende l'avviso di conclusione delle indagini del gip Marco Tornatore, dopodiché le parti avranno venti giorni di tempo per richiedere ulteriori integrazioni.

«GIOVEDÌ GRASSO» IN TONO MINORE. ALTRE MANIFESTAZIONI NEL CHIVASSESE

Ivrea, Carnevale ostaggio della neve

Rinviate due feste, sfilano ugualmente il Generale e gli Abbà

Il maltempo il giovedì grasso del carnevale di Ivrea, stando alle previsioni, non promette nulla di buono anche per i prossimi giorni. Nel pomeriggio di ieri non c'era la consueta folla a salutare l'esordio a cavallo del Generale, il Leggero (al quale il sindaco ha simbolicamente affidato i poteri sulla città), dello Stato Maggiore e dei piccoli Abbà. C'erano invece la neve, l'acqua, gli ombrelli delle centinaia di persone che hanno comunque voluto essere presenti: la loro fedeltà è stata premiata dall'entusiasmo dei protagonisti che, accompagnati dai Fieffo e dagli Alfieri, hanno sfilato incuranti delle avversità atmosferiche. Gli organizzatori, che assicurano - anche per smentire le notizie diffuse ieri qualche telegiornale - che il programma del carnevale non subirà variazioni. «Con qualsiasi condizione meteorologica - dice Elvio Gambone, segretario del Consorzio organizzatore - la manifestazione farà il suo corso, dall'uscita della Mugnaia e dalla sfilata del sabato all'abbrucciamento degli scarli di martedì. Le uniche «vittime» del maltempo si sono registrate ieri: gli «Amis d'piassa Granaja» hanno dovuto sospendere la festa dei bambini nel pomeriggio (rinviata a sabato 28, sempre in piazza Ottinetti) ed annullare la festa in maschera all'aperto della sera. In attesa dei giorni «cloud» della kermesse, intanto, si registra l'ennesima polemica. Riguarda i primi due libri dei Verbali del carnevale, sottoposti di recente ad un restauro: «Sono rifatte le copertine - si legge sul periodico «La Diana» -, sostituendo i preziosi originali con due copertine che ne deprezzano il valore storico e documentale». La vicenda è finita anche sul tavolo del Soprintendente ai Beni Archivistici e Librari, con una denuncia del consigliere opposizione Fernando Pivato. Oggi momenti di Carnevale: altri centri come Albiano, Cuorgnà, Favia e Lugnacco. A Port Canavese il Pèlaccin viene presentato alle 21 in municipio, con consegna delle chiavi da parte del sindaco e seguente sfilata per le vie del paese. Tempo di Carnevale anche nel Chivassese. Vi sarà la presentazione del Mulinè, Cavallera e Corte, i personaggi del carnevale di Rondissano, stasera alle 21 presso il Centro Polivalente di piazza Borella. Seguiranno le danze in maschera. Sempre alle 21, a Brusasco presso il salone ex Sira della Pro Loco, in piazza San Pietro, investitura di Re e della Regina. Fuoco con il loro seguito.

E' STATO RIFATTO

Aperto al traffico il ponte in ferro

Bussoleno

Il ponte di ferro di Bussoleno che collega via Traforo e via Trattenero è stato aperto al transito pedonale. Dopo i danni causati dalle acque della Dora Riparia nell'alluvione dell'ottobre del 2000 ora il ponte è stato rifatto con una struttura metallica e pile in alveo. Il ponte ha quindi un franco idraulico di oltre un metro dal livello massimo raggiunto dall'acqua nell'ultima alluvione. La vecchia struttura era stata realizzata dai Ferro: ora che è stata ricostruita è stata intitolata dall'amministrazione a Bartolomeo Ferro, «Barbalin». Siamo in attesa del definitivo verbale di collaudo dopo di che verrà aperto anche la tratta a senso unico delle auto. Inizieremo con il transito a doppio senso ma se sorgeranno problemi di transito per la strettoia che si crea verso via Traforo diventerà un senso unico afferma il sindaco Alida Benetto. La ricostruzione del nuovo ponte è stata progettata dalla Provincia di Torino ed è costata 321.944 euro.

MONCALIERI

Spedizione punitiva al campo nomadi

Secondo arresto

Una spedizione punitiva contro il campo nomadi in strada Vignotto a Moncalieri si conclude con tre feriti, massacrati di botte. La rissa risale al 21 dicembre scorso. Allora venne arrestato uno solo degli aggressori, Ivan Giurano, romeno, ieri i carabinieri di Moncalieri, con il maresciallo Vella, hanno mandato a cella Marko Rajkovic, 33 anni, che sarebbe il capo della spedizione punitiva. Il giovane è sorvegliato da giorni: il sottufficiale che ha indagato sulla rissa era risalito a lui dopo una serie di accertamenti e di riscontri. Poi, temendo che il Rajkovic scegliesse la fuga, lo hanno fermato con un provvedimento del pm Laura Longo. L'ipotesi d'accusa, almeno per ora, è di tentato omicidio. Dopo la spedizione di quella notte i carabinieri sequestrarono coltelli, un'ascia e numerosi bastoni. I feriti erano stati massacrati di botte e avevano tagli di coltelli.

GASSINO

I ladri danneggiano la scuola

Alunni a casa

GASSINO. Alcuni giorni di vacanza inaspettate per oltre 100 alunni della elementare Luigina Bionne a Gassino Torinese, dove si trova anche la sede dell'Istituto Comprensivo Scolastico, diretto da Maria Maddalena Taffuro, in seguito alla visita dei ladri a per i danni recati all'interno della scuola la scorsa notte. I malfattori, dopo aver rubato attrezzi da lavoro in un cantiere edile adiacente la scuola e allagato le cantine, hanno messo fuori uso l'antifurto e, forzato la porta, sono entrati nella scuola. Qui hanno fatto a pezzi i tre piani del plesso scolastico, divolto le porte interne delle aule che erano chiuse, forzato una cassaforte dalla quale hanno asportato diverse apparecchiature didattiche e pochi euro. Non sono stati risparmiati i malfattori hanno scaricato diversi estintori a polvere in ogni angolo delle classi e in segreteria. Nessuno si è accorto di nulla, quindi, hanno agito con tutta calma. Ieri mattina il sindaco Maria Carla Varetto ha emesso un'ordinanza di inagibilità della scuola.

DA DOMANI

Ragazzi del 2006 si trovano

a Pracatinat

PRACATINAT. Da domani, per 10 giorni, in alta Val Chisone a Pracatinat, un gruppo di «Ragazzi del 2006», si tratta di circa un centinaio di giovani, si incontreranno per studiare e preparare insieme una delle colonne sonore per i prossimi giochi olimpici invernali. L'iniziativa, che è stata denominata «Cantieri sonoro - Percorsi formativi musicali per i ragazzi del 2006», vede coinvolti giovani che da tutto il Piemonte. Si tratta di un progetto realizzato dal Consorzio Pracatinat in stretta collaborazione con l'associazione musicale «Instrumenta» e la Provincia di Torino. Durante i giochi olimpici, oltre alle gare, vi saranno dei momenti dedicati all'ascolto dei brani preparati da questo ensemble musicale.

dall'1 al 29 febbraio

Non puoi cambiare programmi?

CAMBIA TV!

239'00

21" FLAT



GRUNDIG

TV color 21" ARCANCE MF 55-2401
Cinescopio Flat. Potenza 2x5 Watt. Audio stereo. 3 prese Scart.

699'00

28" FLAT - 16:9 - 100 HZ



GRUNDIG

TV color 28" ARCANCE 70 MPW 70-2410
Formato 16:9. Cinescopio Flat. 100 Hz. Potenza 100 Watt.
Audio Stereo Virtual Dolby Surround. 3 prese Scart.

649'00

29" FLAT - 100 HZ



GRUNDIG

TV color 29" CINARO 72 72-5410
Cinescopio Flat. 100 Hz. Potenza 100 Watt. Audio Stereo. 3 prese Scart.
Teletext. 3 pagine memoria.

899'00

32" FLAT - 16:9 - 100 HZ



GRUNDIG

TV color 32" ARCANCE 82 MPW 82-2410
Formato 16:9. Cinescopio Flat. 100 Hz. Potenza 2x15 Watt.
Audio Stereo Virtual Dolby Surround. 3 prese Scart.

GRUNDIG

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 22 FEBBRAIO: Casalecchio di Reno (BO) - Forlì - Cesena - Imola - Casalecchio di Reno (BO) - Forlì - Cesena - Imola - Casalecchio di Reno (BO) - Forlì - Cesena - Imola

CARENTE LA SEGNALETICA CHE INDICAVA I TRATTI PERICOLOSI SUL TERZO PONTE

Incidente mortale a Ivrea Vertici dell'Anas indagati

Gianpiero Maggio

IVREA

Era il primo dicembre del 2001, un sabato sera, quando Alessandro Yon, 18 anni, di Ivrea, perse la vita in un incidente stradale. Un volo alla guida della Peugeot 206 che non gli ha lasciato tempo di scampo, lungo la «tangenziale» del Terzo Ponte a Ivrea. Per quella morte cinque persone sono finite sotto inchiesta con l'accusa di omicidio colposo in concorso.

Si tratta di Gianmario Postiglioni, 67 anni (difeso dall'avvocato Girardi di Torino) e Vincenzo Pozzi, 59 anni (avvocato Montagnini di Roma), rispettivamente responsabili del Compartimento Viabilità Anas e rappresentante legale dell'ente titolare della strada in cui è avvenuto l'incidente. E ancora: Maurizio Favetto, 35 anni (avvocato Benni e Rossomando di Ivrea, coordinatore del servizio tecnico del Comune eporedese, Giuseppe Zaccaria, 59 anni (avvocato Saponi) di Scarmagno, uno dei titolari Peugeot dove era stata acquistata l'auto e Christian Geraud, 57 anni, responsabile della casa automobilistica francese.

Due i punti in cui si è sviluppata l'inchiesta condotta dal pm Antonio Bartolozzi, culminata pochi giorni fa con l'incidente probatorio in tribunale a Ivrea. Spiega Monica Marrazzo, che insieme ad Enrico Amore rappresenta il pool di legali che assiste la famiglia di Yon: «Ipoteizziamo dei difetti nell'auto per la mancanza di una barre di protezione sul tetto, ma soprattutto la totale mancanza di segnaletica verticale che indicasse la presenza di un pericolo nel punto in cui è avvenuto l'incidente. Nel corso dell'indagine, sul tavolo dei giudici, sono finite perizie su perizie per dimostrare la consistenza delle istanze dei legali della famiglia Yon: «prodotti dal perito Mauro Balestra, in quel punto della statale - prosegue Monica - a parte segnale di pericolo e metri di distanza, non c'è un cartello che inviti alla prudenza, né barriere di sicurezza stradale in via Cantone Moretto dove è avvenuto l'incidente. E ancora: «Anche la segnaletica orizzontale risultava assai sbiadita e quindi poco visibile. Istanze che sarebbero state in parte confermate, in sede di incidente probatorio, dal giudice Di Bisceglie, perito nominato dal giudice Tornatore. In sostanza, ha spiegato Di Bisceglie, nella sua relazione e la presenza di cartelli di presignalazione e di prescrizione avrebbe richiamato Alessandro Yon sulla pericolosità del tratto di strada percorso, così come la presenza di una segnaletica

stradale in buono stato avrebbero migliorato la visibilità e evitato ogni disorientamento. Punti, quest'ultimi, ritenuti fondamentali. Sebbene Alessandro Yon avesse rispettato i limiti di velocità (di 90 chilometri orari in quel punto all'epoca dell'incidente) le conseguenze dell'incidente sono state drammatiche. «E allora la presenza di una segnaletica adeguata - concludono i legali della vittima - avrebbe potuto salvargli la vita».

Ora si attende l'avviso di conclusione dell'indagine del Marco Tornatore, dopodiché le parti avranno venti giorni di tempo per richiedere ulteriori integrazioni.

Il Terzo Ponte a Ivrea è stato spesso teatro di gravi incidenti



Il Terzo Ponte a Ivrea è stato spesso teatro di gravi incidenti

La neve rovina il «giovedì grasso» del Carnevale

Il programma non subisce variazioni, rinviata la festa dei bambini e quella in maschera

IVREA

Il maltempo rovina il «giovedì grasso» del carnevale di Ivrea, e - stando alle previsioni - non promette nulla di buono anche per i prossimi giorni.

Nel pomeriggio di ieri non c'era la consueta folla a salutare l'esordio a cavallo del Generale, Maurizio Leggero (al quale il sindaco ha simbolicamente affidato i poteri sulla città), dello Stato Maggiore e dei piccoli Abbi. C'erano, invece, l'acqua, gli ombrelli delle centinaia di persone che hanno comunque voluto essere presenti: la loro fedeltà è stata premiata dall'entusiasmo dei protagonisti che, accompagnati dai Pifferi e dagli Alfieri, hanno sfilato incuranti delle avversità atmosferiche.



Il Generale Maurizio Leggero durante la sfilata del giovedì grasso, assieme al suo Stato Maggiore, nella «corte» delle manifestazioni di Carnevale

Gli organizzatori, comunque, assicurano - anche per smentire le notizie diffuse ieri da qualche telegiornale - che il programma del carnevale non subirà variazioni. «Con qualsiasi condizione meteorologica - dice Elvio Gambone, segretario

del Consorzio organizzatore - la manifestazione farà il suo corso, dall'uscita della Mugnaia - dalla sfilata del sabato sera all'abbruciamento degli scarli di martedì. Le uniche «vittime» del maltempo sono registrate gli «Amis d'piassa

Granaja» hanno dovuto sospendere la festa dei bambini nel pomeriggio (rinviata a sabato 28, sempre in piazza Ottinetti) ed annullare la festa in maschera all'aperto della sera.

In attesa dei giorni «clou» della kermesse, intanto, si registra l'ennesima polemica. Riguarda i primi due libri dei Verbalisti carnevale, sottoposti di recente ad un contestato restauro: «Sono state rifatte le copertine - si legge sul periodico «La Diana» - sostituendo i preziosi originali con due copertine che deprezzano il valore storico e documentale. La vicenda è finita anche sul tavolo del Soprintendente ai Beni Archivistici e Librari, una denuncia del consigliere di opposizione Fernando Pivato. [m. rev.]

DOVE & QUANDO

Ad Albiano i festeggiamenti riprendono 20.30, in municipio, con il passaggio dei poteri al Generale e la presentazione Mugnaia: i protagonisti, insieme loro «corte», apriranno la fiaccolata per raggiungere il centro sportivo, dove si terrà una serata danzante I Miraggi. Il Centro Fiere, al piano terreno ex Manifattura, ospita il «Carnevale a Cuorgnè»: si parte alle 19.30. «Cenando carnevalando», serata gastronomica con le specialità del periodo carnevalesco; alle 21 il ballo in maschera con l'animazione del gruppo Latin Show. Alle 20.45, in piazza della Repubblica a Favria, proclamazione del Re e della Regina Tajassass; quindi tutti al salone San Michele per lo spettacolo «Oh... oh... dissea», interpretato dalla compagnia abbiamo nulla da perdere». Lugnacco, alle 21, il ballo in maschera, al salone pluris, allietato dall'orchestra Melody. Il Pèlacc di Pont Canavese viene presentato alle 21 in municipio, con la consegna delle chiavi da parte del sindaco e la seguente sfilata per le vie del paese; alle 21.30, al padiglione piazza Gravari, ballo in maschera con l'orchestra Franco e la Nuova Idea. Ballo in maschera, questa sera al ristorante Busca di Settimo Rottaro, con intrattenimento musicale gruppo Romy Maurizio Gruppo 3.

CONCERTO. I Los Angeles May '92 questa sera al circolo Farabucchi Café di Borgofranco, presso Moto Favre, presentando il consueto repertorio di rock anni '70 ed '80. E' l'ultimo concerto questa formazione: il gruppo tornerà presto sulla scena con un nuovo bassista.

IL CASTELLO. Proseguono i Venerdì Culturali promossi dall'associazione Natura & Paese. Alle 21, nel salone pluris comunale di via Mazzè a Vische, Cristiano Agostini e Christian Augusti presentano la loro tesi di laurea dedicata al restauro del castello di Vische. Ingresso libero.

POLITICA. Alle 21, nei locali della Società Operaia di Valperga, debutto capavanesano la nuova versione della coalizione ulivista, che ora si riconosce nel logo «Uniti nell'Ulivo per l'Europa». A promuovere l'iniziativa sono gli parlamentari del collegio Livio Besso Cordero Giuseppe Nidda; conducono la Aina Di Lauro, Gilberto Ronchi, Remo Vallero.

SCUOLA DELL'AFFETTO. L'Istituto «Canonico Cuniberti» di Ivrea, perseguendo l'obiettivo dell'integrazione fra realtà sociali e dell'immigrazione, ufficializza i corsi della «Scuola dell'affetto», comprendente due laboratori settimanali rivolti a ragazzi e giovani immigrati: laboratorio di «arte bianca» e laboratorio dell'arredare, organizzati dall'associazione Diafa El Magreb, finanziati dalla fondazione Paideia di Torino, ospitati alla sede di via Varmondo Arborio 18. Alle 16 presentazione del progetto, dimostrazione dell'attività, passerella di costumi accompagnata da degustazione di prodotti tipici. L'incontro è aperto a tutti.

LA PALESTINA. L'incontro mensile dei «Venerdì» del Centro Etnologico Canavese, nel salone di via dei Ribelli a Bajo Dora di Borgofranco, alle 21 propone una proiezione video sul viaggio-tournee che il Cori Bajolese ha effettuato in Israele e Palestina nello scorso ottobre.

TAVAGNASCOROCK. L'Associazione Spazio Futuro ha indetto un concorso, per la realizzazione del logo della rassegna «Tavagnasco rock 2004», riservato agli alunni delle scuole superiori. Ogni partecipante potrà presentare fino a un massimo di tre elaborati, che dovranno pervenire a: Associazione Spazio Futuro, via Dora Baltea, 10010 Tavagnasco (TO) entro domani, sabato 21. Informazioni: info@tavagnascorock.com.

DANZA E TEATRO. La Cooperativa Rosse Torri propone, in collaborazione con il Centro Danza Sirio, il laboratorio «Dalla danza al teatro», curato da Mariapaola Pierini. Quest'anno il corso è organizzato con cadenza di un week end al mese, da febbraio a giugno (14,30-18,30 il sabato e 10-14 la domenica). Il primo appuntamento è per il 28 e 29 febbraio, al Centro Danza di Massimo D'Azeglio 59 a Ivrea. Iscrizioni allo 0125/40120.

A TAVOLA. L'Associazione Pro loco 71 di San Benigno organizza, a partire dalla 20 nei locali della scuola materna «Felice Verulfo», una serata di carnevale con. L'utile sarà devoluto per la necessità dello stesso asilo.

UNITE. Laboratori di ceramica, yoga e pensiero positivo, alle 15 nei locali dell'Unité di Castellamonte.

Mauro Seraglia

IN BREVE

BELMONTE, SANTUARIO. Niente sfratto, almeno per ora, per i frati del Sacramento di Belmonte. La contessa Irene Valperga di Masino ha concesso all'Ordine dei Frati Minori (che da oltre 400 anni si tramandano gestione Santuario) una proroga di un anno. Fondamentali, per questo risultato, gli interessamenti da parte degli amministratori locali e dei parroci della diocesi.

PAVONE, TRUFFA. Avevano acquistato per 11 mila euro due cavalli in un allevamento di Godiasco (Pavia), pagandoli però con assegni irregolari, dal gruppo che provenivano da un carnet del quale era stato denunciato lo stesso Giacomo Maurici, 38 anni, e Moschitta, 38, entrambi di Catania, sono stati denunciati per concorso in truffa (Moschitta anche per falso). I due sono stati fermati dalla polizia di Ivrea l'altro ieri, mentre stavano per comprare un altro cavallo in un allevamento di Pavone. In tasca Moschitta aveva un assegno da 8 mila euro, sul quale sono in corso accertamenti; nel camion di Maurici, invece, c'erano ancora i due cavalli comprati il giorno prima Godiasco.

RIVAROLO, EATON. Non c'è la fitta nevicata in atto si è svolta, ieri mattina, la manifestazione di protesta indetta dalla Fiom Cgil davanti ai cancelli della Eaton, a Rivarolo. Presente anche Laura Spezia, segretaria generale Fiom Piemonte: il piano di rilancio dell'azienda passa attraverso la lavorazione esportata in Polonia non ci siano «ommentata Spezia - prima bisogna pensare a tutelare lo stabilimento rivarolese».

ASSICURAZIONE FASULLA. Per aver esibito un certificato assicurativo falso della propria auto, i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso hanno denunciato a piede libero, per falsità in scrittura privata, Christian V., 32 anni, operaio residente a Mazzè.

CALUSO, DENUNCIATO. Per inosservanza agli obblighi imposti dalla magistratura, i carabinieri di Caluso hanno denunciato a piede libero Fabrizio U., 19 anni, residente a Caluso.

BARTOLOMEO G. 78 anni, pensionato residente in frazione Arè di Caluso, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per maltrattamento di animali. L'anziano con una bastonata ha ucciso il proprio cane che ammalato da tempo.

FEBBRAIO MESE DEL PNEUMATICO



A STRAMBINO DA
C.R.P. DI CIGNETTI
COMPRI 4 PAGHI 2

L'offerta è su tutte le misure

per vetture fuoristrada ■ trasporto leggero

Montaggi ■ equilibratura di 4 gomme

COMPRESO NEL PREZZO

in C.R.P. di Cignetti Piero

Via Ivrea, 27 - 10019 Strambino - tel. 0125.71.90.48

DISCO NIGHT - LAP DANCE STAR SYSTEMS EX AMERICA

Dal 20 febbraio rinnova spettacoli lap dance
con esibizioni più del momento

VENERDÌ 20
SABATO 21
FEBBRAIOANTONELLA
DEL LAGOSABATO 28
FEBBRAIO

EVA HENGER

DISCO MUSIC

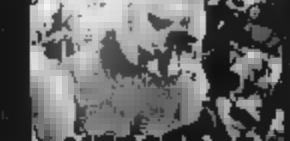
ADDIO AL CELIBATO

TOPLESS

STRIPTease

MUSICA DAL VIVO

SHADOW

VENERDÌ 5
SABATO 6
MARZOMERCEDES
AMBRUSVENERDÌ 19
MARZO

20 TERRAZZO INAUGURAZIONE SALA SUPERMUSIC

MASSAZZA - S.S. Biella/Vercelli Autostrada TO-MI uscita Carisio
Tel. 320.1550058

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

dall'1 al 29 febbraio

Non puoi cambiare programmi?

CAMBIA TV!

239'00

21" FLAT



GRUNDIG

TV color 21" ■■■ 55 ■■ 55-2401
Cinescopio Real Flat. Potenza 2x5 Watt. Audio stereo. ■ prese Scart.

699200

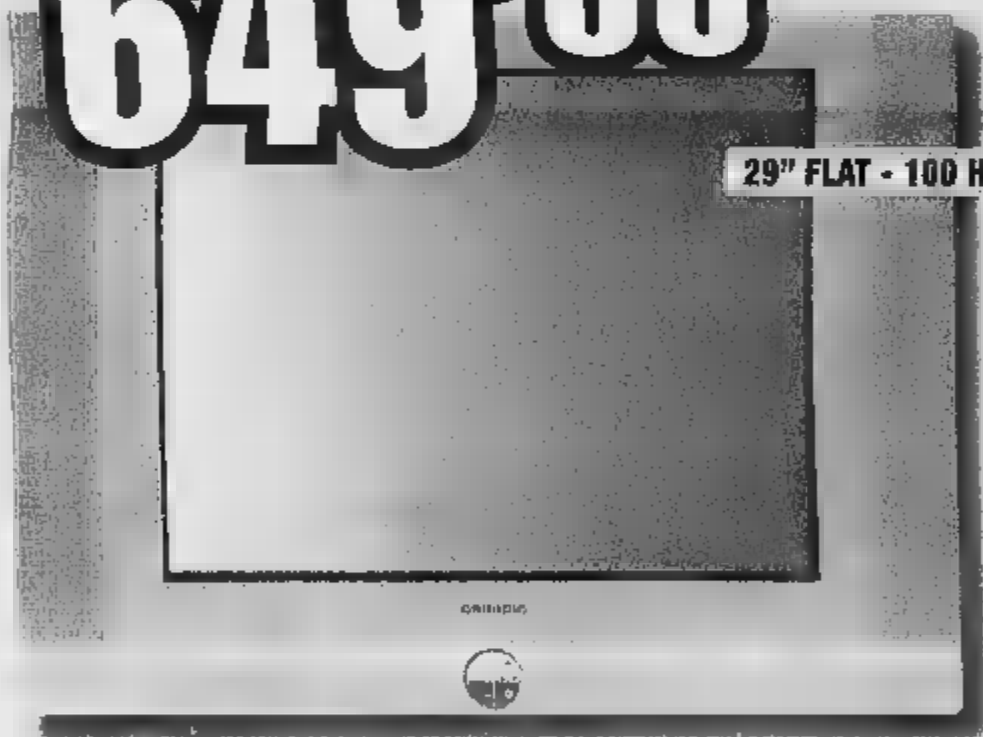
28" FLAT - 16:9 - 100 HZ

**GRUNDIG**

TV color 28" ARCANCE 70 MFW 70-2410
Formato 16:9. Ginecospio Reel Flat, 100 Hz. Potenza 2x15 Watt.
Audio Stereo Virtual Dolby Surround. 3 prese Scart.

649'00

29" FLAT - 100 HZ



GRUNDIG

TV color 29" CINARO MF 72-5410
Cinescopio Real Flat. 100 Hz. Potenza 2x15 Watt. Audio Stereo. 3 prese Scart.
Televideo con 1024 pagine di memoria.

899⁹⁰⁰

32" FLAT - 16:9 - 100 HZ

**GRUNDIG**

TV color 32" ARCANCE 82 MFW 82-2410
Formato 16:9. Cinescopio Real Flat. 100 Hz. Potenza 2x15 Watt.
Audio Stereo Virtual Dolby Surround. ■ prese Scart.

GRUNDIG

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

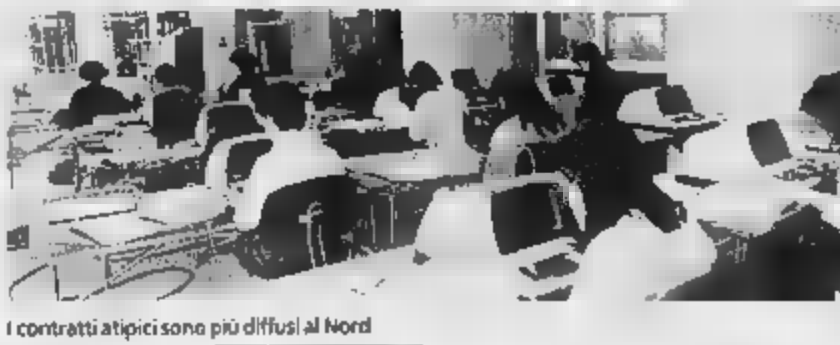
Scheda di USIP-22

deo Company

IL DIBATTITO SULLA

Studio della Cgil sul mondo dei Co.co.co.
«Altro che giovani, tante donne e ultratrentenni»

■ Molte ■ donne, ancora più ■ gli ultratrentenni. È la fotografia dei lavoratori con ■ di collaborazione coordinata e continuativa tracciata dalla Cgil. Che smentirebbe l'affermazione in base alla quale questo tipo di contratto ■ per ■ più un canale di ingresso ■ il mercato del lavoro. «Nessun lavoro senza diritti e ■ tutele» è il dossier presentato ieri dal Nidil-Cgil (il sindacato dei lavoratori atipici). Attualmente - ricorda la ■ - al fondo Inps gestione separata risultano iscritti 2,8 milioni di lavoratori. E tra questi il 46,2% ■ donne (contro una presenza del 37,7% sul totale dell'occupazione). Più forte ■ (12,8%, contro l'11,9% del Centro e l'8% del Sud), l'incidenza dei co.co.co. è concentrata ■ fascia di età tra i 30 ■ i ■ anni, ■ rappresenta il 50% degli iscritti al fondo Inps, mentre ad aver meno di 30 anni è il 21,2%.



I contratti atipici sono più diffusi al Nord

Nei fondi Bei destinati alle infrastrutture le opere per il Brennero, Torino-Lione e Autostrade del mare

■ finanziamenti della Banca europea per gli investimenti all'Italia nel ■ rimangono cospicui e in linea con quelli erogati l'anno prima: ■ tratta di 5,925 miliardi ■ euro, un livello analogo ai 6,031 miliardi del 2002. E nel futuro questa cifra dovrebbe ■ costante. I numeri dell'attività in ■ sono stati forniti ■ incontro alla presenza del ministro dell'Economia ■ Tremonti durante il quale il presidente della Bei, Philippe Maystadt, ha spiegato, ■ proposito delle infrastrutture, che per il nostro Paese l'attenzione sarà concentrata sulle opere indicate nella quick list europea ■ a punto durante la presidenza italiana: ■ tratta delle Autostrade del mare, delle opere per la Torino-Lione e del Brennero. Non si è parlato dunque dell'impegno della Bei per il Ponte sullo Stretto

TREMONTI: GARANTITO LO STESSO RISPARMIO DEL TESTO PRECEDENTE. SI APRE UN TAVOLO CON LE IMPRESE SUL COSTO DEL LAVORO

In pensione con 40 anni di contributi dal 2008

Solo 35 per chi ha sessant'anni, ma dal 2010 l'età salirà

ROMA

La nuova versione della delega previdenziale, assicura il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, garantisce esattamente lo stesso risparmio ■ previsto nel ■ precedente. E in effetti, ad esaminare con attenzione la stesura illustrata ai sindacati e agli imprenditori a Palazzo Chigi, si può tranquillamente dire che l'impatto sui potenziali pensionati di anzianità ha cambiato struttura, ma resta sostanzialmente inalterato, ■ sem- ■ si articola in modo differente. A partire dal famoso «scalone», che ■ attenua un po'. Ma solo un po'.

Vediamo ■ dettaglio le novità che dovrebbero ■ formalizzate oggi dal Consiglio dei ministri in emendamento alla delega in discussione al Senato. La principale riguarda i nuovi criteri per il pensionamento di anzianità a partire dal 2008. ■ prima ■ prevedeva ■ aumento ■ da 35 a 40 anni di contribuzione, adesso la pensione di anzianità potrà essere ottenuta in due modi: se si hanno 40 anni di contributi maturati, per qualunque età anagrafica, oppure se si hanno almeno 35 anni di contributi maturati e 60 ■ di ■ età. Dal 2010 l'età minima passerà ■ 61 anni, e nel 2013 una verifica dei conti con le parti sociali - il ministro dell'Economia Giulio Tremonti lo ■ fatto capire chiaramente nel corso della conferenza stampa al termine dell'incontro - confermerà la necessità di giungere a un'età minima di 62 anni dal 2014. «Se nel 2013 la verifica ■ ha detto Tremonti - evidenzia un andamento della ■ spesa forte ■ ne potrà tenere conto. Diversamente e ineluttabilmente arriva lo scatto di un anno, a 62 anni». Infine, sempre dal 2008 le «finestre» per l'accesso alla pensione passeranno da 4 a 2.

Il risultato complessivo è che lo «scalone» si sposta, e si riduce di entità pur restando di dimensioni rispettabili. Se fosse passata la prima proposta, sarebbe stata rovinosamente penalizzata una fascia di lavoratori costretta ad aspettare altri cinque anni prima della pensione di anzianità per maturare i 40 anni di contributi ■. Adesso alcuni di essi si ■ salveranno, mentre saranno colpiti i lavoratori che pur avendo 35 anni di contributi non hanno l'età ■ minima di 60 anni, e poi 61 e 62. Impossibile, per il momento, quantificare il numero dei coinvolti. Per i ■ «fortunati», ■ accennato, il tempo da attendere continuando a lavorare si riduce di un po' rispetto ai ■ anni della

precedente versione della delega. Oltre ai tre anni necessari per giungere ai ■ anni di età, bisogna considerare l'effetto prodotto dal dimezzamento delle «finestre». Con solo due occasioni all'anno per andare effettivamente in pensione, di fatto, un lavoratore che ■ maturato il diritto dovrà comunque attendere altri mesi, continuando ■ lavorare. Sul fronte degli effetti finanziari, come ha confermato Tremonti, che ha duramente battagliato per mantenere il requisito dei 60-61-62 anni, non cambia nulla rispetto all'obiettivo programmato di una riduzione annua della spesa previdenziale di importo pari al regime, nel 2014) allo 0,7% del Pil.

Come previsto, scompare l'obbligatorietà del versamento del Tfr da maturare ai fondi pensione, e arriva il silenzio-assenso. ■ volta approvata la riforma, i lavoratori potranno esprimere entro un periodo da definire ma limitato la loro volontà di lasciare le cose come stanno, conservando la loro liquidazione in azienda. In caso di «silenzio», invece, il Tfr verrà versato ai fondi previdenziali com-

BOCCHINI: ■ PIÙ IMPIEGA DEVE ESSERE ■ CON MAGGIORI ■

Confagricoltura: cambiare anche il nostro sistema

■ Una riforma della previdenza agricola che ■ «profonda, e che risolva il problema di una cartolarizzazione che non va bene ■ colpisce le aziende che hanno sempre lavorato e creato occupazione». L'ha auspicato il presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini, intervenendo a ■ convegno ■ Acireale. Bocchini ha marcato ■ linee del progetto di riforma dell'organizzazione degli imprenditori agricoli sulla previdenza: «Va costruito un sistema per ■ da questo peso che è il sistema degli oneri pregressi e che si trascina da 30 anni. Il governo lo può e lo deve ■». Sulla riduzione degli oneri contributivi la riforma ipotizza interventi ■ vari elementi che concorrono a determinare la pressione, ■ le aliquote ■ le

agevolazioni. Per queste ultime è prevista la conferma di quelle attuali e l'introduzione di ■ misure per le aziende con alto impiego di manodopera. Un altro punto riguarda l'eliminazione del salario medio convenzionale. «Questo ■ ha continuato Bocchini - deve ■ accoppiato ad un discorso di riforma della previdenza che ■ basi ■ principio che chi più impiega meno paga dal punto di vista di costi unitari e sono convinto che l'agricoltura può contribuire in maniera molto forte alla crescita del nostro Paese e a risolvere il dualismo che sembra eterno tra Nord e Sud». L'agricoltura nel Mezzogiorno, ha concluso il presidente di Confagricoltura, «può essere un'occasione di sviluppo per tutto il Paese». [Ansa]



Il ■ del Welfare, Roberto Maroni

COSA CAMBIA PER CHI ■

ALCUNI CASI TIPO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA NUOVA PROPOSTA DI ■ DELLE ■

ANNO DI NASCITA	1950	1950	1950	1951	1951	■	1952
REGIME	Retributivo	Retributivo	Retributivo	Retributivo	Retributivo	Retributivo	Retributivo
	Uomo e		Donna				
ANNO DI RAGGIUNGIMENTO							
REQUISITI MINIMI:							
- A ■ VIGENTE (1)	2007	2015	2010	2008	2008	2009	2009
- PROPOSTA INTERMEDIA (2)	2007	2015	2010	2011	2011	2012	2012
- ULTIMA	2007	2015	2010	2012	2011	2013	2012

ANNO DI NASCITA	1956	1965	1965	1965	■	1980	1980
INIZIO DEL LAVORO	■	1983	1987	1987	1998	2002	2002
REGIME	Retributivo	Pro rata	Pro rata	Pro rata	Contributivo	Contributivo	Contributivo
GENERE	Uomo e donna	e donna	Uomo	Donna			
ANNO DI RAGGIUNGIMENTO DEI REQUISITI MINIMI:							
- A ■ VIGENTE	2013	2022	2022	2022	2037	2037	2037
- PROPOSTA INTERMEDIA (2)	2014	2023	2025	2025	2038	2042	2040
- ULTIMA ■ DI RIFORMA (3)	2014	2025	2025	2025	2038	2042	2040

ELABORAZIONE A CURA DEL CERP - CENTER FOR RESEARCH ON ■ AND WELFARE POLICIES

(1) REGIME RETRIBUTIVO E ■ RATA: almeno 35 anni ■ contributi ■ almeno 57 anni ■ età; oppure, requisito pensione di vecchiaia: 65 anni per gli uomini (qualsiasi ■) e 60 per le donne (qualsiasi anzianità); oppure: 40 anni di anzianità contributiva, qualsiasi età. REGIME CONTRIBUTIVO: 57 anni e 5 ■ contribuzione, oppure 40 anni di contribuzione e qualsiasi età.
(2) IPOTESI DI ■ INIZIO SETTIMANA: aumento del requisito di età minima ■ anni; resta possibilità ■ pensionamento a qualsiasi età per chi ha 40 anni di ■; nel regime contributivo età legale uomini ■ e donne 60 (oppure 40 anni ■ contribuzione a qualsiasi età).
(3) ■ DI RIFORMA PRESENTATA IERI ■ GOVERNO: come (2), con ulteriore innalzamento del requisito di età a 61 anni nel 2010, solo per gli uomini.

A DUE MESI DALL'ALLARGAMENTO DELL'UE IL GOVERNO DEVE ANCORA DECIDERE

Non chiudiamo la porta ai lavoratori dell'Est

Ti ■ Boeri

A due mesi dall'allargamento ■ Est dell'Unione Europea, ovunque nel vecchio continente ■ discute di quando ■ come liberalizzare i movimenti ■ di lavoratori ■ ai nuovi paesi dell'Unione. Il nostro Governo invece ■ qui non si ■ pronuncia. Se non prenderà al più presto provvedimenti, le restrizioni attualmente ■ in vigore nei confronti dei cittadini extra-comunitari verranno ■ applicate automaticamente anche ai nuovi cittadini dell'Unione Europea. Sarà come sbattere loro la porta in faccia. E' una scelta grave perché rende più difficile la ripresa economica, impedendo che manodopera con livelli ■ istruzione medio-alti arrivi in regioni dove mancano lavoratori, contribuendo al get-

tito fiscale e contributivo (come i 30.000 lavoratori polacchi regolarizzati ■ l'ultima sanatoria).

■ possibile, invece, tutelare i nostri interessi economici, tenere conto delle legittime preoccupazioni dell'opinione pubblica e, al tempo stesso, assumere il ruolo guida nell'allargamento a Est che ci compete. Basta adottare ■ quota realistica di 40.000 lavoratori all'anno, proporre agli altri paesi dell'Unione ■ fare altrettanto e batterci per estendere e sostenere a livello europeo quella rete di protezione sociale di ultima istanza che ■ noi ■ abbiamo visto.

In Italia come nel resto dell'Unione Europea si ■ che i nuovi cittadini dell'Unione diventeranno tra i principali beneficiari delle prestazioni dello stato sociale, portandolo al collasso. Più ■ un cittadino dell'Unione su due, secondo i sondaggi dell'Eurobarometro, ritiene (spesso ■ torto) che gli

Ci sono migliori soluzioni per proteggere lo stato sociale europeo, a partire dal sostegno delle reti d'ultima istanza inserendo un reddito minimo garantito

immigrati abusino delle prestazioni sociali. Paradossalmente, lo stato sociale europeo, da strumento di inclusione, sta diventando sempre più una fonte di esclusione. Sono comunque preoccupazioni legittime, cui occorre dare risposta. Chiudere la porta in faccia ai nuovi cittadini ■ è una risposta. Ha costi economici molto elevati dato che abbiamo un paese spaccato ■ metà,



In coda per il lavoro

una parte ■ lavoratori, l'altra ■ lavori. Non serve a difendere lo stato sociale: gli immigrati arrivano comunque, anche senza permesso di lavoro, e finiscono per lavorare clandestinamente, il che significa che possono solo ricevere, ■ contribuire a finanziare le politiche redistributive. ■ Non ■ risposta neanche restringere l'accesso al welfare, come nel ■ bonus figli varato con l'ultima finanziaria. Impedire agli immigrati di vedersi restituire, nel ■ ritorno in patria, i contributi previdenziali (come imposto dalla legge Bossi-Fini) li stimola ■ colludere ■ datori di lavoro nell'evasione contributiva e certo non facilita l'integrazione sociale perché accentua le disparità di trattamento fra ■ immigrati ■ i cittadini del paese che li ospita.

Ci ■ modi migliori per proteggere lo stato sociale europeo ■ accogliere i nuovi citat-

dini dell'Unione. Si possono stabilire, ■ titolo precauzionale, quote realistiche ■ livello europeo, impegnandosi a tenerle nel caso si rivelino inutili, ■ in occasione dell'ingresso di Spagna e Portogallo. Utile, inoltre, aiutare i nuovi paesi ■ rafforzare le loro reti di protezione sociale ■ ultima istanza, facendo sì che gradualmente il diritto ■ un reddito minimo garantito diventi ■ delle istituzioni cardine di cittadinanza europea. Sono, infatti, proprio queste componenti puremente assistenziali dello stato sociale quelle sottoposte alle pressioni più forti, perché comportano trasferimenti dalla fiscalità generale, anziché basarsi su contributi ■ tipo assicurativo. Coordinando tra paesi, ■ proteggerà queste reti al contempo dalle pressioni competitive e dal cosiddetto «welfare shopping». Per tutti questi motivi è importante che oggi l'Italia prenda l'iniziativa. Non c'è tempo da perdere.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Comprendiamo presentemente le meravigliose parole di Robert, secondo cui i sogni hanno il potere di guarire ■ di dar sollievo. I sogni sono escrescenze di pensieri soffocati nell'uovo. Un uomo al quale togliessimo la capacità di sognare sarebbe, dopo ■ certo tempo, infallibilmente colpito da demenza. Il sogno rende alla mente sovraccarica i servizi di ■ gran valvola di sicurezza.

WILHELM STEKEL:
La Vita vissuta in sogno e l'interpretazione dei sogni
circa 1903

LA PRECISAZIONE DOPO LA CATTURA DEL NUMERO UNO DELLA 'NDRANGHETA

«Il boss non è stato preso qui»

Singolare comunicato di un sindaco calabrese

intervista

Rocco Valenti

REGGIO CALABRIA

SANTA Venere è una località del comune di Reggio Calabria e non di quello di Cardeto. Il dettaglio? Neanche per sogno, perché, anche se i due comuni sono confinanti, e, tutto sommato, di qua o di là potrebbe sembrare poca cosa, a Santa Venere si trova il casolare nel quale i carabinieri, all'alba di mercoledì scorso, hanno catturato **Peppe Morabito**, detto «u tiradrittu», latitante da dodici anni e considerato un capo indiscusso e carismatico della 'ndrangheta. «Non è una bella immagine per un Comune: così, ieri mattina, tra i 2.380 abitanti di Cardeto più di qualcuno ha mugugnato. Già, la notizia della cattura del superlatitante, pubblicata con rilievo dai giornali nazionali e trasmessa da tutte le televisioni, era chiara: «u tiradrittu» è stato preso in un casolare di Cardeto. Così ieri mattina in paese molti cittadini si sono lamentati per le immagini del loro paese (comprese quelle del palazzo municipale e della chiesa) trasmesse da qualche tv per dare un contesto alla cattura di Morabito. «Che cosa c'entriamo noi, che c'entra Cardeto se

IL BR CHE PARTECIPÒ AL RAPIMENTO DI MORO

Chiesta l'estradizione per Casimirri

Il governo del Nicaragua ha ricevuto la richiesta di estradizione nei confronti di **Alessio Casimirri**, l'ex brigatista condannato per aver fatto parte del commando brigatista che rapì Aldo Moro e uccise gli uomini della scorta. Casimirri vive a Managua ed ha ottenuto la cittadinanza del Nicaragua nel 1983. Una fonte citata dal quotidiano «La Prensa» ha precisato che l'Italia ha chiesto ufficialmente l'estradizione e che l'istanza è all'esame del ministero della Giustizia e degli Esteri di Managua. Casimirri, che ha sposato una donna nicaraguense ed è padre di tre figli, è un subacqueo professionista e gestisce un ristorante nei dintorni di Managua. Secondo fonti dell'Associazione per la Giustizia Democratica del Nicaragua è improbabile che l'Italia ottenga la sua estradizione dal momento che la Costituzione stabilisce che i cittadini del Nicaragua non possono essere estradati. Recentemente Casimirri aveva sostenuto in un'intervista di non aver nulla a che fare con il sequestro Moro, pur ammettendo di essere stato in passato un esponente delle Brigate rosse. **Alessio Casimirri**, 47 anni, nome di battaglia «Camillo», rimane l'unico latitante del gruppo delle Br che partecipò all'agguato di via Fani. Nell'agguato, Rita Algranati - la sua ex moglie, arrestata il 14 gennaio scorso al Cairo con Maurizio Falelli - ebbe un ruolo di segnalazione.

«Non è una presa di distanza da polizia e magistrati. Ho soltanto difeso l'immagine di Cardeto che si è trovata legata a un fatto brutto»

Santa Venere si trova nel territorio comunale di Reggio Calabria? Il brontolio è uscito dai bar e si è diffuso per le strade del paese, fino ad arrivare in municipio, e così il sindaco, **Saverio Fortugno**, 50 anni, impiegato in aspettativa presso il Comune che amministra da poco meno di due anni, ha preso carta (intestata a penna) e ha fatto diramare una smentita, scritta con i toni secchi del burocrate: la località Santa Venere «non, cioè non, ricade

nel territorio comunale di Cardeto».

Sindaco, perché questa precisazione?

«Tutti i quotidiani e le televisioni hanno parlato di Cardeto, nel dare notizia di un fatto brutto, non è una bella immagine per il mio paese».

Un'iniziativa per prendere le distanze?

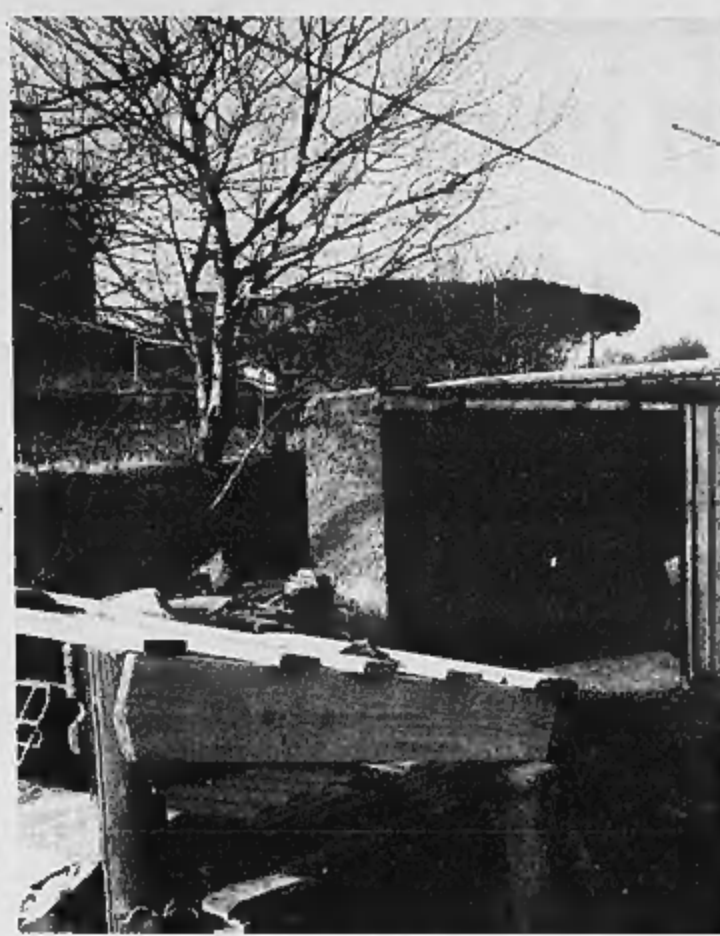
«Non entro nel merito di quello che è successo. Ho ritenuto fosse mio dovere salvaguardare l'immagine del mio Comune, specificando che quella località non è nostra, e dista almeno due chilometri da una nostra frazione; in televisione hanno fatto vedere l'immagine della nostra chiesa a corredo della notizia della cattura del latitante, è una cosa che ha dato fastidio. Abbiamo già tanti problemi».

Quali ad esempio?

«Poco meno di dieci anni fa anche qui ci sono stati degli arresti, anche se da allora la situazione è abbastanza tranquilla».

Dunque solo una precisazione a tutela dell'immagine?

«Sì, hanno fatto vedere le immagini delle nostre contrade, non è stata una cosa gratificante essere stati tirati in mezzo, i miei cittadini sono venuti a lamentarsi e io ho pensato che fosse corretto e doveroso, da parte mia, chiedere la rettifica; a tutti piace avere della pubblicità, ma non certamen-



Il rifugio di campagna dove è stato catturato il boss Morabito

te per queste situazioni brutte».

Nelle notizie ufficiali si parlava del Comune di Cardeto però.

«La cosa è semplice: Santa Venere non si trova nel nostro territorio e chi ha dato le notizie avrebbe dovuto saperlo. Non dico i giornalisti, ma chi ha diffuso all'origine le informazioni avrebbe potuto dire che Santa Venere fa Comune di Reggio, tutto qua. Essere stati coinvolti in questa cosa è stata una cosa ingiustificata,

ecco perché ho chiesto che si precisasse che Cardeto non c'entra nulla».

Questione di immagine forse anche di orgoglio: Cardeto non è certo noto per essere un centro turistico: quassù, a poco meno di una ventina di chilometri da Reggio Calabria, salendo per una strada provinciale che si inerpica verso l'Aspromonte, si vive soprattutto di agricoltura. Un'economia semplice, basata su piccole aziende agricole a conduzione familiare.

IN SICILIA

Morta la donna che disse «no» all'amputazione

Il silenzio che non ha avuto intorno a sé negli ultimi giorni della sua vita, lo ha avuto nel giorno della fine. Così è morta la signora Maria, lontana da ogni curiosità sulla sua gamba ammalata e il suo rifiuto di curarla.

La donna siciliana, 82 anni e un piede in cancrena, aveva lasciato il 29 gennaio scorso l'ospedale San Paolo di Milano sbattendo la porta in faccia ai medici che le dicevano: «Signora, se vuole vivere dobbiamo amputare». No, disse la donna. Da quel giorno quel suo «no» divenne un caso nazionale. Dovette fuggire da Milano e dalla richiesta di immagini, interviste, testimonianze, possibilmente lacrime. Tornò in Sicilia. Qui, nei pressi di Porto Empedocle, il 11 febbraio, esattamente 13 giorni dopo aver lasciato Milano. In silenzio. Nessuno lo ha saputo tranne i parenti e gli amici più stretti. Che si sono guardati bene dal rendere pubblica la notizia. Lo hanno fatto solo una settimana dopo, a funerali avvenuti e dopo un congruo periodo di silenzio. Addolorati il sindaco di Porto Empedocle, di Milano e il ministro **Girolamo Sirchia**. «La libera scelta di farsi curare o no è stata giustamente rispettata come diritto inalienabile dei cittadini» ha detto il responsabile della Salute che ha così voluto ribadire un principio morale oltre che giuridico. (r. cri.)

Ha raggiunto la sua adorata Pina
Edmondo Lanzo
L'annuncio dei figli Gianni con Emanuela, Daniela, le cognate Rosina e Francesca, parenti tutti.
— Torino, 20 febbraio 2004.
O.F. Battaglini & Pira - Milano

Ciao nonno MONDO. Tuo Lele.
Caro EDMONDO, ti ricorderemo sempre. Angela, Claudia e Lorenzo.
LUCIANA commossa partecipa al grande dolore.
Ti ricorderemo sempre. Marisa, Edoardo e Gabriella Lajaro.
Vi siamo vicini. Daniela e Andrea Rascher con Giustina e Vittorio Rascher.
Ciao zio MONDO, sarai sempre nei nostri cuori. Agnese, Marina e famiglia.
Renzo e Flavio Zampicini unitamente alle loro famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore di Daniela e famiglia per la perdita del papà sig.
Edmondo Lanzo
— Torino, 19 febbraio 2004.
Roberto Rotella, Fortunato Rotella ed Elisabetta sono vicini con affetto all'amica Daniela per la perdita del caro PAPA'.

Il Direttore, gli Aiuti ed i Collaboratori infermieri ed amministrativi della Clinica Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano di Torino e della Clinica Oncologica dell'Irc di Candiolo partecipano sentitamente al dolore di Daniela per la perdita del caro PAPA'.

Un ricordo particolare da Osvalda Demaria e famiglia.
Lucia si unisce al dolore.
Dany ti abbracciamo forte. Laura e Roberto.
Addolorati, siamo vicini a Gianni e Daniela. Famiglia Graglia.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Ubaldo Cocchi
di anni 92
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, nuora, nipoti, cognata. Un ringraziamento particolare a tutta l'équipe del prof. Chiandussi. Funerali venerdì 20 ore 11,45 parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 2004.
O.F. Madonna delle Rose - To. 011/433.13.95

La Direzione della All Nove Plus e tutto il personale si uniscono al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora
Adelia Scanavacca
— Orbasano, 19 febbraio 2004.

Oggi è nata alla Luce
Teresa Ariotto ved. Gobbi
Lo annunciano Pietro, Alessandra, Anna, Paola, Gigi, Luigi, Eugenio, Emanuele, Marianna, Stefano, Bianca e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 ore 10 parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 19 febbraio 2004.
O.F. Boggio Dino snc - Tel. 011/852.091

Enrico, Oedi, Silvia, Carlo Arzani e nanna Bianca ricordano con affetto ZIA GIÀ e partecipano al dolore dei cugini.
Gianni con Silvia, Enrico e Maria partecipano commosso al dolore della famiglia.
L'elpino
dott. Mario Furesi
giornalista e scrittore
si è spento il 5 febbraio u.s. Ha dato l'annuncio con profondo e immenso dolore la figlia e la moglie.
— Roma, 20 febbraio 2004.

Cristianamente è mancato
Aurelio Troglia Vanet
anni 72
L'annuncio lo danno la moglie Angela, il cognato Dino con Franca, il suocero Andrea, i nipoti Monica, Andrea con Federica e Mariela, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 cor. ore 11 parrocchia Santi Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 19 febbraio 2004.
AURELIO sei sempre con noi. Cugini Cibrario, Pinelli e Gruppo.
Fratelli Pinelli e famiglie partecipano.
Vicini nel dolore Maria Lusso.
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Conterno
Ne danno il triste annuncio la moglie Ivonne, i figli Marcello con il marito Fabrizio e figlio Giovanni, Ivana ved. Berrino e figli Cecilia, Margot e Samuele, Maurizio, Giacomo, Roberto con la moglie Maria Cristina e figli Gabriele e Nicolò, il fratello Aldo, le sorelle Adriana e Jolanda, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Monforte d'Alba venerdì 20 febbraio alle ore 15.
— Monforte d'Alba, 19 febbraio 2004.

Daniela Venturini e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Conterno per la perdita del caro GIOVANNI.
— Villafranca d'Asti, 19 febbraio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Grisaffi Incandela
Lo annunciano con grande dolore il marito Francesco, i figli Antonella e Massimo. Per oratio funerali telefonare dopo le ore 14,30 impresa Genta.
— Torino, 19 febbraio 2004.
O.F. impresa Genta - 011/542.158

Partecipano commossi al dolore di Antonella e famiglia:
Elisabetta Siniscalco
Riccardo e Gloria Montanaro
Giuliana e Rudy Bars
Raffaele e Silvia Ingicco
Cristiana Romano
Angiola Peyrano
Elena Assutini
Emanuela Ecce
Brunella e Michele Bolognino
Nadia e Oliviero Sudano
Manoa Zichi.
E' mancato
Giuseppe Varrone
anni 83
Lo annunciano i figli Giovanni e Anna Maria con le rispettive famiglie. Funerali nella Parrocchia di Lombriasco, sabato 21 c.m. ore 10,30.
— Lombriasco, 19 febbraio 2004.

Riposa finalmente in pace
mamma
Adalgisa Pastine Bonino
Maria Clara con Giampolo, Oliver, Suddha e la sorella Adriana ti ricordano con grande affetto. Si ringraziano il dottor Cassia per la sua costante presenza, il dottor Mangiacavallo ed il gruppo Adi per le preziose cure, Juana Ticonà che tanto amorevolmente le è stata accanto nella sofferenza. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10 nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 19 febbraio 2004.

RINGRAZIAMENTI
La famiglia Comito ringrazia quanti hanno condiviso il suo dolore, l'ospice Iliella F.A.R.O., i Radicali per l'immenso affetto mostrato e
Tommaso
— Torino, 19 febbraio 2004.

ANNIVERSARI

1985	2004
CAPITANO PILOTA	
John Miglio	
Il tuo ricordo ci accompagna nella solitudine di ogni giorno. Mamma e papà.	
2001	2004
Carmen Bottino	
Noi vicini a te, tu vicina a noi ogni giorno con infinito amore. Santa Messa domenica 22 ore 9 Tutto di Cocconato.	
1998	2004
Liliana Carelli Matarazzo	
Indimenticabile.	
1980	2004
Walter Bianco	
1984	2004
Massimo Bianco	
Sempre ricordati.	
In ricordo della cara	
Norina Serra in Di Giovanni	
verrà celebrata la S. Messa di Trigesima domani 21 febbraio 2004 nella chiesa Gesù Risorto in Piossasco alle ore 18.	
— Piossasco, 20 febbraio 2004.	
Ogni stagione cinga tutte le altre, il presente abbracci il passato con il ricordo	
2000	2004
Marco Morandi	
Messa domenica 22 febbraio 18,30 chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7.	

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

A Genova la Musica è un capitale.
Genova Capitale Europea della Cultura.

Il mitico Canone di Paganini, uno dei tanti tesori che vi aspettano alla rassegna L'Aspromonte.

GE NOVA 04
La rotta giusta.

www.genova-2004.it

CRESCIE L'INCERTEZZA. PRIMA DELL'INFLUENZA DEI POLLI IL LIVELLO DEI REDOTTI ENTRA IN FLACCIO

Vietnam in ginocchio «Il virus ci ha tolto anche la speranza»

Lo Stato non è in grado di pagare tutti i risarcimenti previsti dall'Oms. Molti contadini rifiutano di abbattere i volatili e così il contagio dilaga

reportage
Jean-Claude Pomonti

THANH KHUONG

UN giorno di fine dicembre 2003 Thuy torna a casa dopo una partita di calcio. «Era stanco, gli ho dato una medicina» contro la febbre, racconta la madre. Il giorno dopo la febbre era calata, ma si lamentava del mal di testa. Lei l'ha portato con sé al mercato, dove ha una bancarella di vestiti e scarpe. «Gli ho comperato un uovo, l'ha vomitato. Allora la madre l'ha accompagnata in clinica, poi, dato che la spossatezza non diminuiva, dal medico di zona.

«Mi hanno detto che aveva mal di gola». Ma Thuy aveva la febbre oltre i 40°. Un altro medico pensava che potesse essere un problema ai polmoni. Il padre - un muratore - e la madre hanno quindi deciso di portarlo a Bac Ninh, capoluogo della provincia. «Non è grave», è stata la diagnosi. «Ci hanno detto di aspettare, prosegue lei. Ma visto che le condizioni di Thuy non miglioravano, i genitori hanno affittato un'auto e l'hanno trasportato ad Hanoi, distante una quarantina di minuti. All'ospedale di Hanoi ci hanno detto che era troppo tardi. Dopo sei giorni di agonia, vittima dell'influenza dei polli,

Nguyen Van Thuy, il 10 gennaio è morto, ad appena 10 anni.

«Non riesco ancora a capire», dice adesso la madre con un filo di voce. Seduta sul bordo della sedia, ha un berretto da montagna e un vestito lungo. Un'umidità fredda investe il delta del Fiume Rosso. Parla con calma, ma lo sguardo è lontano. «Sì», dice - alleviamo polli, avevamo due galline e 13 pulcini. Quando la prima gallina è morta, l'abbiamo sepolta. Chi? Thuy e suo fratello, che ha 14 anni e non è stato contagiato. Quando è morta la seconda gallina? «L'abbiamo mangiata, ma Thuy non ha diviso con noi il pasto. Poi anche i 13 pulcini sono morti. «Quando erano malati, li ho toccati? Non lo so, io ero a lavorare. Anche la gallina del vicino, da cui andava a giocare, è morta. L'ha toccata? Non lo so. Non lontano, uno zio di Thuy allevava 170 anatre. Sono morte tutte.

Per ora, in questa epidemia che da tre mesi ha colpito una decina di paesi asiatici, l'influenza dei polli si è trasmessa all'uomo solo attraverso il contatto con animali. Ma tenuto conto della scarsa igiene nelle campagne, i casi sono davvero rari: qualche decina di malati presunti e 15 morti. In Vietnam milioni di bambini aiutano la famiglia, impegnandosi in piccoli compiti dopo la scuola. A Thanh Khuong, villaggio di 6400 abitanti

e 1400 famiglie, tutti conoscono il virus H5N1. Il sindaco Nguyen Hong Pong ha incontrato i veterinari della provincia. «L'altro ieri - dice - 30 anatre di un allevamento sono morte. Abbiamo fatto un buco di tre metri di profondità e abbiamo sepolto lì le 126 sopravvissute, secondo le norme di sicurezza: calce, poi benzina per bruciare le bestie, poi altra calce». Con guanti, mascherine e coprispallanti. Faranno lo stesso con i resti di altri due allevamenti contaminati, all'incirca 500 volatili.

E milioni di volatili sono stati abbattuti in Vietnam da quando è stata identificata l'epidemia, a metà gennaio. E' stata adottata la direttiva dell'Oms secondo cui qualsiasi volatile deve essere abbattuto nel raggio di tre chilometri intorno a un focolaio di infezione. Questa settimana il governo ha vietato il trasporto e la vendita di volatili.

«Dopo la morte di Thuy - prosegue il sindaco - sono arrivati veterinari da Hanoi, da Bac Ninh e dal capoluogo del distretto. Ci hanno chiesto un rapporto dettagliato sullo stato di salute del villaggio. Abbiamo creato un comitato di sorveglianza anche nei casali.

Thanh Khuong ha cinque casali, di cui tre sono contaminati. Una cinquantina di famiglie si occupa dell'allevamento di volatili per venderli. Il resto, 19 alleva-



In Vietnam è sempre più emergenza per l'influenza killer dei polli

La madre di una vittima
«Thuy era molto stanco
io gli ho dato un uovo
ma l'ha vomitato subito
Sei giorni dopo è morto
Aveva solo dieci anni»

menti familiari, circa 4 mila ocche e polli, non risultano contaminati.

«I villaggi dei dintorni sono fortunati, sono abbastanza lontani dal nostro», dice il sindaco, che non si rassegna. Ha calcolato che dopo le riforme economiche della fine degli Anni '80 il livello di vita era praticamente triplicato e

Thanh Khuong. Oggi il reddito annuale pro capite è di circa 4 milioni di dong - all'incirca 250 euro - contro un milione di dong di 10 anni fa. «Il 98% della popolazione ha la televisione e il 25% una moto», dice. Il piccolo municipio è stato dotato di una nuova ala che ospita una sala riunioni. Lui non si capacita di quanto sta accadendo: «In un'altra famiglia una bambina si è ammaltata, dopo essere stata a contatto con i polli, ma è guarita, e non si sa perché». Il comitato popolare fa il suo lavoro. «Due volte l'anno vacciniamo cani, volatili e maiali». I maiali - che sono tra i 2 mila e i 2500 a Thanh Khuong - sono considerati sensibili all'influenza dei polli. In queste due settimane sono stati sottoposti a controlli? «Non ancora», dice il presidente del comitato

popolare. I risarcimenti saranno modesti. Per la perdita di un pollo le autorità rimborseranno 12 mila dong mentre il prezzo di mercato era, prima della crisi, tra i 25 mila e i 28 mila. L'Oms ha insistito per risarcimenti abbastanza consistenti, così da incoraggiare gli agricoltori ad abbattere i volatili contaminati. Ma i mezzi dello Stato vietnamita sono limitati e l'epidemia si estende ormai dal Nord al Sud del paese.

A Bac Ninh, città di 100 mila abitanti, il colonnello Hoang Dang Vinh, presidente dell'Associazione locale dei vecchi combattenti che raggruppa 3 mila membri, è soddisfatto dello sforzo dei veterani. «Nessuno mangia più polli in città, ormai da due settimane», dice. «Siccome di solito

ALTRI FOCOLAI IN CINA

Una bambina contagiata

Una vietnamita di 16 mesi ha contratto il virus dell'influenza dei polli, che nei due mesi scorsi ha causato la morte di 15 persone nel Vietnam e di sette in Thailandia. La piccola è stata ricoverata nell'ospedale pediatrico n.1 di Ho Chi Minh City. «Le analisi hanno indicato che è stata contaminata dal virus H5N1», ha detto il direttore dell'Istituto virologico Pasteur, Phan Van Tu. L'H5N1 è uno dei più pericolosi virus influenzali finora trasmessi agli esseri umani dai volatili. La percentuale di morti sui pazienti è altissima: in Vietnam il virus ha colpito infatti 23 persone, 15 delle quali sono decedute. In Cina, intanto, il ministero dell'Agricoltura cinese ha annunciato la scoperta di tre nuovi focolai dell'epidemia: si trovano nelle province dell'Hubei (Cina centrale), Hunan (Sud) e Jilin (Nord-Est). Casi di infezione di volatili si sono verificati in 16 delle 31 province del Paese. E sempre ieri Taiwan ha annunciato che sono stati scoperti sull'isola due nuovi focolai dell'epidemia e ha ordinato l'abbattimento di 13 mila volatili.

mangiamo molta carne bianca, ora non c'è abbastanza da mangiare: non ci sono sufficienti maiali. Quando muoiono dei polli, anche noi procediamo all'abbattimento degli animali in un raggio di tre chilometri. Il trasporto e la vendita di volatili rimangono bloccati. A Thanh Khuong non si sa più cosa pensare. All'ingresso del municipio, in una piccola rissa, alcune anatre sguazzano nell'acqua. Phong non riesce a sopportare l'idea di un abbattimento di tutti i volatili come raccomanda l'Oms. «Una famiglia non ricca alleva 450 polli, che fanno 250 uova al giorno, ma non può più vendere nulla - si lamenta - nessuno compra. Ma se ci saranno altre vittime, bisognerà chiedere ai servizi della provincia di uccidere tutti i polli».

copyright Le Monde

SUGLI ALTARI CON ALTRI CINQUE PRESCELTI

Don Orione, santo dei poveri

Annuncio del Papa: sarà canonizzato il 16 maggio

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II proclamerà sei nuovi santi il 16 maggio e fra di loro ci saranno don Luigi Orione e padre Annibale di Francia. La decisione è stata annunciata ufficialmente ieri, nel corso di un «Concistoro Ordinario», alla presenza di decine di cardinali, nella Sala Clementina. Quattro dei nuovi santi sono italiani; oltre ai due sacerdoti già citati, saliranno agli onori degli altari due donne, laiche, e sposate. Paola Elisabetta Corioli, rimasta vedova, si dedicò alla vita religiosa, e fondò gli istituti religiosi maschili e femminili della Santa Famiglia; Gianna Beretta Molla, invece, è una dottoressa che decise di non curarsi per un tumore all'utero, anche se sapeva che questo avrebbe avuto un esito fatale, pur di non abortire, e salvare così la bambina che portava in grembo.

Non è un caso che la santità di don Orione e di padre Annibale di Francia venga proclamata nello stesso momento. La grande amicizia tra questi due sacerdoti risale all'epoca in cui il fondatore della Famiglia Orionina fu mandato da Pio X a Messina, come vicario generale, per dare il suo apporto alla ricostruzione dopo il terremoto del 1908; ma anche per mettere mano a un'opera di moralizzazione del clero locale. In quel periodo difficile don Orione subì anche un attentato, e fu molto attaccato da una parte della stampa; trovò però a difenderlo un sacerdote-giornalista, padre Annibale Di Francia. I due erano accomunati dall'aver scoperto l'amore per i poveri nello stesso modo, cioè attraverso un incontro casuale: come era accaduto a don Orione, quando era segretario della cattedrale di Tortona, infatti, qualche mese prima della sua ordinazione sacerdotale, anche Di Francia si imbatté in un mendicante che lo portò alla scoperta dei poveri. Fu così che il giovane rampollo di una famiglia nobile decise di trasferire la propria residenza ad Avignone, il quartiere più misero della città di Messina, fondando il primo degli Orfanotrofi Antoniani. Per sostenerli si fece mendicante egli stesso.



Don Luigi Orione

Di don Orione Giovanni Paolo II ha detto ieri che era certamente una delle personalità più eminenti di questo secolo per la sua fede

cristiana apertamente vissuta, tenace e sensibile fino alle lacrime, infaticabile e coraggioso fino all'ardimento, tenace e dinamico fino all'eroismo. La Piccola Opera è diffusa oggi in una trentina di nazioni e comprende le Congregazioni religiose dei Figli della Divina Provvidenza, delle Piccole Suore Missionarie della Carità, l'Istituto Secolare e un vasto Movimento Laicale. Ma Don Orione ha fondato anche due istituti di clausura aperti anche ai minori e ai non vedenti: le suore cieche e gli eremiti. Ignazio Silone, uno dei suoi ragazzi, accolto dopo il terremoto della Marsica, lo paragonò a Lenin: come «Lenin non fu il socialista del sabato sera, Don Orione non fu il prete della domenica mattina».

LA MORATTI: SIGLATO UN ACCORDO CON LA BEI

Dall'Europa sette miliardi per la ricerca scientifica

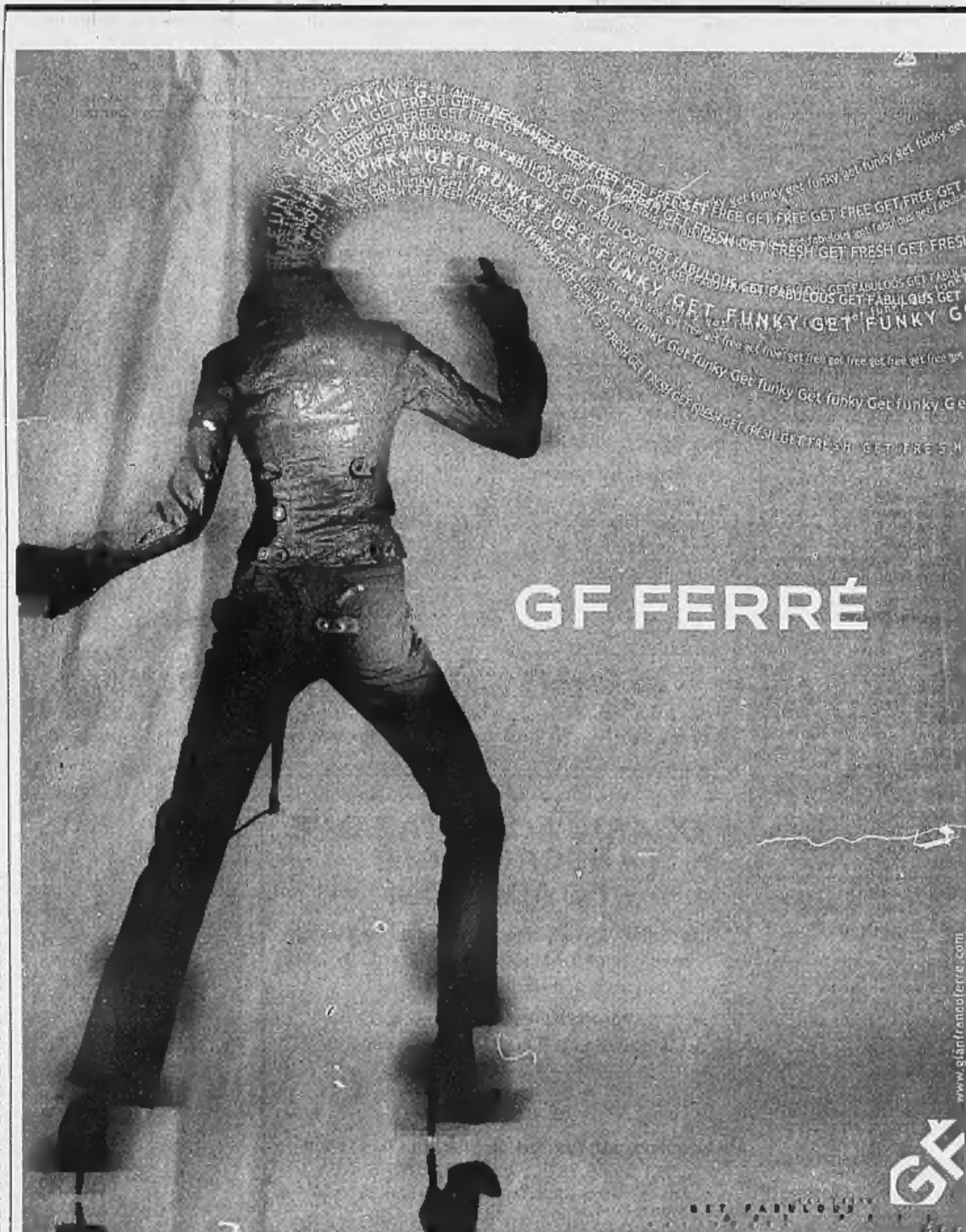
ROMA

Arrivano 7 miliardi di euro da spendere nei prossimi anni in attività di ricerca scientifica. Si tratta di un finanziamento della Banca europea degli investimenti (Bei) di Lussemburgo, i cui termini sono stati definiti ieri in un accordo tra il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e il presidente della Bei Philippe Maystadt. L'ammontare complessivo a favore della ricerca, messo a disposizione dalla Banca, è di 45 miliardi di euro per tutta l'Unione europea. All'Italia dovrebbero andare 7 miliardi di euro.

«Per la prima volta - ha detto Letizia Moratti nella sala del cenacolo alla Camera - la Bei ha firmato con uno stato dell'Unione un accordo quadro dedicato alla ricerca; fino ad oggi, infatti, erano stati siglati accordi riguardanti soltanto le infrastrutture materiali, come le fa-

rovie, le strade o i ponti. Il fatto che la Bei sigli con l'Italia il primo accordo nel campo della ricerca - ha proseguito il ministro - è molto significativo perché vuol dire che il nostro Paese è all'avanguardia in questo settore. La Bei e il Miur hanno definito una serie di priorità nel campo della ricerca e costituito una «Quickstart-list», cioè un elenco di progetti rapidamente finanziabili, tra cui - solo per fare degli esempi - la piattaforma per le tecnologie ad idrogeno cioè quella basata sull'utilizzo dell'idrogeno come carburante; il laser ad elettroni liberati del Centro di Luce di Sincrotrone di Trieste; l'informatizzazione attraverso la banda larga della pubblica amministrazione, mediante un sistema satellitare che permetterà un rapido scambio di dati. Ai finanziamenti potranno accedere le università, gli enti di ricerca ma anche le imprese.

[r.r.]



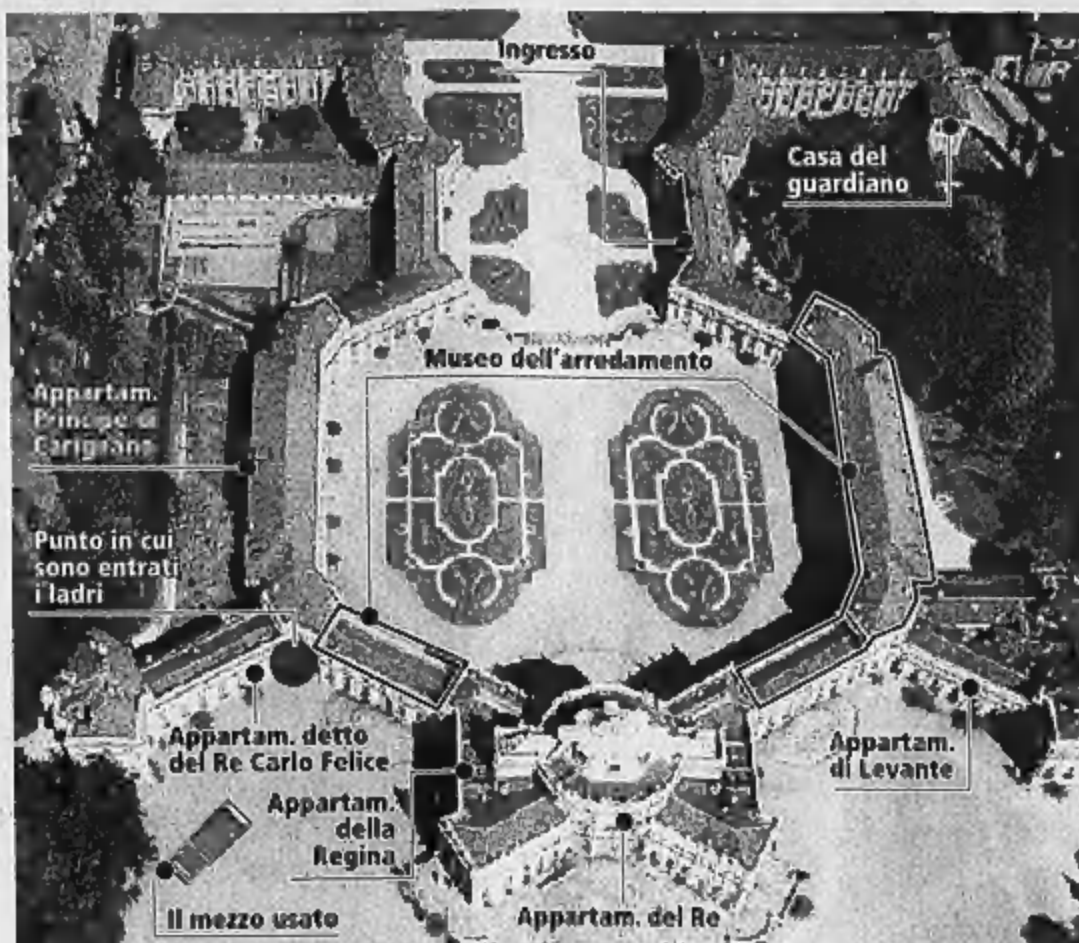
SPARISCONO A BORDO DI UN CAMION CON RIMORCHIO SEDICI MOBILI DEL SETTECENTO E QUATTRO QUADRI DEL SEICENTO

LA PALAZZINA

La dimora prediletta dei Savoia per cerimonie e battute di caccia



La Palazzina di Caccia di Stupinigi venne costruita in due anni, a partire dal 1729, sulla base di un geniale progetto architettonico a forma stellare di Filippo Juvarra. A commissionarla fu Vittorio Amedeo II, Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano, su quello stesso terreno che, per volere di Emanuele Filiberto, fu donato all'Ordine Mauriziano. Fu la dimora prediletta dei Savoia per feste, matrimoni e battute di caccia. Nel 1832 il complesso tornò alla famiglia reale. Fu ceduto poi al Demanio dello Stato nel 1919 per essere definitivamente restituito al Mauriziano nel 1925. Oggi ospita la sede del Museo di Arte e Arredamento, che raccoglie mobili, quadri e oggetti di altissima qualità provenienti sia dagli arredi originari della palazzina stessa, sia da altre residenze reali. Nel museo sono inoltre esposti diversi quadri. L'Appartamento di Levante, l'Appartamento del Re e la Sala degli Scudieri sono gli ambienti di maggior interesse, così come il grande lampadario in bronzo e cristallo del 1773.



I ladri spogliano Stupinigi dei suoi tesori

Furto su commissione, trafugati arredi per 10 milioni di euro

Giacomo Bramardo
Massimiliano Peggio

«Credevo che si trattasse del solito falso allarme. Molto spesso i piccioni e i topi fanno scattare i sensori all'interno delle stanze. Corriamo e non c'è mai nulla. E' sconvolto il guardiano notturno della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Pallido in volto, quasi non riesce a parlare con i carabinieri che lo incalzano di domande, guardando incredulo i saloni disprezzati. Il furto? Un colpo da maestri. Forse un po' fortunati, ma di certo determinati e bene organizzati».

I ladri se ne sono andati con i mobili creati da Pietro Piffetti, «abile intagliatore di spettacolare bravura», e di Giuseppe Maria Bonzanico. Sedici pezzi, autentici gioielli del barocco e del rococò. Capolavori di ebano e palissandro, intarsiati di legni rari e avorio, realizzati nel '700. Gli oggetti più preziosi del museo dell'Arredamento e dell'Ammobiliamento artistico, istituito fin dal 1919 nei saloni del palazzo juvarriano.

«Che amarezza. I ladri erano già venuti molti anni fa, provocando danni ingenti. Così hanno completato il lavoro, spogliando la palazzina», dice l'ex guardiano, Domenico Curino. L'uomo, in pensione da poche settimane, abita in un'ala del palazzo. Non ha sentito nulla: ha saputo del furto guardando la televisione. Nel bottino sono compresi anche quattro quadri del '600: pezzi di particolare valore ma meno pregiati rispetto ai mobili.

Ammontare? Dai 10 ai 12 milioni di euro, oltre 20 miliardi delle vecchie lire. Una stima

I sensori azionano il sistema d'allarme

Il custode: «Ho pensato fossero i piccioni e sono tornato a dormire»



Anna Maria D'Ascenzo

Un brutto colpo per il prefetto chiamato a ripianare il deficit dell'Ordine, e proprio nel giorno in cui sette deputati hanno chiesto al governo di imboccare la strada della Fondazione

esatta non si può fare: i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale stanno catalogando gli arredi rubati, accertando con cura il valore. Per gli esperti della Soprintendenza di Torino, si tratta di un furto dall'entità inestimabile: Carla Spantigati, responsabile dei Beni Artistici del Piemonte, ha trascorso tutta la giornata nella Palazzina di Stupinigi, ad aiutare gli investigatori nelle prime fasi delle indagini.

La dinamica. I banditi, un gruppo composto da almeno cinque o sei elementi, sono entrati nel complesso juvarriano dai cancelli del parco, tagliando le catene dei lucchetti. In due punti: sia nel lato verso Orbassano, sia in quello rivolto a Vinovo. Si sono creati due vie

di fuga, due varchi isolati e lontani dalla sala controllo del guardiano notturno. Poi hanno forzato una porta sul retro, a lato del salone centrale. Per trasportare i mobili hanno utilizzato un camion con rimorchio. Le tracce delle ruote affondano nel fango, e si disperdono verso le rotatorie di asfalto.

All'una di notte è scattato l'allarme. Il guardiano reperibile ha raggiunto la sala di controllo. Ha consultato il computer che registra l'attività dei sensori, ha acceso tutte le luci della palazzina, come prevede il protocollo, ma non ha riscontrato nulla di anomalo. «Ho pensato ai topi e ai piccioni che svolazzano di solito nei saloni. Capita spesso di correre per nulla», ha detto ai carabinieri.

All'esterno come all'interno non ci sono telecamere. Così, il custode ha ripristinato l'antifurto ed è tornato a dormire. Da qui in poi i ladri hanno avuto via libera, nonostante l'allarme. Un tasto dolente per l'Ordine Mauriziano, che ha chiesto agli investigatori il massimo riserbo.

Lo spoglio è durato ore. Con calma, i ladri hanno depredata gli arredi, visitando una quarantina di stanze, l'intera area museale aperta al pubblico. Un furto mirato, orchestrato da professionisti. Gli oggetti difficilmente potranno essere «commercializzati» con leggerezza. Un colpo su commissione, si dice in questi casi. Con i mandanti che potrebbero arrivare anche dall'estero.

«Ma le sale erano ben protette»

Il commissario del Mauriziano: aspettiamo i risultati delle indagini

«Il sistema d'allarme c'era e ha funzionato. C'era anche il custode. Punto. Per il resto ci sono delle indagini in corso e noi non abbiamo altri elementi da fornire». Anna Maria D'Ascenzo, commissario straordinario dell'Ordine Mauriziano, reagisce così alla notizia del furto milionario alla Palazzina di Caccia di Stupinigi una delle quattro residenze storiche che nei progetti di risanamento del disastoso bilancio dell'Ordine - un deficit sceso nel 2003 a 326 milioni - dovrebbero essere cedute prima al demanio e poi ad una Fondazione formata dagli enti locali.

Un brutto colpo per il tentativo di ripianare il deficit dell'Ordine. E dire che ieri sette deputati hanno presentato una risoluzione parlamentare bipartisan proprio per invitare il Governo a scegliere il percorso della Fondazione. Il documento sottoscritto da Gianfranco Morgando e Giorgio Merlo (Margherita), Guido Crosetto e Osvaldo Napoli (Forza Italia), Agostino Ghiglia (An) ed Alberto Nigra e Giorgio Benvenuto (Ds) sottolinea come la valorizzazione di Stupinigi, Abbazia di Staffarda, Abbazia di S. Antonio di Ranverso, Basilica Mauriziana di Torino potrebbe essere assicu-

rata affidando al soggetto previsto in attuazione dell'accordo di programma quadro stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione per la conservazione e la valorizzazione delle Residenze Sabaude. Il valore stimato è di 400 milioni di €. «Per questo - spiega Morgando - primo firmatario della risoluzione - abbiamo chiesto al Governo di assumere le iniziative necessarie ad autorizzare l'acquisizione di questi beni al demanio statale anche prevedendo un pagamento rateale per concorre al risanamento della situazione finanziaria». (m.tr.)

«SI POTRANNO EVITARE MIGLIAIA DI TRAPIANTI»



Il professor Gianni Losano con la dottoressa Claudia Penna in laboratorio

Cellule staminali per i cuori malati

Mario Accossato

Cellule staminali prelevate dal midollo osseo potranno evitare il trapianto di cuore a chi ha subito un infarto del miocardio o è affetto da cuore senile, da uno scompenso, o da una cardiopatia dilatativa. Fra tre anni si sperimenterà sull'uomo ciò che - primi in Italia - i ricercatori della Sezione di Fisiologia del dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino hanno dimostrato con successo sui ratti, in laboratorio, insieme ai colleghi del dipartimento di Biologia animale e dell'uomo e di quello di Scienze Cliniche e Biologiche: le cellule staminali prelevate dal midollo e messe in coltura insieme a quelle rimaste in un cuore malato, si trasformano in cellule miocardiche impiantabili in sostituzione delle malate.

La notizia sarà resa pubblica oggi durante la prima delle due giornate di convegno «Le cellule staminali nella riparazione del miocardio» in programma a Torino nell'aula magna del dipartimento di Biologia Animale. Un annuncio che spalanca la porta della speranza a migliaia di persone che ogni anno devono ricorrere a un intervento a cuore aperto o muoiono in lista d'attesa. «Riteniamo i tre anni un periodo congruo per completare la nostra fase di studio in laboratorio e passare a quella successiva sull'uomo», conferma il professor Gianni Losano, responsabile dell'Unità Operativa di Fisiologia. «L'utilizzo di cellule staminali adulte - sottolinea - consente di portare avanti la ricerca senza affrontare i problemi di bioetica che nascono dall'utilizzo di cellule embrionali».

Tutto è partito grazie ai risultati di uno studio del professor Piero Aversa, ricercatore italiano al New York Medical College, che negli Usa sta tentando di far differenziare e proliferare cellule sane direttamente nel cuore, anziché in vitro. La ricerca che a Torino ha ottenuto questo importante risultato è durata un anno, finanziata in parte dalla Compagnia di San Paolo, condotta da un gruppo di lavoro che comprende, oltre ai ricercatori torinesi, colleghi delle sette Università di Bologna, Par-

ma, Firenze, Verona, Milano, Roma e Perugia. A Torino hanno lavorato, col professor Losano, i colleghi Giuseppe Aloisi, Renzo Levi, Pasquale Pagliaro, Donatella Gattullo e i dottori Claudia Penna, Maria Pia Gallo, Andrea Mercantoni e Sandra Cappello.

Spiega il professor Losano: «Le cellule staminali sono cellule presenti nell'organismo umano, che possono essere impiantate in organi e tessuti lesi, dove si trasformano in cellule del tessuto ospite e, proliferando, possono riparare la lesione». Nei laboratori del Dipartimento di Neuroscienze «abbiamo prelevato cellule dal midollo osseo di ratti transgenici importati dal Giappone per la ricerca. Cellule facilmente individuabili, perché, durante la modificazione transgenica, producono una proteina fluorescente che le rende di colore verde». Estratte, «sono state affidate ai colleghi del Dipartimento di Biologia Animale, incaricati di metterle in coltura con cellule miocardiche». Dopo quattro giorni, le staminali adulte del midollo, trattate con anticorpi, hanno assunto le caratteristiche proprie delle cellule del miocardio, a dimostrazione che la trasformazione è avvenuta».

Al lavoro ha collaborato anche una giovane borsista, la dottoressa Raffaella Rastaldi, oggi a New York per seguire gli studi del professor Aversa. Un passo successivo, che si farà nel ratto, sarà osservare in quale stadio di differenziazione verso le cellule cardiache le staminali raggiungono la massima capacità di trasformazione senza compromettere la proliferazione, «poiché - evidenzia il professor Losano - tanto più una cellula è differenziata, tanto meno prolifera». Il passaggio fra il laboratorio e il corpo umano dipenderà da quel punto anche dal tempo necessario per l'individuazione dei mediatori, cioè le sostanze che consentono la metamorfosi cellulare.

L'ottimismo è reale. «L'impiego terapeutico delle cellule staminali potrebbe portare a una vera e propria rivoluzione in medicina: dei 30 milioni di malati cronici in Italia, un terzo potrebbe essere curato con questa nuova strategia».

IN BREVE

■ LA NEVICATA LIBERA DALLO SMOG MA CHIUDE CASELLE. La neve ha «congelato» la domenica a piedi, ma ha creato disagi all'aeroporto «Pertini» di Caselle. Niente blocco ai motori, né parziale né totale. Mai ondata di maltempo fu così provvidenziale. Dopo le incertezze degli ultimi giorni, caratterizzati da livelli di inquinamento sempre più elevati, ieri la città si è svegliata sotto una vivace nevicata che ha spinto l'amministrazione a rompere gli indugi. Non è un caso che la revoca del blocco sin data annunciata con grande tempestività. Fra le ragioni che hanno motivato la decisione di Ortolano, preceduta da un breve consulto con il sindaco, il conforto dei bollettini meteo che prevedono la continuazione del maltempo per qualche giorno. In linea di massima, la «tregua» dovrebbe durare fino agli inizi della prossima settimana, caratterizzata da un ulteriore abbassamento delle temperature. Giornata nera ieri per l'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle messo in ginocchio per tre ore dalla bufera di neve che ha colpito il Nord Italia. Una nevicata abbondante e insistente accompagnata da raffiche di vento con una violenza fino a 17 nodi, e da scarsa visibilità che hanno reso impraticabile la pista. L'aeroporto è stato chiuso per ragioni di sicurezza dalle 10.30 alle 13.30, decine di voli cancellati, altrettanti dirottati a Genova, Cuneo, Bologna, Milano Linate e perfino Ginevra, e ritardi in alcuni casi anche consistenti per tutto l'arco della giornata. Centinaia i passeggeri rimasti a terra.

■ SANITÀ, SI DIMETTE DIRETTORE COMMISSIONE INFORMATICA. Riesplode la polemica politica sulla gestione della sanità piemontese. A scatenarla la denuncia contenuta nella lettera di dimissioni del presidente della Commissione Tecnica per l'informatica nella Sanità, Domenico Nigro: «I più importanti progetti di informatizzazione in corso, sono tutti più o meno fermi a causa di problemi che con le tecnologie informatiche hanno poco da spartire». Due pagine di accuse che hanno portato Ds e Rifondazione Comunista a chiedere tutta la documentazione relativa alle consulenze esterne (Roberto Placido) e l'istituzione di una commissione d'indagine interna (Mario Contu).

Un lettore ci scrive:

«Sono un ingegnere di 28 anni e mi sono laureato al Politecnico un anno fa. Ho scelto il corso in Telecomunicazioni perché è il settore del futuro, e nonostante questo, non riesco a trovare un lavoro decente a Torino. Qui al massimo offrono Co.co.co. per tre mesi, se si vuole l'assunzione si deve emigrare a Milano. Per questo mi sono indignato quando ho letto l'annuncio che ora a Torino si può pagare il parcheggio col telefonino... chiamando un numero che inizia con 089, il prefisso di Salerno! A parte l'assurdità di chiamare l'altro lato d'Italia per il parcheggio, mi chiedo: ma con tutta la crisi che c'è, possibile che il Comune non potesse trovare una ditta di Torino per fare questo servizio, che poi avrebbe assunto qui i tecnici e il call center? «Da una parte il Comune ripete che il futuro di Torino è nel wireless e nelle telecomunicazioni dove siamo bravissimi, dall'altra il lavoro tecnologico lo dà altrove».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Anche quest'anno, sempre più numerosi, i genitori dei

Specchio dei tempi

«Perché delegare Salerno a gestire i parcheggi di Torino?» - «Iscrivere un figlio alla materna è come partecipare alla lotteria» - «A Caselle forse c'è una crepa nei controlli» - «Il triangolo del riciclo»

bambini di Brandizzo si vedono costretti a partecipare alla lotteria. Trova un posto alla scuola materna statale? (Per l'anno scolastico 2004/2005 ci sono 19 posti disponibili rispetto a 70 domande presentate). Chi per la prima volta, chi per la seconda, chi per la terza, puntualmente, si trova la porta chiusa in faccia.

«Noi vogliamo partire da un concetto chiaro: Tutti i bambini hanno il diritto di avere il posto alla materna statale!». Handicappati, cinque quattro tre anni, con o senza i genitori entrambi occupati, sono tutti uguali. Bambini che hanno bisogno di riferimenti. Il primo siamo noi, la famiglia, dalla quale ricevono affetto, educazione: con noi fanno i primi passi e pronunciano le prime parole.

Il secondo è la scuola, dap-

prima quella materna, quindi quella elementare, poi la media e così via.

«Vogliamo che i nostri figli comincino il loro percorso di vita in società, imparino a socializzare, tramite il gioco ed i primi lavoretti didattici. Non vogliamo per loro un parcheggio, ma una struttura che prosegua il lavoro educativo delle famiglie e lo completi. Occorre quindi attivare nuove sezioni».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Sabato scorso ho accompagnato alcuni clienti americani all'aeroporto di Caselle. Ho lasciato la mia auto al parcheggio sotto-breve multipiano. Nel bel mezzo era visibile a tutti un'auto chiaramente abbandonata da chissà quanto tempo. Gomme tutte esplose, finestrini rotti e uno strato di polvere sulla car-

rozzeria che faceva pensare che quell'auto non fosse stata lasciata lì da pochi giorni. Con tutti i sistemi di sicurezza di cui un aeroporto dovrebbe essere dotato non dovrebbe mancare la vigilanza sui parcheggi. Nessuno si è accorto di quella presenza sospetta? Non gli addetti del parcheggio, non le forze dell'ordine che dovrebbero anche controllare questa zona a rischio. Potrebbe essere stata un'auto bomba. Potrebbe essere stata un'auto rubata e il proprietario sarebbe anche contento di sapere che è stata ritrovata».

«Al di là del fattore sicurezza, la prima immagine della città che il viaggiatore si trova davanti agli occhi è a dir poco deprimente».

Elio Nono

Un lettore ci scrive: «Nel triangolo formato dalle

vie Tirreno, Arba e cavalcavia di via Guido Reni sono cominciati febbrilmente da qualche settimana alcuni lavori a sorpresa. Fino ad oggi questo è stato il "luogo del nulla"».

«Il Comune non si è mai interessato, negli anni, a bonificare quest'area per riservarla a servizi di utilità pubblica, come giardini, parcheggi (mancano) o quant'altro. Il sito si trova prospiciente ad un luogo di enorme interesse storico per la nostra città. Proprio in quell'area sorge, ancora oggi, la seicentesca «Cascina Olivero», raro esempio di architettura rurale extraurbana e, soprattutto, quartier generale del Duca de la Feillau-de e delle truppe nemiche francesi durante l'Assedio di Torino del 1706 (quello di Pietro Micca). Il triangolo in questione è oggi interessato da lavori di centinaia di migliaia di euro che destineranno l'intera area ad un fantomatico «Centro riciclo», in altre parole una discarica nel bel mezzo della città. A quanto sembra, servirà per smantellare lavatrici e frigoriferi in disuso, realizzando un punto vendita dove chi vuole può andare ad acquistare i pezzi di ricambio».

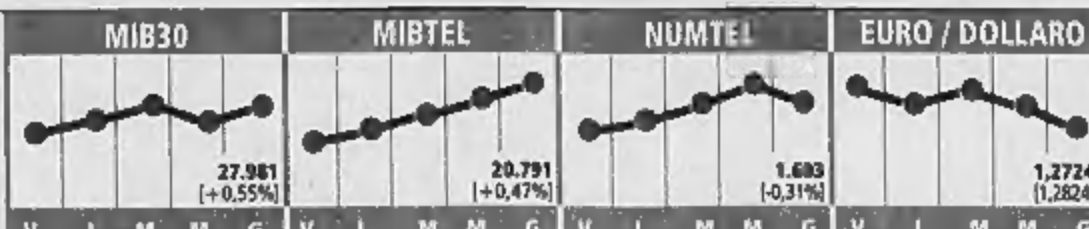
Mario Nardi

specchiotempi@lastampa.it



Ruggiero: cresce l'«ultimo miglio»

Le linee date in «unbundling» per la banda larga (ultimo miglio) hanno raggiunto a fine anno in Italia quota 500.000 unità contro le 3.500 circa della Francia e il milione della Germania (dove il mercato si è aperto quattro anni fa), dati che dimostrano come «il mercato europeo ha bisogno di regole comuni» sulla materia. Lo ha affermato l'amministratore delegato di Telecom Italia Riccardo Ruggiero.



Nuovo vertice per il Poligrafico

Nuovo consiglio di amministrazione per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato mentre viene confermato nella carica di direttore generale Lamberto Gabrielli. Presidente è Silvano Boroli. Gli altri consiglieri nominati dall'assemblea, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei precedenti amministratori, sono Fabio Bortolazzi, Fernando Carpentieri, Vittorio Cutrupi, Giovanni Fiori, Nunzio Guglielmino, Piero Meloni, Stefano Nannerini e Augusto Zoc.

BERLUSCONI: NIENTE DI DECISO, MA IL MANAGEMENT HA DATO LA SUA DISPONIBILITÀ A LASCIARE SE PUO' SERVIRE ALL'AZIENDA

Il governo pronto a cambiare i vertici Alitalia

Mengozi convocato oggi a Palazzo Chigi

Vanni Corero

Nessuna decisione sull'azzerramento dei vertici Alitalia, ma l'amministratore delegato, Francesco Mengozzi, è convocato per oggi a Palazzo Chigi, dove il sottosegretario Gianni Letta ha appena ricevuto dal governo il mandato di preparare, assieme ad un gruppo di esperti, una nuova proposta di soluzione che sarà presentata al prossimo Consiglio dei Ministri. In pratica si tratterebbe di un nuovo piano, alternativo a quello presentato dall'attuale management della Compagnia di bandiera per risolvere le sorti della società aerea in profonda crisi.

E proprio questa linea alternativa, secondo le voci, non offrirebbe a Mengozzi altra strada che le dimissioni: infatti l'«addio» di Alitalia alla settimana scorsa aveva fatto sapere di non essere disponibile a rimanere al suo posto se il piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione non fosse stato approvato. Dimissioni talmente certe, sempre stando alle voci, che si fa già un nome per il dopo-Mengozzi, quello di Gianni Sebastiani, attuale «addio» di Meridiana con un passato in Alitalia come direttore generale. Secondo altre fonti a Mengozzi potrebbe subentrare l'attuale direttore generale, Marco Zanichelli, che avrebbe però deleghe più prettamente amministrative e finanziarie. Su quest'ipotesi fosse confermata sulla poltrona di Zanichelli potrebbe sedere Gaetano Galia, amministratore delegato di Vitrociat. Il presidente della società, Giuseppe Bonomi, sarebbe invece confermato nella sua posizione, con un ampliamento delle deleghe. Fin qui il «rumore», che però non escludono anche una soluzione più drastica, con cui il governo intenderebbe dare un segnale forte, e che prevederebbe la sostituzione di tutto il top management, Bonomi compreso.

Di certo ci sono le parole pronunciate in mattinata dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ad Atene, dove si trovava per il vertice del partito popolare europeo. A proposito delle conclusioni «mi si era grinta, nella notte tra mercoledì e giovedì, in un summit della Casa delle libertà, durante il quale l'argomento Alitalia è stato ampiamente dibattuto Berlusconi ha detto: «È una situazione difficile perché c'è un vizio di sistema, che è un'eredità, come tante altre, che noi riceviamo dai governi precedenti e dalle Authority che questi governi hanno nominato. In Ita-

Il sottosegretario Letta incaricato di preparare una proposta alternativa per risolvere la crisi

L'ipotesi di un ricambio premia il titolo in Borsa I piloti dell'Anpac chiedono forti interventi strutturali

lia, ha spiegato il premier, si è voluto allargare e liberalizzare completamente il mercato con il risultato di avere oltre venti compagnie aeree, che hanno introdotto la politica del «low cost» abbassando i prezzi e che hanno messo in condizioni difficili Alitalia. A proposito del management Berlusconi ha aggiunto che il comportamento dei vertici della compagnia è stato «assolutamente lineare» e che non è stata presa nessuna decisione per sostituirli, anche se gli stessi top manager hanno dato la disponibilità a farsi da parte «fosse utile» per il futuro della società di volo.

In Borsa la notizia di questa disponibilità ha premiato il titolo Alitalia, che in pochi secondi è salito di oltre il 2% ed ha chiuso le contrattazioni con un guadagno del 2,88%. E all'ipotesi che il vertice della compagnia faccia le valigie plaude il segretario generale dell'Ugl, Stefano Ceticca: «Speriamo - dice - che il governo vada sino in fondo sulla questione Alitalia sostituendo un management che si è distinto solo per l'inclinazione a tagliare i posti di lavoro». Ma per l'Anpac, il sindacato dei piloti, al turbino di voci su un eventuale avvicendamento ai vertici della Compagnia rischia di

spostare l'attenzione dal vero problema, ovvero sulla necessità di interventi strutturali che il Governo deve mettere in atto sull'intero sistema del trasporto aereo. E i piloti proseguono: «Auspichiamo che l'onorevole Letta riesca in tempi rapidi a ricomporre uno scenario altamente complesso quale quello in cui oggi versa il settore. Soluzioni parziali, non esaustive o salti nel buio non condivisi vedrebbero l'Anpac esercitare una forte azione di contrasto».

La Fit Cisl, invece, ritiene le dichiarazioni del presidente del Consiglio fonte di sconcerto e preoccupazione tali da dare ancor più motivi allo sciopero proclamato per il 5 marzo. «Un governo che dopo otto mesi non ha ancora chiaro quali debbano essere gli interventi sul trasporto aereo, la missione e le strategie di Alitalia - sostiene il segretario generale del sindacato, Claudio Claudiani - dimostra di essere prigioniero di un gravissimo stato confusionale».

LA COMPAGNIA IN CIFRE

9636	PERSONALE TERRA
6078	PERSONALE VOLO
15.714	TOTALE
5	FATTURATO ANNUO (in miliardi)
22.000.000	PASSEGGERI TRASPORTATI ALL'ANNO
180	FLOTTA
365	PERDITA (al 30/9/03 in milioni di euro)
-30	MARGINE OPERATIVO LORDO (al 30/9/03 in milioni di euro)

IL PIANO DI RISANAMENTO BOCCIATO

1500	ESUBERI
1300	TRASFERIMENTI IN OUTSOURCING
430	ASSUNZIONI HOSTESS
80	ASSUNZIONI PILOTI



AEROPORTI POCO CONGESTIONATI. PROCEDURE SNELLE E VELOCI MEDIO-PICCOLI PER TAGLIARE I COSTI E I TEMPI A TERRA

Libri in tribunale, il mago Gandalf non volerà più

Fallisce la compagnia di Orio al Serio specializzata in collegamenti interregionali

il caso

Luigi Grassia

È svanito il sogno della Gandalf, la compagnia di Orio al Serio che ha provato a inventarsi un ruolo nei collegamenti aerei inter-regionali, ha registrato un boom azionario del 120% nel giorno d'esordio in Borsa (nell'ormai lontano 1999) ma non è mai riuscita a chiudere un esercizio in attivo: schiacciata dal peso dei debiti e dall'impossibilità di trovare nuovi investimenti disposti a rischiare per far proseguire l'avventura (è stata tentata invano anche la via della cessione in affitto), ieri la compagnia si è arresa e ha presentato i libri in tribunale. È la fine di un progetto industriale concepito da alcuni giovani manager provenienti dalla McKinsey, ed è l'inizio del dramma per circa duecento lavoratori.

La fine non sarà istantanea perché sul piano societario la procedura fallimentare avrà i suoi tempi e su quello operativo i clienti che hanno comprato biglietti Gandalf dovrebbero poterli utilizzare: ieri sera all'aeroporto di Orio i voli della compagnia previsti per oggi non risultavano cancellati; male che vada interverrebbe in soccorso l'accordo di «code-sharing» che Gandalf ha con Air France.



In una nota, il consiglio di amministrazione spiega di aver espresso l'atto della definitiva impossibilità di far fronte al disavanzo patrimoniale: dal momento che non vi sono più valide prospettive per continuare l'attività aziendale, è stata inevitabile la decisione, presa con rammarico, di dichiarare fallimento.

Il nome di Gandalf è ripreso da un personaggio della saga de «Il Signore degli Anelli», un mago buono e amico del Re delle Aquile che a volte vola appunto su un'aquila. L'idea di business era di valorizzare l'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, a 40 chilometri da Milano e in posizione ottimale per servire la Lombardia centrale e orientale, per certi versi meglio della più collegata ma anche più congestionata Malpensa. Quando si valuta la durata dei trasferimenti aerei si tende a considerare solo quella del volo vero e proprio, dando per scontato che le lungaggini a terra siano uno scotto tanto inevitabile quanto impossibile da prevenire. Gandalf offriva ai suoi clienti un sensibile

risparmio sul tempo totale di viaggio non solo grazie alla più facile accessibilità stradale di Orio ma anche per mezzo di un terminal esclusivo della compagnia presso lo stesso aeroporto, e poi con la semplificazione e lo snellimento delle procedure di prenotazione, acquisto dei biglietti e check-in, e infine con l'impiego di aerei medio-piccoli su cui 30/32 passeggeri potevano posare essere imbarcati e sistemati in tempi ridottissimi (mentre gli aerei grandi hanno tempi di imbarco lunghi sia per le persone che per i bagagli).

Un esordio in Borsa con un +120% nel '99 ma i conti sono rimasti sempre in rosso

Gandalf resterà a terra

Anche gli aeroporti di destinazione venivano scelti di preferenza fra quelli come Orio, cioè non grandi, non congestionati e bene accessibili, come Pisa Galileo Galilei, Verona Villafranca e Brescia Montichiari, senza peraltro trascurare del tutto Milano Linate e Roma Fiumicino e alcune capitali europee (anche in code-sharing con Air France).

Alcune di queste caratteristiche sono le stesse delle compagnie aeree cosiddette «low cost», cioè a prezzi stracciati, che rappresentano il grande successo di questi ultimi anni, grazie a un taglio feroce dei costi. Gandalf offriva qualcosa del genere (per esempio Brescia-Roma a 56 euro) tuttavia il suo business principale era un altro, puntando soprattutto a intercettare la clientela degli uomini d'affari, con l'offerta di un servizio chic (addirittura una «limousine» per raggiungere Orio dal centro di Milano, comunque a prezzi contenuti).

L'accoglienza del pubblico è stata entusiastica. Gandalf è arrivata a trasportare 300 mila persone all'anno e con la quotazione in Borsa ha visto crescere la sua capitalizzazione in pochi mesi da uno a 150 miliardi di lire, benché i conti fossero in costante rosso. Dato che stiamo parlando della fine degli Anni 90 in questo poteva esserci una certa ubriacatura da «boom economico». Lo sbocco generale delle Borse e la crisi particolare del settore aereo dopo la Twin Tower hanno fatto venire i nodi al pettine. Tuttavia, sarebbe stato razionale insistere ancora un po' con la fase di lancio, perché il pareggio prima o poi sarebbe arrivato, ma questo avrebbe richiesto il supporto di nuovi investitori, e in effetti trattative ci sono state, ma senza arrivare ad accordi concreti. Ora il mago Gandalf non volerà più sulle aquile, oppure volerà in code-sharing.

TENGONO GLI ORDINI. IN DIFFICOLTÀ BENI DI CONSUMO E SETTORE ENERGETICO

Meno affari per le imprese industriali

A dicembre -2,6%. Confindustria: resta ancora l'incertezza

ROMA. Torna a calare il fatturato dell'industria mentre tengono gli ordinativi. A dicembre 2003, dopo tre mesi di aumenti, le vendite sono scese rispetto a novembre del 2,6%. I dati sono stati resi noti ieri dall'Istat. Rispetto a dicembre 2002 l'indice sui ricavi è invece diminuito dell'1,8%.

«Una correzione tecnica, anche se i segnali congiunturali continuano ad alternarsi in direzioni diverse prospettando un quadro di forte incertezza», è stato il commento alla parte del Centro Studi di Confindustria.

Gli ordinativi invece sono saliti dell'1% rispetto a novembre e sono tornati a crescere per la prima volta su base annua (+3,8% su dicembre 2002). Il dato - sempre secondo il Centro studi - indica che il canale estero dovrebbe nei prossimi mesi stimolare la ripresa dell'economia italiana. E tuttavia, il nuovo apprezzamento dell'euro intervenuto all'inizio di quest'anno, rischia di depotenziare o, addirittura, di annullare gli effetti positivi provenienti dalla ripresa internazionale. Nel complesso, quindi, si concludono gli analisti di viale dell'Astronomia - i segnali congiunturali continuano ad alternarsi in direzioni diverse prospettando un quadro di forte incertezza.

Tornando alle cifre fornite dall'Istituto di statistica, il fatturato totale dell'industria di dicembre ha registrato, su base tendenziale, un calo più accentuato sul mercato estero (-2%) rispetto a quello nazionale (-1,7%), mentre rispetto a novembre il calo è stato superiore (-3,1%) su base nazionale rispetto all'estero (-1,4%).

Per quanto riguarda invece gli ordinativi, l'aumento ten-

MARZANO: IL GOVERNO ORA FARÀ LA SUA PARTE

ThyssenKrupp d'accordo sul «magnetico» di Terni

FRANCOFORTE. ThyssenKrupp ha ufficializzato la rinuncia a chiudere l'impianto di lamierino magnetico di Terni a seguito dell'incontro di ieri con il ministro delle Attività Produttive italiano, Antonio Marzano. Così un portavoce del gruppo tedesco, che ha dichiarato che ThyssenKrupp ha cancellato il tema chiusura dell'impianto di lamierino magnetico in Italia dall'ordine del giorno della seduta del consiglio di sorveglianza del 27 febbraio.

Erwin Schneider, portavoce del gruppo tedesco, ha aggiunto che la divisione acciaio di ThyssenKrupp, la Stahl, che ha promesso di elaborare le modalità per reintegrare la produzione di lamierino magnetico presso la controllata Acciai Speciali Terni, mentre i sindacati hanno assicurato che la produzione a Terni continuerà.

VOGLIO

un carnet di voli flessibile e conveniente.

Air One: Carnet: da 6 a 27 biglietti su 1 o 2 rotte nazionali, con sconto fino al 33% e fino a 4 biglietti gratuiti, in base alla tipologia scelta. Chiama il call center o collegati al sito.

Voglio Air One Carnet.



* Da rete fissa: € 0,124 alla risposta + € 0,058 al minuto. Da rete mobile: da € 0,124 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,49 al minuto secondo l'operatore di accesso.